



Anno 110 / numero 175 / L. 1200

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste



Giovedì 29 agosto 1991

MENTRE SUL DANUBIO TORNA L'INFERNO DELLA GUERRA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Croazia, è l'ora dei disperati

Svanita la tregua, dilaga la paura: verso una nuova biblica ondata di profughi



Serbi armati prendono posizione nei dintorni del villaggio di Borovo Selo durante un attacco croato.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — E' scoppiata la grande paura. Siamo al si salvi chi può. Popolazioni intere sono in fuga. In Slavonia si combatte al coltello, la cancrena galoppa inarrestabile, lo spettro di un bagno di sangue incombe sul paese, accende il rischio di una nuova, biblica ondata di profughi fra Adriatico e Danubio. Un nuovo assalto di disperati dopo quello albanese dell'estate e quello dei tedeschi orientali di due anni fa. E' una nuova tragedia per l'Europa del post-comunismo. Si fugge via mare dalla Dalmazia verso l'Italia, via terra dalla piana panonica verso l'Ungheria e dai monti verso Zagabria. Centocinquanta persone sono già fuggite, altret-

tante sono in movimento. Non è solo la paura dei serbi, è anche l'incubo della mobilitazione generale croata, dello scontro fratricida. Le madri croate nascondono i figli, donne e bambini cercano rifugio all'estero, ora anche gli uomini partono. La gente che lavora non vuole più morire per questa guerra di propaganda. I traghetti da Spalato a Zara, vuoti di turisti, cominciano a riempirsi di croati in fuga, i campi profughi sulla frontiera ungherese chiedono rinforzi e aiuti per reggere al grande urto. Gli Stati Uniti ammoniscono i loro cittadini di abbandonare al più presto il paese, altre compagnie aeree smobilitano da Belgrado. Anche i cieli jugoslavi fanno paura. L'illusione di una tregua è durata lo

spazio di un mattino. «Penso che la Croazia possa dormire tranquilla, non deve aspettarsi un attacco generalizzato delle forze armate per abbattere il governo croato». Sono le otto, alla radio la voce di Franjo Tudjman, presidente croato, dice alla gente che l'incontro di Brioni con i vertici dell'Esercito è stato positivo e che non vi è motivo di dichiarare subito la mobilitazione generale. Soltanto due ore dopo, Radio Belgrado annuncia che sul Danubio è tornato l'inferno, che «alle 9 è iniziata la battaglia decisiva per la liberazione di Vukovar, ultimo avamposto croato, ormai ridotta a una città-fantasma dopo una settimana di bombardamenti a tappeto».

A pagina 4

DOPO LO SBARCO DI CINQUECENTO CROATI A PESCARA

Primi segnali d'allarme

Dalla Protezione civile l'invito «alla cautela e alla vigilanza»

PESCARA — Nessun esodo di croati per ora è in atto verso il nostro Paese. L'attacco al porto di Pescara della nave «Tiziano», con quasi 500 croati provenienti da Spalato, aveva infatti fatto temere l'inizio di un nuovo massiccio trasferimento di profughi verso i nostri porti. In realtà, come è stato precisato dal Viminale, dei 446 cittadini jugoslavi sbarcati ieri mattina a Pescara, dopo gli opportuni controlli, 50 sono risultati appartenere ad un gruppo folcloristico, invitato dal presidente della Provincia. Altri erano muniti di regolare passaporto e si recavano a trovare parenti o amici residenti in Italia, altri ancora erano in possesso di visti per altri Paesi, come la Svizzera o l'Austria. Un altro gruppo di jugoslavi è risultato essere in viaggio per turismo e diversi giovani hanno dimostrato di essere iscritti all'università di Roma. Soltanto 47, infine, non hanno potuto precisare il motivo per il quale erano venuti in Italia e sono risultati sprovvisti di qualsiasi visto. Per loro, così come prevede la legge Martelli, è scattato il pronto rimpatrio.

VIENNA — L'Italia è uno dei Paesi più esposti al grande esodo verso l'ovest. La tragedia delle migliaia di albanesi approdati sulle coste pugliesi nel mese di agosto ha confermato questa opinione, largamente diffusa tra gli esperti viennesi. Con i suoi seimila chilometri di costa, il nostro Paese è il meno impermeabile all'immigrazione clandestina.

Per una serie di circostanze, questa situazione non si è tradotta in una vera e propria invasione di massa. I dati, infatti, dimostrano che finora non vi è stata la temuta emergenza. Secondo le stime del 1990 (gennaio), i cittadini dell'Est europeo rappresentano soltanto il cinque per cento degli immigrati (diecimila polacchi, 4200 sovietici, 3400 romeni, 3 mila ungheresi, 2300 cechi e slovacchi, 1500 bulgari). Per di più, la maggior parte di questi profughi si trova in Italia in attesa di un visto per espatriare negli Stati Uniti o nel Canada.

Ma — come ha dimostrato il caso albanese — basta poco a far saltare questo equilibrio. E' il pensiero che corre anzitutto a quanto avviene alla frontiera orientale, nella vicina Jugoslavia. «Mettiamoci l'anima in pace

— ha affermato un esperto del nostro governo in politica migratoria —, i nostri calcoli sono del tutto effimeri. Le politiche concordate dai governi sui flussi migratori in sede di consiglio europeo sono ipotetiche. Per esempio, se serbi e croati cominceranno a massacrarsi ci sarà poco da stare allegri. I perdenti cercheranno di fuggire e l'Italia sarà l'approdo inevitabile».

Decline, forse centinaia di migliaia di slavi potrebbero riversarsi oltre confine con conseguenze immaginabili dal punto di vista economico e sociale. Finora, il numero di jugoslavi presenti nel nostro Paese si aggira intorno alle tremila unità (tutti con permesso regolare), al quale bisogna aggiungere i clandestini che fioriscono grazie

anche agli scarsi controlli di frontiera. Ma, occorre ripetere, la situazione potrebbe cambiare radicalmente per effetto della sanguinosa guerra etnica nel Paese balcanico. Così come la nuova «rivoluzione russa» potrebbe convogliare un enorme esercito di profughi anche verso il nostro Paese.

«L'Italia finora ha evitato di organizzare centri di orientamento e di accoglienza alla frontiera nella convinzione che più difficoltà di inserimento ci sono, meno stranieri vorranno stabilirsi qui», afferma Christopher Hein, del Consiglio italiano rifugiati. Ma evidentemente un dramma di siffatte proporzioni non può essere risolto con qualche abile sotterfugio. E' ieri il portavoce del dipartimento della Protezione civile ha invitato alla cautela e alla vigilanza, in merito alla crisi jugoslava, la più volte chiesto di porre attenzione su possibili esodi di profughi da quella nazione sempre più scossa da eventi bellici. Lo sbarco di circa 400 cittadini jugoslavi nel porto di Pescara, anche se non risulta nulla di irregolare sul loro status, invita a tenere una maggiore vigilanza.

S. V.

POLITICI ASSICURATI

Per il senatore polizza vita che arriva sino a 103 anni

ROMA — Alla possibilità di sollecitare i cambi generazionali nella vita politica italiana ora non ci crede più nessuno, neppure l'Ina (Istituto nazionale assicurazioni), che ha predisposto una polizza vita collettiva destinata ai senatori della Repubblica, già autorizzata dal ministro Bodrato. Il limite consueto di tali tipi di polizze è di 70 anni per l'assicurato, se trattasi di cittadino comune; per i senatori l'Ina ha studiato una polizza valida fra i 71 e i 103 anni. In questo momento a Palazzo Madama non siede alcun centenario, ma l'istituzione dei senatori a vita prima o poi potrebbe portare a tale situazione. E' un fatto unico nel panorama assicurativo nazionale (sole eccezioni alcune polizze personalizzate che coprono sino ai novant'anni), che non trova riscontro neanche alla Camera, dove non esistono i deputati a vita, almeno da quando Andreotti è stato nominato da Cossiga senatore a vita.

RESTA DEL TUTTO INASCOLTATO L'APPELLO DI GORBACIOV PER IL RISPETTO DELLA LEGALITA' «SOVIETICA»

Eltsin, il 'panzer' senza freni

CAVRIAGO DILANIATA
Un referendum per Lenin, e 'il pravda' va a Mosca

REGGIO EMILIA — A dieci chilometri dal capoluogo c'è Cavriago (8300 abitanti), noto come il comune più rosso d'Italia. Nella piazza principale fa bella mostra di sé un busto di Lenin, in bronzo, ricevuto in dono nel 1970 dal governo sovietico. In quest'epoca di cadute rovinose di regimi e statue un gruppo di cavriaghesi ha deciso di picchettare il monumento affinché a qualcuno non venga in mente di imitare i compagni sovietici. Altri cittadini però vogliono far sparire questo retaggio veterocomunista al punto da costringere il consiglio comunale, convocato per il prossimo 12 settembre, a decidere di indire un referendum sul destino del Lenin bronzeo. Stasera frattanto, sempre nella piazza della discordia, la Dc ha indetto una

manifestazione. L'idea era di portare un vecchio carro armato, appena restaurato al museo di Don Camillo, proprio di fronte a Lenin per farne il palco degli oratori, a imitazione del gesto di Eltsin nei giorni di fuoco a Mosca. Ma il museo ha detto di no. Alla manifestazione parteciperà anche Otello Montanari, l'uomo che un anno fa diede l'avvio al «chi sa parli» a proposito del cosiddetto triangolo della morte. E mentre l'opinione pubblica di Cavriago si dilania sul problema del busto di Lenin, il più noto «stalinista» del paese, Bruno Curti conosciuto come «il pravda», è partito per l'Unione Sovietica perché vuole accertarsi di persona se è vero che il comunismo sia finito, non fidandosi troppo della «propaganda occidentale».

MOSCA — Boris Eltsin, sordo ai richiami di Gorbaciov sulla necessità di non abusare dei poteri e di rispettare la legislazione sovietica, procede con il suo stile da panzer sulla strada del decisionismo più immediato. Ieri ha deciso che le armi nucleari dislocate in Ucraina (che ha proclamato la propria indipendenza e che si è decretata paese denuclearizzato) siano trasferite alla Russia. E l'Ucraina ha immediatamente detto di sì. Poi Eltsin ha anche preso sotto il suo controllo la Gosbank, banca di stato ed istituto di emissione, e la Banca per le relazioni economiche con l'estero, oltre ad aver trasferito alla Repubblica russa, con un colpo di mano, le proprietà del partito comunista.

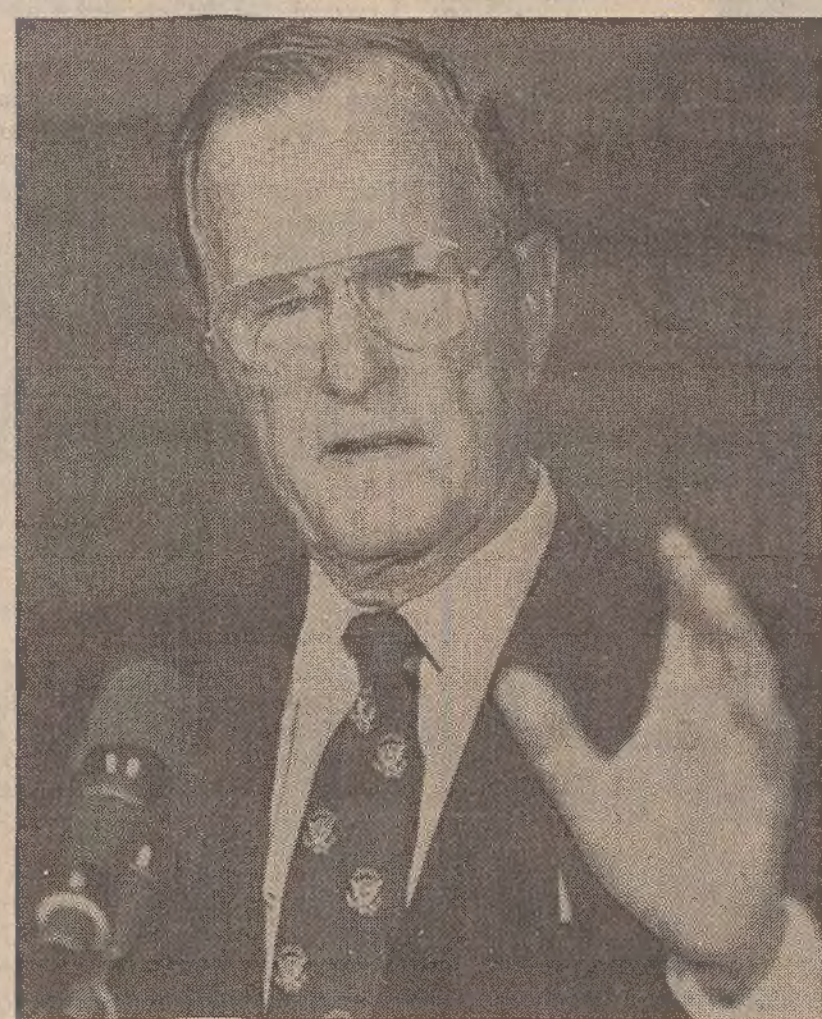
E mentre Eltsin traduce in atti la sua frenesia decisionista, il Parlamento sovietico continua i suoi lavori. Ieri è stato approvato un documento di condanna del golpe, la sospensione dell'attività del Pcus su tutto il territorio sovietico, la sollecita firma di un nuovo trattato sull'unione. E' stata anche decisa la sospensione della legge che aveva attribuito a Gorbaciov i cosiddetti poteri supplementari poiché ha dimostrato di non saperli usare.

C'è stato anche un riavvicinamento fra Gorbaciov e Shevardnadze, però mentre quest'ultimo si diceva pronto a ritornare al suo posto di ministro degli esteri, il telegiornale annunciava che il nuovo capo della diplomazia sovietica è Boris Pankin, fino a ieri ambasciatore a Praga e che proprio dalla capitale cecoslovacca, nei giorni del golpe aveva dichiarato apertamente la sua fedeltà a Gorbaciov. Il Parlamento sovietico ha anche espresso la sfiducia nei confronti della procura dell'Urss, intanto il procuratore federale ha annunciato che le dodici persone fino ad oggi arrestate sono accusate di alto tradimento. Lo stesso procuratore ha avanzato anche qualche dubbio sul suicidio del generale Achromeev. E' veramente singolare che un militare si impicchi quando ha con sé la propria pistola. Comunque la preoccupazione maggiore per Gorbaciov e lo stesso Eltsin riguarda sempre la disgregazione del paese con la precipitosa corsa all'indipendenza delle varie repubbliche e per certi versi il frettoloso riconoscimento dal resto del mondo.

A pagina 2/3

OGGI IL VERTICE DEI «SETTE» SUGLI AIUTI ALL'URSS

Ma Bush vuole prima vederci chiaro



Analisi di
Elena Comelli

«Nessuna decisione uscita da questa riunione degli sherpa dei Sette mi convincerà a firmare degli assegni». Una secca dichiarazione di George Bush, che si riferisce al summit di oggi dei sette paesi più industrializzati del mondo, rappresentati a Londra dai loro esperti finanziari (gli «sherpa»), ha gelato l'atmosfera già fredda dell'incontro con il premier britannico John Major, da ieri a Kennebunkport per convincere gli Usa ad accorciare concretamente in aiuto all'Unione Sovietica. Niente da fare. Semplicemente, Bush vuole vederci chiaro nella nuova distribuzione dei poteri, nei nuovi programmi economici e soprattutto nel nuovo assetto geopolitico dell'impero che si sfalda. Intanto, dall'altra parte dell'Atlantico, Helmut Kohl esprime la speranza che «il

Congresso americano, il parlamento giapponese o quello di un paese europeo arrivino alla conclusione seguente: è ora che bisogna aiutare l'Unione Sovietica, e non attendere altri sviluppi della situazione». La divaricazione delle posizioni americane ed europea rispetto alla questione sovietica si vede anche dalla relativa velocità con cui la Cee (trainata dalla determinazione tedesca) ha riconosciuto le repubbliche baltiche, mentre gli Stati Uniti nicchiano ancora.

George Kennan, il decano dei sovietologi americani, ha forse messo il dito nella piaga: Washington non ce la fa a star dietro ai colpi di scena che la incalzano dalla lontana Europa. Bush infatti appare perplesso, lievemente disorientato. «Come fanno gli europei a varare un piano d'assistenza e d'investimenti quando rischiano di aver ben presto

a che fare con venticinque interlocutori diversi?», si è chiesto polemicamente. Dalle sue dimensioni planetarie tutti questi aspiranti all'indipendenza devono dar gli l'impressione di un brulichio di staterelli da operetta, per di più dotati di arsenali nucleari. Ma forse stavolta un particolare gli è sfuggito: sia in Urss che in Jugoslavia l'Europa ha già oggi a che fare con «venticinque interlocutori diversi». Il dado è tratto ed è inutile tergiversare. Una piccola constatazione che per ora solo il cancelliere tedesco Kohl ha saputo fare al momento giusto, salvo poi attirarsi le accuse di puntare all'allargamento dell'area d'influenza tedesca. Ma quando gli americani mancano all'appello e gli altri europei arrivano tardi, chi, se non i tedeschi, dovrebbe riempire i «buchi»?

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

CAFFÈ HAUSBRANDT
QUALITÀ ROSSA - g 250

1 PEZZO L.2590
3 PEZZI

5180

BARCA TRAVOLTA DALLA TEMPESTA: 3 MORTI E 6 DISPERSI

Nove italiani ingoiati dal mare in un naufragio nelle Filippine

MANILA — Tre turisti italiani sono morti e altri sei risultano dispersi in seguito al naufragio di una imbarcazione che, nelle Filippine, è stata investita da una violenta tempesta monsonica. Altri sei connazionali sono stati tratti in salvo. La sciagura è avvenuta nella zona di Puerto Princessa, capoluogo dell'isola di Palawan, nel centro dell'arcipelago filippino.

I quindici turisti italiani (a tarda non si conoscevano ancora i nomi dei morti e dei dispersi) lunedì mattina si erano spostati da Puerto Princessa, dove erano giunti da Manila, ad un villaggio di pescatori poco distante, dove hanno noleggiato una barca filippina a motore per recarsi al «Nido», una delle più belle località turistiche delle Filippine. La navigazione

ne è stata buona per tutta la mattinata ma nel pomeriggio si è scatenata una tempesta monsonica con pioggia e venti violenti che hanno fatto ingrossare il mare. La piroga, sovraccarica, non ha retto e si è capovolta. I quindici italiani si sono aggrappati al relitto e sono rimasti per dodici ore in balla delle onde. Martedì mattina il mare si è ingrossato ancora di più e

una onda più forte delle altre ha strappato i naufraghi dal relitto a brevissima distanza dalla costa. Sei, forse i più abili nel nuoto, sono riusciti a raggiungere la scogliera mentre gli altri sono scomparsi fra i flutti. I superstiti, sebbene stremati, feriti e contusi, si sono subito messi in movimento per cercare aiuto e sono giunti in un villaggio di pescatori po-

co distante dal «Nido» dove hanno dato l'allarme. Imbarcazioni sono uscite alla ricerca dei dispersi ma hanno trovato soltanto tre cadaveri. Il centro turistico del «Nido» ha informato via radio (nella zona mancano le linee telefoniche) l'ambasciata italiana a Manila della grave sciagura.

A pagina 6

COPPA ITALIA

La Juve inchiodata al Friuli sullo 0-0 dall'Udinese

UDINE — Ieri sera al Friuli, nella gara d'andata del secondo turno di Coppa Italia, l'Udinese è uscita indenne dallo scontro con la Juventus chiudendo il match con un meritato pareggio, 0-0. E' stata una bella partita con fasi alterne e con una certa supremazia dei bianconeri padroni di casa. Trapattoni lamenta che Casiraghi e Schillaci hanno sprecato qualche buona occasione ma i friulani di Scoglio possono denunciare la mancata concessione di un calcio di rigore proprio nel finale dell'incontro. Questi gli altri risultati di ieri sera: Sampdoria-Modena 3-1, Bari-Ascoli 2-1, Napoli-Reggiana 2-0, Roma-Lucchese 1-0, Fiorentina-Cesena 2-1, Parma-Palermo 0-0, Pisa-Foggia 2-1, Taranto-Genoa 0-1, Milan-Brescia 2-0, Lecce-Verona 1-0, Torino-Ancona 4-1, Andria-Lazio 0-2, Atalanta-Padova 3-1, Cremonese-Como 0-0 e Inter-Casertana 0-0.



VUOLE TRASFERIRE IN RUSSIA LE ARMI ATOMICHE CHE L'UCRAINA HA BANDITO

Boris Eltsin asso pigliatutto

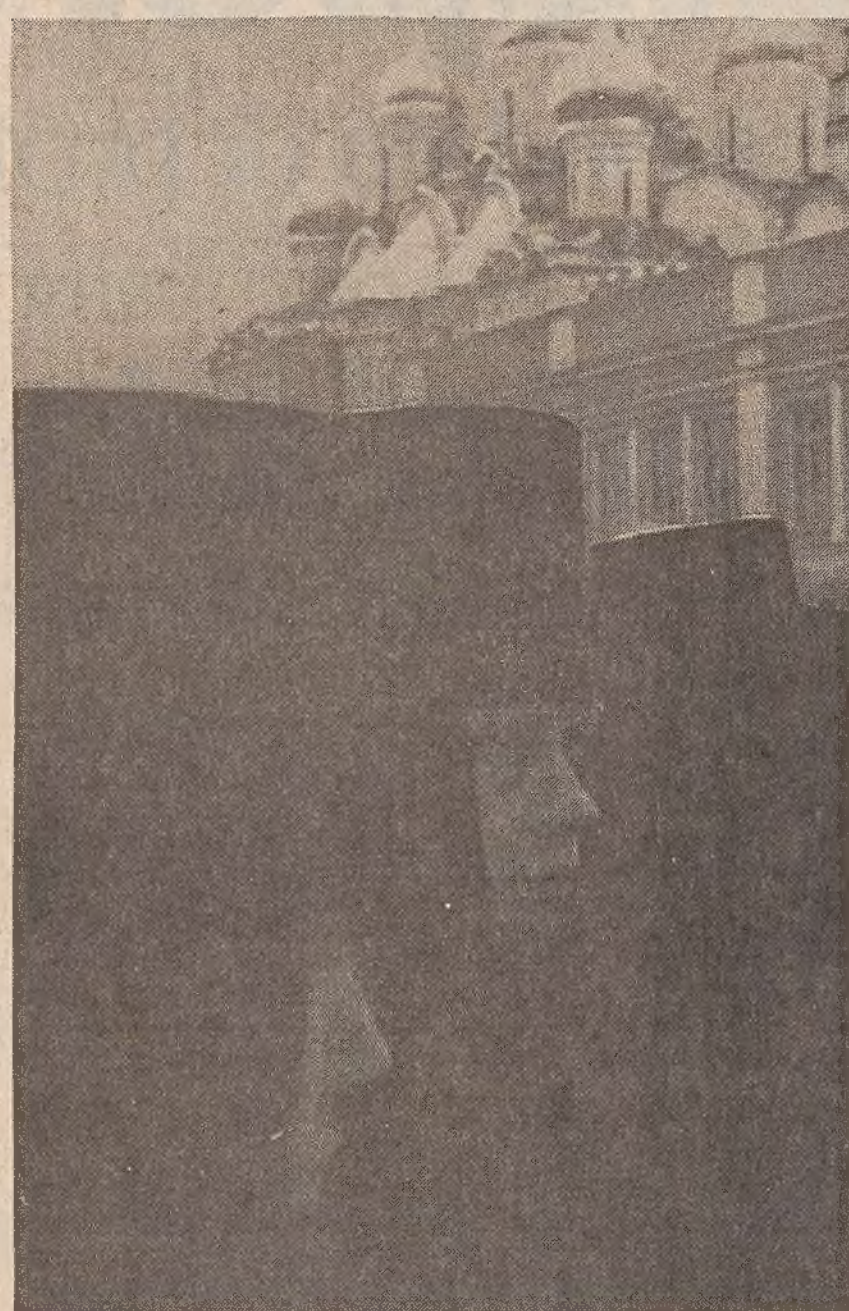
La contesa dei confini

MOSCA — La crisi dell'Urss — accelerata dal fallito colpo di stato — ha improvvisamente riportato d'attualità un problema, quello dei confini tra le repubbliche, e in particolare tra Federazione russa e Ucraina, che sembrava dimenticato, e che ora spunta a raffreddare gli entusiasmi provocati dalla catena di proclamazioni di indipendenza di varie repubbliche sovietiche. Per far calare l'improvvisa tensione creata tra Federazione russa (Rfssr) e Ucraina, dopo che il parlamento di Kiev, sabato, aveva proclamato l'«indipendenza» della repubblica, e la Rfssr aveva sollevato il problema dei confini, ieri il Soviet supremo (Parlamento) dell'Urss ha inviato a Kiev una sua delegazione, mentre la Rfssr ha inviato in Ucraina il vice presidente Aleksandr Rutskoi e il consigliere del presidente Boris Eltsin, Serghej Stankevich (vice sindaco di Mosca).

I confini statali dell'Urss — da quando, il 30 dicembre 1922, fu creata l'Unione — sono cambiati una sola volta, nell'agosto 1940, quando vi fu l'annessione della Moldavia (ex Bessarabia) e di Lituania, Lettonia ed Estonia. Repubbliche che ora hanno proclamato la loro indipendenza. Ma i confini «interni» dell'Urss hanno subito — anche tra Rfssr e Ucraina — vari cambiamenti.

In particolare, la penisola di Crimea, nel Mar Nero, nel 1954 passò dalla Rfssr all'Ucraina. Questo passaggio, per così dire «interno», avvenne senza suscitare particolari problemi. Nel 1990, la Rfssr il 12 giugno, e l'Ucraina il 16 luglio, avevano proclamato la «sovranità». Il 19 novembre, le due repubbliche sovrane avevano firmato un trattato di amicizia e di cooperazione. L'articolo 6 dell'accordo riaffermava l'«integrità territoriale» delle due repubbliche nei confronti esistenti all'atto della firma.

Dopo il «terremoto» politico-institutionale provocato dal golpe, e dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'Ucraina (grande due volte l'Italia), lunedì Ghennadii Burbulis, segretario di stato russo, aveva rilevato che la Rfssr avrebbe forse voluto ridiscutere alcuni confini, tracciati o spostati quando in una Urss unitaria questo non si



Suore russe ortodossche attraversano la Piazza rossa a Mosca dopo aver partecipato alle celebrazioni religiose nell'ambito del congresso dei russi che vivono all'estero tenutosi a Mosca.

gnificava molto.

La presa di posizione di Burbulis provocava una levata di scudi in Ucraina. Tanto più dopo che ieri «Rossia» (Russia), gruppo di deputati russi, ha chiesto a Eltsin di denunciare il «trattato» di novembre, ribadendo che i «confini leninisti-stalinisti» valgono solo se l'Urss rimane una «Unione». Da parte sua, il presidente del Parlamento ucraino, Leonid Kravciuk, ha puntualizzato la posizione di Kiev.

Il dirigente ucraino — riferiscono le «Izvestia» — ha ricordato che il trattato russo-ucraino prevede che i confini tra le due repubbliche rimangano immutati, anche in caso di decadimento del trattato stesso. Kravciuk ha poi precisato che Eltsin gli ha assicurato che la Rfssr non ha pretese territoriali. Quasi a rispondere a «Ros-

sia», Kravciuk ha però ribadito di vedere una Urss solo come «confederazione», e non come «Unione», e ha aggiunto che l'Ucraina non firmerà comunque il nuovo «Trattato dell'Unione» fino al primo dicembre prossimo. Quel giorno, nella repubblica di Baltico, Kaliningrad (l'enclave dell'ex Königsberg tedesca, che non confina con la Russia). Da tre anni e mezzo il problema del Nagorno Karabakh (regione abitata da armeni, affidata all'Azerbaigian nel 1923, ma

rivendicata dall'Armenia), ha provocato centinaia di morti. E tra Kirghizistan e Tagikistan, in Asia centrale, un contrasto sui confini ha provocato nell'89 diversi morti.

La disgregazione dell'Unione Sovietica in una serie di repubbliche indipendenti solleva, tra gli altri problemi, quello del futuro delle comunità russe stabilitesi al di fuori della Russia. Lunedì, il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, parlando al Soviet supremo, aveva fatto un'allusione al problema di eventuali «compensazioni» per i cittadini che «non vorranno rimanere al di fuori dell'Unione e che se ne andranno (dalle repubbliche secessioniste, ndr.)».

Tali comunità, a volte, sono talmente concentrate in alcune zone, che si potrebbe porre l'eventualità di un ritorno dei confini. A riguardo, un portavoce del presidente russo Boris Eltsin, in una dichiarazione fatta lunedì, aveva detto che la Federazione russa potrebbe sollevare il problema delle sue frontiere «con tutte le repubbliche che si separeranno dall'Urss senza firmare un trattato bilaterale».

Dopo la Russia, dove su 145 milioni di abitanti l'82 per cento sono di etnia russa, la repubblica dove i russi sono in maggior numero è il Kazakistan, con il 40,8 per cento, su un totale di 16,5 milioni di abitanti. In Lettonia, su 3,7 milioni di abitanti, il 33,8 per cento sono di origine russa. Segue poi l'Estonia, dove su un milione e mezzo circa di abitanti, il 40 per cento sono immigrati, e di questi il 30 per cento dalla Russia.

In Kirghizia, gli originari della Russia sono il 21,5 per cento su 4,1 milioni di abitanti. In Lituania su 3,7 milioni di abitanti, i russi sono l'8 per cento. L'1,5 per cento in Armenia, su 3,4 milioni. Il 7,9 in Azerbaigian, su 7 milioni. In Bielorussia i russi sono l'11,9 per cento su 10,2 milioni di persone. In Georgia il 7,4 per cento, su 5,4 milioni. In Moldavia il 12,8 per cento, su 4,5 milioni. In Uzbekistan i russi rappresentano l'11 per cento, su 19 milioni di abitanti. In Tagikistan sono il 12 per cento su 5 milioni, il 12,6 per cento in Ucraina, su 52 milioni di abitanti.

MOSCA — Il parlamento dell'Urss ha approvato una risoluzione in sette punti che condanna con durezza il golpe, chiede un profondo rinnovamento delle strutture statali e la sospensione del Pcus su tutto il territorio dell'Unione, sollecita la firma del trattato dell'Unione, invita il Congresso dei deputati del popolo, che aprirà i suoi lavori lunedì, a prendere le opportune decisioni in vista di un rinnovamento del Parlamento, annulla la legge che aveva attribuito a Gorbaciov «poteri supplementari», che non ha saputo usare.

Ma non è il Soviet Supremo l'epicentro della vita politica dell'Urss in questi giorni. Boris Eltsin continua a marciare come un treno senza minimamente curarsi del «blatno» dei membri di un organismo del quale ha chiesto lo scioglimento.

Ha dichiarato che le armi nucleari dislocate in Ucraina verranno trasferite sul territorio della Repubblica Russa, ha messo sotto il suo controllo la Gosbank, Banca di stato ed istituto di emissione, e la «Banca per le relazioni economiche con l'estero», ha trasferito alla Repubblica federativa russa tutti i beni di proprietà del partito comunista. Gorbaciov lo ha invitato ieri sera a rispettare la legislazione so-

Il leader radicale (nella foto) ha messo sotto il suo controllo la Gosbank, Banca di Stato e istituto di emissione e la Banca per le relazioni economiche con l'estero. Inoltre ha trasferito alla sua repubblica federativa tutti i beni di proprietà del Partito comunista. Sollecitato la firma del trattato dell'Unione.

vietica e a non abusare dei suoi poteri. Ma il presidente russo ha fatto orecchio da mercante.

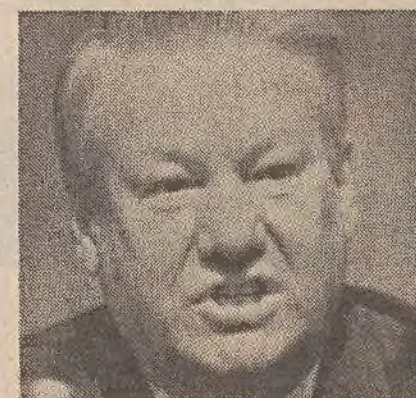
La risoluzione approvata dai deputati del Soviet Supremo, nel varare una commissione parlamentare che dovrà indagare sul colpo di stato, esprime «sfiducia» nei confronti della Procura dell'Urss che «non si oppone subito al putsch».

Il presidente della Federazione russa Boris Eltsin, infatti, ha proposto di trasferire nella sua repubblica tutto l'arsenale nucleare sovietico dislocato nella vicina Ucraina, qualora questa repubblica si stacchi dall'Unione.

Eltsin, secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, ha affermato che l'85 per cento dell'arsenale nucleare sovietico è in territorio russo, mentre il restante 25 per cento nell'Ucraina e nel Kazakistan. Non è

chiaro però se sia riferito a tutti i tipi di armi nucleari o soltanto alle armi dei missili balistici intercontinentali. Giacché l'Ucraina si è dichiarata zona de-nuclearizzata, ha detto Eltsin, «le armi nucleari saranno dislocate nella Federazione russa». Il leader radicale ha tuttavia precisato, stando alla Tass, che la questione nella sua globalità dovrebbe essere esaminata dal consiglio di sicurezza sovietico, la commissione composta da esperti militari e dai leader di tutte le repubbliche.

Le autorità dell'Ucraina da parte loro si sono dette disposte a cedere alla Repubblica russa la custodia delle armi nucleari e ad attenersi rigidamente ai principi della denuclearizzazione: lo ha annunciato oggi l'ambasciatore ucraino alle Nazioni Unite, Ghennadii Oudovenko, che è il viceministro degli Esteri del



suo paese. E' naturale — ha detto il diplomatico — che la comunità internazionale sia preoccupata per la questione delle armi nucleari e della loro destinazione dopo il possibile disfacimento dell'Unione Sovietica, ma il governo ucraino è pronto a impegnarsi a non produrle, a non usarle, e la cosa rilevante nelle circostanze attuali, a non tenerle sul proprio territorio. Ma il tema del giorno resta quello della progressiva disgregazione dell'Unione Sovietica. Mikhail Gorbaciov ha definito «precipitosa» la «corsa» all'indipendenza dei paesi baltici ed ha affermato che sia lui che Boris Eltsin sono dell'opinione che si debba «preservare l'Urss». Una delegazione russa è partita ieri alla volta dell'Ucraina e i deputati del Soviet Supremo dell'Urss han-

no deciso a loro volta di inviare una propria delegazione capeggiata dal sindaco di Leningrado Anatolij Sobciak. Senza l'Ucraina l'Unione non avrebbe senso.

Della situazione economica si occuperà invece il «direttorio» creato sabato scorso da Gorbaciov. Ne faranno parte rappresentanti di tutte e 15 le repubbliche ma per ora si conoscono i nomi del presidente, il russo Ivan Silaev, e di tre membri eccellenti: Arkadij Volksi, presidente dell'Associazione scientifica industriale dell'Urss, Yuri Luzhkov e Grigori Javlinski, autore di un «secondo piano Marshall» per il risanamento economico dell'Unione Sovietica naufragata alla vigilia della riunione del G7 a Londra.

Qualcosa comincia a muoversi anche fuori dell'Urss. La Banca mondiale ha approvato uno stanziamento di 30 milioni di dollari per finanziare l'assistenza tecnica all'Unione e alle sue repubbliche. E' saltato una goccia che non sposterà nemmeno di un millimetro la situazione disastrosa nella quale Silaev e i suoi collaboratori cercheranno di non affondare, come è già accaduto ai loro predecessori. Ma è anche un segnale incoraggiante al quale, si spera, ne seguiranno altri più concreti.

Andrea Vesallo

RIALLACCIATI I RAPPORTI DIPLOMATICI DOPO OLTRE 50 ANNI

Bonn ha riaperto ai Paesi baltici

La storica firma di un protocollo d'intesa alla presenza di Genscher e di Kohl

BONN — Dopo oltre mezzo secolo la Germania e le repubbliche baltiche di Estonia, Lettonia e Lituania, hanno riallacciato i rapporti diplomatici interrotti dopo il patto Hitler-Stalin del 1939 che assegnò le tre repubbliche all'Unione Sovietica. Una «primavera politica» hanno definito i tre ministri degli Esteri, Lennart Meri (Estonia), Janis Jurkans (Lettonia) e Algirdas Saudargas (Lituania) la storica firma del nuovo protocollo d'intesa ieri nella cancelleria di Bonn assieme al capo della diplomazia tedesca, Hans-Dietrich Genscher, presente il cancelliere Helmut Kohl.

Una cerimonia semplice, informale, svoltasi in una sala adibita con i colori dei fiori dei colori della Lituania (giallo, verde e rosso) a rappresentare le tre repubbliche. «Noi vogliamo spalancare le porte e le finestre — ha detto senza commozone il ministro degli Esteri estone — per poter far entrare di nuovo la calda aria europea».

Già nei prossimi giorni Bonn invierà i suoi ambasciatori nelle tre repubbliche. «La ripresa delle relazioni diplomatiche — ha dichiarato Kohl — consentirà ora alla Germania di aiutare le tre nazioni baltiche a sviluppare libere economie di mercato».

«La Germania e i suoi partner nella comunità europea — ha aggiunto — potranno dare vita, se lo desiderano, ad accordi associativi con gli stati baltici».

Il cancelliere Kohl ha sottolineato come il fallito colpo di stato contro il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov abbia offerto l'opportunità di scongiurare il vecchio sistema e di aprire la strada alla democrazia in Unione Sovietica. Ora è importante, ha aggiunto, discutere con le repubbliche indipendenti di cooperazione economica e dei problemi dei diritti umani e delle minoranze.

I rapporti diplomatici con i baltici sono così stati ripristinati dopo che 52 anni fa la Germania nazista, accusata di aver illegalmente le repubbliche indipendenti. Dopo la guerra, come ha ricordato lo stesso Genscher, il governo tedesco occidentale non ha mai riconosciuto l'annessione dei baltici e ha sempre

espresso questa sua riserva nei suoi rapporti con Mosca. Gli stati baltici — come hanno indicato i tre ministri degli Esteri — si sono detti pronti a intrattenere buoni rapporti economici e politici con la Russia e con le altre repubbliche, assicurando che saranno salvaguardati i diritti umani delle minoranze, «anche di quelle russe».

Dopo aver chiesto il completo ritiro delle truppe sovietiche che stazionano sul loro territorio, essi hanno auspicato di poter entrare a far parte al più presto delle Nazioni Unite».

Stamane intanto il ministro degli Esteri francese Roland Dumas si reca nei paesi baltici per una visita di due giorni che sancirà la restaurazione delle relazioni diplomatiche della Francia con la Lituania, la Lettonia e l'Estonia, stabilite agli inizi degli anni '20.

E' la prima volta che un ministro francese si reca nei paesi baltici dopo l'annessione sovietica del 1940, annessione che la Francia non ha mai riconosciuto, come peraltro la maggior parte dei paesi occidentali.

Francia e Gran Bretagna, membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu, hanno promesso di patrocinare la candidatura dei tre stati alle Nazioni Unite.

Dumas, che ha lasciato ieri Parigi per Weimar, per colloquio con i colleghi tedesco, Hans-Dietrich Genscher, e polacco, Krzysztof Skubiszewski, proseguirà questa mattina per Vilnius, dove incontrerà il presidente lituano Vytautas Landsbergis e il primo ministro Giedrinas Vagnorius. Domani mattina si recerà a Riga, per incontrare il presidente lettone Anatolij Gorbunovs e il primo ministro Ivars Godmanis. Nel pomeriggio proseguirà per Tallinn, dove sarà ricevuto dal presidente Arnold Rüütel e dal primo ministro Edgar Savisaar.

La visita di Dumas, durante la quale il ministro ribadirà l'intenzione della Francia di restituire alla Lituania e alla Lettonia l'oro che avevano depositato in Francia, sarà seguita dalla nomina di ambasciatori francesi nei tre paesi.

LA FRAMMENTAZIONE DELLE REPUBBLICHE

Rischi di nuove potenze nucleari

Preoccupazioni negli Usa per il «disordine atomico»

NEW YORK — C'è preoccupazione negli Stati Uniti: dalle ceneri della vecchia Urss, sostiene Bush (nella foto), potrebbero nascere quattro nuove potenze nucleari. La frammentazione dell'arsenale atomico sovietico lascerebbe forse quattro repubbliche — Russia, Ucraina, Bielorussia e Kazakistan — con armi nucleari sufficienti a lanciare un attacco atomico contro gli Stati Uniti.

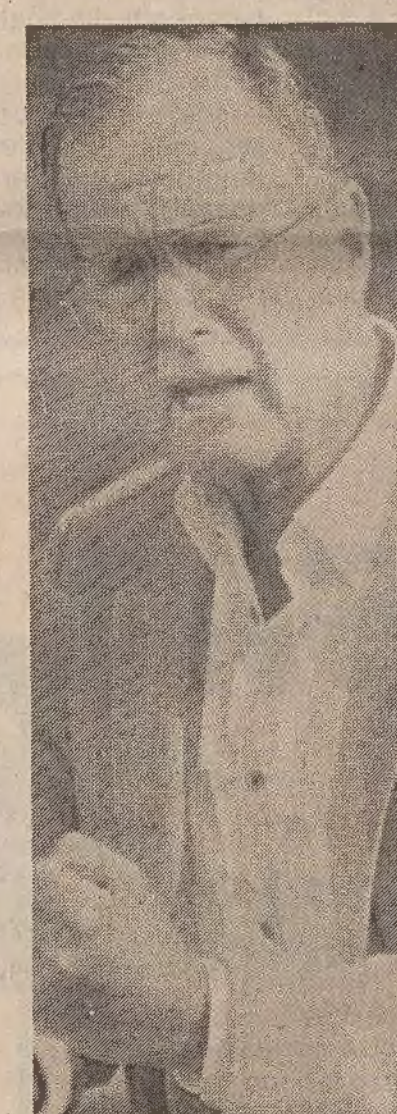
«Osservare la disintegrazione di una potenza nucleare è uno spettacolo interessante, ma anche spaventoso», ha osservato ieri un alto ufficiale del Pentagono.

Gli Stati Uniti, dietro il cauto ottimismo delle dichiarazioni ufficiali, hanno lanciato una serie di iniziative diplomatiche, dietro le scene, per scoraggiare le repubbliche sovietiche dall'insistere nel conservare il controllo degli ordigni nucleari stazionati sul loro territorio.

Con oltre 27 mila ordigni atomici divisi tra le 15 repubbliche, l'Unione Sovietica rimane una polveriera. Gran parte delle armi nucleari (circa il 75 per cento) sono sul territorio della Repubblica russa. Ma almeno altre tre repubbliche, tutte già avviate sulla strada della secessione da Mosca, ospitano mezzi di distruzione in grado di colpire gli Stati Uniti.

L'Ucraina, secondo gli esperti militari americani, ospita 56 missili ss-24 a Pervomaysk ed altri 60 ss-19 a Derazhnyia, oltre ad otto basi per il decollo dei bombardieri atomici sovietici.

Nel Kazakistan si trovano almeno 100 missili SS-18 (in due diverse basi) ed



una base aerea per il decollo di bombardieri pesanti. In Bielorussia sono ospitati numerosi missili mobili SS-25 e cinque basi per bombardieri. Un elemento positivo, per gli esperti americani, è che nelle tre repubbliche i sentimenti anti-nucleari sono molto radicati. La sciagura di Chernobyl ha reso l'Ucraina e la vicina Bielorussia molto sensibili al problema atomico, mentre nel Kazakistan le proteste degli abitanti hanno già portato alla chiusura di un base per test atomici. Gli Usa, secondo il quotidiano Washington Post, hanno già offerto alle repubbliche assistenza tecnica per distruggere o ren-

dere inefficaci le armi nucleari in loro possesso o migliorare i meccanismi di protezione e sicurezza. Il timore degli americani è che le tre repubbliche, pur non volendo le armi nucleari, non vogliano cederne il controllo a Mosca per non creare un precedente sfruttabile dal Cremlino per interferire in altri settori delle loro attività. Diverso il problema della Russia che, col suo vasto arsenale nucleare, sta già negoziando con Mikhail Gorbaciov un sistema di «doppio controllo» che consenta alla grande repubblica accesso, perlomeno in termini di veto, al pulsante nucleare.

Un aspetto che preoccupa gli Stati Uniti è la possibilità di conflitti interni tra repubbliche sovietiche dotate di armi nucleari. Attriti potenziali, per il problema delle minoranze russe, sono emersi in questi giorni proprio tra la Russia da una parte e l'Ucraina ed il Kazakistan dall'altra (che temono una modifica dei confini a vantaggio della Russia).

L'offerta odierna fatta dal presidente della Russia Boris Eltsin di trasferire sul territorio della sua repubblica le armi atomiche attualmente in Ucraina viene seguita con particolare attenzione dagli esperti americani.

«Molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Ucraina — ha affermato una fonte militare statunitense — noi siamo favorevoli a limitare la dispersione dell'arsenale nucleare sovietico, ma una disputa tra le due repubbliche sul controllo delle armi nucleari è l'ultima cosa al mondo che vogliamo veder accadere».

BTP

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI

● I BTP hanno godimento 1° settembre 1991 e scadenza 1° settembre 1996.

● I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 12%, pagabile in due rate semestrali posticipate.

● Il collocamento dei BTP avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.

● I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 29 agosto.

● Poiché i buoni hanno godimento 1° settembre 1991, all'atto del pagamento, il 3 settembre, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.

● Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 29 agosto

Prezzo minimo
d'asta %

Rendimento annuo
in base al prezzo minimo

Lordo %

Netto %

96,-

13,55

11,83

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore FULVIO FUMI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34121 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna a domicilio: annuo L. 277.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 185.000 (festivi), posizione e data pre-

stabilita L. 222.000 - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 228.000 - Pubbl.

istitut. L. 258.000 (festivi) L. 310.000 - Finanziari L. 268.000 (festivi) L.

319.000 - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologi L.

4200-3400 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura del 28 agosto 1991 è stata di 64.950 copie

1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1679

del 14.12.1990

RISCHIANO LA FUCILAZIONE

In cella tredici cospiratori

MOSCA — Tredici cospiratori coinvolti nel fallito golpe in Urss sono stati arrestati e accusati di alto tradimento, un reato per cui rischiano la morte se riconosciuti colpevoli. Lo ha reso noto l'ufficio della procura generale della repubblica russa preannunciando inoltre interrogatori a carico sia dell'ex presidente del Soviet supremo Anatolij Lukyanov sia di non meglio precisati alti esponenti del comitato centrale del Pcus e della sua segreteria.

Il procuratore generale Valentin Stepanov ha dichiarato alla Tass che interrogherà Lukyanov, mettendolo anche a

confronto con alcuni leader golpisti, per accertare eventuali collegamenti con il tentativo di colpo di stato. Il presidente russo Eltsin ha accusato Lukyanov di essere stato l'«ideologo» del golpe ma l'ex presidente del parlamento sovietico ha negato ieri, in un discorso al Soviet supremo, di aver partecipato alla cospirazione.

Il gruppo degli accusati comprende sette componenti superstiti dell'ottavo, il ministro dell'Interno Boris Pugo, è morto per un colpo di arma da fuoco in circostanze non chiare del sedicente comitato di stato per l'emergenza che prese il

potere esautorando il presidente Gorbaciov. Con loro sono accusati anche Oleg Shenin, membro del Politburo del Pcus; Vladimir Boldy, capo di gabinetto del presidente; il generale Valentin Varennikov, vice ministro della Difesa; il generale Yuri Piekhanov, capo del servizio guardie del corpo del Kgb; Viacheslav Gerasimov, vice di Piekhanov; Vladimir Grushko, numero due del Kgb. Le pene previste per il reato di alto tradimento vanno da dieci-quindici anni di carcere alla pena di morte eseguita mediante fucilazione.



IL PREMIER INGLESE MAJOR A COLLOQUIO SUGLI AIUTI ALL'URSS

Bush consiglia prudenza

WASHINGTON — Avanti tutta con l'assistenza tecnica e gli aiuti umanitari, ma per ora niente assegni in bianco e niente contante al pianeta Urss: meglio aspettare che ingranino le riforme economiche, che Mosca e le repubbliche varino progetti credibili per il passaggio al capitalismo.

Attestato su queste posizioni e quindi in potenziale rotta di collisione con i più «generosi» europei, il presidente americano George Bush ha oggi accolto a Kennebunkport il premier britannico John Major che - primo leader dell'Occidente dopo il fallito golpe - sarà domenica nella capitale sovietica anche in veste di presidente di turno del «gruppo dei Sette». A Kennebunkport, nella grande villa di Bush sul mare del Maine, Major rimarrà fino a domani mattina e potrebbe essere l'occasione giusta per convincere il Presidente americano dell'opportunità di maggiori aiuti all'Urss con lo scopo di agevolare la difficile, traumatica transizione verso l'economia di mercato.

Bush ha finora resistito all'ipotesi di un impegno che vada oltre l'assistenza tecnica e il soccorso alimentare: per lui nulla è cambiato - sotto il profilo economico - con il colpo di stato fallito, «la morte del comunismo», l'irresistibile ascesa di Boris Eltsin e la sempre più scontata disintegrazione dell'ultimo grande impero terrestre.

Il capo della Casa Bianca teme che nello sfascio attuale dell'Urss grossi aiuti finanziari andrebbero sprecati e potrebbero anche ritardare la somministrazione delle amari medicine di cui la superpotenza agonizzante ha urgente bisogno per uscire una volta per tutte dal sistema produttivo stalinista.

A giudizio del vicesegretario di stato Lawrence Eagleburger non è nemmeno più necessario un qualche «piano Marshall» a mò di stimolo politico per garantire l'irreversibilità del processo di

La Casa Bianca resta contraria ad ampliare l'impegno finanziario occidentale in Urss al di là degli aiuti tecnici e del soccorso alimentare. Si teme che nello sfascio attuale ingenti contributi vadano sprecati e ritardino la somministrazione degli amari provvedimenti economici necessari.

democratizzazione: l'inglorioso naufragio del golpe messo per ora fuori gioco le forze nostalgico-conservatrici.

Per gli uomini di «Bush il prudente» il discorso degli aiuti finanziari all'Urss è prematuro anche perché l'armata rossa continua ad assorbire un'enorme fetta della spesa pubblica: circa il 25

per cento. In interviste concesse alle televisioni americane anche Major ha escluso aiuti finanziari «immediati» ma è a favore di un'accelerazione dei programmi di assistenza tecnica, di un'espansione massiccia dei soccorsi alimentari. Oltre che per le gentili pressioni di Major Bush potrebbe alla fine far sua la linea europea sotto la spinta decisiva

del congresso.

Alla Camera il capogruppo della maggioranza democratica Richard Gephardt ha infatti proposto una revisione del bilancio federale 1992: perché non stornare qualche miliardo dalla spesa militare e usarlo per aiuti all'Urss? Per Gephardt - che nel 1988 è stato in corsa per la «nomination» democratica alla Casa Bianca - si tratterebbe pur sempre di stanziamenti per la sicurezza, per la difesa degli Stati Uniti.

Il bilancio militare americano per il 1992 è di 291 miliardi di dollari. Il capogruppo democratico alla camera ritiene che non sia difficile stornarne da uno a tre. E tre miliardi di dollari sarebbe la «quota» annuale degli Stati Uniti nel cosiddetto «grande affare» e cioè il mega-piano di aiuti che un gruppo di «este d'uovo» di Harvard ha messo a punto assieme all'economista sovietico Grigori Yavlinsky.

In major - che domenica prossima avrà a Mosca il suo primo «faccia-a-faccia» con Eltsin - Bush ha cercato un interlocutore privilegiato per discutere anche di quale sia il migliore approccio dell'Occidente di fronte ad un'unione sovietica in apparenza giunta al collasso totale. Sembra che ci sia un po' di irritazione nell'entourage del presidente americano per la «fretta» con cui l'Europa ha riconosciuto l'indipendenza delle repubbliche baltiche.

«Non lasceremo morire di fame il popolo sovietico» aveva dichiarato il premier britannico al suo arrivo a Washington. Major appare determinato a mettere in moto un piano mondiale di aiuti di emergenza e di assistenza a lungo termine per evitare una carestia in Urss, il prossimo inverno, e salvare l'economia del paese dal disastro. Nelle intenzioni di Major i paesi del gruppo G7 devono agire da forza trainante nella realizzazione del piano.

L'economia del rublo perduto

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Arkadi Volskij, presidente dell'Unione scientifica e industriale dell'Urss, fa parte del «gran consiglio» messo in piedi da Gorbaciov per dirigere lo stato dell'economia fino alla designazione di un nuovo governo. Un uomo massiccio, la voce roca e ferma, infaticabile e persuasivo dietro un'immagine ben curata di manager all'occidentale. Volskij, circa due mesi fa, era intervenuto a Bologna al convegno organizzato dall'Associazione Nord-Est, guidata dal nostro ministro De Michelis. Doveva esserci anche Grigori Yavlinsky, l'economista eltsiniano impegnato però in quel giorno negli Stati Uniti a sostenere la causa di Gorbaciov in vista del vertice del G7 che si sarebbe tenuto poi a Londra. Volskij aveva chiesto collaborazione all'Occidente, dipingendo una crisi inarrestabile: «Siamo sulla soglia dell'inflazione che può soffocare qualsiasi riforma economica, anche la più giusta e fare esplodere dall'interno qualsiasi Paese. Noi abbiamo a che fare non solo con una crisi economica, ma nazionale e generale che investe tutti gli aspetti della nostra vita. Forse lo sviluppo degli avvenimenti, in un Paese complesso come il nostro, non poteva avvenire in altre forme meno drammatiche».

Sfumata la grande paura dopo il golpe, la seconda rivoluzione russa si gioca soprattutto sul piano della sopravvivenza economica. Le tensioni politiche, nella devastante crisi generale, balzano sul baratro del sottosviluppo. Intanto si delinea una tendenza. L'ultimo G7 aveva adottato risoluzioni prudenti,



Piccoli moscoviti ammirano una vetrina piena di giocattoli occidentali, ma quelle meraviglie non sono per loro: in questo negozio si paga solo con valuta pregiata, come in tutti i negozi di Mosca in cui si mettono in vendita le merci migliori.

dando all'Urss lo status di «membro associato» del Fondo monetario ma senza aprire i cordoni della borsa. Assistenza tecnica, cooperazione, ma nulla di più. Dopo il crollo del comunismo ci si accorge che, forse, è il caso di accelerare i tempi.

Una rigorosa politica finanziaria e monetaria, la liberalizzazione dei prezzi, l'avvio di un programma di privatizzazione: il radicalismo intellettuale di Yavlinsky, che fu con l'accademico Shatalin fra gli ispiratori del piano (senza fortuna) del «cinquecento giorni», riemerge con forza in questi giorni dopo che sin dall'estate scorsa i piani di riforma si sono succeduti senza riuscire a fare i conti con un'economia reale collassata. Nel «gran consi-

glio» messi in piedi da Gorbaciov, dove i democratici di Eltsin svolgono un ruolo predominante, Volskij è un protagonista di primo piano in questa fase dove ogni mossa è un rischio. Rispetto alla temerarietà calcolata di uno Yavlinsky, il capo dell'Unione degli industriali è l'autore di un piano molto più semplice, forse più percettibile alle orecchie di un Occidente stordito e reso ansioso dagli eventi.

Privatizzazione è la chiave d'accesso di tutto il teorema Volskij. «Lasciamo stare per il momento il grande complesso militare e industriale. Cominciamo dalle costruzioni meccaniche, dall'industria leggera e alimentare, il commercio al minuto, i servizi». Decisi spostamenti progressivi verso il mercato, am-

messo che in questa fase sia possibile avviare la stagione delle riforme. Volskij, a Bologna, aveva dipinto un quadro angoscioso: le leggi del mercato ridotte in briciole, la crescita esponenziale dell'indebitamento dello Stato, una diminuzione del Prodotto interno lordo del 12 per cento. E' un'inflazione che veleggia sui venti per cento.

Che fare? Volskij, già due mesi fa, aveva anticipato alcuni passaggi che oggi si stanno compiendo sotto l'incalzare degli eventi: «L'iperinflazione della proprietà statale (assorbe l'82 per cento del volume della produzione) impedisce qualsiasi seria riforma. Il passaggio al mercato non è più un problema di scelta politica ma di strutture economiche. Dobbiamo

incoraggiare la nascita di aziende che possano lavorare secondo il sistema della domanda e dell'offerta».

E non c'erano dubbi che il capo dell'Unione degli industriali si fosse schierato subito al fianco dei progressisti: «Viviamo — aveva detto — un periodo di discussioni molto tese, si sono delineate due posizioni: da una parte ci sono coloro che vogliono tornare ai metodi amministrativi; dall'altra ci sono i fautori di trasformazioni radicali. Io credo che sia necessario percorrere la seconda strada pensando però anche alla creazione di infrastrutture, alla preparazione del personale».

Per Volskij l'instabilità finanziaria deve essere combattuta aumentando il volume degli investimenti stranieri e introducendo una economia rigida di bilancio, riducendo le spese per la difesa. Un altro passo dovrebbe essere il contenimento del deficit statale «non con l'emissione di denaro ma su basi commerciali attraverso prestiti, emissioni obbligazionarie». Un altro passaggio dovrebbe essere l'avvio della convertibilità interna ed esterna del rublo, ridotto ormai a carta straccia: «Dobbiamo congelare questa grande massa di denaro vuoto che circola».

Una soluzione mista, insomma: «Una combinazione intelligente di distribuzione e vendita, di proprietà collettiva e privata». E niente aiuti diretti, per carità: «Noi consideriamo gli investimenti stranieri come uno stimolo alla perestroika tecnologica dell'industria. Le imprese miste possono aiutarci sin da ora. Spero che gli occidentali siano pronti a compiere fino in fondo questo passo».

Editoriale Domus. Scegliere di sapere è saper scegliere.

In edicola.

VOLARE

Mensile di aviazione

UNA SCELTA APPASSIONATA.

L'Editoriale Domus da oltre 60 anni pubblica periodici di grande prestigio, ideati e realizzati per offrire al lettore una fonte autorevole di conoscenza e un punto di riferimento preciso nei più diversi settori.

Dall'automobile all'architettura, dal viaggio alle grandi monografie, dall'aeronautica all'automodellismo, dal turismo ai trasporti.

Pur occupandosi di temi differenti,

tutte le pubblicazioni dell'Editoriale Domus hanno una caratteristica in comune: lo fanno in modo competente e approfondito.

Le testate dell'Editoriale Domus sono ricche di informazioni, dati e servizi utili al pubblico.

Testate che aiutano a sapere, che aiutano a scegliere.

Editoriale Domus

Editoriale Domus: Quattroruote Tuttotrasporti Tuttoturismo Domus Volare Meridiani Paralleli Ruoteclassiche.

LO SPETTRO DI UN BAGNO DI SANGUE INCOMBE SULLA JUGOSLAVIA

Fuga dalla Croazia in fiamme

INCONTRO CON MITTERRAND Tudjman sollecita a Parigi la conferenza di pace Cee

PARIGI — Uno spiraglio di luce si è aperto oggi nel conflitto serbo-croato quando il presidente croato Franjo Tudjman, dopo un incontro con Mitterrand a Parigi, ha espresso la sua accettazione del piano di una conferenza di pace proposta dalla Comunità europea.

Al termine di un colloquio di un'ora con il presidente francese, Tudjman ha detto che il governo di Zagabria accoglie il piano approvato dai ministri dei Dodici a Bruxelles e si augura che altri Paesi vi partecipino per assicurarne meglio il buon esito. Il conflitto che insanguina la Croazia, ha detto, costituisce «un pericolo per tutta l'Europa».

In Croazia, tuttavia, si continua a sparare. Dopo una notte passata relativamente tranquilla, con sporadiche sparatorie, è riesplata a metà mattina la battaglia intorno a Vukovar, la città della Slavonia sul Danubio che i miliziani serbi da settimane cercano di strappare ai croati.

L'agenzia Tanjug riferisce che l'esercito federale ancora una volta è intervenuto nei combattimenti. Citando fonti militari, l'agenzia afferma che le truppe hanno dovuto difendersi dai tiri diretti contro di loro dalle posizioni croate. Zagabria sostiene che, in realtà, l'esercito di Belgrado dà man forte ai serbi.

«Accettiamo questa soluzione in linea di principio», ha detto Tudjman della proposta avanzata dai Dodici su iniziativa di Parigi. «Noi siamo per un coinvolgimento anche più largo della Cee, se necessario per scongiurare che la guerra, finora limitata, si allarghi».

La Cee ha proposto di sponsorizzare una conferenza di pace a condizione che entro domenica le armi effettivamente tacciano in Croazia. Se non si arriva a un vero e proprio cessate il fuoco, i Dodici hanno minacciato misure di ritorsione contro la Serbia, la repubblica che insegue il sogno di un'egemonia in Jugoslavia e ha

rifiutato finora le proposte di tregua avanzate dalla Comunità.

I Dodici danno credito alla versione di Zagabria che sostiene che la Serbia soffiava sul fuoco con il proposito di strappare alla Croazia le regioni a maggioranza serba e a questo fine ha armato e continua ad armare i miliziani serbi e fornisce loro appoggio per mezzo dell'esercito federale, approfittando del fatto che qui il corpo degli ufficiali è dominato dai serbi.

Tudjman, arrivato a Parigi nella tarda serata di mercoledì per un viaggio concordato all'ultimo momento, ha definito «molto interessante e molto importante» il suo incontro con Mitterrand. Ha informato il capo dell'Eliseo della situazione attuale in Croazia, «che purtroppo è una situazione di guerra»; ed ha ascoltato con molto interesse le proposte «fatte da Mitterrand sulla possibilità di trovare una soluzione pacifica a questa crisi», senza precisare, però, quali sono.

All'incontro hanno preso parte anche i ministri degli Esteri Roland Dumas e per gli Affari europei Elisabeth Guigou. Mitterrand spera di poter incontrare nei prossimi giorni anche il presidente serbo Slobodan Milosevic per illustrargli il piano dei Dodici. In una riunione di gabinetto precedente all'incontro di Mitterrand e Tudjman, Dumas ha definito il piano Cee «l'ultima chance» per evitare una vera e propria guerra civile.

La conferenza si propone di istituire una commissione di arbitrato, composta da tre jugoslavi e due giudici della Cee, per fare opera di mediazione nella crisi scoppiata con le dichiarazioni di indipendenza della Jugoslavia adottate dalla Slovenia e dalla Croazia due mesi fa. Se qualcosa delle parti in causa non accetta il cessate il fuoco, la Cee è decisa a convocare comunque una conferenza con le repubbliche che abbiano accettato di fare tacere le armi.

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — E' scoppiata la grande paura. Siamo ai salvi chi può. Popolazioni intere sono in fuga. In Slavonia si combatte al coltello, la cancrena galoppa inarrestabile, lo spettro di un bagno di sangue incombe sul paese, accende il rischio di una nuova, biblica ondata di profughi fra Adriatico e Danubio. Un nuovo assalto di disperati dopo quello albanese dell'estate e quello dei tedeschi orientali di due anni fa.

E' una nuova tragedia per l'Europa del post-comunismo. Si fugge via mare dalla Dalmazia verso l'Italia, via terra dalla piana panonica verso l'Ungheria e dai monti verso Zagabria. Centocinquanta mila persone sono già fuggite, altrettante sono in movimento. Non è solo la paura dei serbi, è anche l'incubo della mobilitazione generale croata, dello scontro fratricida. Le madri croate nascondono i figli, donne e bambini cercano rifugio all'estero, ora anche gli uomini partono. La gente che lavora non vuole più morire per questa guerra di propaganda.

I traghetti da Spalato a Zara, vuoti di turisti, cominciano a riempirsi di croati in fuga, i campi profughi sulla frontiera ungherese chiedono rinforzi e aiuti per reggere al grande urto. Gli Stati Uniti ammoniscono i loro cittadini di abbandonare al più presto il paese, altre compagnie aeree smobilitano da Belgrado. Anche i cieli jugoslavi fanno paura.

L'illusione di una tregua è durata lo spazio di un mattino. «Penso che la Croazia possa dormire tranquilla, non deve aspettarsi un attacco generalizzato delle forze armate per abbattere il governo croato». Sono le otto, alla radio la voce di Franjo Tudjman, presidente croato, dice alla gente che l'incontro di Brioni con i vertici dell'Esercito è stato positivo e che non vi è motivo di dichiarare subito la mobilitazione generale. Soltanto due ore dopo, Radio Belgrado annuncia che sul Danubio è tornato l'inferno, che «alle 9 è iniziata la battaglia decisiva per la liberazione di Vukovar, ultimo avamposto croato, ormai ridotta a una città-fantasma dopo una settimana di bombardamenti a tappeto».

E' la stessa agenzia di stampa federale a riconoscere che l'attacco viene portato avanti in azione congiunta dall'Armata e dai partigiani

L'illusione di una tregua, dopo l'incontro di Tudjman con il vertice dell'esercito a Brioni, è durata lo spazio di un mattino. Bilancio delle vittime.

serbi.

E' di nuovo la guerra, la sporca guerra jugoslava: sul più grande fiume d'Europa torna a scendere una cortina di morte, vendetta, propaganda e disinformazione. Quanti sono i morti? Ognuno vanta con compiacimento il proprio carnaio. Radio Belgrado — che ha ormai assunto i toni da guerra santa — parla di 150 croati neutralizzati. Nello stesso tempo, a Zagabria, il capo del comitato di crisi per la Slavonia, Vladimir Seks, proclama l'uccisione di 300 fra «terroristi serbi e membri dell'armata di occupazione», la distruzione di sei aeroplani e 40 mezzi blindati dell'Esercito. Delle proprie perdite, nessuno parla.

Nella ribelle Krajina, sui monti che sovrastano la costa dalmata, il leader dei secessionisti serbi parla di mobilitazione di 50 mila uomini armati e del «costante appoggio dell'esercito». Questo, per bocca del vicecomandante del 5.º Korpus, Andrija Raseta, nega spudoratamente ogni fiancheggiamento ai serbi, smentisce che fra le file dei federali vi siano morti e perdite di qualsiasi entità e ribadisce: «Noi non abbiamo mai sparato per primi». Ma i morti arrivano, a decine, nelle celle frigorifere degli ospedali.

«Za domovinu, istinu, civilizaciju», per la Patria, la verità, la civiltà. Il principale giornale croato apre con titoli a tutta pagina che non sono più notizie ma proclami. Dietro ai proclami, ai propositi bellicosi, l'acido muricchio delle guerre politiche intestine corrode l'establishment croato sempre più diviso, sempre più smarrito nella morsa dei carri armati e del terrore, sempre più conscio dei limiti della solidarietà internazionale di fronte al fatto compiuto di un'invasione armata.

Il primo ministro Greguric annuncia lunedì la mobilitazione generale imminente e lancia un ultimatum alla Serbia. Subito dopo, Tudjman smentisce tutto: «Chi ha detto queste cose è un incompetente».

Ma il presidente è a sua volta accusato dai «falchi» di essersi fidato delle promesse «dell'ultima cricca bolscevica d'Europa» (cioè l'esercito) e di ritardare una controffensiva ormai indispensabile a rompere l'accerchiamento. Persino il neo-ministro dell'Informazione croato, Salaj, smentisce le speranze di Tudjman e parla apertamente dell'incontro di Brioni come di un «insuccesso». Il presidente è sempre più solo, cerca affannosamente contatti da Parigi a Bonn, ma è lo stesso governo di Zagabria a non riconoscersi più in lui: ieri ha silurato uno dei suoi uomini più fidati, Josip Manolic, capo del comitato di crisi, per assorbire nel proprio seno la gestione dell'emergenza.

Soltanto i serbi vanno avanti a muso duro, senza esitazioni, nel rifiuto del compromesso e dell'internazionalizzazione del conflitto. Mentre Tudjman afferma che la proposta europea di un monitoraggio internazionale è l'ultima speranza di pace per la Jugoslavia, il «vice» di Milosevic, il duro Branko Kostic sancisce che l'intervento straniero «non ha speranze di produrre risultati, eccetto quello di trasformare i Balcani in una polveriera».

E continua: la Croazia vuole l'indipendenza? Faccia pure, ma dovrà fare i conti con la volontà di autodeterminazione della minoranza serba, che si rifiuta di vivere in una repubblica «retta da ideologie sciocchissime».

Ancora più aggressivo il giornale Politika Express, sfegatato partigiano della Grande Serbia: «I confini della Croazia sono stati determinati dai fascisti del così detto stato indipendente di Zagabria nella seconda guerra mondiale, con l'aiuto di Hitler, Mussolini, e con l'assenso di Tito e Stalin». In questo clima surreale, fatto di paure, minacce e catastrofismi bollettini di guerra, nel palazzo semivuoto di Novi Beograd, la presidenza federale in agonia partorisce l'ennesimo aborto dopo la constatazione del fallimento della tregua: nei focolai di crisi si rinnovano e si renderà «più dinamica» lo sforzo dei supervisori. E quanto all'iniziativa europea, se ne prende semplicemente atto, e ci si riserva di prendere posizione soltanto «a recapito avvenuto di un documento scritto». Annota. I sei della presidenza tornano nelle rispettive repubbliche, con la loro valigetta ventiquatt'ore, hanno finito ancora una volta che la Jugoslavia esiste.



Un prete croato, che veste l'uniforme della polizia, legge la messa per un gruppo di uomini della guardia nazionale croata riuniti a Vukovar nei pressi dei frammenti di un tank fatto esplodere poco prima. L'esercito federale jugoslavo ha più volte nuovamente violato il cessate il fuoco per intervenire in appoggio dei separatisti serbi.

SPOSTAMENTI DI TRUPPE SERBE AI CONFINI

L'Ungheria dà l'allarme Csce

VIENNA — L'Ungheria ha attivato nei confronti della Jugoslavia il meccanismo sulle attività militari inusuali previsto dalla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce). Secondo quanto si è appreso a Vienna, all'origine dell'iniziativa ungherese sono ripetute violazioni dello spazio aereo magiaro e spostamenti di truppe al confine. Entro 48 ore dalla richiesta, la Jugoslavia dovrà fornire chiarimenti. Se questi saranno giudicati insoddisfacenti l'Ungheria potrà attivare il secondo stadio del meccanismo, che prevede una riunione bilaterale, o passare direttamente al terzo, ovvero la convocazione di una riunione plenaria a 35 (l'Europa al completo, più Stati Uniti e Canada) da tenersi a Vienna nel centro per la prevenzione dei conflitti.

Il primo stadio di questo meccanismo, di natura militare, che rientra nel pacchetto di misure fiduciarie presentato al vertice di novembre della Csce a Parigi, fu attivato per la prima volta il 27 giugno scorso nei confronti della Jugoslavia da Austria e Italia. L'Austria attivò anche il terzo stadio in base al quale si svolge il primo luglio una riunione dei 35 a Vienna. L'Italia decise invece di non avviare il terzo stadio preferendo concentrare gli sforzi sul meccanismo di crisi della Csce, di natura politica, innestato dalla Cee, in base al quale si tiene il 3 luglio a Praga una riunione di alti funzionari Csce.

Il ministro degli Esteri sloveno, Dimitri Rupel ha suggerito oggi che la creazione di una «cursore» della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa in Jugoslavia potrebbe contribuire in concreto alla soluzione della sanguinosa crisi che travaglia il paese.

Parlando con i giornalisti al termine di una visita di due giorni in Ungheria, Rupel ha precisato che tutte le repubbliche della Jugoslavia

dovrebbero far parte della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Jugoslavia su basi egualitarie. La visita del ministro degli Esteri sloveno ha preceduto di poche ore quella del suo collega croato Zvonimir Separovic in quella che viene vista a Budapest come una offensiva diplomatica delle «due repubbliche secessioniste per ottenere un riconoscimento internazionale. Il riconoscimento, affermano Lubiana e Zagabria, potrebbe contribuire alla fine di una crisi giunta sull'orlo di una vera e propria guerra civile che potrebbe coinvolgere non solo buona parte dei Balcani, ma anche alcuni paesi dell'Europa centro orientale.

«Secondo il nostro punto di vista, un riconoscimento internazionale della indipendenza slovena potrebbe già condurre ad un inizio di soluzione della crisi jugoslava» ha detto il ministro Rupel.

Il ministro degli Esteri sloveno ha affermato che l'Un-

gheria, pur essendo propensa al riconoscimento di Lubiana, non vuole essere il primo paese ad adottare questo provvedimento perché teme che i circa 500 mila cittadini di origine magiara che abitano soprattutto nella provincia autonoma serba di Voivodina possano essere tenuti come «ostaggi» dalle forze federali e dai serbi. Proprio la notte scorsa, fonti governative magiare hanno fatto intendere che la i diritti delle minoranze magiare in Jugoslavia sono «in pericolo». La visita del ministro degli Esteri croato Separovic si è svolta su invito del suo collega ungherese Geza Jeszensky dopo che si è avuta notizia che Budapest intendeva attivare il meccanismo sulle attività militari inusuali previsto dalla Csce. Anche ieri tanto almeno, un altro migliaio di profughi dalla croazia si sono aggiunti agli oltre diciemila che già hanno attraversato la «frontiera verde» fra Ungheria e Jugoslavia.

LASCIA BEIRUT IL «COMANDANTE DEGLI UOMINI LIBERI»

L'esilio del generale Aoun

Il militare cristiano maronita dovrà però abbandonare il suo tesoro.

NEW YORK

Una strage nel metrò

NEW YORK — Il deragliamento di un treno nel metrò di Manhattan ha provocato ieri notte la morte di sei persone e il ferimento di altri 175 passeggeri, gettando nel caos la rete dei trasporti della metro, poli.

L'incidente più grave avvenuto nel metrò di New York da molti anni a questa parte. Il treno è uscito dalle rotaie poco prima della stazione di Union Square, nel cuore di Manhattan, scaraventando le prime cinque vetture contro le pareti del tunnel. Il primo vagone, piombato ad alta velocità contro una colonna, si è spaccato a metà. Nella cabina di uno dei due conduttori (rimasti illesi e ora sotto inchiesta) la polizia ha trovato una fialetta vuota di crack.

«Era circa mezzanotte. Abbiamo sentito un boato improvviso, poi c'è stata un'esplosione di corpi scaraventati ovunque — ha raccontato uno dei passeggeri — nel buio assottito, dopo un attimo di silenzio, la gente ha cominciato a piangere e urlare, senza sapere cosa fare o dove andare». Nel tunnel buio e caldissimo, denso di polvere e di fumo, l'aria è diventata presto irrespirabile. Alcuni dei passeggeri hanno rotto i finestrini, altri si sono accodati ad un uomo che aveva una pila funzionante. I primi soccorritori, giunti in pochi minuti, hanno trovato una scena apocalittica. «Era come se un Jumbo 747 fosse precipitato nel tunnel», ha osservato un poliziotto.

CAMBOGIA

Sihanouk ha fallito

PATTAYA — Brusca battuta d'arresto nel processo di pace per la Cambogia: il principe Norodom Sihanouk ha annunciato la rottura dei negoziati di Pattaya (Tailandia) per l'irrigidimento delle posizioni della Cambogia.

La rottura delle future elezioni e dei diritti umani. La riunione si chiude ufficialmente oggi ma Sihanouk ha anticipato ai giornalisti che le parti lasceranno il tavolo delle trattative senza aver dato forma a una intesa di pace complessiva. In sostanza, secondo il principemeditatore, altri incontri si renderanno necessari per avvicinare l'arduo obiettivo della pacificazione. Al negoziato partecipano il governo filovietnamita di Phnom Penh e i tre gruppi di guerriglia alleati del Khmer Rosso, dello stesso Sihanouk e del fronte di liberazione nazionale del popolo Khmer. Sihanouk ha precisato che il Khmer Rosso si è opposto alla esclusione della forza speciale di polizia «A 3» di Phnom Penh dalla formula di disarmo concordata martedì. Gli altri «campi» sono stati costituiti dalla forma delle future elezioni e dalla elaborazione di un comunicato sui diritti umani, un tema particolarmente scottante per il Khmer Rosso, accusato di aver installato e gestito a suo tempo in Cambogia uno dei regimi più brutali dell'era moderna. Nonostante il pessimismo espresso dopo la riunione odierna, Sihanouk ha affermato che il processo di pace è ormai giunto al punto di non ritorno. Anche se la rottura della trattativa ritarderà la ricerca di una intesa.

PARIGI — Il generale Michel Aoun sta per arrivare in esilio forzato in Francia, il solo Paese che lo ha sostenuto fino all'ultimo. E' la fine di una vicenda che ha avvelenato i rapporti tra Beirut e Parigi dal 13 ottobre 1990, il giorno in cui il generale «Napo-Aoun», come lo chiamano i suoi detrattori parodiando la sua ammirazione per Bonaparte, gettò la spugna davanti al fuoco siriano e si rifugiò nell'ambasciata francese a Beirut.

Per due anni, da quando il presidente Amin Gemayel, pochi minuti prima dello scadere del proprio mandato, lo aveva nominato primo ministro, il generale cristiano maronita Michel Aoun, soprannominato da molti «il comandante degli uomini liberi», aveva incarnato l'onore del Paese e la resistenza all'aggressione siriana sul Libano.

Per molti libanesi resterà il simbolo dell'uomo che ha tentato di salvare l'indipendenza del Paese, ma la sua credibilità e il suo carisma hanno subito un fiero colpo dopo la resa. Il 12 ottobre, Aoun aveva proclamato con fierezza che, come un capitano di nave, avrebbe abbandonato per ultimo il palazzo presidenziale di Baabda. «Sono pronto a discutere, ma rifiuto la resa», aveva detto, tanto che molti lo definirono il «De Gaulle libanese».

Invece, il giorno dopo il generale si rifugiò all'ambasciata francese, e da lì invitò le truppe ad arrendersi, «per evitare una carneficina».

Già prima di quel 13 ottobre aveva mostrato la sua incapacità a svolgere un ruolo nella soluzione della crisi libanese, che gli veniva sollecitato da tutti, francesi, americani, europei e perfino siriani.

Aveva, sì, incantato le masse libanesi, e non solo quelle cristiane, che lo consideravano un «puro» di fronte alla corruzione della classe politica (la

sua popolarità spiega l'esitazione delle autorità a concedergli l'amnistia); ma i suoi due anni di governo furono gli anni delle occasioni mancate. «Napo-Aoun» perse il suo potere di seduzione, che aveva in un primo tempo convinto americani e arabi, e fu considerato un velleitario. Solo la Francia gli è rimasta fedele, e non ha mai ritirato l'offerta d'asilo.

Una fedeltà la cui «purezza» è tuttavia incrinata dal desiderio di Parigi di tenersi buona la Siria — ben felice della partenza di Aoun — in un momento tanto importante per il processo di pace in Medio Oriente. Così, Aoun giungerà a Parigi appena il via libera arriverà da Beirut, che ha reclamato al «puro» generale 32 milioni di dollari provenienti da contributi spontanei di libanesi, ma anche per due terzi — secondo «Le Monde» — dal governo iracheno.

L'intervento di Algeri e del Vaticano ha risolto il contenzioso e i dollari saranno versati ad opere umanitarie dell'esercito libanese. Perduto il «tesoro di guerra», Aoun sarà quindi libero, ma «neutralizzato» nel suo esilio francese.

Una delegazione francese, che secondo fonti bene informate dovrà condurre il generale cristiano in Francia, è giunta intanto ieri mattina all'aeroporto internazionale di Beirut, a bordo di un aereo speciale.

Le stesse fonti non sono state in grado di precisare l'identità dei membri della delegazione. Secondo una fonte libanese autorizzata, a Beirut erano attesi il direttore della sezione Medio Oriente del Quai d'Orsay, Patrick Leclercq e il generale Philippe Rondot, membro del gabinetto del ministro della Difesa, Pierre Joxe per un colloquio con il ministro degli Esteri, Fares Boueiz e il primo ministro, Omar Karami.

L'INIZIATIVA DI PACE DELL'ONU

Sahara: l'ombra armata di Rabat

Il fronte Polisario denuncia aperte violazioni della tregua fissata dalle Nazioni unite



Un combattente del Fronte Polisario.

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

ROMA — I carri armati e i jet del Marocco hanno allungato la loro tragica ombra sul processo di autodeterminazione del Sahara Occidentale. Per l'ex colonia spagnola dell'Africa magrebina sull'Oceano Atlantico invasa da Rabat nel 1975 l'Onu ha organizzato un piano di pace che dovrebbe portare il Paese all'indipendenza nel gennaio del prossimo anno.

«Dal cinque agosto re Hassan del Marocco ha scatenato una forte offensiva aerea e terrestre contro il nostro popolo e l'escalation militare non accenna a diminuire» afferma Sidati, il rappresentante in Italia del Fronte Polisario, l'organizzazione politico-militare dei saharai, gli abitanti del territorio desertico che fin dal 1975 hanno trovato ospitalità in Algeria. Le truppe reali hanno bombardato alcune località della fascia a ridosso della frontiera algerina conquistata in 15 anni di guerriglia, e le colonne corazzate sono uscite dai «muri», le lunghe e complesse linee di fortificazioni erette per impedire ulteriori e più profonde incursioni all'interno del territorio occupato, all'inseguimento dei reparti e della popolazione saharai. «E' una manovra — spiega il rappresentante guerrigliero — in aperta violazione al piano di pace elaborato dalle Nazioni Unite e alle assicurazioni fornite dallo stesso sovrano marocchino. Evidentemente Hassan pensa di rallentare o bloccare il processo d'indipendenza ma ci sforzeremo in ogni modo di vanificare l'operazione. Le Forze armate reali sono uscite dai «muri» in tre

Il Fronte di liberazione ha ribadito la sua volontà di fare quanto in suo potere perché la situazione non si aggravi. «La pace è ancora possibile».

punti, massicciamente. Forse sono 40 mila uomini, con armi pesanti. Hanno rotto la tregua che il Polisario aveva proclamato unilateralmente più di un anno fa. Aerei e cannoni hanno bersagliato anche i civili. Ci sono state vittime e feriti, ma non abbiamo notizie più precise in merito. Finora, come segno di buona volontà, abbiamo solo risposto per autodifesa».

I marocchini hanno preso di mira tre località situate nei «territori liberi» della Rasd (Repubblica araba saharai democratica) che già nel 1975 aveva «trapiantato» la popolazione nelle tendopoli in Algeria. Sono Tijdjart, Tifariti, dove stavano per essere realizzati alcuni progetti della Cooperazione spagnola nel campo dell'istruzione e della salute, e Bir Lahlou (letteralmente «pozzo dolce»). Il Polisario ha abbattuto un Mirage e catturato il capitano che lo pilotava. Lunedì il portavoce saharai ad Algeri ha dichiarato che Bir Lahlou e i pozzi d'acqua della regione sono stati «completamente distrutti» aggiungendo tuttavia che il quartier generale del Fronte, lì situato, «non è stato attaccato, né tantomeno conquistato». Sette reggimenti delle Forze sarebbero impegnati in ope-

razioni di rastrellamento nel Sud e nel Sud-Est del Sahara Occidentale, verso i confini con Mauritania e Algeria. Proprio lunedì, mentre Bir Lahlou era sotto tiro, il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar, aveva rivolto un appello a Marocco e Polisario affinché si astenessero da qualsiasi azione che potesse aggravare la situazione.

Martedì, a Ginevra, al termine di un incontro con De Cuellar, il Fronte aveva ribadito il proprio sostegno al piano di pace delle Nazioni Unite per il referendum sull'autodeterminazione. «La pace — aveva precisato il capo delegazione Bechir Mustapha Sayed — è ancora possibile. Il Polisario farà tutto quanto in suo potere per rispettare le scadenze dell'Onu e in particolare quella del sei settembre sull'entrata in vigore del copri-fuoco».

Allo scoppio dell'offensiva di Hassan II, in Marocco già si trovava una delegazione della Minurso (Missione Nazioni Unite per il referendum del Sahara Occidentale) che è riuscita a oltrepassare la frontiera e giungere, come programmato prima delle nuove ostilità, i campi profughi saharai in Algeria. All'incubo delle bombe e delle mitragliatrici marocchine, per i saharai si aggiunge quello della sete. Il rappresentante a Madrid del Fronte Polisario ha divulgato che circa 20 civili sono morti di sete e più di 70 sono scomparsi nel deserto per sfuggire agli attacchi. In maggioranza sono donne e bambini. «I nomadi — ha detto Hash Ahmed — devono scegliere tra il fuoco dell'artiglieria marocchina e il caldo del deserto».

BOLOGNA Non più solo rossa la Festa dell'Unità

BOLOGNA — Ventiquattro giorni di festa agli albori dell'era post-comunista. Così si preannuncia la Festa nazionale dell'Unità, in programma da domani al Parco Nord di Bologna, pronta a rilanciare dal capoluogo emiliano la politica dell'alternativa del nuovo Pds.

Migliaia di militanti, simpatizzanti o semplici curiosi sono attesi non più nel tradizionale sventolio di bandiere rosse: il rosso, in onore al nuovo simbolo pidlessino e alla nuova anima del partito, verrà affiancato dal verde, e i due colori, replicati in cinquecento stand, campeggeranno fra gli innumerevoli stand. E per chi arriverà in questi giorni a Bologna, trovare la Festa sarà facile come sempre: a dispetto delle polemiche ripesche in questi giorni di chi vorrebbe epurare la toponomastica emiliana dei tanti segni di una ormai spenta passione per l'utopia bolscevica, è ancora sufficiente imboccare via Stalingrad per arrivare dritti al Parco Nord.

Sarà sicuramente l'improvviso crollo del comunismo a catalizzare l'attenzione durante la Festa, come già avviene in questi giorni tra le centinaia di volontari che, fedelmente ad un'antica tradizione risalente agli anni d'oro del Pci, stanno consumando le proprie vacanze estive per costruire la città della cultura e della politica del maggior partito d'opposizione italiano. Tra gli stand in costruzione in questi giorni, non si parla d'altro: con soddisfazione da parte del più, con un po' di blandita nostalgia da pochi altri. Del resto, a Bologna il modello comunista aveva già fatto il suo tempo da anni: non è un caso se il segretario dell'attuale Pds Achille Occhetto lanciò proprio da questa città per la prima volta l'idea del cambio del nome del partito, e forse è proprio un caso (ma significativo) che già da alcuni anni il simbolo della Festa provinciale dell'Unità di Bologna sia una quercia.

Così Bologna si prepara a celebrare gli ex comunisti orgogliosi della loro nuova identità di democratici della sinistra, al punto da far inaugurare la mastodontica kermesse al presidente del parlamento cecoslovacco Alexander Dubcek, che a Bologna è ormai di casa e che ricaverà dalle mani del sindaco la cittadinanza onoraria.

S. C.

DOPO LE APERTURE DI FORLANI A OCCHETTO

Craxi stronca il governissimo

Un «altolà» dal segretario socialista - Il Pds: una soluzione solo per le grandi riforme

E decisamente negative anche le reazioni degli altri partiti della maggioranza - I «timori» del leader dello scudo crociato

big democristiani avrebbero deciso di contrastare il dialogo Pds-Psi con un'apertura «tattica» ad Occhetto. Ma da un'altra località di mare, Hammamet, dov'è in vacanza, Bettino Craxi, ecco arrivare ieri il primo secco «no». «Non ho proprio idea — ha detto al telefono il segretario socialista — di che cosa sia questo governissimo di cui sento parlare tra le righe o a tempo perso».

Se Craxi sembra dare alla proposta di grande coalizione il valore di un ozioso dibattito estivo, uno dei diretti interessati, il Pds, è un po' più possibilista. «Il governissimo? Può aver senso solo in un caso: se, come è stato in Germania, tutte le forze politiche si mettono insieme per fare una riforma che poi consenta loro di separarsi —

commenta per il Pds Walter Veltroni —. «Altrimenti — aggiunge — non vedo che cosa abbiamo da fare tutti insieme in un governo». Per i diretti interessati, dunque, il governissimo, come aveva già sostenuto il numero due di Botteghe Oscure, Massimo D'Alema, potrebbe andar bene solo con una durata certa e compiti precisi (magari due anni) per preparare la riforma elettorale.

Minore entusiasmo mostra il presidente del partito Stefano Rodotà: «Negli anni '70 poteva essere un'occasione per legittimare il Pci come forza di governo, ma oggi, visto che tutti i partiti sono sullo stesso piano, meglio spostare l'attenzione su contenuti, programmi e obiettivi».

«Difficile, se non impossibile», per Gavino Angius,

esponente dell'area «comunista» del Pds, raccogliere le principali forze democratiche con un programma di governo valido. «Non faremo certo la parte degli utili idioti — dichiara — chiamati soltanto per gestire una fase di stretta economica, inevitabile in Occidente per le ripercussioni della crisi dell'Est». Decisamente negative, poi, le reazioni degli altri alleati della Dc al governo. Durissimo il segretario del Psdi Antonio Cariglia, convinto che la distinzione di ruoli tra maggioranza e opposizione debba essere netta, che la strada del governissimo rappresenti una «tendenza parafascista, la stessa tesi adottata da Mussolini quando prese il potere». Una coalizione con «tutti dentro» significa consegnare il monopolio dell'opposizione nelle mani del senatore Bossi e delle Leghe ed a Cariglia non pare «una grande idea».

Sarebbe meglio che Craxi e Occhetto preparassero l'alternativa.

Absolutamente contrari i liberali, secondo i quali il governissimo esalterebbe i difetti della democrazia italiana e gli interessi dei partiti.

Marina Maresca

MEETING DELL'AMICIZIA

«No al pacifismo a senso unico»

Il cardinale Biffi «tira le orecchie» anche ai ciellini

RIMINI — Se il Meeting strizza l'occhio al Pds, il cardinale tira le orecchie al Meeting; ma se Forlani mette in dubbio lo stesso nome della Democrazia cristiana, le tirate d'orecchie si trasformano in polemiche, seppur velate. Il cardinale in questione è Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, politico di punta del collegio cardinalizio e abituato a stupire, dai giorni dell'etichetta «Bologna sazia e disperata» all'aperto schieramento a favore della guerra nel Golfo.

Proprio dal conflitto con l'Iraq è partita l'autorevole raminzina di Biffi, intervenuto ieri pomeriggio al Meeting di Comunione e liberazione di Rimini, ribadendo i principi — già polemicamente espressi lo scorso aprile — di condanna del pacifismo e della non-violenza assoluti. Il ragionamento di Biffi è partito dall'analisi dell'«Anticristo» di Vladimir Solov'ev, pensatore russo del secolo scorso, autore di una profezia sulla venuta dell'Anticristo alle soglie del Duemila. E l'Anticristo è «pacifista, ecologista, ecumenista». «C'è dunque la pace buona, la pace cristiana, basata sulla separazione tra il bene e il male, tra la verità e la menzogna; e c'è la pace cattiva, la pace del mondo, fondata sulla mescolanza o unione esteriore di ciò che è

interiormente in guerra con se stesso». E' perciò naturale che «rispetto per la natura», pacifismo e non-violenza, secondo Biffi, diventino cattivi e addirittura «ostacoli alla salvezza», dal momento che si risolvono «troppo spesso in una resa sociale alla prevaricazione e in un abbandono senza difesa dei piccoli e dei deboli».

Un discorso, quello di Biffi, giocato come sempre sul paradosso, ma che non può non risuonare sconvolgente alla festa nazionale dei giovani che più di tutti fra i cattolici, durante i mesi di guerra nel Golfo, si erano schierati per la cessazione del conflitto armato, sostenuti dallo stesso Pontefice Giovanni Paolo II. Del resto, anche l'«atteggiamento di dialogo» è fra gli attributi negativi dell'Anticristo secondo Solov'ev-Biffi. Chi cerca il consenso di tutti, chi si propone come «eccellente ecumenista» non è certo coerente nel saper distinguere e separare il bene e il male... Un altolà all'apertura di Ci al Pds, che oggi invia D'Alema al Meeting riminese?

Ma Biffi non si ferma qui, e redarguisce il segretario del partito di maggioranza che ieri, nella stessa sede romagnola, aveva ventilato la «vecchia idea» di un cambio di nome della Dc.

Stefano Casucci

QUESTORE Per i giudici è suicidio

PAVIA — La lettera anonima fatta pervenire alla redazione del quotidiano «La Provincia Pavese» in cui si attribuiva a un omicidio la morte del vicequestore di Vigevano (Pavia) Giorgio Pedone, non è stata considerata attendibile dalla magistratura. Il sostituto procuratore di Vigevano, Stefano Scati, che conduce l'inchiesta, l'ha definita un documento «senza alcun valore» ai fini giudiziari. Per la conferma ufficiale dell'ipotesi del suicidio i giudici attendono comunque le risultanze definitive di tutte le perizie chieste nei giorni scorsi. Intanto il questore di Pavia Antonio Pagnozzi ha affermato che la perizia balistica conferma che a sparare il colpo mortale è stata la pistola calibro 7.65 d'ordinanza di cui era in possesso il vicequestore: su entrambe le mani della vittima sono state trovate tracce di antimonio e bario, residuo dello scoppio del proiettile.

S. C.

IL GOVERNO ALLA RICERCA DI 50 MILA MILIARDI

Bocciata l'una tantum per l'Urss

L'ha proposta Lattanzio - Forse tasse straordinarie sulla casa e Invim anticipata

ROMA — Sarà un cammino tortuoso quello che il governo dovrà seguire per giungere alla definizione della Finanziaria '92. Se infatti gli obiettivi sono chiari — trovare 50 mila miliardi — non altrettanto può dirsi degli strumenti necessari per raggiungerli. Di certo non si annunciano tempi allegri per i contribuenti che del resto già da oggi, in attesa di conoscere la stangata che li colpirà fra un mese, devono scontare un nuovo rincaro dei combustibili, benzina esclusa. Per di più, i prezzi dei prodotti petroliferi, in base alla legge che ne ha disposto la loro liberalizzazione a partire dal 16 settembre, non potranno più diminuire anche se il mercato internazionale consentisse un loro ribasso. In pratica, gli aumenti verranno sempre scaricati sul consumo, i ribassi no. Questo perché la legge non consente più allo Stato di compensare maggiori entrate e minori introiti.

Ieri si è svolto il primo vertice dei ministri finanziari dedicato all'esame generale della situazione economica. Rigorosamente vietato ai giornalisti che sono stati lasciati in strada, ha fatto emergere solo una cosa: la volontà del governo di non lasciare tracce nel suo percorso di messa a punto dei provvedimenti. «I ministri finanziari — recita un laconico comunicato del ministero del Tesoro, sede dell'incontro — hanno dichiarato che non vi sarà nessuna comunicazione fino alla presenta-

zione dei testi definitivi dei provvedimenti. Le notizie pubblicate si devono considerare prive di fondamento».

Questo per la storia. La realtà sarà certamente un'altra cosa. Già ieri del resto la cortina del riserbo ha funzionato solo in parte. Si è così venuti a sapere che oltre a Guido Carli (Tesoro), Paolo Cirino Pomicino (Bilancio) e Formica (Finanze), alla riunione erano presenti anche il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, e, dulcis in fundo, addirittura il Governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Insomma, un summit in piena regola e questo ha indotto a pensare che sia stato affrontato anche il tema degli aiuti all'Urss. In materia, fra l'altro, c'è da registrare una richiesta del ministro del Commercio estero Vito Lattanzio per ricorrere all'una tantum. Proposta subito bocciata, ai limiti dello schermo, da Cgil, Cisl e Uil.

Quanto alle possibili misure antideficit, le fonti ufficiali si limitano a smentire esplicitamente solo le voci di una tassa straordinaria sulla casa. Il resto viene smentito in blocco, senza particolari. Ma è certo che i tecnici dei ministeri stanno facendo lo straordinario per mettere a punto il decreto legge sulla rivalutazione obbligatoria dei beni di impresa. Un provvedimento, è bene ricordarlo, che ebbe uno specifico avallo da parte del vertice della

maggioranza, perché servirebbe a coprire la falle nel bilancio di quest'anno, e che ora dovrebbe vedere la luce, a quanto se ne sa, ai primi di settembre.

Ben si capisce, quindi, la volontà di non far trapezare nulla, almeno fino a quando non si saranno individuate le possibili concessioni da dare in cambio alle imprese che continuano a respingere questa patrimoniale anche perché dovranno sopportare pure il pagamento anticipato dell'Invim decennale sugli immobili. Una soluzione potrebbe essere la possibilità di compensare le somme dovute in base alla rivalutazione con quelle che derivano da crediti di imposta Irpeg.

Sempre sul versante fiscale, dove nonostante le smentite è certo che estimi (o rendite) catastali e coefficienti di rivalutazione aumenteranno, continua a far discutere l'ipotesi di non restituire a fine anno tutto il fiscal drag dovuto. In realtà, Formica starebbe pensando ad un'altra cosa: legare la questione alla trattativa sul costo del lavoro e subordinare la fiscalizzazione degli oneri sociali per industria e commercio al contenimento dei prezzi al di sotto del tasso d'inflazione programmato. Il risultato sarebbe quello di tenere bassa l'inflazione e di conseguenza ridurre l'importo del fiscal drag da restituire.

Carla Turrini ved. Loy

Ne danno a tumulazione avvenuta l'annuncio, la figlia CLARA con il marito, il nipote MARCO con la moglie MARIA LETIZIA e i pronipoti ELISA e ANDREA.

Un particolare ringraziamento al direttore, all'assistente sociale, alla dottoressa GENTILI, agli infermieri e ausiliari, e al personale tutto della Casa Serena di Trieste che si sono prodigati con tanta abnegazione.

Trieste, 29 agosto 1991

Il 28 agosto si è spenta serenamente

Elsa Daveglia
Boccalini

Ne danno l'annuncio con profonda tristezza la figlia MARILYN con il marito FRANCO BRIATICO. I funerali avranno luogo a Trieste il 30 agosto alle ore 11 nella Cappella di famiglia nel cimitero di Sant'Anna.

Porto Ercole, 29 agosto 1991

Sei rimasto così ancora il nostro

Giulietta
immutabile e indimenticabile nel ricordo doloroso. In sua memoria verrà celebrata una messa nella chiesa di Barcola alle 19.30 del 30 agosto 1991.

Famiglia PAPUCIA
Trieste, 29 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Germano Fragiaco
Sempre con noi. La S. Messa è stata celebrata a Tesido in Valpusteria, luogo amato dal nostro caro.

La moglie, i figli, i nipoti
Trieste, 29 agosto 1991

IX ANNIVERSARIO

Laura Scali
in Bria
I suoi cari la ricordano con immutato amore.

Trieste, 29 agosto 1991

XII ANNIVERSARIO

Renato Garofalo
Con rimpianto e amore mamma, papà e LAURA

Trieste, 29 agosto 1991

1985 1991

Guerrino Ancona
Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 29 agosto 1991

Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestina 11
lunedì - sabato 8.30-12.30, 15-18.30

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1991

Caterina Riccobon
ved. Gerin

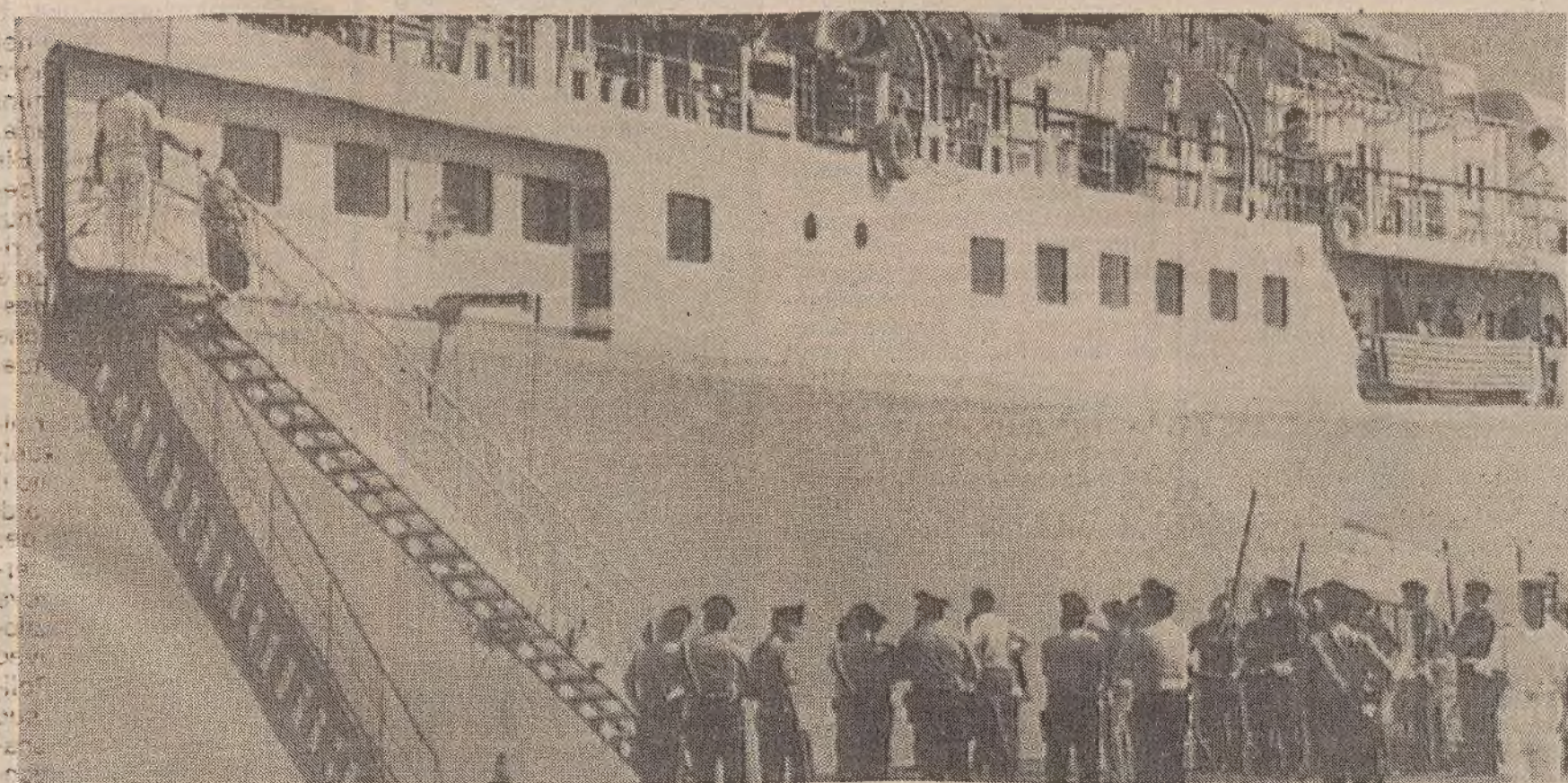
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1991

SONO SBARCATI A PESCARA E HANNO I PERMESSI IN REGOLA

Arrivano i croati, profughi con qualche lira

Scattati subito severi controlli per scongiurare un'invasione di tipo albanese - Per le autorità è un segnale inquietante



La nave «Tiziano» attraccata nel porto di Pescara con 446 jugoslavi a bordo in regola con le norme per l'ingresso in Italia.

Già da Spalato i servizi di sicurezza italiani avevano segnalato un insolito movimento agli imbarchi. Mezzi della nostra Marina militare hanno «preso in consegna» il traghetto non appena ha superato il limite delle acque territoriali jugoslave. Lo sbarco, dopo gli accertamenti, è stato consentito a 446 persone.

PESCARA — Arrivano gli jugoslavi. Non sono per ora profughi ma semplici cittadini che fuggono. A Pescara con la nave Tiziano, ne sono sbarcati ieri 446. Erano partiti da Spalato alle 22.00 di martedì e la polizia di frontiera li ha bloccati a 5 miglia dalla costa per il controllo dei passaporti. Dopo l'attracco sono scattati i controlli previsti dalle norme per l'immigrazione. E solo quelli in possesso di permessi di soggiorno e delle trecentomila lire di spese dalla legge Martelli sono stati fatti entrare in Italia.

Fra gli jugoslavi a bordo anche 53 artisti di un gruppo folkloristico croato invitato dall'amministrazione provinciale di Pescara per una serie di manifestazioni estive. Anche loro hanno dovuto soggiornare a lungo sulla banchina in attesa dell'autorizzazione. Inizialmente negli ambienti portuali si era diffusa la voce che si trattasse di croati alla ricerca in Italia di punti di riferimento per un eventuale espatio dei familiari, nel caso precipiti la situa-

zione militare oltre Adriatico. E la questura di Pescara era stata allertata martedì sera dai servizi di sicurezza italiani, che avevano segnalato una resa insolita agli imbarchi nel porto di Spalato.

Insolita soprattutto per questa stagione estiva caratterizzata, a causa della crisi jugoslava, dal crollo del movimento turistico tra le due sponde adriatiche e dalla forte diminuzione del traffico di frontiera dei cittadini jugoslavi intenzionati a fare acquisti in Italia. Il nuovo questore di Pescara, Gianni Carnevale, ha così disposto l'operazione di controllo, mettendo in allarme la capitaneria di porto, la guardia di finanza, che hanno inviato incontro alla «Tiziano» motovedette e guardacoste, e mezzi navali dei carabinieri. Una nave della marina militare ha scortato la «Tiziano», fin da quando ha superato il limite delle acque territoriali jugoslave. Dopo i controlli è cessato l'allarme. Ma una domanda resta nell'aria. Cosa accadrà nei prossimi giorni?

I PREZZI Gasolio più caro

ROMA — Gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi non potranno più essere neutralizzati dal fisco. «Sono ora consentite — informa una nota del ministero delle Finanze — solo misure di aumento dell'imposta di fabbricazione e non più di riduzione». Le nuove disposizioni introdotte dalla legge 12 luglio 1991 n.202 che converte il decreto legge 13 maggio 1991 n.151 «impongono che le maggiori entrate per l'anno 1991, conseguenti a provvedimenti di aumento delle imposte di fabbricazione, non possono essere utilizzate per la copertura delle minori entrate derivanti da eventuali decreti di riduzione». Da oggi, infatti il prezzo al consumo del gasolio per autotrazione aumenterà di 15 lire al litro, passando così a 1.130 lire. Sempre da oggi entrerà in vigore il rincaro di altri prodotti: gasolio riscaldamento (fascia c) 1098 lire al litro; petrolio riscaldamento 823; o. c. fluido 595; gasolio agricolo 331; petrolio agricolo 320; gasolio pesca 304; petrolio pesca 294.

IN UN COMUNE SARDO Falsa bomba movimentata il dibattito sugli attentati

ORISTANO — Movimentata riunione del consiglio comunale di Mogoro (Oristano), convocato in seduta straordinaria per l'esame della situazione concernente la delinquenza con particolare riferimento agli attentati dinamitardi. Durante l'assemblea una telefonata anonima, fatta alla caserma dei carabinieri, ha segnalato la presenza di un ordigno esplosivo nell'edificio delle scuole elementari in un locale adiacente al salone dove era riunito il consiglio. La seduta è stata quindi sospesa ed i militari dell'Arma hanno effettuato una minuziosa ispezione nello stabile, accertando l'inesistenza di bombe dentro la scuola. Il consiglio ha quindi proseguito la riunione approvando all'unanimità un ordine del giorno in cui, nel condannare gli attentati dinamitardi, viene rivolto un appello alla popolazione affinché collabori con le forze dell'ordine per l'individuazione dei malviventi. Una decina di giorni fa un gruppo di ragazzi aveva sventato a Mogoro un attentato contro il palazzo comunale trovando e rimuovendo un ordigno esplosivo collocato davanti all'ingresso del municipio.

RELAZIONE ALLA CAMERA Militari: diminuiti i suicidi ma più morti con l'auto

ROMA — I dati dell'organizzazione mondiale della sanità sono veri anche per i militari italiani: muore più gente per incidenti stradali che non per azioni di guerra o incidenti dovuti ad arma da fuoco. Nel 1990 sono deceduti per cause varie 253 militari: 111 hanno perso la vita per incidenti automobilistici; 90 per malattie; 9 per suicidio; 5 per cause dubbie; 3 per incidenti da arma da fuoco; 8 per incidenti di volo; 3 per annegamento; nessuno durante l'addestramento. Complessivamente i morti sono calati rispetto al 1989: 253 contro 420. I dati provengono dalla relazione al Parlamento del ministero della Difesa sul morale del personale militare. Rispetto al 1989 (anno nero per i suicidi in caserma) anche il morale della truppa sembra più saldo. I suicidi sono calati da 32 nel 1989 a 9 nel 1990. Severa la magistratura militare: su 3364 procedimenti i tribunali militari hanno sentenziato 2841 condanne e 523 proscioglimenti. La corte militare d'appello ha formulato 283 condanne e 70 proscioglimenti.

NARRATIVA: FANTASY

Nel segno di Mani vince il vil Money

Recensione di
Roberto Caloguri

Anche gli scrittori di libri «fantasy» hanno il proprio nume tutelare. In molti dovrebbero professare la gratitudine più devota e ossessiva a Mani, fondatore del manichismo, ispiratore delle loro storie e anche propiziatore di tutte le loro prosperità. Se gli eredi del babilonico fossero sopravvissuti alle persecuzioni di Diocleziano, a quest'ora avrebbero ammassato una fortuna prodigiosa riscuotendo i diritti d'autore, accumulati in più di un secolo e mezzo, da chi scrive in eterno l'eterna storia della lotta tra la Luce e le Tenebre, tra il Bene e il Male, tra i Buoni e i Cattivi. Anche l'americana Marion Zimmer Bradley, dopo aver saccheggiato il ciclo arturiano con le «Nebbie di Avalon», dopo aver piratizzato tra miti, magie e religioni di ogni epoca e nazionalità, si è «convertita» al manichismo, unica e vera fonte di ricchezza, spirituale millesettocentesco anni fa, e ora anche materiale. Il suo ultimo romanzo si intitola «Le luci di Atlantide» (Longanesi, pagg. 445, lire 29.500) e racconta di come nella Città del Serpente Ricurvo, in un tempo lontanissimo, regnasse sovrana l'armonia della Luce mentre, nelle Tenebre, la Luce preparava la sua aggressione primordiale per strappare alla Luce i suoi adepti. Niente di nuovo sotto il sole. L'unica differenza sta nel fatto che, per aver raccontato questo genere di cose, Mani fu legato con venti chili di catene, torturato per ventisei giorni dopodiché fu smembrato, la testa esposta alle porte della città e il suo corpo dato in pasto ai cani. La Zimmer, definita in quarta di copertina «Signora e Sacerdotessa del fantasy» anela, invece, alla sacralizzazione ben meno tragica e più redditizia delle vendite da best-seller. Da un genere che si chiama «fantasy» ci si attenderebbe per lo meno un po' di fantasia. Nel libro della Zimmer tornano tutti i simboli gnostici come l'«oblio di se stessi», il sonno, la caduta, la cattura, la nostalgia o l'ebbrezza. I Bianchi, sacerdoti del bene, in accordo con la natura. I Neri, seguaci delle Tenebre, vogliono volgere la natura a fin di Male, sono simulatori abili e scaltri, perversi e sadici, torturatori, tanto torbidi che esercitano il loro Potere



La lotta tra Bene e Male è al centro del romanzo «Le luci di Atlantide» dell'americana Bradley (illustrazione di H. J. Ford, dal volume «Fantasy»).

Oscuri in un Tempio Oscuro. Se si aggiunge che preparano al Bianchi, a loro insaputa, un'aggressione batteriologica, tutto fa ricordare la nequizia mesopotamica di Saddam Hussein. Ma la Zimmer è anche formidabile innovatrice. Tra Bianchi e Neri — potere dell'immaginazione — ci infila i Grigi, viscidati e ambigui, valenti guaritori ma sensibili al richiamo allettante del Neri che offrono il potere assoluto della Magia. Su quest'intelaiatura, l'autrice ordisce la sua tela e racconta la storia di due orfanelli, figlio dell'Amministratore del Tempio della Luce: Domaris, buona, servizievole e saggia, promessa sposa (contro la sua volontà) a un Atlantide, e Deoris, viziatissima, caparbia e bisbetica. Finché arriva lo straniero, bello, misterioso e sofferente: è Micon. Torturato e accecato dai Neri, si tiene in vita solo grazie all'autocontrollo esercitato sul proprio dolore. Tanto assennato e profondo, quando parla lo si capisce a stento. Le sorelle se lo contendono. Ma Micon è spinto verso Domaris da «un grande e impronunciabile mistero» o,

forse, dalla comprensibile, evidente realtà dell'istinto, visto che quanto Micon vuole da Domaris è un figlio. E lo ottiene. Ma i due amanti sono obbligati a separarsi, non già dal solito antagonista cattivo di turno, ma da qualcosa che la Zimmer risolve dall'antichità dell'India vedica: la legge della causalità universale del karma. Micon, quindi, già minato nel fisico, muore stremato ineluttabilmente dalla sua ultima impresa. Lascia un vuoto nel cuore dei personaggi del libro, ma non tanto in quello dei lettori. Nel frattempo Deoris, rosa dalla gelosia e dall'invidia per la sorella più fortunata in amore, cede alla corte di Riveda, il Grigio custode del Dio occulto che le offre potere e conoscenza. Nella sorella bisbetica, Riveda scorge la «donna in grado di usare i propri poteri al fine di guidare e completare la forza di un uomo». Ma è un pretesto sofisticato. In verità anche Riveda mira allo stesso obiettivo di Micon. Tutti uguali questi uomini, sembra dire la Zimmer tra le righe. Dopo una serie di riti atroci e sanguinosi, quando la coppia sciagurata è sul punto di raggiungere il potere e di far trionfare le forze del Male, i Sacerdoti della Luce fanno una retata nel Tempio Oscuro, arrestano i Grigi traditori, sequestrano le culture di batteri, processano e condannano a morte Riveda. Rimane il problema del figlio di Deoris, che sta per nascere: non si può far rampollare l'erede di uno stregone, concepito nella maledizione, nell'empietà e nel sacrilegio. Per il bene del mondo i Sacerdoti della Luce avanzano la soluzione estrema dell'aborto a cui, come ben si sa, Bush è contrario. Così, a sorpresa, dopo tanto manichismo, entra in gioco la Provvidenza: la bimba di Deoris non è figlia di Riveda. Il seme (in ogni senso) del Male è andato in crusca, come la farina del diavolo, anche se rimane un sospetto sulla costumatezza della sacerdotessa. La fine del romanzo ricorda una colata di miele in uno stampo che, se non altro, contiene alcune descrizioni molto garbate e perspicaci dei sentimenti materni e dell'interiorità femminile. Quanto all'antagonismo del Principi, era già stato incomodato e risolto da quel moderno ciclo epico eroico che è Guerre Stellari.

ROCK / MUSICAL

Ricantare, forse sognare

Londra esulta per vecchi miti: «reinventa» i Blues Brothers e Buddy Holly

Servizio di
Carlo Muscatello

LONDRA — Occhiali scuri, capelli impomatati, basette lunghe. Per il resto, camicia chiusa, il ragazzo è tutto vestito di nero. Dalla testa ai piedi, cravatta compresa. Ma non è un emissario delle pompe funebri. È solo un fan dei Blues Brothers. E come lui ce ne sono tanti, fra il pubblico che in queste settimane affolla ogni sera la platea del «Whitehall Theatre», a due passi dalla centralissima Trafalgar Square. Tutti per assistere al musical del momento, intitolato «Tribute to Blues Brothers». Lo dice il titolo stesso: si tratta di un tributo alla leggenda, al mito dei «Fratelli Blues», che altri non erano se non gli attori John Belushi e Dan Aykroyd.

Ricordate? Era la primavera del '78. E i due mattacchioni, uniti da una viscerale passione per il blues, organizzarono un irresistibile sketch musicale in occasione di una partecipazione al leggendario «Saturday Night Live», uno show televisivo americano che al tempo rappresentava — mutatis mutandis — il «Fantastico» d'oltreoceano. Si divertirono talmente tanto, loro e anche gli spettatori, che dopo l'estate assoldarono un gruppo di session men di lusso e organizzarono un concerto vero e proprio, niente meno che a Hollywood. Da lì all'incisione di un album («Briefcase full of blues», di cui si vendette oltre un milione di copie) e soprattutto alla realizzazione del film di John Landis («Blues Brothers», uscito nell'80), il passo fu relativamente breve. Fu così che la storia di Joliet Jake ed Elwood Blues, i «Fratelli Blues», appunto, si tramutò in leggenda. Inizialmente snobbato dai critici (alcuni lo definirono «una mostruosità comica»), il film divenne oggetto di culto per milioni di giovani in tutto il mondo. Un culto che resistette anche alla morte di Belushi, avvenuta nell'82, per overdose. Ora, la controprova della solidità di questo mito ritorna, con un musical che non rispetta molto la trama del film, ma si propone soprattutto come una sorta di «greatest hits» a tutto blues. Con O'Neill e Warwick Evans nel ruolo dei protagonisti (ma solo il primo ricorda anche fisicamente Belushi,

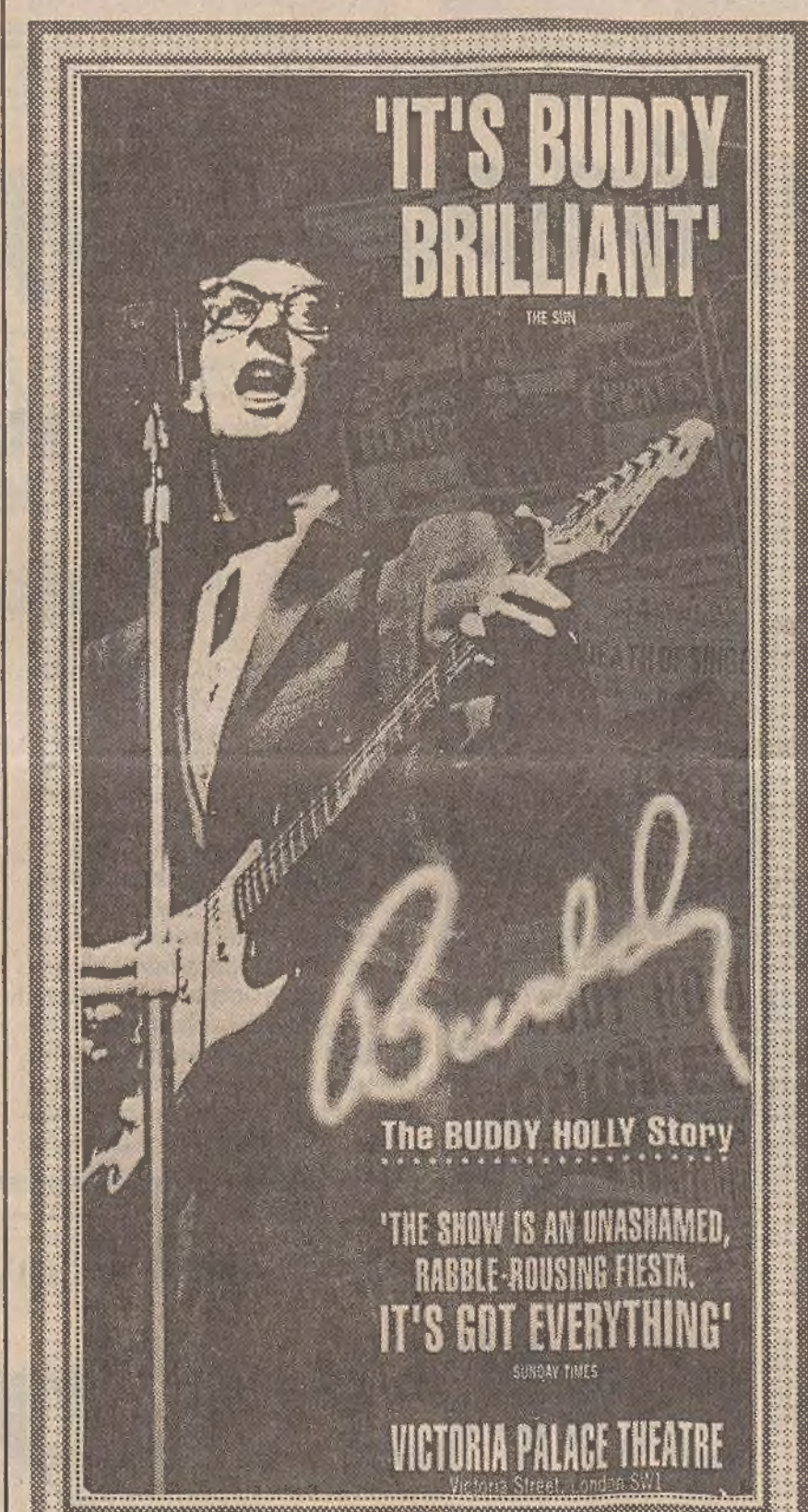
mentre la somiglianza fra il secondo e Aykroyd è tutta da immaginare...), la vicenda immaginata dagli autori è quella di due ragazzi innamorati della musica nera, che vorrebbero diventare i Blues Brothers. Solo uno spunto, insomma, per riscattare molte canzoni che erano proposte nel film, ma anche altre dello stesso periodo e genere, che però nella pellicola di Landis non c'erano. Uno spunto, ma sufficiente per scatenare nuovamente, come dieci anni fa, l'entusiasmo del pubblico. Nato come uno spettacolo di beneficenza che ha attirato da tutto il Regno Unito migliaia di vecchi, inguaribili fans dei «Fratelli Blues», il musical sta infatti diventando uno dei maggiori successi commerciali

Dopo l'onnipresente Pavarotti, questi «fantasmi» sono il successo del momento: un singolare ritorno agli anni Settanta e Cinquanta

degli ultimi tempi nella capitale inglese. A fargli concorrenza è rimasto soltanto «Buddy», ovvero la storia di Buddy Holly, un altro musical di successo che affolla in queste settimane le folle londinesi, stavolta al «Victoria Palace». E se nel caso dei Blues Brothers il salto indietro ci riporta alle atmosfere degli anni Settanta, qui il tuffo nel passato ci proietta addirittura sul finire degli anni Cinquanta. Era più o meno il '56, infatti, quando un occhialuto texano divenne in breve uno dei favoriti dei giovanissimi proponendo uno spumeggiante miscuglio di country e timide influenze rockeggianti. Tanto che, in breve, due erano i nomi che si dividevano i favori del pubblico americano: Elvis Presley e Buddy Holly. Che, da parte sua, in tre anni

bruciò la carriera e anche la vita. Essendo morto il 3 febbraio 1959, a meno di ventiquattro anni, in un disastro aereo nel quale perse la vita fra gli altri anche Richie Valens, l'autore de «La bambola». Ora, nel musical scritto da Alan Jay Lerner e diretto da Rob Bettinson, la storia e le canzoni di Buddy Holly (interpretato da Billy Geraghty) ritornano a emozionare ed entusiasmare i giovani inglesi. Classici come «Peggy Sue», «Early in the morning», «Maybe Baby» vengono riproposti con un'immatura carica di freschezza e divertimento. I Blues Brothers, Buddy Holly. Sembra strano, ma la proposta del mito degli uni e la riscoperta dell'importanza dell'altro sembra attualmente il massimo, almeno a livello di successo di pubblico, che la scena musicale londinese sia in grado di offrire. L'altra faccia che domina le locandine (ma anche le vetrine di negozi di dischi, fino a ieri monopolizzate dai divi del rock) è oggi quella di Luciano Pavarotti, le cui arie si sentono dappertutto, dopo il recente, trionfale concerto tenuto a Hyde Park davanti a migliaia di londinesi e alla

famiglia reale, tutti bagnati ma entusiasti. Intanto, al «Marquee» di Charing Cross, lo storico locale dove si esibirono Jimi Hendrix e buona parte dei grandi del pop-rock degli anni Sessanta-Settanta, ogni sera si alternano gruppi dal futuro incerto e feste a base di «house music». E a peggiorare ulteriormente il panorama, è arrivata nei giorni scorsi la notizia dell'annullamento (per problemi con l'organizzatore) dell'unico concerto europeo che Prince avrebbe dovuto tenere sabato 31 al Blenheim Palace. In questa situazione, non sorprende che i favori del pubblico vadano al rhythm'n'blues schietto e immediato dei mitici Blues Brothers (che veri musicisti non erano), oppure alla perlustrazione del rock'n'roll delle origini, attraverso la gesta di uno dei suoi eroi più sfortunati. Per il Nuovo, attualmente non sembra esserci posto. Almeno qui. Forse il laboratorio delle nuove tendenze ha traslocato da qualche altra parte che non sia l'ex Swinging London di beatlesiana memoria. Il problema è scoprire qual è il nuovo indirizzo.



Buddy Holly (sopra) e i Blues Brothers (nella foto piccola) sono i protagonisti del «musical» che attualmente furoreggia a Londra, a conferma della tendenza al revival nel campo del rock. A destra in alto, un'immagine del «Rock Circus», sorta di tecnologico «museo delle cere» del rock, in cui sono rappresentati tutti i big, da Little Richard a Jimi Hendrix, da Sting ai Beatles.



ROCK / «MERCATO»

C'era una cultura. Ora è cera.

LONDRA — «Il comunismo è morto, e tutto sommato nemmeno io mi sento poi tanto bene...». Parole che potrebbero tranquillamente essere pronunciate dal rock, se questo potesse parlare, mutando così la celebre battuta di Woody Allen. Alcuni, per la verità, dicono che il decesso del genere musicale che ha segnato gli ultimi quattro decenni di cultura e costume sia avvenuto già da un po' di tempo. La «spinta propulsiva», a ben guardare, si è esaurita da un bel pezzo. Ma a volte riesce ancora a sorprendere il fatto che la sua mercificazione assoluta non conosca ostacoli né remore di ordine «morale». Se avete bisogno di un'altra prova del punto senza ritorno a cui è giunto il fenomeno in atto, andate a vedere quel baraccone, metà circo e metà museo delle cere, che risponde al nome

di «Rock Circus». E' una delle attrazioni che aspettano il turista di bocca buona, in un palazzone («The London Pavilion») affacciato su Piccadilly Circus. Dentro ci stanno tutti (o quasi): da Bill Haley a Jerry Lee Lewis, da Chuck Berry a Jimi Hendrix, da Elvis Presley a Beatles, da Mick Jagger a Bob Dylan, da Janis Joplin a Elton John. Per arrivare poi ai divi di oggi: Madonna, Michael Jackson, Tina Turner, Phil Collins, Prince, Bruce Springsteen... Cantano, suonano e si muovono, come se fossero veri. E invece sono dei patetici bambocconi, per metà robot e per metà statue di cera (non a caso l'attrazione è prodotta e proposta dal gruppo di Madame Tussaud), animati grazie a sofisticate tecnologie elettroniche. Gli effetti luce, i laser e la perfezione dei suoni fan-

no il resto. Roba per turisti, si dirà. Ma è sintomatico che si sia giunti anche a questo, a nove anni dalla boa del Duemila. Il business sembra ormai aver fagocitato qualsiasi aspetto di quella che è stata — e forse avrebbe l'ambizione di continuare a essere — una cultura, capace di influenzare la vita e le idee di milioni di persone in tutto il mondo. Dai tempi lontani in cui l'industria discografica era costretta a ricorrere affannosamente alle nuove tendenze, non sempre riuscendo, molte volte sembravano essere passate attraverso amplificatori. E non tutte degne di essere ascoltate, né tantomeno ricordate. Da «Sotobey's», ogni anno, con puntualità quasi maniacale, fans di ogni età si contendono a colpi di migliaia di sterline fetici grandi e piccoli lasciati per strada

da stelle, a loro volta grandi e piccole, della musica rock di ieri e dell'altro ieri. Vere e proprie folle sono state fatte, all'ultima tornata, per due frammenti di una chitarra di Jimi Hendrix, di quelle che lui e altri usavano distruggere sul palco, quasi simbolicamente, alla fine delle esibizioni. Ecco la differenza. Un tempo la furia iconoclasta portava a distruggere (chitarre, abitudini, consuetudini...). Ora la mercificazione di qualsiasi cosa abbia a che fare — o abbia avuto a che fare — col rock porta invece a ricostruire in laboratorio. Per far restare tutto uguale a prima. Come un replicante immutabile nel tempo. Sì, forse ha ragione chi dice che il rock appartiene ormai ai classici. E come tutti i classici ha già bisogno delle sue statue. Ca. M.

MOSTRE
Disegni
di «Modi»

ROMA — Per la prima volta vengono esposti al pubblico 79 disegni giovanili di Amedeo Modigliani, recentemente ritrovati e finora custoditi dall'Archivio Grimaldi-Servolini; a ospitare l'importante anteprima è (da domani al 22 settembre) lo storico Palazzo dei Papi di Viterbo. I dipinti (la sola testimonianza conosciuta dell'attività artistica del grande pittore livornese prima del suo trasferimento a Parigi) furono eseguiti tra il 1896 e il 1905. Per tutta la durata della mostra, in una sala attigua del Palazzo verrà proiettato il film «Modi», del regista Franco Tavianni, di recente prodotto per la televisione italiana. I disegni erano custoditi fra le carte del fratello Giuseppe; il loro ritrovamento si deve al grande incisore livornese e studioso di Modigliani Luigi Servolini.

MOSTRE
Il «mago»
Dino Villani

MANTOVA — Dal 15 settembre al 3 novembre, si svolgerà a Suzzara la mostra-omaggio «Dino Villani». Un protagonista fra pubblicità, arte e cultura, dedicata a una delle più poliedriche figure del Novecento italiano. Vissuto dal 1898 al 1989, Villani è stato uno dei più grandi pubblicitari italiani (basti ricordare il premio della bontà «Angelo Motta» — Notte di Natale», del '34, o il concorso «Cinquemila lire per un sorriso», del '39, poi diventato «Miss Italia»); ed è stato pittore, incisore, scrittore della pubblicità, scrittore, organizzatore culturale. A lui e a Tebe Mignoni si deve il Premio Suzzara, ideato nel '48, sostenuto fin dall'inizio da Cesare Zavattini e giunto ora (dopo una pausa durata anni) alla 31.ª edizione.

MOSTRE
Broggini,
sculture

MILANO — Al Palazzo milanese della Permanente s'inaugurerà il 13 settembre (e resterà aperta fino al 27 ottobre) una mostra dedicata a Luigi Brogini, comprendente 64 sculture e ceramiche dell'artista, accompagnate da un ampio «corpus» di disegni e incisioni. Brogini (1908-1983), uno dei massimi scultori del secolo, si presentò alla ribalta milanese nel '29, coniugando educazione scolare (fu allievo di Wildt, all'Accademia di Brera), lunghi soggiorni a Parigi, lavoro nello studio e frequentazione del caffè, ai cui tavoli fervevano i dibattiti che stavano alimentando l'arte, la poesia e anche la politica della «nuova intelligencza» lombarda. L'antologica risarcirà un artista la cui fama è rimasta circoscritta agli addetti ai lavori senza raggiungere il vasto pubblico delle gallerie.

CINEMA: CURIOSITA'

A Poitiers, dove un pazzo mondo d'immagini vive nel futuro

Servizio di
Carla Maria Casanova

POITIERS — L'idea è venuta dal sole che sorge: una sfera che emerge. Ma l'orizzonte, anziché orizzontale, Denis Laming l'ha disegnato obliquo, simbolo del mondo in evoluzione. E' nato così il Tempio del Futuro: una sfera di 17 metri di diametro di poliestere armato (come gli scafi di certe sofisticate imbarcazioni) inserita per metà in un prismi, la cui superficie obliqua è una vetrata di 1200 metri quadrati a doppia intercapedine. Il prisma rappresenta le tre dimensioni tradizionali dello spazio, la sfera simbolizza la quarta dimensione: il tempo. E' il primo padiglione del Futuroscopio.

A Poitiers, futuro è parola d'ordine. Sino a poco tempo fa, era la cittadina della Francia del Nord che la storia ricorda per la cortigiana che da essa ha preso il nome: Diana, favorita di Enrico II e allontanata dalla corte solo dopo la morte di quest'ultimo dalla rivale Caterina de' Medici. Oggi Poitiers è soprattutto il Futuroscopio: parco di oltre mille ettari sito nelle immediate vicinanze della città e consacrato a tutte le espressioni più avveniristiche della cinematografia.

Le prime riunioni di lavoro per la realizzazione di questo mondo del domani avvennero all'inizio del 1984. Nel giugno '87 l'inaugurazione dei primi padiglioni, tra cui il Futuroscopio e il Kinemax. Da allora si aggiungono strutture, costruzioni, spazi. E soprattutto alberghi, ostelli, strutture turistiche (tra cui l'«Elipso»). A uno a uno, i padiglioni offrono la sperimentazione delle tecniche più progredite. Ecco la comunicazione in «caleidoscopio» (dieci schermi di dimensioni diverse per una visione simultanea di grande suggestione); lo «Showscen»

(pellicola di 70 mm. proiettata a 60 fotogrammi al secondo, due volte e mezzo la velocità normale: effetto di immagini dal vivo). E, ancora, il «Kinemax» (schermo piatto di 600 metri quadrati, l'equivalente di due campi da tennis: si tratta di un film spettacolare, «il limite estremo» girato «dentro» un corpo umano sotto sforzo, un'avventura impressionante). E l'«Omni-max», con l'immagine proiettata su schermo emisferico, dieci volte la misura reale: è il film spaziale in tutta la sua grandiosità. Ma già ci aspettano altre esperienze: nella piccola sala del

«cinema dinamico» lo spettatore deve «allacciarsi la cintura»; appena dato il via alla proiezione, gli parà di volare vertiginosamente su una pista di bob o di sfrecciare su un trenino alpino che davvero non teme multe per eccesso di velocità. Sotto la cupola del «cinema circolare» (posti in piedi, solo sbarre per appoggiarsi), si troverà circondato da un bosco, poi vedrà passare sopra la sua testa un aereo in decollo... Nella sala a forte pendenza del «cinema in rilievo», gli parà (munito di occhiali speciali) di poter ghermire sfere, fili, spirali e oggetti proiettati verso di lui...

Se l'avventura delle conquiste tecniche riserva emozioni impressionanti, tutto l'assetto del Futuroscopio, anche all'esterno, presenta un colpo d'occhio d'eccezione. Le immagini sono di domani, ma le radici affondano nel passato. Anche se può apparire contraddittorio, per realizzare il suo progetto avveniristico Denis Laming ha fatto riferimento ai millenni che furono. Il suo numero magico è il numero d'oro degli Egizi (1,618), poi ripreso con magnificenza dalla cultura greca: da qui le costruzioni del Futuroscopio traggono l'equilibrio e la dimensione sacra.

Altra grande ispiratrice: la Natura. E' presente il regno animale (il disegno stesso del parco: una sorta di immenso orecchio all'ascolto delle pulsazioni dell'universo); il vegetale (il padiglione del Liceo, a forma di feto); il minerale (il «Kinemax»: gigantesco «cristallo di rocca» alto 35 metri, sfaccettato a specchi, che si riflette in un sottostante lago artificiale). E ancora la «goccia d'acqua» del padiglione delle comunicazioni; la serpentina della passerella sospesa e, per i bambini, il grande pomodoro rosso che li introduce al «Paese delle meraviglie»...



La struttura dell'«Omni-max», che proietta le immagini su uno schermo emisferico, dieci volte la misura reale. E' una delle incredibili realtà di «Futuroscopio».

BILANCIO AL TERMINE DEI RILEVAMENTI DI «GOLETTA VERDE»

Alto Adriatico, è di nuovo allarme

Sotto accusa i depuratori delle province di Trieste e Gorizia; situazione peggiorata rispetto a un anno fa

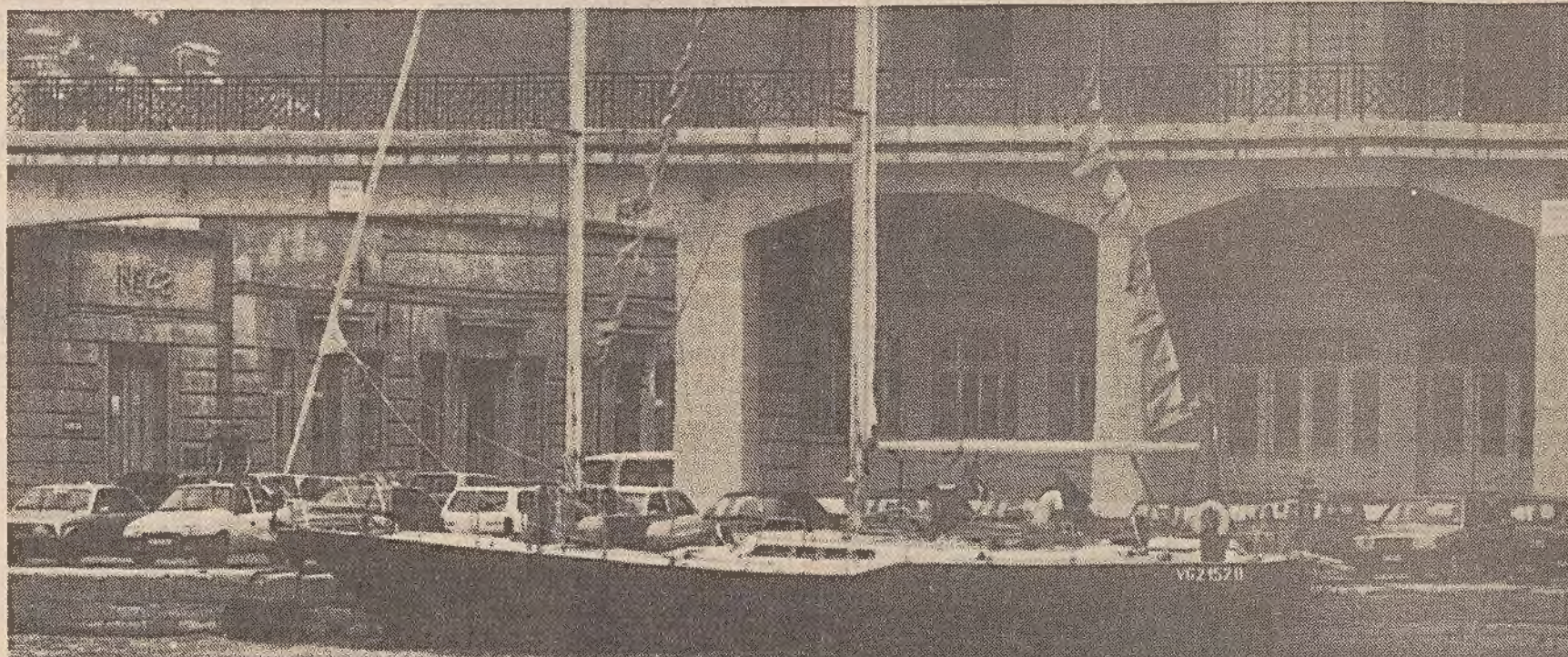
SITUAZIONE MUCILLAGINI

**Reti ancora piene di alghe
E pescare è impossibile**

TRIESTE — I 17 pescherecci triestini sono nuovamente bloccati in porto. Dopo tre giorni di tregua seguiti al maltempo della settimana scorsa le mucillagini si sono nuovamente riappropiate dei fondali e della massa d'acqua. In superficie il mare è pulito ma a due, tre metri di profondità, le alghe fanno nuovamente da padrone. Se qualcuno cala le reti rischia di perderle o di stracciarle. Le masse vegetali otturano le maglie e rendono impermeabile il grande sacco.

Le barche triestine armate a sacca restano perciò all'ormeggio. Diversa la situazione per la flotta di Grado che pesca a strascico. Nel primo caso le maglie sono estraneamente sottili, tant'è che la rete deve essere recuperata a mano. Nel secondo le maglie sono larghe e robuste e la rete viene tirata a bordo con la forza di un verricello meccanico o idraulico.

Sul mercato del capoluogo i sardoni hanno raggiunto prezzi proibitivi. Una cassa pescata nel golfo di Trieste viene venduta all'ingrosso anche a 120 mila lire. Sono sette chili di pesce. Al minuto il prezzo ovviamente sale a 19-20 mila lire al chilo. Per i sardoni pescati altrove il prezzo cala del 40 per cento.



La Helios Re, dell'operazione Goletta Verde, ieri ormeggiata a Trieste. Secondo i responsabili dell'iniziativa, i rilevamenti effettuati sulla costa friulana inducono a particolare preoccupazione.

È una situazione paradossale che testimonia quanto sia grave la crisi del settore. Solo una decina di anni fa molti pescherecci vuotavano in mare casse e casse di sardoni per diminuire l'offerta sul mercato e spuntare prezzi migliori. I commercianti all'epoca giocavano pesantemente al ribasso e per sopravvivere i pescatori avevano dovuto cambiare le regole del gioco.

«Speculate sul nostro lavoro? E noi buttiamo il pesce in mare».

monia un sensibile peggioramento a quanto rilevato lo scorso anno». È stato precisato che alle foci di Timavo, Tagliamento, Piave e Brenta, i campionamenti hanno segnalato i fiumi come principali imputati del cattivo stato di salute dell'Alto Adriatico.

Una novità è giunta anche per i futuri studi sul fenomeno della mucillagine. «La sua presenza

— ha detto la Dal Cero — pur svolgendo una relativa azione antibatterica nei confronti dell'inquinamento fecale deve comunque preoccupare rispetto a possibili rischi sanitari, poiché dove si sviluppa mucillagine è più probabile lo sviluppo di batteri ambientali come vibriosi e aeromonas ed è dunque su questi che dovrebbe essere orientata la ricerca in queste zone, piuttosto che sui

UDINE Picchiato in carcere il presunto omicida?

UDINE — Antonio Rodaro, 39 anni, è stato arrestato martedì dalla polizia con l'accusa di omicidio in relazione al duplice delitto della canonica della chiesa udinese di San Marco, dove un mese fa persero la vita assisi dal fumo di un incendio l'anziano parroco e la sua perpetua, sarà interrogato questa mattina in carcere dal giudice delle indagini preliminari, Turel. Il suo amico, il fiorentino Massimo Coppini, 29 anni, pure accusato di omicidio, è invece tuttora attivamente ricercato dalla polizia. Mentre l'iter processuale sta dunque proseguendo il suo corso si registra un fatto dai contorni ancora poco chiari del quale è rimasto vittima il Rodaro. Dopo il pranzo, durante l'ora d'aria, sarebbe caduto procurandosi una frattura al naso e contusioni in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale è stato sottoposto alla Tac e in serata dimesso per essere curato nell'infermeria della casa di pena. Il detenuto avrebbe accidentalmente, ma le lesioni riportate farebbero invece pensare a un pestaggio, da parte di altri carcerati.

PROPOSTA DEI MINISTRI SLOVENI DEI TRASPORTI E DEL TURISMO IN VISITA A TRIESTE

Un'unica autostrada fino a Capodistria

TRIESTE — Una terra in ebollizione, una repubblica in grande evoluzione culturale ed economica: è questo il quadro che si ricava oggi della Slovenia, attraverso le parole di due suoi ministri, Marjan Krajnc (Trasporti e comunicazioni) e Ingo Pas (Turismo), presenti ieri a Trieste all'incontro organizzato dalla Democrazia Cristiana, con il titolo «Quale futuro per la Slovenia?». Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato il sindaco Richetti e il segretario provinciale dei Ds Tripani, si è discusso ampiamente della situazione attuale della vicina Repubblica e ne è scaturita un'immagine di grande potenzialità. La Slovenia, hanno affermato i due ministri, coordinata in un programma articolato di respiro europeo, può contare su una grande volontà di crescita della sua popolazione e dei suoi esponenti istituzionali.

In particolare, il ministro dei Trasporti Krajnc ha confermato che la Slovenia non è nuova a forme di collaborazione con altri Paesi nel settore di sua competenza: «Fra Slovenia e alcune regioni italiane — ha specificato — in particolare Veneto e Friuli-Venezia Giulia ed enti come le Autovie Venete si sono già avuti in passato concreti rapporti di collaborazione, per esempio per il completamento e l'ampliamento dei valichi di Ferneti, di Nuova Gorizia e per le autostrade». «Un ringraziamento specifico — ha aggiunto Krajnc — va al presidente Biasutti, che ha facilitato l'accordo in base al quale la Adria Airways può fruire largamente dell'aeroporto di Ronchi».

«Di notevole importanza — ha sostenuto il ministro — è stata la nascita della Pentagonale, che ha favorito il risorgere di un'idea comune di politica di sviluppo dei trasporti. Tutto questo inoltre è favorito dal fatto che la legislazione slovena prevede le concessioni per il completamento di opere relative alla viabilità. Per esempio esiste un progetto, al quale è interessata anche l'Italia, per la realizzazione dell'autostrada che dovrebbe unire le Caravanche a Zagabria, in un senso, e per il completamento dell'autostrada fra Lubiana e Ferneti nell'altro. In ogni caso — ha aggiunto Krajnc — la repubblica di Slovenia manterrebbe il 60% delle quote, ma il resto potrebbe essere diviso fra uno e più partner».

Passando al settore turismo, ancor più ottimista è apparso il ministro Pas: «Nel mio settore — ha sostenuto il titolare del ministero turistico sloveno — è fondamentale lo sviluppo di scopi comuni, anche per mantenere una linea generale di tutela ecologica, argomento oggi di grande attualità e importanza. Esiste, per esempio, una società mista, la Palomar, che ha come intento specifico la salvaguardia dell'equilibrio ecologico nell'Adriatico».

Il problema più recente, quello delle alghe, che ha colpito sia le coste italiane che quelle slovene e croate, può essere risolto soltanto in virtù di una ricerca effettuata in collaborazione reciproca, per evitare in futuro questa e altre intossicazioni dell'ambiente. Approfondendo — ha aggiunto Pas — esiste l'idea di collegare direttamente, con l'autostrada, Trieste e Capodistria, liberalizzando il traffico di matrice turistica, abolendo al contempo, cosa già avvenuta nei confronti dell'Austria, la carta verde, complicazione burocratica ormai superata. Già oggi si parla di Olimpiadi invernali del 2002 da gestire assieme fra i tre Paesi, in quella prospettiva vanno predisposti per tempo tutti quegli accorgimenti finalizzati a una facilitazione del traffico, quasi si trattasse di un'unica regione».

Slovenia e sulle problematiche attuali, legate alla guerra interna, si è soffermato anche il segretario regionale della Dc Bruno Longo, che ha voluto puntualizzare la visione del suo partito per quanto concerne le competenze: «La Democrazia Cristiana riconosce come assolutamente indiscutibile la competenza primaria del ministero degli Esteri, tuttavia il mio partito, che da tantissimi anni segue da vicino, perché le ha vissute e le vive quotidianamente, le vicende jugoslave, dovrebbe essere richiesto di un parere».

AVIANO Posti di lavoro in pericolo alla mensa della base Nato

PORDENONE — Sul piede di guerra i dipendenti civili italiani della base Usa di Aviano, per la ventilata prospettiva della chiusura della mensa, con l'abbandono di 71 posti di lavoro. Nonostante manchi ancora l'ufficialità della comunicazione, la Fiascat Cisl ha preso una netta posizione, ribadendo «che una eventuale chiusura non sarà in alcun modo tollerata». Il comando Usa — proclama il sindacato — deve rendersi conto che la mensa è una conquista del lavoratore e del sindacato, su cui non si può rinunciare. Per oggi, intanto, è convocato il direttivo aziendale, in attesa che il comando della Base dia una risposta circa la veridicità delle voci. «Purtroppo constatiamo che lamenta la Fiascat — per i civili italiani l'aria della trasparenza nei rapporti con il comando militare si è notevolmente rarefatta».



Folklore a Gorizia

GORIZIA — Saranno dieci le nazioni rappresentate al ventunesimo Festival mondiale del folklore che per quattro giorni, da oggi al primo settembre, animerà Gorizia. Questa sera, dopo l'accensione del «tridente dell'amicizia» (alle 20 ai giardini di corso Verdi) la prima tornata di esibizioni, dalle 20.30, nella sala dell'Ugg (piazza Battisti). Saliranno sul palco i gruppi «La bourree gannatoise» di Gannat (Francia), «Craltele» di Valea Doftanel (Romania), «Kim Keun-Hee» di Seul (Corea del Sud), «I castellani» di Giovi (Salerno) e i venezuelani del «Grupo de l'Academia de Turen» di Caracas. (Foto Bumbaca)

TRUFFA DA 5 MILIONI DI UN PORDENONESE AL CASINO DI NUOVA GORIZIA

D'accordo col croupier

GORIZIA — Il sistema escogitato per truffare il casinò era del più semplice, ma non ha resistito al severo controllo degli ispettori e all'inflessibile occhio della telecamera. Così un giocatore è un croupier, addetto alla roulette, sono finiti in una cella del carcere di Nova Gorica. Il giocatore è un pordenonese, M.P. (il giudice sloveno ha voluto fornire solamente le iniziali), cliente abituale della casa da gioco da almeno tre anni, mentre il dipendente è uno sloveno, B.V. C'erano un accordo tra i due: il croupier di tanto in tanto pagava al pordenonese puntate mai vinte. M.P. si vedeva avvicinare un gruzzolo di fiches; un gesto che il croupier compiva con molta discrezione per non farsi prendere in castagna. Si trattava comunque di piccole somme tanto che l'ammontare della truffa, compiuta nel giro di una settimana tra l'8 e il 15 ago-

sto, sarebbe di circa 5 milioni di lire. I primi ad insospettirsi sono stati gli ispettori in servizio nella sala, che hanno controllato con più attenzione cosa stesse accadendo alla roulette. Poi hanno affidato all'occhio attento di una telecamera a circuito chiuso, puntata sul tavolo verde, il compito di smascherare i truffatori e inchiodarli all'evidenza dei fatti. E così si è visto nitidamente come una puntata fasulla si è trasformata in una vincita e il croupier spingere verso M.P. alcune fiches. Ogni indugio è stato accantonato e il primo a venir arrestato dalla polizia slovena è stato il dipendente della casa da gioco. Qualche giorno più tardi la stessa sorte è toccata al pordenonese. I due sono già stati interrogati dal giudice istruttore dottor Majnik, che non ha fornito particolari sulla vicenda

stringendosi dietro un rigoroso riserbo. Si sa che il friulano ha offerto una cauzione per ottenere la libertà provvisoria, ma non è stata ritenuta congrua dal giudice, che ha mantenuto la custodia cautelare. I controlli al casinò di Nova Gorica in questi ultimi mesi sono diventati più severi. Una maggiore esperienza del personale e l'ausilio di telecamere a circuito chiuso hanno permesso di smascherare piccoli truffatori e giocatori di professione, verso i quali non sono mancati esemplari provvedimenti. Nel carcere di Nova Gorica si trovano due veneziani sorpresi all'inizio del mese a spacciare dollari falsi all'interno del casinò, mentre un friulano è detenuto da otto mesi in attesa di giudizio per aver tentato di cambiare «verdoni» falsi nella casa da gioco.

INCIDENTE MORTALE Travolto un ciclomotorista sulla provinciale per Grado

MONFALCONE — Agghiacciante incidente stradale ieri mattina sulla provinciale Monfalcone-Grado. Ha perso la vita Giuseppe Calligaris, 72 anni, che risiedeva a Staranzano. L'uomo si trovava a bordo del proprio motorino quando è stato travolto da una Y10 condotta da Maria Tarlao, 79 anni, residente a Grado in via Venezia 2. L'impatto tra i due mezzi è avvenuto pochi metri prima del ponte sull'Isorzo. L'automobile, che stava procedendo in direzione dell'isola del sole, si è trovata improvvisamente occupata la carreggiata dal motorino che si stava im-

mettendo sulla provinciale da una strada laterale. L'urto è stato violentissimo. Il corpo di Giuseppe Calligaris ha sbattuto violentemente contro il parabrezza della vettura, che ha finito la sua corsa una trentina di metri più in là, contro la balaustra in ferro del ponte. Il traffico sulla Monfalcone-Grado, è stato bloccato per oltre un'ora e si sono formate lunghe code in entrambe le direzioni di marcia. I funerali di Giuseppe Calligaris, che lascia la moglie e due figlie, verranno celebrati domani alle 11 a Staranzano.

CAMERISTI TRIESTINI

Si conclude domani il tour cecoslovacco

TRIESTE — L'assessore Di Benedetto, artefice e coordinatore del tour dell'orchestra «I Cameristi triestini» in Cecoslovacchia, che si conclude domani a Praga, a coronamento di tanti autorevoli assenti ha comunicato al presidente del Consiglio Andreotti che, tramite i delegati dell'Accademia di studi e informazioni «I Cameristi triestini», farà giungere alla città di Praga anche il suo messaggio di approvazione e di auspic. I concerti si sono svolti nel monastero benedettino di Emazy e nella chiesa di San Adalberto, alla presenza delle autorità locali. L'orchestra è diretta dal prof. Fabio Nossal.

Giornata del Friuli-Venezia Giulia alla Fiera del vino di Lubiana

UDINE — La Regione Friuli-Venezia Giulia partecipa alla Fiera internazionale del vino, in corso a Lubiana fino al primo settembre. Per questa occasione, è stato allestito uno stand di rappresentanza, che presenta le migliori produzioni di 65 aziende vitivinicole regionali. Momento determinante, sarà la giornata di oggi, dedicata al Friuli-Venezia Giulia e nel corso della quale si svolgeranno i seguenti incontri: ore 16, visita allo stand regionale e alla Fiera del vino; ore 17, incontro delle autorità regionali con la stampa e le autorità slovene, nella sala B2 della Fiera; ore 18, nell'ambito dell'«Ente Fiera», consegna degli attestati alle aziende friulane che si sono distinte nel corso internazionale e degustazione guidata di alcuni vini regionali.

Si terrà dal 7 al 15 settembre la 45.a Fiera di Pordenone

PORDENONE — La segreteria generale della Fiera di Pordenone, dopo mesi di contatti a livello delle varie associazioni di categoria e organismi pubblici e privati, ha diramato il programma completo degli appuntamenti e incontri istituzionali e culturali relativi alla prossima Campionaria internazionale, che avrà svolgimento dal 7 al 15 settembre. Il calendario prevede 15 incontri, dei quali molti divenuti ormai tradizionali e altri che rappresentano delle vere e proprie novità. Il 7 settembre monopolizzerà l'attenzione la cerimonia inaugurale, alla quale è atteso il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Frandini, che sarà coronato dalle massime autorità regionali, provinciali e comunali. Nel pomeriggio, alle 16.30, il primo convegno: «Agricoltura a rischio: la riforma della politica agricola comunitaria e il set-aside», curato dall'Unione provinciale degli agricoltori di Pordenone, in collaborazione con la Federazione regionale agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, l'Erapra e l'Associazione giovani agricoltori di Pordenone. Domenica 8 settembre sarà la volta della Federazione provinciale coltivatori diretti di Pordenone, che ha organizzato un incontro che si svolgerà a partire dalle 9.30 nella sala congressi della Fiera, sul tema «L'agricoltura alla ricerca di certezze, di strategie, di alleanze, per vincere la sfida del 1993», al quale prenderanno parte, fra gli altri, il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, il presidente della federazione, Tiziano Chiarotto, il presidente della confederazione nazionale coltivatori diretti, Arcangelo Lobianco, il prof. Antonio Foglio, docente di marketing internazionale all'università di Suffolk-Boston (Massachusetts). Nel pomeriggio «La riforma del fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali in agricoltura», proposta della Confcooperative sul disegno di legge del governo, sarà il tema dibattuto nel convegno organizzato dalla Confcooperative della provincia di Pordenone, al quale parteciperanno il presidente provinciale Luigi Benicini, il responsabile dell'Ufficio programmazione spesa pubblica e risorse della Confcooperative, Andrea Negri, e il presidente regionale, Dante Savorgnan.

SIGLATO IL PROTOCOLLO D'INTESA

Più chiarezza fra Regione e sindacati

TRIESTE — Il presidente della Regione Adriano Biasutti, i segretari regionali di Cgil e Cisl, Graziano Pasquali e Vittorio Giustina, il segretario aggiunto della Uil Renato Pilutti hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che sancisce ufficialmente l'avvio di nuove relazioni sindacali bilaterali tra la giunta del Friuli-Venezia Giulia e le rappresentanze regionali dei lavoratori. Il documento, suddiviso in undici specifici punti, in pratica venendo incontro all'esigenza di definire regole più chiare ed efficaci di confronto e di coinvolgimento del sindacato alle grandi politiche messe in atto dal gover-

no della regione e da ogni singolo assessore, sancisce tra l'altro la costituzione di una sede di informazione e di confronto preventivo tra Regione e sindacati allorché, in tema di politiche industriali, l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia intervenga nei grandi processi di ristrutturazione, in importanti acquisizioni di aziende, nella nascita di nuove iniziative produttive.

Sulle politiche del lavoro, invece, il protocollo stabilisce l'esigenza di prevedere, entro il marzo di ciascun anno, una conferenza, promossa congiuntamente dagli assessorati al lavoro ed alla formazione professionale, di analisi sull'andamento del mercato del lavoro e della congruità delle iniziative a sostegno dell'occupazione. Di particolare novità, inoltre, l'ipotesi di costituzione (sempre contenuta nel documento sottoscritto, anche alla presenza dell'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro) di un organismo denominato «Consiglio regionale dell'economia e del lavoro», quale strumento per realizzare, viene detto, «un autonomo contributo delle forze sociali all'elaborazione delle politiche di sviluppo del Friuli-Ve-

nezia Giulia». Proposte, in questo senso, dovranno essere formulate da un apposito gruppo di lavoro entro il prossimo mese di ottobre. Per il presidente Biasutti la firma di questo protocollo tra Regione e sindacati rappresenta un vero e proprio salto di qualità nei rapporti tra i due soggetti, potendo da oggi scattare un confronto più stringente e più ravvicinato sui grandi temi economici e sociali in discussione nella nostra regione. I primi specifici confronti tra le parti, ha poi aggiunto il presidente Biasutti, potranno interessare i settori

della sanità e del trasporto (per questo comparto andandoci ad approfondire i temi oggetto del protocollo firmato la scorsa settimana dall'assessore Di Benedetto e dai sindacati di categoria) e, da subito, il recente disegno di legge approvato dalla giunta sul riordino degli incentivi all'industria. Proprio su questo testo è stato fissato per i prossimi giorni un incontro con l'assessore Saro, dal quale potranno scaturire delle modifiche che saranno portate direttamente all'attenzione del consiglio regionale, al quale il disegno di legge è già stato trasmesso.



ELIMINA
I CENTIMETRI
IN PIÙ SOLO
DOVE
VUOI TU

VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDI DALLE 10 ALLE 14

Il Piccolo

Trieste

Giovedì 29 agosto 1991



ELIMINA
I CENTIMETRI
IN PIÙ SOLO
DOVE
VUOI TU

VIA BECCARIA 8 - TEL. 360930

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 20 - VENERDI DALLE 10 ALLE 14

LA GIUNTA NON HA ANCORA APPROVATO IL PROVVEDIMENTO

E' scontro sul palasport

Perelli e Chenda (Psi) interrogano il sindaco, chiedendo chiarimenti

LPT

«Attenzione: ci vogliono scippare il casinò!»

Torna «la guerra per i casinò»? A disotterrare dall'oblio agostano la roulette dei desideri, tra le località folgorate sulla «verde» via di Las Vegas, Antonio Sedoschi, assessore comunale al turismo, trionfante, annuncia al comitato popolare che il Comune di Grado, nell'ambito dell'associazione nazionale per l'incremento turistico del Comune, ha raggiunto con l'amministrazione ligure un accordo, per cui si prevede l'ubicazione del casinò a Grado nel periodo invernale, e a Lignano estivo. Ma la LPT ha subito rizzato le antenne: «è una ferita dei diritti turistici di Trieste». La LPT, che ha presentato mesi addietro una mozione mal votata, «censura» l'atteggiamento «passivo» del sindaco: «il casinò porterebbe 40 miliardi l'anno». Ma Franco Richetti non si scompone, convinto com'è che l'amministratore dell'isola d'oro stia bluffando: «Agitano l'aria: non intendono scendere in politica con Sedoschi su una cosa inesistente». Non c'è ancora la legge di disciplina del settore, finora rimasta nella penna del legislatore. Nonostante in Parlamento siano fermi molti disegni di legge.

Richetti, allora, «rilancia», rassicurando che «nulla è stato ancora deciso». La nostra città «ha tutte le carte in regola» per ospitare il Benigno dei giocatori al tavolo verde. Richetti ricorda l'ultima mossa dell'ente locale: «Una lettera alla Regione, che dovrà allocare l'eventuale casinò». Perché non è detto che in Friuli-Venezia Giulia risuonerà il «rien va plus». E promette: «Trieste avrà il suo casinò invernale e Lignano estivo». Ma: «ci sono fischietti più importanti, da giocare a Roma».

Servizio di
Fabio Cescutti

Allarme palasport. A lanciarlo sono il segretario e capogruppo socialista, Alessandro Perelli, assieme al consigliere comunale Fulvio Chenda in un'interrogazione al sindaco. Secondo i due esponenti del garofano, la giunta di piazza dell'Unità non ha ancora proceduto a sbloccare gli adempimenti amministrativi necessari per la costruzione del nuovo impianto, che dovrebbe sorgere sul campo di calcio di via Flavia. E questo è vero. Il sindaco Franco Richetti tuttavia precisa che non ci sono problemi e che domani la delibera arriverà in giunta per l'approvazione. «Fa sorridere che a interrogare sia il segretario dello stesso partito al quale appartiene un assessore che sulla delibera in questione stava chiedendo chiarimenti» aggiunge sornione. Stando alle indiscrezioni, sembra che anche assessori di altre forze di mag-

Domani giornata decisiva: è convocato l'esecutivo

e Richetti intende far passare la delibera.

Secondo il primo cittadino si può varare subito

il piano e poi aggiornarlo con il contributo statale

gioranza volessero spiegazioni. Ma cosa sta succedendo? Il problema riguarderebbe i finanziamenti: ci sono cinque miliardi messi a disposizione dalla Regione e su questi tutto fila liscio. Per il nuovo palasport sono poi necessari altri 13 miliardi e 762 milioni che il Comune intenderebbe ricercare ricorrendo al credito sportivo. Fornendo l'incarico alla Svei (Iri) per il progetto di massima, in passato si era sostenuto che la Società si sarebbe attivata per ottenere parte di finanziamenti dallo Stato. Altri-

menti, avrebbe detto qualcuno, perché bisognerebbe dare l'incarico proprio alla Svei? E qui sorgerebbe il problema: non si potrebbero avere garanzie dallo Stato per ammortamenti prima di novembre. Che delibera quindi si dovrebbe varare oggi? Una che preveda l'assegnazione del progetto esecutivo e del piano finanziario senza i contributi dello Stato per partire subito con l'opera? Il sindaco scioglie i dubbi. «La preparazione con l'ipotesi di ricorso al credito sportivo — dice — poi, quando avremo l'aiuto dello Stato e in tal senso ab-

biamo garanzie anche dal sottosegretario Rebutta, correremo il provvedimento. In questo modo si potrà partire subito con i lavori». Sembra l'uovo di Colombo. Perelli e Chenda ricordano come nei mesi scorsi il sindaco avesse garantito che non c'erano problemi dal punto di vista finanziario. «E' auspicabile — dicono i due socialisti — che ci sia una chiarificazione immediata, altrimenti si dovrebbe amaramente rilevare che fu un errore, circa un anno fa, non affidare privatamente alla stessa squadra di pallacan-

stro Stefanel, che era disposta a farsene carico, la realizzazione del nuovo palasport». Sull'argomento interviene anche l'assessore regionale allo sport, il socialdemocratico Adino Cislino, che afferma di essere «estremamente preoccupato per il silenzio caduto su questo progetto, dopo le promesse e le anticipazioni». «Il pericolo maggiore per Trieste — puntualizza Cislino — è che gli interessi della Stefanel non trovino interlocutori nel capoluogo regionale, dirottandosi su altre aree della regione». «Non dimentichiamo — conclude Cislino — che Montefalcone aveva già avanzato la propria candidatura per ospitare la nuova struttura sportiva». Domani insomma, per il nuovo palasport, sarà il giorno della verità. Nonostante le polemiche di pentapartito, è da sperare che sia quello buono.

SILENZIO SULL'EMERGENZA

Confine, allarme profughi croati

URBANISTICA
Ricorso
per la «25»

Continuano gli incontri fra l'amministrazione regionale e il Comune di Trieste per individuare soluzioni ai problemi aperti con l'annullamento da parte del Tar della variante 25. Ieri, alla presenza dell'assessore regionale, Carbone e di quello comunale, Anghelone, è stata messa a punto una strategia tesa a risolvere l'impasse che si è creata a Trieste. Alla luce degli studi tecnici preliminari, sono stati esaminati i motivi del ricorso al Consiglio di Stato e il documento d'indirizzo del Comune nella fase transitoria, che lo stesso Carbone illustra oggi alla Giunta regionale.

Trieste è pronta ad accogliere eventuali profughi croati in fuga dalle zone dove infuria la battaglia? Non si sa. O meglio, in Prefettura — cioè nella sede della rappresentanza del Governo — la consegna è quella del silenzio. Non si sa se quelle caserme che il governo aveva messo a disposizione al tempo della guerra in Slovenia sono ancora pronte ad ospitare eventuali profughi, né se le forze deputate a fronteggiare l'eventuale esodo sono allertate. Si sa di certo solo che la vigilanza ai confini è stata rafforzata. Un'altra cosa certa è che una direttiva del ministero dell'Interno c'è, e per capire quale sia forse basta guardare a cosa è accaduto a Pescara, dove i passeggeri croati del traghetto in arrivo da Spalato sono stati rispediti indietro. Eppure gli jugoslavi per entrare in Italia non hanno bisogno del visto: quelli del traghetto non erano clandestini. Inoltre eventuali profughi da un paese dove è in corso una guerra civile sono considerati «displaced persons», che più o meno si potrebbe tradurre come «sbandati». Non sono previsti dalla legge Martelli, e il loro accoglimento rientra unicamente tra le «iniziative umanitarie». Insomma, l'impressione è che il governo da un lato tenda a declinare responsabilità, dall'altro a dissuadere in ogni modo l'afflusso di profughi. Ma ci sarà questo afflusso? Difficile dirlo, perché la Protezione civile croata è ben organizzata, dispone di ottimi centri di accoglienza e la macchina dei soccorsi ha già dato prova di una efficienza dalla quale il nostro governo avrebbe molto da imparare. Tuttavia un esodo silenzioso e sottile è già iniziato: nella nostra città non sono pochi i lavoratori pendolari d'oltreconfine che rientrano a Trieste con figli e parenti per tenerli al sicuro.

L'OMICIDA DI CECCHINI TRASFERITO DA SAN VITTORE

Gino Del Savio è ritornato al Coroneo

IL PSI SULLA CHIUSURA DEL CENTRO

«Non si torna più indietro dalle scelte di Cecchini»

Quel giro per le vie del centro storico fa discutere. Dopo quanto riportato dal nostro giornale, in merito al «sopraluogo» di martedì dell'assessore all'urbanistica e al traffico, Anghelone, assieme ai due consiglieri comunali Msi-Dn, Dresti e Sluga, si fa sentire il Psi. Cioè il partito dello scomparso assessore Cecchini, artefice della chiusura del centro commerciale alle automobili private. Adesso il Psi rettilifica la posizione dell'assessore Anghelone. Questi, ai due rappresentanti della fiamma tricolore, aveva manifestato disponibilità a rivedere alcune parti

del provvedimento. Anghelone, «solo per migliorare la vivibilità», lasciava intravedere la possibilità di riaprire alcune vie, introdurre nuovi parcheggi e anche, di concerto con l'Apt, snellire il traffico spostando alcuni capolinea. Il dietrofront di Anghelone, all'unisono con il segretario provinciale del garofano, Perelli e del vicesindaco, De Gioia, appare risoluto: «Non c'è e non ci sarà nessuna inversione di tendenza rispetto alle iniziative portate avanti dal comitato assessore Cecchini». I vertici del Psi cittadino ribadiscono la bontà delle scelte fatte: «un

programma che ha dato risultati largamente positivi e condivisi dalla grande maggioranza della popolazione». Ma in conclusione il Psi non chiude del tutto la porta: «Se ci saranno proposte che non snaturano la lotta all'inquinamento e la salvaguardia della qualità della vita». Una posizione pragmatica in cui si riconosce pure il sindaco, Richetti: «Ritocchi e perfezionamenti andranno fatti di sicuro. Alcune proposte dell'Unioncommercianti mi parevano costruttive e saranno prese in esame. Purché si tenga ferma la filosofia della pedonalizzazione».



Luigi Del Savio, l'assassino dell'assessore Eraldo Cecchini, è a Trieste. Da ieri è rinchiuso in una cella del Coroneo dopo essere stato ricoverato per qualche mese al centro clinico del carcere di San Vittore a Milano. Nelle fasi seguite al delitto un poliziotto lo aveva ferito a una gamba con un colpo di pistola. Era stato sottoposto a intervento chirurgico e per dargli un'adeguata assistenza medica era stato trasferito al centro clinico del carcere lombardo. A Trieste e in regione le strutture carcerarie offrono tutt'al più infermerie. Del Savio è stato riportato a Trieste per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Da tempo la sollecitano i parenti della vittima, costituiti in parte civile con l'avvocato Giorgio Borean. La sollecitazione anche la Procura della Repubblica e il Gip. I periti finora poco hanno potuto fare, sostenendo che era difficile

trasferirsi ripetutamente a Milano. Pochi giorni fa i magistrati hanno deciso di far rientrare «Gino Cugno» a Trieste e hanno chiesto al Ministero di disporre al più presto il trasferimento. I medici milanesi avevano infatti sostenuto che il detenuto non aveva più bisogno di assidue cure. La decisione è stata presa a tempo di record e martedì un furgone blindato del nucleo «traduzioni» dei carabinieri si è presentato in via Filangeri, sede del centro clinico di San Vittore. Gli uomini della scorta hanno esibito l'ordine, l'ufficio matricola l'ha confrontato con il dispaccio giunto da Roma e ha dato l'assenso alla partenza. «Gino Cugno» con le sue povere cose è salito sul blindato e poco dopo le 18 è entrato al Coroneo. Ora gli psichiatri potranno iniziare la perizia sul suo stato mentale. E' stata affidata loro il 23 maggio e finora non ha compiuto signifi-

ficativi progressi. Dovrà essere consegnata al Gip entro il 23 settembre. I medici hanno infatti già ottenuto una proroga dei termini di trenta giorni sui novanta previsti dal Codice di procedura. Come si comprende facilmente la perizia psichiatrica è molto importante. Se sarà giudicato matto Luigi Del Savio finirà senza processo in un manicomio criminale. Se dovesse essere riconosciuto seminfermo di mente il suo legale, l'avvocato Riccardo Ghezzi, farà valere questa attenuante nel computo della pena. In entrambe i casi la collottola che il 24 aprile scorso uccise l'assessore Cecchini, sarebbe attribuita a un «raptus» che ha sconvolto una mente malata. Tutto finirebbe qui, senza ulteriori indagini. Diverse e più inquietanti le alternative se «Gino Cugno» dovesse risultare sano di mente. Ritornerebbero prepotentemente alla ribalta tut-

ti gli interrogativi sollevati da più parti dopo il delitto. «Perché Savio ha ucciso l'assessore? Forse qualcuno gli ha armato la mano?». La perizia psichiatrica è affidata al professor Eugenio Aguglia, docente alla nostra Università ma residente a Catania. Lo affiancano il professor Luigi Pavan dell'Università di Padova e il dottor De Stefano della clinica psichiatrica di Gorizia. Assieme a loro visiteranno il detenuto il dottor Mario Novello, primario del Centro di igiene mentale di Domo e il professor Luigi Manacorda, direttore del dipartimento di salute mentale dell'Usl di Napoli. Questi due psichiatri sono stati nominati dai congiunti dell'assessore e dal partito socialista, costituiti in giudizio. Nessun perito invece per la difesa. Luigi Del Savio non ha una lira e un consulente di parte costa molti milioni.

Claudio Erné

NON CE L'HA FATTA LA DONNA USTIONATA IN CASA

Muore divorata dal fuoco

L'anziana signora è spirata dopo una notte d'agonia al Maggiore

Lucia Jacopi, 77 anni, abitante in via Vidali 9, l'anziana donna rimasta gravemente ustionata l'altra sera poco dopo le 19 nella sua abitazione, non ce l'ha fatta, ed è deceduta ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. La donna aveva riportato ustioni di secondo e terzo grado su quasi tutta la superficie del corpo, e le sue condizioni erano apparse subito disperate ai primi soccorritori giunti sul luogo della sciagura. Sembra che l'incendio che ha provocato la morte di Lucia Jacopi sia stato causato dal fornello della cucina. Secondo una prima ricostruzione, infatti, la donna, che indossava una vestaglia di tessuto sintetico e quindi altamente infiammabile, si sarebbe avvicinata troppo alle fiamme dei fornelli mentre si preparava la cena. La vestaglia ha lambito le fiamme e

in breve il fuoco ha completamente avvolto l'anziana che non è riuscita a liberarsi dell'indumento e spegnere le fiamme. Un vicino di casa si è accorto di quanto stava avvenendo e ha dato subito l'allarme. Quando i vigili del fuoco e i sanitari della Croce rossa sono entrati nell'appartamento il fuoco aveva ormai devastato il corpo dell'anziana donna. Respirava ancora, ma la sua vita era appesa a un sottilissimo filo. Lucia Jacopi è stata trasportata con l'ambulanza all'ospedale Maggiore e subito ricoverata nel reparto di rianimazione. Si è subito pensato a trasferirla al centro Grandi Ustionati di Udine, ma al nosocomio friulano non c'era posto. Nonostante le cure dei sanitari e la terapia intensiva la donna non ce l'ha fatta, e dopo una notte di agonia ieri mattina è spirata.

**ALLARME ALLA STAZIONE
Vagone carico di legna
in fiamme ad Aurisina**



Vagone in fiamme ieri mattina alla stazione del bivio d'Aurisina. Un treno merci diretto a Montefalcone è arrivato alla stazione con un vagone carico di legna in fiamme. Il vagone è stato isolato su un binario tronco, dove i vigili del fuoco di Opicina hanno spento l'incendio. Pare che il fuoco si sia propagato sul carico di legna quando il treno è transitato nei pressi di un incendio di sterpaglia lungo la via ferrata. L'incidente ha provocato ritardi e disagi ai passeggeri dei convogli in transito.

INGIUNZIONE DELLA CAPITANERIA AI PROPRIETARI DEL BAGNO

'Excelsior: abbattete quel muro'

Oggi la 'querelle' dovrebbe chiarirsi - Accusa e difesa davanti al pretore

La Capitaneria di porto ha intimato ieri alla «Immobiliare Excelsior» di abbattere il nuovo muro che da qualche giorno separa il bagno dall'adiacente proprietà della famiglia Cesare. Allo stesso tempo la Capitaneria ha ordinato all'ingegner Cossio di rimuovere le cataste di legno ammassate in riva al mare. La società ha risposto che i due ordini sono inesigibili dal momento che il vecchio stabilimento dove si svolgeva la prosecuzione del blocco del cantiere, il secondo ne chiederà la riapertura a nome dell'Immobiliare Excelsior. A breve scadenza questa padronale situazione dovrebbe comunque risolversi. Oggi il pretore Raffaele Morvay, nella sua qualità di giudice per le indagini preliminari, affronterà il problema del dissequestro. Di fronte a lui, con ruoli opposti, il rappresentante della Procura e l'avvocato Enzo Volli. Il pri-

**Chiesta inoltre
la rimozione
delle cataste
di legname**

mo sosterrà la necessità della prosecuzione del blocco del cantiere. Il secondo ne chiederà la riapertura a nome dell'Immobiliare Excelsior. A breve scadenza questa padronale situazione dovrebbe comunque risolversi. Oggi il pretore Raffaele Morvay, nella sua qualità di giudice per le indagini preliminari, affronterà il problema del dissequestro. Di fronte a lui, con ruoli opposti, il rappresentante della Procura e l'avvocato Enzo Volli. Il pri-

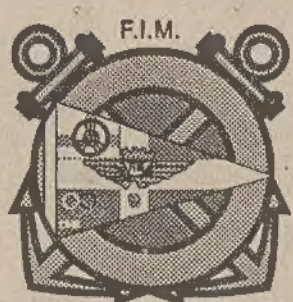
sidente» che dovrebbe prendere il posto dello stabilimento balneare chiuso nel lontano 1984. La «partita» non è per nulla semplice perché la legislazione su questi temi è suscettibile di diverse e opposte interpretazioni. Le discussioni davanti al Gip e al Tribunale saranno principalmente basate su «interpretazioni autentiche» fornite da sentenze della Cassazione e della Corte Costituzionale. Un ruolo non marginale nel dibattito avrà anche la normativa regionale. Il Friuli-Venezia Giulia come regione autonoma ha poteri che si sovrappongono a quelli statali in materia di ambiente e paesaggio. «Ho preparato per il Gip una poderosa memoria difensiva. Sono venticinque pagine» ha detto ieri il professor Volli. «Per il Tribunale ne sto preparando un'altra, con ulteriori argomenti».



Le cataste di legno di cui ieri la Capitaneria ha ordinato la rimozione. Ma l'Excelsior è sotto sequestro e nessuno può entrare nell'area. Come ottemperare all'ordine? (Italfoto)

TRIESTE OFFSHORE MONDIALE
26 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE 1991

Un motivo in più per conoscere ed apprezzare Trieste



Regione Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Trieste
Comune di Trieste
Azienda di Promozione Turistica
Promotrieste

Camera di Commercio
Capitaneria di Porto
Ente Autonomo del Porto
Ente Fiera
Assonautica



Un Casual Di Di fferenza DiDi
Coordinated Casuals
TRIESTE - VIA ORIANI 4

COME SI PREPARANO ALLA NUOVA STAGIONE I TEATRI CITTADINI

Si alza il sipario sui lavori in corso

Al Verdi proseguono gli interventi esterni ed interni - Ultimi ritocchi al palcoscenico del Rossetti

Per i principali teatri cittadini il mese di settembre si apre all'insegna di una (ritrovata) «voglia di teatro», di «maquillage» improcrastinabile che comunque non ostacoleranno l'attività artistica e della solita «caccia» a finanziamenti statali sempre più scarsi. Al «Verdi» e al «Rossetti» dopo la calda estate trascorsa in un batter d'occhio proseguono i lavori di ristrutturazione, lavori che se, vista la mole degli interventi, impegneranno il Comune presumibilmente per i prossimi due o tre anni, allo Stabile di prosa dovranno concludersi invece entro la serata inaugurale della stagione, prevista per il 22 ottobre. Al teatro Cristallo, quartier generale del Teatro popolare La Contrada, intanto si contano i giorni che mancano all'appuntamento della presentazione ufficiale del nuovo cartellone (9 settembre). Cartellone che si inaugurerà con uno spettacolo in dialetto.

Spettacoli a parte, i problemi di scena in via del Ghirlandino sono comunque di altra natura. A cominciare ad esempio, dalla tradizionale caccia al parcheggio che ogni anno crea non pochi fastidi agli spettatori nei minuti immediatamente precedenti le rappresentazioni.

Ma andiamo con ordine. Al Teatro lirico «Giuseppe Verdi» l'estate 1991 è quasi del tutto archiviata. La stagione sinfonica d'autunno si inaugura il 6 settembre; la stagione lirica il 16 novembre con la prima de «L'italiano in Algeri». Tuttavia, note musicali a parte, il rientro dopo la pausa estiva ripropone sul tavolo delle discussioni i problemi di sempre. Prima tra tutti i tagli ai contributi statali per il momento certamente non ancora compensati dai contributi provenienti dalle casse degli enti locali e dei privati. Oltre a ciò, i lavori di ristrutturazione che interesseranno ancora per parecchio tempo gli esterni e parte degli interni, esclusa la zona del palcoscenico, sono proseguiti anche se con ritmo «estivo» nel corso di questi mesi. Ad essere interes-



Si lavora alla facciata esterna del Verdi. (Italfoto)

sata dagli interventi di ristrutturazione e di adeguamento alle norme di sicurezza sono la facciata principale, l'ingresso, i vani scale, il loggione e le gallerie. La tabellina di marcia segna già qualche ritardo, ma le possibilità di recuperare le piccole porzioni di tempo perduto sono forse sufficienti per continuare a essere ottimisti. Se tutto andrà come previsto, a maggio l'attività teatrale dovrebbe concludersi in ogni caso per lasciare il posto alla ristrutturazione delle zone vitali del teatro. A prima vista l'immagine del teatro rimarrà la medesima. In realtà cambieranno i servizi: foyer, bar e biglietteria; i palchi diventeranno «barcacce» più ampie e in grado di offrire una «vista» migliore sul palcoscenico; i posti

del loggione verranno resi più confortevoli con comode poltrone e la capienza del Teatro verrà portata a 1.400 unità cui si aggiungeranno circa una settantina di posti in piedi. Le trasformazioni di rilievo riguarderanno il palcoscenico (secondo lotto dei lavori) per l'adeguamento del quale il teatro sarà inagibile, nella migliore delle ipotesi, per dodici mesi a partire da dicembre '92. In questo periodo sono previste delle tournée in Italia e all'estero, oltre che un'attività, pur ridotta, in sedi cittadine alternative. Accanto al capitolo «ristrutturazione» al Verdi come in tutti i teatri nazionali si aprirà tra breve la vertenza sul rinnovo contrattuale. E le polemiche, commentano gli addetti ai lavori, non mancheranno anche in quest'occasione.

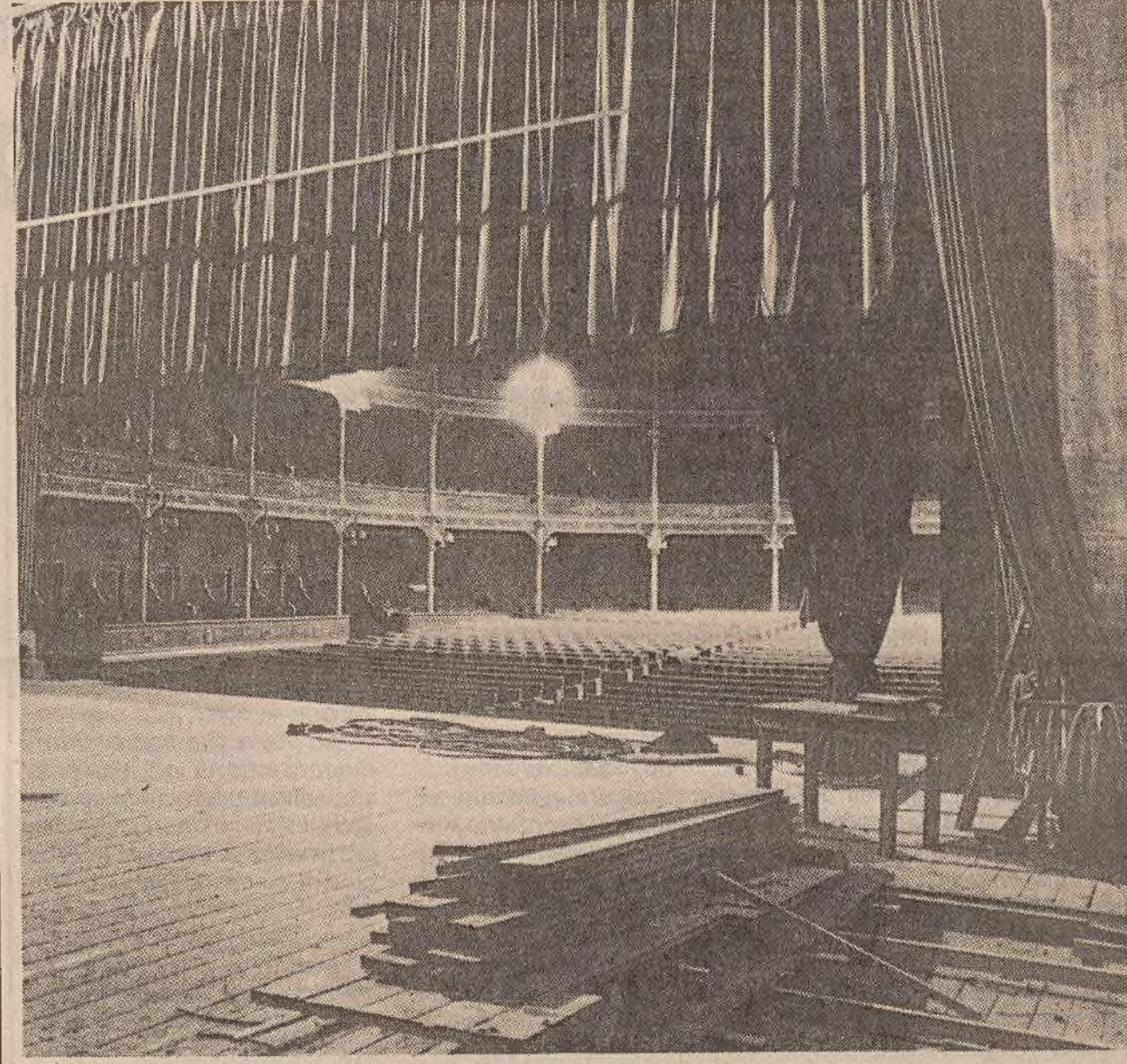
Al Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia si vive in queste ore il completamento dei lavori di «maquillage» (verrà rinnovato l'impianto di condizionamento d'aria) e di adeguamento alle norme di sicurezza. Nel frattempo, mentre si provvede agli ultimi ritocchi sul palcoscenico, a partire dai primi giorni di settembre cominceranno le prove degli spettacoli in cartellone, tra i quali, oltre alle prove della pièce di apertura anche quelle del «Riccardo III», per la regia di Glauco Mauri (le cui rappresentazioni sono previste per il mese di novembre). Tutto comunque dovrà essere pronto per la serata della prima de «Il piacere dell'onestà» che inaugurerà il cartellone 1991-'92. Per il resto tante novità, ancora top secret, sulla nuova immagine con la quale il Teatro di prosa regionale intende presentarsi alla città nei prossimi mesi (abbonamenti speciali, computerizzazione della biglietteria, e altro ancora). Ma all'ombra del «biglietto d'oro» appena ricevuto dall'Associazione generale italiana dello spettacolo per la qualità della rivalutazione della drammaturgia nazionale proposta e all'ombra dei 13 spettacoli che il Rossetti ospiterà nella stagione ormai alle porte (cui vanno ad aggiungersi gli spettacoli fuori abbonamento), altre questioni impegnano i vertici dell'Ente.

Al nuovo statuto e alla drastica riduzione dei consiglieri (dai 30 attuali ai 5 previsti a partire dal 1° gennaio '92), si aggiunge la ridefinizione della figura del direttore unico che indosserà i panni di manager artistico. Per quanto concerne il bilancio dell'Ente, bilancio che aveva contrassegnato la grave crisi finanziaria della stagione 1989-'90, in queste settimane si vive in un clima di relativa tranquillità. Allo Stabile - si legge in una nota del teatro - grazie al contributo della Regione e all'assunzione diretta della presidenza da parte del sindaco Richetti in un solo anno si è riusciti a risanare il bilancio riuscendo a proiettare nuovamente il palcoscenico giuliano ai vertici del panorama nazionale.

Una sorta di «miracolo» che prelude a un cambiamento radicale nei meccanismi di gestione (politica) del teatro. Nessuna novità infine per i parcheggi in prossimità del Politeama, parcheggi che rimarranno «difficili» visto che neppure quest'anno il Giardino pubblico aprirà i cancelli agli spettatori della prosa. Per ragioni di tutela e conservazione del giardino di via Giulia gli appassionati della prosa dovranno arrangiarsi alla meno peggio, anche se già nei prossimi mesi i parcheggi e i garage a pagamento fioriranno, così riferiscono le autorità competenti, nei punti più trafficati della città.



L'esterno del Cristallo: eterni problemi di parcheggio. (Italfoto)



Ultimi ritocchi al palcoscenico del Rossetti. (Italfoto)

FLASH

Si ferisce giù dal bus

Ha provato a salire sul bus, ma questo è partito all'improvviso e lei è ruzzolata a terra rompendosi un braccio. E' successo a Giuseppina Merino, di 80 anni, residente a Milano, che ieri è caduta dal predellino dell'autobus numero 23, in via Caboto, mentre il mezzo era in fase di partenza. L'anziana donna è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara per la frattura del braccio sinistro. La prognosi è di quaranta giorni.

A porte sfondate

Adesso i soliti ignoti non usano più i grimaldelli per entrare nelle case da svaligiare, ma con poca grazia sfondano direttamente le porte d'ingresso. E' successo ieri in due appartamenti a poca distanza di tempo. Alle 11 la polizia è intervenuta in via San Giacomo in Monte 24, al terzo piano, dove l'appartamento di Paola Paronich, 64 anni, era stato messo a soqquadro dai ladri che avevano sfondato la porta d'ingresso. I malviventi hanno rubato vari oggetti in oro, il libretto della pensione della donna e 250 mila lire. Alle 11.30, poi, la polizia è stata chiamata in via Frescobaldi 13, al primo piano, dove abita Xenia Palcich, di 32 anni, che aveva lasciato alla sua abitazione alle 10, rientrandosi poco dopo. Tempo sufficiente perché i ladri riuscissero a sfondare la porta con tutto il telaio, mettessero a soqquadro la casa portandosi via diversi oggetti in oro, tutti assicurati.

Caduti dal motorino

Due giovani feriti ieri verso l'una in via Giulia. Mariano Scuccimarra, 22 anni, via dei Giaggioli 3, ha riportato la frattura della gamba destra ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con 40 giorni di prognosi. Ricoverato all'ortopedica del Maggiore con 60 giorni di prognosi per la frattura bitemorale e ferite varie, anche Fabio Plehar, 18 anni, via Commerciale 168, che viaggiava insieme a Mariano Scuccimarra su un ciclomotore. Il motorino si è scontrato con la Fiat 126 condotta da Giuseppe Giuffrida, 44 anni, abitante in via Udine 73. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri di via dell'Istria.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



La scuola privata come alternativa a quella pubblica è da prendere senz'altro in considerazione al momento delle scelte. Ad ampio raggio è la panoramica degli insegnamenti che essa offre, volta a schiudere a quanti la privilegiano concrete aperture verso il mondo del lavoro. Da notare che tra i suoi obiettivi c'è pure quello del recupero degli

La scuola privata

Nelle scelte è l'alternativa a quella pubblica

anni scolastici per quanti che respinti non intendano ripetere la classe oppure vogliono acquisire in tempi brevi un titolo di studio recuperando il tempo perduto. Ed infine si rivolge anche a studenti lavoratori. I programmi sono quelli ministeriali e gli esami vengono svolti presso scuole statali o legalmente riconosciute; so-

no previsti per il conseguimento del diploma di liceo scientifico o classico, istituto tecnico per geometri o ragionieri, istituto magistrale, maestra d'asilo, licenza media. Tenuto conto che l'informatica è una disciplina oggi largamente richiesta, la quasi totalità delle scuole private organizza corsi di informatica per operatori e programmatori per i quali sono a disposizione degli iscritti laboratori mezzi didattici d'avanguardia. Non vanno poi dimenticati, tra gli altri, i corsi di segreteria d'azienda, stenografia commerciale e dattilografia, consulenze finanziarie, arredamento, cartamodello e taglio e cucito. Ma non è tutto; ci sono anche scuole sanitarie e licei linguistici. Ovviamente le succitate rappresentano soltanto alcune esemplificazioni di massima posto che la rassegna dei corsi, come sommario, non si esaurisce qui. Le scuole private locali si stanno adoperando al massimo per fornire agli interessati tutte le informazioni, indicazioni e suggerimenti possibili; non ci sembra quindi inopportuno ri-

marcare nuovamente che la scuola privata rappresenta una validissima alternativa a quella pubblica e che è consigliabile per chi ha delle certezze relative alla scelta di un indirizzo di studi piuttosto che un'altro tenerne debitamente conto se non altro per avere le idee chiare e nel contempo una panoramica globale di

quanto il mondo della scuola al presente offre. Un fatto questo di basilare importanza per chi si accinge a dover decidere del proprio futuro. Resta ancora da dire che il tempo vola in men che non si dica e l'inizio dell'anno scolastico si sta avvicinando a grandi passi; pertanto «a buon intenditor poche parole».

E' MORTO AL SANATORIO DI AURISINA UN LUPO DI MARE

Addio Marchiò pescatore

Veniva da Procida ma amava i fondali pescosi del golfo triestino

Servizio di Claudio Ernè

I pescatori lo chiamavano «Marchiò». Lui, a Trieste da almeno quarant'anni, rispondeva al saluto dei colleghi con la dolce inflessione napoletana. Mario Tedesco, «Marchiò», era nato a Procida poco più di settant'anni fa. E' morto l'altra sera al sanatorio di Aurisina dove dalle finestre dei piani più alti si percepisce il mare perché l'aria del Carso si mescola con quella che supera il ciglione. Ieri mattina la notizia è corsa veloce tra i pescatori costretti a terra dal «mare sporco» e dalle alghe che infestano il golfo. Marchiò era uno di loro ed è naturale che ne parlasse con nostalgia e deferenza. Il loro cordoglio ha permesso di conoscere una realtà triestina forse sfuggita al più. Da quarant'anni buona parte del pesce che finisce sulle nostre tavole è catturato in golfo da un gruppo di napoletani. Sono saliti a Trieste subito dopo la guerra per sfuggire alla miseria delle loro terre. Anche qui la vita era dura ma il mare all'epoca sembrava pescoso.

«Marchiò è stato uno dei primi a trasferirsi a Trieste. Era marinaio a bordo della Vittoria Veneto, la corazzata situata a Capo Matapan. A bordo di quella nave era stato a Trieste e aveva visto i fondali. Non se li era più dimenticati. C'è tanto pesce diceva. Ne aveva parlato al paese e così lo abbiamo seguito». A due passi dal molo i suoi amici raccontano episodi che sembrano lontani. Corazzate corse dalla ruggine o passate per gli altiforni. Battaglie sul mare, uomini che guardano i fondali e capiscono se c'è pesce. Oggi per calare la rete si guarda lo schermo elettronico dello scandaglio.

'Lottò tre giorni da solo contro le onde e riuscì a salvarsi'

«Quando siamo arrivati, a Trieste non si trovava casa perché la guerra era finita da poco e c'erano i profughi istriani. Abbiamo dormito nelle baracche di Riva Traiana, di Campo Marzio, del Lazzaretto. Marchiò dormiva anche per barche. Il legno per materassi guadagnava bene. Si era sempre per mare e poi si vendeva anche la benzina. Quella per le nostre barche costava 20 lire al litro. Al distributore il prezzo saliva a 70. Noi ne



chiedevamo 50 agli automobilisti. Un prezzo onesto, perché a nessuno veniva in mente di allungarla con l'acqua». «Anche Marchiò l'ha venduta. Aveva otto figli cui dar da mangiare. Si ammazza di lavoro, usciva in mare con ogni tempo, anche d'inverno. Nel 1957 l'hanno dato per disperso. Tre giorni e due notti da solo sul calcio in mezzo al golfo in burrasca. Al largo l'aveva sorpreso la bora. Soffiava a 150. Era il 17 di marzo. Ecco com'è andata».

TRIBUNALE Promessa di matrimonio con cambiali e prestiti

Dieci minuti d'udienza, poi il rinvio a ottobre. Aldo Damiano, 48 anni, via Tigor 6, non si è fatto processare dai giudici del Tribunale. Ieri ha rinunciato alla sospensione dei termini ed è rientrato al Coroneo dov'è rinchiuso da più di un mese. Il codice di procedura vuole così e il presidente Mario Trampus lo ha applicato. Aldo Damiano è finito in carcere per le accuse di una donna, Gabriella Lugli, 49, via Timmel 8. «Ha promesso di sposarmi e invece mi ha indotto a firmare 76 cambiali per comprarsi una macchina» aveva raccontato la donna agli investigatori. «Poi mi ha indotto a venderle il mio appartamento, a contrarre vari mutui con società finanziarie e banche per svariate decine di milioni». Aldo Damiano era difeso dall'avvocato Maria Pia Maier. La donna, se il processo non fosse stato rinviato si sarebbe costituita parte civile con l'avvocato Giadrossi.

ta». I pescatori raccontano. Ognuno aggiunge un particolare. Per capire è necessario fare un passo all'indietro e sapere come si pesca con la saccaleva. C'è una barca madre e c'è il calcio. Quando la pesca inizia il calcio si allontana dalla barca più grande, accende le luci per attirare il pesce. Poi dovrebbe ritornare sottobordo alla barca madre per permettere la cattura con la grande rete a sacco. Ecco «Marchiò» viene sorpreso dalla bora quando è lontano dall'unità più grande. Si sbraccia, li altri lo vedono, cercano di avvicinarsi ma non c'è nulla da fare. Il mare è troppo grosso e presto il calcio scompare tra le onde e la polvere d'acqua sollevata dal vento. La battaglia dell'uomo col mare si protrae per tre giorni. La barca fa acqua, governa male, i prigionieri che trattengono il motore si spezzano. La massa di ghisa si muove pericolosamente e potrebbe squarciare il fasciame. Marchiò solleva il motore e lo getta in mare anche se non è suo. Gli è stato affittato dalla ditta Giacomini. Lo sacrificò per stare a galla e per sperare ancora. «Siamo andati al molo zero a chiamare la polizia. Non sono usciti, il mare era troppo grosso» raccontano gli amici del pescatore. «Il rimorchiatore Audax, quello della Capitaneria, invece ha sciolto gli ormeggi. La Bora era ancora aumentata. L'hanno trovato dopo due giorni. Avevamo perso le speranze, invece era vivo a bordo del suo calcio senza motore. Affamato, bagnato, gli occhi rossi come una sigaretta accesa e le mani bruciate dal sale, e dal freddo. Uomini così non ne nascono più. Scrivetelo perché Marchiò se lo merita».

ELISABETTA MINUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito
Informazioni e iscrizioni dal 1.0 al 15 settembre
Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30
Telefono 42217

Iscriviti all'Europa
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
CROATO
SPAGNOLO
Corsi a tutti i livelli
scuola per interpreti
trieste, via s. francesco 6 - tel. 371300



University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
International Examinations
AUTHORISED CENTRE

INGL ESE?
YES

Corsi di inglese a tutti i livelli? Docenti qualificati costantemente presenti? Lezioni di recupero gratuite? Pagamento anche in sei mesi senza interessi? CLUB PASS - Accesso gratuito a biblioteche, sale lettura, laboratori linguistici, videotecche, computer e software didattico in tutte le sedi del F-VG? Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione?

YES

a Trieste in via Torregianca 18, telefono 369.369

BRITISH SCHOOL

IN MUNICIPIO SI DEFINISCE LA RIPARTIZIONE DEGLI SPAZI

Un mini vertice sullo stadio

De Gioia: «Nel pacchetto-impianti una gestione mista, pubblica e privata»

BAXTER Una lista contestata

Sindacati e proprietà si scontreranno il 9 settembre all'Assindustriali sul problema dei 47 esuberanti che è emerso dopo alla ripresa dell'attività produttiva dopo le ferie. E' forse una questione che si basa più sulla forma che sulla sostanza, visto che i provvedimenti presi dall'azienda farmaceutica rientrano nell'intera ragionata politica di gestione della Baxter. «Abbiamo solo applicato quell'accordo che prevedeva la risoluzione del problema degli esuberanti entro febbraio», i sindacati si sono adirati perché l'azienda ha compilato la lista delle persone che dovevano restare a casa senza essere consultati. In effetti all'incontro del 25 luglio la proprietà non si era presentata, i rappresentanti della categoria chiedono quindi chiarimenti circa i criteri adottati per effettuare questa dolorosa «fioritura». Adesso che esistono nomi e cognomi dei dipendenti «in mobilità» sono cominciati i traumi. L'elenco ha già subito qualche modifica per ricorsi e controricorsi. «Ci siamo mossi nel pieno rispetto della nuova legge», afferma un dirigente della Baxter, «Abbiamo preso in considerazione l'anzianità, il livello contributivo e la posizione di ogni lavoratore. Con queste nuove normative coloro i quali rimangono a casa sono più tutelati rispetto al passato. Questo è solo l'epilogo del processo di ristrutturazione avviato nel 1988 e che loro avevano approvato». Fabio Mauro della Fim-Cisl usa toni morbidi: «L'assemblea che abbiamo convocato è stata quasi disertata perché il problema riguarda ormai chi sta fuori. A questo proposito possiamo solo chiedere all'azienda una verifica sulla lista che ha redatto».

Vertice in municipio sulla ripartizione e gestione degli spazi del nuovo stadio. Mentre i lavori procedono speditamente — così informa il Comune — è stato convocato dall'assessore allo sport, Roberto De Gioia, un vertice cui hanno preso parte l'assessore ai lavori pubblici, Lucio Cernitz, i dirigenti provinciali e regionali del Coni, nonché lo staff societario della Triestina spa. Per quanto riguarda il sottotribuna del complesso è stato ribadito che gran parte sarà destinato agli uffici del Coni e delle Federazioni sportive e pertanto è iniziato, assieme al Coni, il rilevamento degli spazi necessari a dare ospitalità a quasi tutte le Federazioni, come pure al Centro di medicina sportiva che sarà anch'esso collocato nell'ambito del nuovo complesso polifunzionale. Il vicesindaco De Gioia ha sottolineato che la struttura potrà essere consegnata allo stato grezzo e con il contributo del Coni si potrà procedere all'immediata sistemazione degli uffici e alla loro definitiva entrata in funzione che, verosimilmente, è prevista con la stessa inaugurazione dello stadio e cioè nella primavera '92. Lo stadio sarà funzionale al

calcio: alla Triestina saranno quindi attribuiti oltre al terreno di gioco, gli spogliatoi e tutti i servizi necessari. Anche in questo caso — così si è ribadito nell'incontro — essendo stati programmati ampi e ulteriori spazi ad uso della società (come sede sociale, foresteria, ecc.) verrà data possibilità alla stessa Triestina di attrezzare, per conto proprio, quanto riterrà necessario per svolgere al meglio la propria attività. La riunione, oltre a definire gli spazi che saranno acquistati dal Coni e dalla Triestina, ha permesso di rilevare le aree rimanenti, per poterle attribuire agli altri soggetti interessati. Nel nuovo stadio sono previste alcune palestre, una pista coperta indoor per i 100 metri piani e ancora altre aree con impianti e servizi sportivi. «L'amministrazione — ha detto De Gioia — visti i grossi costi che deriverebbero da una gestione diretta, sta ricercando altre forme di intervento che vedano il coinvolgimento dei privati, in particolare di quelli già interessati nelle attività dello stadio». Non si esclude, pertanto, che si possa arrivare a una gestione tra pubblico e privato di tutto il futuro «pacchetto impianti».



Il nuovo stadio sarà funzionale al calcio, ma vi verranno ricavate anche palestre, una pista coperta indoor per i cento metri piani e altre aree con impianti e servizi sportivi.

LO SCHEMA DI PIANO PER LE FREQUENZE TV GIUNTO A BIASUTTI E CARBONE - UN MESE PER LA RISPOSTA

Antenna selvaggia, giorni contati

Un nuovo, importante passo avanti nella regolamentazione dell'etere nel Friuli-Venezia Giulia: alla presidente della giunta Biasutti e all'assessore alla Pianificazione territoriale Carbone è giunto lo schema di piano di assegnazione delle radiofrequenze per le radiodiffusioni televisive, come previsto nell'iter della legge numero 223 (legge Mammì), emanata un anno fa. La nota è stata inviata in data 26 agosto, termine da cui scattano i 30 giorni di tempo che le Regioni hanno per esaminare il testo e formulare eventuali osservazioni. Al Ministero delle Poste e telecomunicazioni dovrà pervenire la «risposta» regionale formulata con i pareri del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (un organismo creato «ad hoc») che ha sede presso il Consiglio regionale e, per quanto concerne gli aspetti pianificatori, della Direzione regionale

della pianificazione territoriale. Lo schema di piano ricevuto da Biasutti e Carbone si compone di tre distinti elaborati: l'elenco delle postazioni degli impianti di potenza irradiata minore di un kilowatt; la rappresentazione grafica dei bacini di utenza a copertura regionale e delle relative aree di servizio; l'elenco delle postazioni pianificate e relative caratteristiche radioelettriche degli impianti di potenza irradiata uguale o maggiore di un kilowatt. Negli elaborati trasmessi vengono indicate distintamente le postazioni della Rai e dei privati. Nell'elenco delle postazioni di potenza irradiata maggiore a un kilowatt vengono indicati, per la Rai, nella nostra regione, le postazioni di Forcella di Gais, Gorizia, Monte San Michele, Monte Lussari, Monte Tencina, Tolmezzo, Trieste, Monte Belvedere, Trieste Muggia e Udi-

ne, mentre per i privati vengono citate le postazioni di Conconello, Muggia, Pedrosa e San Michele. In tale lista oltre alla postazione che viene individuata attraverso la longitudine, la latitudine e le quote, vengono anche descritte le zone territoriali interessate dal servizio di impianti, il numero del canale autorizzato, il valore massimo della potenza irradiata e l'altezza in metri dal suolo dell'antenna trasmittente. Non vengono indicati i richiedenti o i nomi delle stazioni televisive ma, appunto, solo i canali di possibile utilizzazione (a esempio relativamente a Conconello i canali 30, 34, 42, 43, 45, 53, 57, 59, 61, 64, 65, 66 e 69). Più semplice è invece l'elenco delle postazioni delle strutture di potenza irradiata non superiore a un kilowatt, dove le indicazioni sono più sommarie anche perché si tratta dei siti dei piccoli ripetitori della Rai che dei pri-

vati che servono a coprire i segnali televisivi nelle zone di montagna e quindi sono disseminati su tutto il territorio (la Rai ha 56 punti di postazione, i privati 42). A esempio sono trascritti i siti delle postazioni di Barcis, Polcenigo, Grimalco, Forni di Sotto, Trivisio e così via. Particolarmente importante è il parere delle Regioni sotto il profilo territoriale, ancora più marcato per il Friuli-Venezia Giulia, a statuto speciale e quindi con maggiore incidenza nella pianificazione generale. Infatti nell'esprimere il parere sullo schema di piano possono proporre ipotesi diverse di bacini in relazione alle proprie caratteristiche naturali, socio-economiche e culturali. «Va anche ricordato che l'approvazione del piano delle frequenze ha ripercussioni» ha subito dichiarato l'assessore Carbone — per la gestione del territorio regio-

nale in quanto le Regioni devono adeguare i loro piani territoriali di coordinamento alle indicazioni concernenti la localizzazione degli impianti previsti dal piano di assegnazione. Tale localizzazione delle aree sulle quali ubicare le strutture di ripetizione diventano obbligatori anche per i Comuni che hanno un obbligo di adeguamento ai piani regionali. «Per fare un esempio pratico — ha concluso Carbone — dovremo esprimere una proposta di localizzazione diversa per i ripetitori dell'Abbaio di Conconello perché se non lo facessimo, una volta approvato il piano nazionale, non sarebbe più possibile lo spostamento su cui stiamo lavorando con il Comune di Trieste da molto tempo e gli abitanti della località dovrebbero tenersi le antenne nel giardino di casa vita natural durante».

IN CRESCITA MALGRADO I DISAGI

Impegno della Uilm per la realtà Cartubi

La segreteria del sindacato Uilm, rappresentata da Rodolfo Gasivoda, Umberto Minicucci e Daniele Marchesani, si è incontrata nei giorni scorsi con il presidente della Cartubi, Giovanni Franco, alla presenza del rappresentante sindacale dell'azienda, Bruno Rossetti. Nell'incontro si sono analizzate le prospettive del cantiere, tenuto conto delle situazioni di mercato esistenti, alla luce dei gravi fatti politici jugoslavi e degli avvenimenti che hanno recentemente sconvolto la Russia. La segreteria della Uilm ha espresso soddisfazione nel constatare la situazione in atto nel cantiere, sottolineando come una buona gestione riesca a superare anche momenti di mercato difficili. La Cartubi, infatti, ha acquisito la commessa di una petroliera di mille 200 tonnellate, commissionata dalla società Giuliana Buncheraggi di Trieste, guidata dal capitano Piero Nap, già in costruzione sullo scalo. Alla petroliera, probabilmente, farà seguito una gemella. La Uilm ha messo inoltre in rilievo come le condizioni di buona gestione vengano mantenute nonostante l'incertezza che si trascina da anni per la permanenza del-

l'attività sull'area del molo Fratelli Bandiera, per la quale la Cartubi si vede costretta a chiedere di volta in volta la proroga della concessione all'Ente porto. Lavorare con questa continua spada di Damocle sulla testa — dicono i responsabili della società — non è sicuramente piacevole, anche perché inevitabilmente frena eventuali possibilità di investimenti e ulteriore sviluppo. Malgrado questi disagi, la Cartubi, non solo ha assunto 9 giovani negli ultimi tre mesi, ma continua a mantenere un rapporto di collaborazione e di scambio attraverso commesse in appalto con i cantieri jugoslavi, anticipando così i tempi di una logica europeistica. La società segue inoltre con interesse i disegni da tempo sviluppati riguardanti l'attività di dipor, che potrebbero significare un rilancio turistico per Trieste ed essere così occasione di lavoro per le attività locali. La segreteria Uilm, a conclusione dell'incontro, ha assicurato il massimo impegno per risolvere i problemi all'interno del cantiere, per dare garanzia di continuità ai lavoratori e salvaguardare una realtà produttiva in crescita.

FINANZA Il generale Vito Guzzi lascia il comando



Il generale di Brigata Vito Guzzi.

Dopo oltre tre anni di permanenza a Trieste, il generale Vito Guzzi lascerà il comando della zona Friuli Venezia Giulia della Guardia di finanza, da cui dipendono la Legione e il Nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste e la Legione di Udine. Il generale Guzzi assumerà l'incarico di capo ufficio presso l'ispettorato per l'Italia nord-orientale con sede a Venezia. Osservatore aereo, pilota di elicotteri, titolato presso la scuola di polizia tributaria delle Fiamme gialle, il gen. Guzzi è stato recentemente eletto membro del consiglio centrale di rappresentanza della Guardia di finanza, diventandone presidente. Successivamente è stato nominato presidente anche dell'omonimo consiglio delle Forze armate. Questo delicato e prestigioso incarico per i prossimi tre anni, rappresenterà la sua principale incombenza. Il generale Guzzi verrà sostituito dal generale Sergio Cicogna, nativo di Cormons e già comandante della Legione di Udine. Ieri, in municipio, il sindaco Ricchetti si è accomiato dal generale Guzzi, consegnandogli una medaglia in bronzo dell'amministrazione per la preziosa e puntuale opera svolta.

CON LA SOCIETÀ DELLA VELA Appuntamento notturno per la regata 'Marinaresca'



Sabato prossimo, con partenza alle ore 20.30 dal bacino San Giusto, si svolgerà la tradizionale regata notturna denominata «Marinaresca». L'organizzazione del suggestivo appuntamento è affidata alla Società triestina della vela. La manifestazione, che richiama numerosi appassionati, è aperta alle imbarcazioni delle classi Ior e Aor. Uno spettacolo da non perdere, sempre che Eolo conceda i suoi favori alle imbarcazioni che scenderanno in acqua.

L'AMARO AVERNA A TRIESTE PER LA NUOVA CAMPAGNA

Uno spot girato al 'Piccolo'

Gavino Sanna firma un'altra piccola storia di affettuosa quotidianità

Trieste e «Il Piccolo» in uno spot. E la Sicilia legata al Friuli Venezia Giulia attraverso «il gusto pieno della vita». Ci ha pensato il creativo Gavino Sanna per lanciare la nuova campagna dell'amaro Averna. Protagonista è un giornalista, eroe romantico e solitario, che abbandona a notte inoltrata la redazione, afferra la copia del quotidiano del giorno dopo appena uscita dalle rotative e s'inoltra in una Trieste solitaria e un po' accigliata. Le Rive, piazza Venezia, piazza Unità. Un colpo di telefono da una cabina: sul fondo campeggia la bottiglia del liquore siciliano mentre lui, americano reporter, tenebroso alla Clint Eastwood (è stato scelto, a scanso di equivoci, dopo un casting tra Londra, Parigi e New York) s'infilza nell'accogliente intimità di un appartamento. Lei versa il digestivo: è il mo-



Da sinistra, Luisa Averna, Maria Luisa Averna, dirigenti dell'omonima azienda siciliana e il creativo Gavino Sanna. (Italfoto)

mento del riposo del «guerriero moderno», del ritorno agli affetti consolidati, ai sapori che parlano di tradizione. Un piccolo gesto — familiare e sottilmente erotico, di quelli cui ci hanno ormai abituato le discrete campagne pubblicitarie di Sanna — e il gioco è fatto. Uno spot che, al di là del prodotto, «è una dichiarazione d'amore verso questa città». Così lo presenta Sanna, inventore di messaggi — come lui stesso af-

ferma — «che chiedono il permesso di entrare nelle case degli italiani. Penso tutto il male possibile — aggiunge — della pubblicità che usa violenza al consumatore, trasgressiva e aggressiva. Preferisco la pacatezza, la comunicazione che passa attraverso il linguaggio quotidiano». In questi giorni, Trieste ospita tutti gli uomini della rete distributiva dell'Averna. Circa 150 agenti invitati dalla

casa madre in Friuli Venezia Giulia per assistere all'anteprima dello spot e immergersi nel «set» dove è stato concepito. Nella terra della grappa per elezione sono arrivate anche Maria Luisa Averna, amministratore delegato dell'azienda siciliana e Luisa Averna, responsabile della comunicazione. «Nessuna invasione di campo — dicono le due rappresentanti del management di un marchio arrivato ormai alla quarta generazione, che vanta oltre 120 anni di storia e, con il 25 per cento del mercato, è leader in Italia». L'amaro, d'altro canto, è a vocazione italiana come la grappa. La nostra nuova campagna punta alla «socialità» del bere, rifiuta qualsiasi contenuto elitario ed è legata alla cultura della moderazione e dell'uso intelligente e maturo degli alcolici.

«RADUNO '91» A TORONTO

Giuliani, istriani e dalmati a Toronto da tre continenti

SANITA' Infermieri in sciopero
L'organizzazione sindacale autonoma della Fiat-Cisat, la federazione italiana autonoma dei lavoratori della sanità, ha indetto lo stato di agitazione a partire da domenica primo settembre. Gli infermieri operanti nell'Usl triestina, e aderenti a tale sindacato, si asterranno quindi dall'effettuare il plus-orario regolato da un recente accordo concluso tra l'amministrazione dell'unità sanitaria triestina e le altre organizzazioni sindacali.

Del 30 agosto al 2 settembre, a Toronto, si svolgerà il «Raduno '91» dei giuliani, istriani e dalmati, organizzato dal locale circolo giuliano-dalmato, sotto il patrocinio dell'Associazione giuliani nel mondo. Oltre 700 persone sono attese da ogni parte del Canada, degli Stati Uniti, dell'Australia e dal Sudamerica. Il programma prevede un convegno di approfondimento sulle vicende storiche della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, con la partecipazione dei professori Konrad Eisenbichler di Lussemburgo, Anna Urbanich di Gorizia, Ezio Cappadocia della McMaster University, Diego Bastianutti, vice console d'Italia a Kingston, (Ontario), Nereo Serdoz e Tullio Fonda di Fiume. Si terrà anche una tavola rotonda sul tema della conservazione dell'identità in una società multiculturale come quella

canadese. All'incontro interverrà un gruppo di giovani della seconda generazione, che discuterà sugli interventi della dottoressa Laura Ruzzier di Pirano, Loretta Maranzan di Fiume e Silvio Delbello di Umago d'Istria. Le conclusioni saranno tratte da Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo. «A Toronto — ha dichiarato Rinaldi alla partenza — incontreremo i dirigenti e gli esponenti dei sodalizi e circoli giuliani del Nord America, con i quali sarà approfondito il piano di lavoro comune per l'attività del prossimo futuro. Il tema centrale sarà la salvaguardia dell'identità giuliana e istriana, nei Paesi di attuale residenza, con i complessi problemi che pone la vita di comunità in società multiculturali come quella nordamericana».

incontri
incontri
incontri
a cura SPE

COMPRA SI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

ARENELLA CLUB
DISCOTECA - PIANO BAR - RISTORANTE NOTTURNO
RAPPE
DOMANI venerdì 30 AGOSTO
Ospite della serata
PIERRE COSSO
FIUMICELLO - TEL. 0431/96036

DIMAGRIRE SENZA FAME
● Con il metodo del dott. PIRNAT.
● Lipolisi, eliminazione della cellulite.
Per informazioni:
CENTRO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA
ANGARANO (YU) JADRANSKA 12/A
Tel. 0337/538631 da lunedì a venerdì 9/18

5 Cerchi in lega
Chiusura centralizzata
Alzacristalli elettrici
Volante regolabile
Vetri atermici
Sedile guida regolabile in altezza
Schienale posteriore frazionato
Pneumatici 175/60x13
Specchi laterali regolabili dall'interno

ORION 1.6 Ghia

TRIESTE via Caboto 24 tel. 3898111

PREZZO LISTINO L. 19.368.000

PREZZO IN STRADA L. 17.700.000

RISPARMIO L. 1.668.000

ORE DELLA CITTA'

Gruppi

Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto n. 6, il martedì dalle 19 alle 20.30, e il giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 577388 (chiamare durante l'orario di riunione); in via Palestrina n. 4, il martedì dalle 17.30 alle 19, e il giovedì dalle 20.30, telefono 369571 (chiamare durante l'orario di riunione).

Cure termali

a Ischia

Sono aperte le iscrizioni per un soggiorno (con possibilità di cure termali convenzionate) ad Ischia, dal 14 al 20 settembre. Iscriviti ed informazioni al centro turistico Acil di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408 o 370525).

Deutsch

Intensiv

Corsi intensivi al Goethe-Institut dal 2 settembre al 4 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Tali corsi, di livello principiante e progredito, sono strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettendo così di guadagnare un anno. Per informazioni telefonare al 732057.

Soggiorno in Spagna

Sono aperte le iscrizioni per una gita in Spagna con soggiorno (17 giorni), dal 13 al 29 settembre, nella Costa Brava (costo contenuto). Iscriviti ed informazioni al centro turistico Acil di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408 o 370525).

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può fare aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice dello Scoglietto 6 (telefono 577388), martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30. A Muggia, in via Battisti 14, lunedì alle 18.

Associazione

Pro Senectute

Oggi, alle 9, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiocircolatorio agli anziani della Pro Senectute.

RISTORANTI E RITROVI

L'UvavassaA

Ristorante, Via Corridoni 2 (100 m da piazza Garibaldi) tel. 791906. Aperto pranzo e cena fino a tardi. Mercoledì chiuso.

Lezioni di latino

Il Circolo «G. Galegari», in collaborazione con il «Circolo Trieste», organizza un corso di latino preparatorio al 1.º anno di scuola superiore. Docente del corso sarà la professoressa Luisa Fazzini, titolare della cattedra di italiano e latino al liceo-ginnasio «D. Alighieri» di Trieste. Le lezioni avranno luogo ogni mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 18, nella sede del Circolo «G. Galegari» di via Carducci 35, a partire dal 4 settembre 1991. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al circolo «G. Galegari» (tel. 762132) dalle 18 alle 20, da lunedì a venerdì.

Condono previdenziale

La sede Inps di Trieste comunica che il 31 agosto, ultimo giorno utile per la presentazione delle richieste di condono in materia di sanzioni relative a prestazioni pensionistiche (art. 3 comma 7 bis legge n. 166 del 1.6.1991), sarà aperto al pubblico un apposito sportello in via S. Anastasio 9, dalle 8.15 alle 12.

Corsi al Gram

Il Gram (Gruppo ricerca e assistenza alla maternità) comunica che nella sede di via Giulia 23, martedì 3 settembre, alle 16, avrà inizio il corso dopo parto per mamme e bambini, per aiutare a risolvere i problemi riguardanti l'allattamento al seno, lo svezzamento e le vaccinazioni. Sempre il 3 settembre, ma alle 18.30, avrà inizio un corso d'informazione, rivolto ai giovani.

Italia Nostra riapre

La sede della sezione di Trieste di Italia Nostra, dopo la chiusura estiva, è di nuovo riaperta al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30; e dalle 17 alle 20; sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Festa dell'Unità

Inizia oggi nel giardino dietro il «Vaticano» di S. Giacomo (V. Petiti di Roretto) la festa dell'Unità e del Dolo, organizzata dalla Unità di base del Pds di S. Giacomo, Pontana, Maddalena, degli ospedalieri e della Gmt. Il programma prevede l'apertura alle 17 e alle 20.30 di scotoca con «Radio Fraga». Nell'ambito della festa funzionerà uno sportello di informazioni sull'assistenza sanitaria.

Rifondazione sull'Urss

Domani, alle 19, nella sede di Strada vecchia per l'Istria 66, si terrà un attivo provinciale del Movimento per la Rifondazione comunista, dedicato ad un'ulteriore analisi dei fatti che avvengono nell'Urss, ed alla posizione dei comunisti italiani, come delle altre forze di sinistra. La relazione introduttiva sarà tenuta dal senatore Stojan Spetic.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, shiatsu e gijang, in via Stuparich 18 (telefono 365558-369453).

PICCOLO ALBO

Se qualcuno avesse trovato un mazzo di chiavi nei pressi di Sistiana-Visogliano, è pregato di telefonare al numero 299808.

Una Vespa 125cc PX, di colore nero, targata TS 55019, è stata rubata la notte del 6 agosto in via Lamarmora. Chi la trovasse, o la vedesse, è pregato di telefonare ai numeri 396308-392495. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Renis Giulia, Vargiu Luca, Bazzo Stefania, Sarritu Ramon, Federici Giulia. MORTI: Sintich Guido 17, German ved. Clun Amalia 83, Maurel Elio 60, Stanic Erika 12, Grimalda Maria ved. Trevisan 93, Olenich Virginia ved. Vattovani 81.

MUSICA Al castello di S. Giusto i gruppi emergenti

Musica inglese e musica Usa saranno le protagoniste dell'edizione di Hit music '91 che presenterà, martedì 3 settembre al Castello di San Giusto alle 21.15, personaggi e gruppi emergenti nel Friuli-Venezia Giulia con produzioni e lavori musicali propri, preferibilmente inediti, legati sempre al «sound» d'attualità del mondo artistico dei giovani. Questa sesta edizione della promossa rassegna di musica giovane avrà questa articolazione: rassegna a competizione per assegnare i riconoscimenti Music-Maker '91 (due primi premi di sondaggio pubblico nelle sezioni solisti, formale-gruppi); il riconoscimento dei discografici e produttori: «Premio Discografia '91»; il riconoscimento speciale al gruppo meritevole nel genere heavy metal in ricordo del musicista triestino Yako De Bonis. Tutti gli artisti in gara sono stati preselezionati attraverso collegati iniziative e manifestazioni promozionali del 1991; tutti i brani di «Hit music '91» sono composti dagli stessi esecutori e interpreti. «Hit music '91» è riservata soltanto ad artisti preselezionati non professionisti del F.V. Giulia (25 esibizioni tra cui 80 visionate). L'edizione è a carattere benefico a favore della sezione di Trieste dell'Avvis.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____

Cognome _____

Telefono _____

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a «Il Piccolo» è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

COMPRO

— Galilei, IV, «Phisica 2», ed. Le Monnier; «Lezioni di trigonometria piana», ed. Dante Alighieri; Alessandro Skabar, 412840.
— Petrarca, III liceo sperimentale, «Il sistema letterario», vol. 4, tomo 1 e 2, ed. Principato; «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini, Beatrice Skabar, 412840.
— F. Petrarca, III E, vari libri, Ylenia Harrison, 911765.

VENDO

— Francesco Petrarca, varie, «Chimica» (Baratti Tagliabue), Edizione Lattes; «Corso di algebra» vol. I e II corso di geometria, Ed. Ghisetti & Corvi; Petrarca classi IV, V, «Working out literature» vol. I e II, Ed. Petrin Editore; I, II e III varie, «Antologia degli scrittori greci» (Chiossi Longhi), Ed. Zanichelli; «Il materiale e l'immaginario» vol. I, II, III, IV e V, Ed. Loescher; «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi» vol. 1.0, 2.0 e 3.0, Ed. La Scuola; II, III varie, «Corso di Storia», vol. II, III, ed. Sei; IV, V varie, «Alle fonti della storia», vol. I, II, ed. Ape Mursia; «Geografia dei continenti extraeuropei», ed. Zani-

chelli, Edra Fichich, tel. 226187, ore pasti.
— Petrarca, IV ginnasio B, «Corso di algebra» 1.0 vol. ed. Ghisetti & Corvi; III B, «Trigonometria piana», ed. Ghisetti & Corvi; III B «Il globo terrestre e la sua evoluzione», ed. Zanichelli; I e II liceo B, «Algebra» 2.0 vol. Zwirner, ed. Cedam; IV ginnasio B «Corso di geometria», ed. Ghisetti & Corvi; II B «Corso di Fisica», 1.0 vol. Amaldi, ed. Zanichelli; Nicoletta Poli, 393949.
— Rossetti, III, IV, V, A, «Unità in geometria», ed. Atlas; Elenora Senni, 830869.
— Adobatt-Brunner I, II, III B, «Grammatica e vita», ed. Loescher; «Progetto musica», ed. Principato; «Nuovo progetto lettura», (1, 2, 3) ed. Nuova Italia; «Matematica per la scuola media», (1, 2, 3) ed. Mursia; «Scienze della natura-test», ed. Sei; «Progetto uomo», (1, 3) ed. Elle Di Ci; Cristina Puppin, 415413.
— Caprin media, I, II, III C, «Scienza attiva», (1, 2, 3), ed. Calderini; III C «L'educazione artistica», ed. Zanichelli; Eleonora Senni, 830969.
— Divisione Julia, I, II, III F, «Matematica», ed. Zanichelli; Jean Nurchis, 364133.
— Ite Carli indirizzo ragioniere-programmatore, III, IV,

V M, tutti i libri ad indirizzo ragioniere-programmatore; Lorena D'Antoni, 912845.
— Media Campi Elisi, I B, «Leggere per...», ed. Internazionale; «Laboratorio geografico», ed. Ist. De Agostini; «Mito storia civiltà», ed. Minerva Italiana, «Un mondo nuovo», ed. Sei, Nicola Palmieri, 307657.
— Liceo Petrarca sperimentale, «A Basic English Grammar» (testo-esercizi) di Eastwood, edizione Oxford; «Sermo Facilis» (1, 2) di Craveri, Griffo, edizione La Nuova Italia; «Essential of Anglo-Saxon Civilization» di Menasco, edizione Fabbri; «Verkeht Literatur 2» di D'Alessio, edizione Unicopli; «Gestalten und Verstehen» di Klinger; «Epicuro a Roma» di Namia, edizione Pavia; «Classici Latini 2», di Maselli, edizione Bulgarini; «Fisica» di Nobel, edizione Ferraro; «Proficiency Skills» di Spratt, edizione Longman; «Neu Praktisches Deutsch» di Plattner, edizione Calderini; «Literature into Language», di Moretti, Swenden, edizione Garzanti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le ricchezze hanno l'ali.

Le maree

Oggi: alta alle 12.17 con cm 50 e alle 0.36 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.51 con cm 40 e alle 18.46 con cm 38 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.47 con cm 45 e prima bassa alle 6.16 con cm 31.

Dati meteo

Temperatura massima: 26,3 gradi; temperatura minima: 21,2 gradi; umidità: 46%; pressione: 1018,3 in diminuzione; cielo: sereno; vento: S-O libeccio a km/h 6; mare: poco mosso con temperatura di 23 gradi.

Un caffè e via...

Coppa fantasia, 1/3 di crema cacao, 1/3 whisky, 1/3 panna liquida, 2 cucchiaini di caffè. Versare tutto nello shaker con ghiaccio. Servire in coppetta da cocktail. Oggi degustiamo l'espresso all'Antico Spazzacaminio, via Settefontane 66.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiglietta - Sottolungera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v. D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL PICCOLO di notte



Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare

IL PICCOLO

appena uscito dalla tipografia. Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola
Via del Molino
a vento,
all'angolo con
Viale
d'Annunzio

Edicola Porro
in P.za Goldoni

OGGI

Farmacie di turno



Dal 26 agosto all'1 settembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811.

COMUNE

I centri estivi

Si chiuderanno domani i Centri estivi del Comune di Trieste riservati agli alunni delle classi elementari.

Nel corso dei mesi di luglio ed agosto quasi 300 bambini hanno frequentato, alternandosi in due turni, i tre centri — di Cologna, Chiadino e Barcola — curati dal settore delle attività educative e ricreative, partecipando con entusiasmo alle varie attività sportive, ludiche, ricreative, manuali, organizzate da direttori ed insegnanti. Il commiato con gli allievi — alla presenza di genitori, parenti ed amici, gentilmente invitati dalle rispettive dirigenze — avverrà domani, 30 agosto, ad orari diversificati: le 15 per il Centro di Cologna, le 16 per quello ospitato dall'Istituto Rittmeyer, a Barcola, e le 17 per il Centro di Chiadino, inaugurato quest'anno e con successo.

Sarà, in ciascuna sede, un'occasione festosa per premiare i bambini distinti nelle gare sportive, per presentare i lavori eseguiti, per cantare, recitare e brindare con bevande rigorosamente analcoliche, gustando torte e pasticcini di nonne e mamme...

DOMENICA

«L'albero del taglio»: manifestazione all'aperto

«L'albero del taglio», è il titolo della festa musicale che si svolge domenica, all'aperto, nel giardino di via San Pelagio 6/B (accanto alla sede sociale, nel rione San Giovanni), organizzata dal centro Promozione-An, in collaborazione con la propria scuola di musica ed il gruppo artistico-culturale «Die Zeit». Durante la manifestazione, che inizierà alle 10 e si prolungherà per tutta la giornata, sono in programma una mostra delle artiste Daniela Rumini e Claudia Simeoni, un ex tempore di disegno con premiazione finale, per tutte le età, in collaborazione con i ragazzi dei ricreatori comunali; e concerti di armonica diafonica di Alessandra Mignacca, di arpa con Tatiana Donis, e di flauto con Maria Kanizian. Infine, musica celtica e folk irlandese, a cura del gruppo «Gwenn'hlan».

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4500	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	1000	1500
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	700	800
CAVOLI NORMALI	—	—	500	1500
CIPOLLE BIANCHE	—	—	500	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	3000	4000
LATTUGA CARPUCCIO	—	—	600	2000
MELANZANE LUNGHE	—	—	400	800
PEPERONI VERDI	—	—	500	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	500	1300
PATATE PRIMURA	—	—	600	750
SEDANO VERDE	—	—	800	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	2000
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	—	4000
ANANAS	—	—	—	1900
BANANE	—	—	1800	2450
COCOMERI (angurie)	—	—	300	450
FRAGOLONI p.v.	—	—	—	—
UVA CARDINALE	—	—	1000	1800
LIMONI	—	—	1000	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2000
MELONE	—	—	400	1500
POMPELMI	—	—	1500	1700
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	1900	2500

(*) Ultimo prezzi del 28/8/91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	2540	20000	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	8000	8000	—	—
GUATTI	—	—	—	—
MOLI	2000	10000	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	7500	10000	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	4000	10000	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	12000	20000	—	—
SEPIE	6000	7000	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCCE	15000	20000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCOLE	—	—	—	—

(**) Ultimo prezzi del 27/8/91



Al prefetto il sigillo della Federmaestri

Il console Emerito Pausig ed i consoli provinciali Stabon di Gorizia, Filipetto di Pordenone, Nonino di Udine e Gregori di Trieste, in rappresentanza del Magistero del lavoro, hanno porto il saluto di commiato al commissario di governo e Prefetto di Trieste, De Felice, Gregori a nome di tutti, ha fatto omaggio a De Felice del «Sigillo della Federmaestri», esprimendogli la più grata riconoscenza per quanto nel sei anni della sua permanenza ha fatto per i Maestri del lavoro. Poi ognuno dei rappresentanti delle quattro province ha fatto omaggio al commissario di governo di una pubblicazione sulla propria terra.

ELARGIZIONI

- In memoria di Tina Drockner per il compleanno (29/8) dal figlio italo, dai nipoti Giada e Giampaolo e dalla nuora Livia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Airc.
- In memoria di Ascaro Tamaro da Jolanda Alte 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Miranda Curatolo dal fratello Gaetano e Marcella, e dal fratello Mario e Liliana 100.000 pro Cast.
- In memoria di Giulia Carli nel trigesimo (29/8) dai figli Mario e Giuliana 200.000 pro Astad.
- In memoria di Carla ved. Cimolino nel XXII ann. (29/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
- Per festeggiare le nozze di diamante di Gemma e Luigi Coretti (29 agosto) da Maria Cusma e figlio 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Maria Prezzi per il compl. (29/8) e l'onomastico dal marito e dai figli 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Cri.
- In memoria di Angela Querzola nel 47.º ann. (29/8) dalla figlia Laura e dai familiari 30.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
- In memoria di Maria Scoplinch vedova Zurich (29/8) dal figlio Nino Zurich con Maria Zurich 60.000 pro Astad, 40.000 pro Enpa.
- In memoria di Flavia Zuliani Tessarolo (29/8) da Lucia e Flora, Maria Foscarini, Ada e Claudio Horvath 100.000 pro Unicef.
- In memoria di Bruno Zgur nel 45.º ann. dalla sorella Laura e dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del capitano Giovanni Bianco dalla moglie 50.000 pro Parrocchia S. Ambrogio - Montalcione.
- In memoria di Laura (29/8), Enrico e Giorgio da Ester Zucchini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anita Obiak per il compl. (29/8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angela Piraveco vedova Zgur nel XX ann. (29/8) dalla figlia Laura e dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Skerl dalla famiglia Zelco 10

MUGGIA

Tempi brevi per il gas

A settembre l'accordo - Via ai lavori per sanare l'acquedotto



Il fionto creato da una falla nell'acquedotto sulla strada di San Rocco. (Foto Balbi)

MUGGIA / INTERROGAZIONE «In borgo San Cristoforo è emergenza continua»

I problemi logistici di Borgo San Cristoforo, frazione abitativa (assieme a Borgo San Pietro) dove risiedono i profughi istriani giunti nel dopoguerra, sono oggetto di un'interrogazione presentata al sindaco dal consigliere comunale, nonché vicesegretario della Dc, Giuseppe Rizzi. Gli stessi abitanti chiedono di intervenire nei confronti dell'intero assetto ambientale, urbanistico e stradale del Villaggio del Pescatore. Borgo San Cristoforo propone una serie di problemi legati alla collocazione dello stesso abitato e alla conformazione del terreno su cui poggia. Già l'Amministrazione regionale è dovuta intervenire in maniera consistente, a fronte di un denunciato ampio cedimento della strada che attraversa Borgo San Cristoforo. «L'Amministrazione comunale muggesana — rileva Rizzi — nulla ha invece ancora fatto da parte sua a riguardo, nonostante le ripetute sollecitazioni avanzate dai cittadini residenti». Questi ultimi avevano a suo tempo anche provveduto a un'apposita raccolta di firme recapitate in

Comune, con allegato le specifiche richieste d'intervento. La gente si lamenta per il cedimento della strada principale. In un tratto, il muro di contenimento evidenzia, inoltre, grosse infiltrazioni d'acqua, con la formazione in inverno di eventuali e pericolosi (anche per le autovetture) crostelli di ghiaccio. Manca, poi, come denunciano ancora i residenti, un guard-rail a protezione della parte esterna dell'ultima curva. «Oltre al manto stradale completamente divelto — osserva Rizzi — non ci sono le tabelle toponomastiche con le indicazioni del luogo. L'unico posteggio nel Borgo San Cristoforo, quando piove, si trasforma pressoché in un camminamento di trincea. Infine, è necessario il riassetto del monumento raffigurante San Cristoforo, oggi luogo di lorde e di offesa nei confronti di tutti gli abitanti del luogo». Eppure l'assessore Derossi ha dichiarato che il Comune non può agire fino quando la Regione non rimuoverà il suo impegno.

I. I.

Mentre l'estate volge ormai al termine, a Muggia si attende la partenza dei lavori per acqua e metano. Appena rientrato dalle ferie, il sindaco Ulgicrai non rievoca grosse novità a riguardo, dopo che il comitato provinciale di controllo ha dato di recente il via libera alla sdemanializzazione dell'acquedotto muggesano. Contro questo provvedimento alcuni consiglieri della Dc locale avevano avanzato ricorso presso lo stesso Coproco (Comitato provinciale di controllo), che tuttavia non ha accolto le tesi anti-passaggio di proprietà dell'acquedotto. La rete idrica potrà essere così rilevata dall'Italgas, la ditta romana con la quale la giunta municipale ha concordato una bozza di convenzione (già approvata in consiglio comunale muggesano) per l'affidamento in gestione dell'intero servizio acqua e metano.

«Ai primi di settembre — afferma Ulgicrai — avremo un incontro con l'Italgas, che nel frattempo aveva da registrare dei cambiamenti nei suoi vertici gestionali a livello nazionale. Nel prossimo mese andremo alla firma definitiva della convenzione, tenendo presente che stiamo già lavorando, con una commissione mista di tecnici comunali dell'Italgas, per la stima dell'impianto e si è pure impegnati nella fase progettuale per la metanizzazione del territorio».

Abbiamo chiesto al sindaco perché ci sia stato tutto questo silenzio nei mesi passati su una questione così importante e, dal momento che si danno per scontati l'accordo e i lavori, come mai il Comune stesso e l'Italgas non abbiano ancora firmato di fatto la famosa convenzione. «Una vicenda di questo tipo — osserva il sindaco Ulgicrai — poteva andare in porto solo se si riusciva a costruire attorno la solidarietà di organismi politici esterni al Comune di Muggia. I contrasti espressi magari attraverso la stampa — è dell'avviso il primo cittadino muggesano — avrebbero infatti potuto bloccare o compromettere addirittura il percorso lungo la strada da noi scelta».

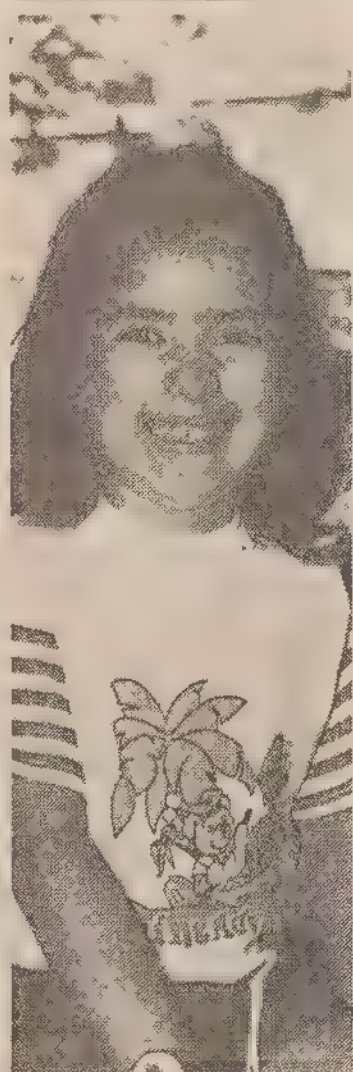
Tale solidarietà, ancora secondo il sindaco, non era facile da acquisire in precedenza in Italia, essendo stato il Comune di Muggia il primo ad aver provveduto alla sdemanializzazione dell'acquedotto. «Ci è voluto dunque — afferma — un'alta discrezionalità sia sul fronte tecnico-legale, sia su quello politico. Vi è poi un terzo motivo: il Comune, attraverso una gestione privata del servizio, ritiene di avviare una verifica di intesa più ampia di quello che può essere, limitatamente, l'ambito territoriale muggesano».

«A settembre — annuncia a proposito Ulgicrai — ci troveremo col Comune di Capodistria e con il comitato che gestisce il bacino acquifero di Risanò, per valutare alcune opportunità comuni». Ciò anche in prospettiva di un eventuale «sbarco» dell'Italgas oltre confine. «Lo auspichiamo», sostiene Ulgicrai, «anche a livello della nostra provincia, ma non mi pronuncio a riguardo: a ciascuno le sue responsabilità». Nel frattempo a Muggia sono iniziati proprio in questi giorni, e proseguiranno nelle prossime settimane, diversi interventi per sanare grosse perdite sulla rete idrica in vari punti del territorio. Gli interventi avverranno grazie ai 600 milioni di contributo regionale per opere pubbliche, cifra di cui il Comune potrà usufruire dopo che proprio qualche giorno fa il Coproco ha approvato lo specifico piano d'intervento richiesto da Muggia. Delle grosse perdite si registrano un po' ovunque. Esempi più lampanti sono a Chiampore, Rabuiese, Monte d'Oro, Farnel. In località Pisciolon si è già provveduto qualche tempo fa, mentre sono di imminente partenza i lavori in via Mameli come quelli sulla via verso Lazzaretto, nei pressi dell'ex cantiere San Rocco, dove da tempo è visibile una pozzanghera d'acqua per una falla nella condotta (a riguardo una trentina di abitanti si erano rivolti al Comune affinché si adoperasse per risolvere l'inconveniente). In generale interventi di manutenzione ordinaria, che dovrebbero andare ad aumentare in definitiva anche la valutazione dell'acquedotto. Ma ci si chiede a questo punto quando inizieranno i lavori più «corposi», in vista del passaggio di consegne all'Italgas. «Stiamo cercando di limitare al massimo le lungaggini per il via ai lavori — afferma Ulgicrai — e di anticipare, prima della firma, l'opera tecnico-progettuale. Entro quest'anno inizieranno i lavori per la metanizzazione e ci sarà l'affidamento in gestione diretta del servizio acquedotto».

«In base a quanto previsto dalla convenzione, e lo comunicheremo dopo la firma alla cittadinanza, ci saranno pure dei vantaggi per stipulare i contratti per il metano entro sei mesi, contratti che porteranno ad un abbassamento dei costi del 50 per cento per l'allacciamento della rete metanifera».

Luca Loredan

MUGGIA Festa della Bdr



Si concluderà domani con una festosa ritrovo e alla presenza di genitori e amici il soggiorno di Punta Sottile della Repubblica dei Ragazzi di don Marzari, nel quale sono ospitati una settantina di giovani per tutto il mese di agosto. Nel pomeriggio si terrà la promessa degli aspiranti «guardia» della Repubblica dei ragazzi e a seguire l'attesissimo «fallo» di canti e scene con cui le comitive si contenderanno gli ultimi punti per la conquista del «Trofeo del mare» e del «Bortolo». Dopo la proclamazione della comitiva vincitrice ci sarà poi l'ultimo ammaina bandiera di quest'estate 1991. Nella serata poi, per i ragazzi che saranno stati autorizzati dai genitori, assieme agli animatori e agli assistenti proporranno un altro «fuoco» e una fiaccolata d'arrivederci in riva al mare. Ma l'attività non termina certo con la festa di domani. Per tutti infatti è l'appuntamento è fissato per settembre con la festa delle colonie che si terrà nella sede della repubblica dei ragazzi di Palazzo Vivante.

DUINO-AURISINA

Cartiera, uscita più sicura grazie al nuovo svincolo



Una veduta aerea della Cartiera del Timavo, con, alle spalle, la zona che sarà interessata dalla realizzazione di questo nuovo svincolo.

La commissione comunale ha approvato il progetto per la realizzazione di una strada che si immetterà sulla statale

Uno svincolo regolato da un impianto semaforico in grado di collegare direttamente la Cartiera del Timavo alla strada statale SS14. Un nuovo ingresso, spostato leggermente verso la città di Monfalcone, con una doppia carreggiata. Un parcheggio per auto e camion e una nuova portineria. Questa, in sintesi, il progetto approvato martedì scorso dalla commissione edilizia del Comune di Duino-Aurisina, relativa alla realizzazione di una nuova entrata dello stabilimento.

L'ingresso attuale — spiega il direttore del personale, dottor Zuccato — non può più essere considerato funzionale in rapporto alle nuove dimensioni dell'azienda ed è inoltre sempre stato considerato scomodo e pericoloso poiché impegna l'incrocio in un punto in cui il traffico di passaggio è particolarmente intenso. Il problema non si pone tanto per i conducenti dei veicoli che vengono da Monfalcone, quanto per quelli che arrivano da Trieste e che per entrare nello stabilimento sono costretti ad affrontare una manovra pericolosa data l'esiguo spazio a disposizione.

Nonostante tutto, comunque, da alcuni giorni il progetto ha passato il vaglio della commissione e ha ottenuto anche il parere favorevole dell'Anas. Sembra inoltre escluso un blocco del progetto a causa di vincoli di tutela ambientale e archeologica. Il territorio in quella zona è gravato da numerosi vincoli di vario genere e il nuovo ingresso dello stabilimento del gruppo Burgo sorgerà poco distante dai resti di un'antica stazione di posta romana, che però non verrà assolutamente intaccata. La via sembra quindi completamente libera e il direttore della cartiera è ottimista. «Tempi tecnici permettendo — precisa ancora il dottor Zuccato — dovremo essere in grado di partire con i lavori prima

possibile». La realizzazione del nuovo ingresso non è l'unica opera in progetto in cartiera da parte della Cartiera attualmente in fase di espansione. E' infatti in fase di studio la progettazione di un ponte girevole che dovrebbe collegare lo stabilimento con la zona industriale di Monfalcone e con la vicina stazione ferroviaria. «Con questo sistema potranno finalmente usufruire di un nodo ferroviario — spiega il dottor Zuccato — che per ora ci è precluso. Teniamo molto alla realizzazione di quest'opera anche se per ora è solo in fase di progettazione, proprio perché alcuni trasporti diventerebbero molto più semplici se potessimo collegarli attraverso un nodo ferroviario». Grosse novità quindi nel futuro dello stabilimento duinese, anche se per ora nessuno è in grado di fissare delle scadenze precise. Di certo per ora, c'è solo l'intenzione di procedere accelerando il più possibile i tempi in modo da poter trasformare i progetti in realtà concrete.

Erica Orsini

FINANZIAMENTO ANNUNCIATO DALL'ASSESSORE PROVINCIALE BERNI

«Tre miliardi alla viabilità»

Entro il 15 settembre i comuni devono presentare le richieste di modifica dei contributi

L'assessore provinciale Giorgio Berni ha tenuto una riunione nella sede dell'Amministrazione con gli assessori ai Lavori Pubblici dei Comuni di Duino-Aurisina, Muggia, San Dorligo e Trieste accompagnati dai rispettivi tecnici. La riunione ha toccato due punti importanti già analizzati in precedenti incontri: viabilità provinciale e comunale; proposta di ripartizione dei fondi della legge 10/88 relativa a opere pubbliche. L'argomento di maggiore urgenza ha riguardato un'analisi approfondita delle problematiche e delle soluzioni immediate sulla manutenzione delle strade sia di competenza provinciale sia comunale. L'accordo che è scaturito, che dovrà comunque esplicitarsi attraverso deliberazioni e accordi tra la Provincia e i singoli Comuni, riguarda la programmazione di opere manutentive da adeguarsi con mezzi e personale forniti sia dalla Provincia che dai singoli comuni. Il coordinamento delle opere sarà eseguito a cura del personale tecnico della Provincia diretto dal Benat. Specificatamente i mezzi d'opera saranno forniti dalla Provincia assieme ai capi cantonieri di zona, il personale sarà invece a cura dei singoli comuni. Le segnalazioni e il servizio di controllo verrà effettuato dai Vigili urbani comunali. In tal modo si raggiungerà il massimo della razionalizzazione e dell'utilizzo dei mezzi e delle persone.

L'assessore Berni, in piena sintonia con i colleghi ai Lavori pubblici dei vari comuni, ha espresso piena soddisfazione per l'accordo raggiunto che risulta essere il primo

concordato tra Enti Locali su un tema di particolare interesse pubblico, e che supera interventi non programmati e quindi molte volte dispersivi e con tempi di esecuzione non sempre limitati. Il secondo argomento di particolare interesse ha riguardato la legge 10 del 1988 e i relativi finanziamenti. Sulla base dell'indicazione e delle priorità già fornite lo scorso anno da parte delle singole amministrazioni comunali si sono individuate le seguenti risorse per i vari tipi di intervento: l'articolo 27 sull'edilizia scolastica offre la risorsa di una somma di 1.850.000.000, l'articolo 48 sulla viabilità ipotizza invece 750.000.000. L'articolo 49 relativo a municipi e cimiteri prevede uno stanziamento di 550.000.000, mentre per gli acquedotti e le fognature dovrebbero essere ripartiti altri 150.000.000.

L'assessore Berni ha indicato quale ultimo termine per l'accordo riguardante la viabilità e il coordinamento dei lavori il 10 di settembre in modo da programmare anche le priorità e le varie situazioni urgenti. Per quanto attiene invece la legge 10/88 si è individuato il termine del 15 settembre per l'invio di eventuali proposte di modifica degli stanziamenti valutati dai singoli comuni. L'iter procedurale per la sigla dell'intesa tra Provincia e sindaco del Comune capoluogo, l'esame di Giunta e il voto di consiglio comporta sicuramente un tempo non inferiore a un mese e pertanto l'assessore Berni in accordo con i colleghi assessori comunali si è impegnato a seguire l'argomento in modo sollecito.



Nuove opere stradali e manutenzione: la Provincia ha stipulato un nuovo accordo di collaborazione con i diversi comuni della cintura triestina.

ZERIAL
ARRENDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

Speciale
Casa 91

PER LA TUA CASA UN' OCCASIONE IRREPETIBILE

Casa 91
IL PREZZO

Mai vista una simile opportunità: tutti i migliori vantaggi riuniti in un'unica operazione: PREZZI scontatissimi, grazie alle speciali politiche d'acquisto; QUALITÀ elevata, con le più interessanti proposte del mercato; SCELTA vastissima, su oltre 4.000 metri quadrati (5 piani).

Casa 91
IL RATEALE

Grazie al particolare accordo bancario, anche la formula rateale è più conveniente. Infatti è SENZA ACCONTO SENZA CAMBIALI PRIMA RATA DOPO SEI MESI Non occorre passare in banca: basta scegliere le quote mensili, e godersi subito la casa nuova SENZA PENSIERI.

Casa 91
SICUREZZA TOTALE

È un punto importante, dove si vede la serietà dell'organizzazione di vendita e d'assistenza: PRIMA DELL'ACQUISTO è disponibile personale esperto, che ti aiuta a scegliere soluzioni personalizzate. DOPO L'ACQUISTO Zerial ti segue con la stessa cura e puntualità, per assicurarti sempre il massimo.

E SUL PREZZO NESSUNA SORPRESA: DALL'IVA AL TRASPORTO È TUTTO COMPRESO, ANCHE SE ABITI ALL'ULTIMO PIANO

LA 'GRANA'

Strade a Muggia come circuiti da competizione

Siamo un gruppo di cittadini di Muggia abitanti nei pressi della «rotatoria», e vi scriviamo perché vittime impotenti dell'incivile inquinamento acustico causato da veicoli (soprattutto motociclette), i cui tubi di scappamento sono stati evidentemente manomessi. Le responsabilità di questa intollerabile situazione vanno, a nostro parere, attribuite ai conducenti dei suddetti veicoli (che amano trasformare — nottetempo — alcune strade della nostra cittadina in circuiti da competizione) ma anche alla totale, pluriennale latitanza delle forze preposte ad assicurare un benché minimo rispetto del codice stradale (una loro presenza, anche saltuaria, potrebbe fungere senz'altro da deterrente).

Seguono 38 firme

COMUNE / LO SCOPPIO DI VIA LOCCHI

Dio ci salvi da una vera calamità

Non si è stati capace di andare oltre la mera sistemazione dell'emergenza dei senza tetto

Il tragico scoppio di via Locchi mi offre purtroppo lo spunto per tutta una serie di amare considerazioni, che avrei preferito evitare se non fossi stato sollecitato a prendere posizione sull'argomento da parte di alcune vittime che si sono rivolte a me nell'intento lodevole di evitare ad altri quanto a loro accaduto. Assieme, abbiamo esaminato l'accadimento dei fatti, tentando a caldo una ricostruzione degli avvenimenti ed inquadrando il comportamento di coloro che vi sono stati coinvolti, per cercare di capire qualcosa di più, sì da poterne trarre un qualche tipo di conforto alla luce della ineluttabilità di certe cose, visto che se anche i beni erano andati persi la vita almeno era salva. Da quanto esposto mi sono convinto che nella circostanza dell'emergenza tutti coloro che in qualche modo hanno partecipato all'intervento, compresi enti e istituzioni, abbiano dato il massimo di cui erano capaci. Questo per

quanto riguarda la gestione dell'emergenza vera e propria, ovvero il lasso di tempo durante il quale si è intervenuti per salvare le vite. Altro discorso merita invece la gestione del periodo dell'immediata post-emergenza, durante il quale si dovrebbe intervenire, o per lo meno cercare di farlo, a seconda del rischio incombente, per il salvataggio dei beni. Percepire lo strazio profondo di coloro che nella incertezza degli interventi non sanno ancora a tutt'oggi se riusciranno a recuperare qualcosa dai loro alloggi e sentire dai competenti uffici comunali la solita litania del «no se poi», mi ha convinto ad entrare nel merito dell'argomento. La questione è che risultano assolutamente incomprensibili i cinque giorni (dicorsi cinque giorni solari consecutivi di 24 ore cadauno) di ritardo, senza che nessuno provvedesse a fare alcunché, che sono intercorsi tra la fine delle operazioni di soccorso e l'inizio delle ope-

razioni di puntellamento dell'edificio danneggiato, iniziata grazie allo spirito di iniziativa di una nota impresa di costruzioni locale. Il Comune di Trieste, infatti, si è rilevato per l'ennesima volta incapace di andare oltre la mera sistemazione di emergenza dei senzatetto. Secondo il mio punto di vista, invece, il Comune avrebbe dovuto immediatamente attivarsi per provvedere subito al puntellamento dell'edificio in questione a mezzo dei propri addetti, o eventualmente, visto che finalmente esiste un ufficio di protezione civile, ricorrendo ad una delle tante aziende o imprese che avrebbero dovuto essere state individuate e registrate durante il «censimento delle risorse» previsto dalla vigente normativa sulla protezione civile. Quello che nella circostanza è grave e inammissibile è che, causa le ferie estive, sull'intero territorio di Trieste non sia possibile reperire prontamente semplici tubolari metallici, dal modesto costo, necessa-

ri per i lavori urgenti di puntellamento. Essendo tale situazione nota ciò avrebbe dovuto far sì che il Comune di Trieste si approvigionasse per tempo di simili attrezzature, così come per tempo avrebbe dovuto provvedere a dotarsi per tutti gli altri tipi di emergenza, in modo da poter prontamente impiegare il materiale quando serve, ponendolo in opera con proprio personale, a mezzo di imprese di fiducia o con volontari della protezione civile, che pur mi risulta siano sufficientemente numerosi e preparati proprio per emergenze di questo tipo, coadiuvati eventualmente da qualcuno dei numerosi tecnici comunali che figurano essere sulla carta dell'elenco del personale del piano di emergenza. Se tanto ci da tanto, Dio ci salvi nel caso di una vera calamità, perché quelli che sovravverrebbero agli eventi difficilmente riuscirebbero a sottrarsi all'impatto di una simile efficienza. Forse, però, il Comune di Trieste, tra

una verifica politica e l'altra, trova più redditizio appaltare solamente opere faraoniche (come l'utile ristrutturazione del Parco della Rimembranza, che per molti va benissimo così com'è, in rispetto a quanto esso significa e del quale da anni vado inutilmente chiedendo venga fatta la semplice e doverosa manutenzione), piuttosto che impegnarsi a fondo ad investire su cose concrete che con poca spesa potrebbero risultare di grande aiuto per tutti noi cittadini. Da tempo vado dichiarando ad ogni occasione che sarebbe quanto mai opportuno che un comune importante come il nostro, ad altissima urbanizzazione e con il problema specifico degli anziani, si dotasse al pari di altri importanti comuni italiani di un apposito assessore alla Protezione civile, che possa prendere in mano con cognizione di causa le emergenze che purtroppo ci affliggono sempre più di frequente.

Marino Valle

URBANISTICA / PROPOSTA
Un piazzale da intitolare al presidente Kennedy

Attraverso la vostra rubrica vorrei, se possibile, una risposta dall'assessore all'urbanistica, in merito a una piazza intitolata al grande presidente americano John Fitzgerald Kennedy. Ho notato che il vostro giornale ha menzionato «piazzale Kennedy» riportando una notizia di cronaca avvenuta a Barcola nel mese corrente. Per quanto abbia cercato sugli elenchi stradali della città non ho trovato menzione del suddetto piazzale. Piacerebbe notare che già da quasi dieci anni noi tassisti di Trieste indichiamo con questo nome il posteggio dei taxi ivi posizionato, e che la maggior parte dei nostri clienti siano essi di

Trieste e non, ne sono a conoscenza. Sul piazzale non c'è nessuna targa toponomastica con la suddetta indicazione (piazzale Kennedy) e i numeri civici del suddetto piazzale corrispondono a viale Miramare. Intitolare questo piazzale a un personaggio tanto famoso in tutto il mondo, a mio modesto parere troverebbe vasto consenso da più parti, e per evitare disagi burocratici a molte famiglie, si potrebbe cambiare numero civico solamente ai numeri pari di viale Miramare (fatto mare) che vanno dal n.60 (castelletto) fino all'inizio della pineta di Barcola.

Marino Mezzari

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 365565

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 38, tel. 391291.

ALIMENTARI-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso.
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1 tel. 829211 via Gravis 1, tel. 816201.

CASE RIPOSO

«**ANNAMARIA**» di Milani A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
«**JOAN**» Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
«**VILLAROSA**» Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742.
DOMUS FELIX. Via Torrebiana 25. Assistenza completa. Tel. 364909.

GELATERIE PASTICCERIE

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Giardino.
PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
ALLA COCCINELLA PASTICCERIA. Viale D'Annunzio 27, tel. 755224 (chiuso lunedì).

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di orficeria e orologeria.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16, tel. 371460. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen.

FOTO CINE OTTICA

«**FOTO MIRI**»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«**FOTO MIRI**»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

LIBRI COLLEZIONISMO

LIBRI SCOLASTICI pagamento a rate mensili senza aumenti o interessi - con i «BUONI O.V.» agenzia di Trieste - via Carducci 28 - tel. 755151.

NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P.zza Barbacan 1/a, tel. 631562.

OTTICA OPTOMETRIA

OTTICA GIORNALFOTO. Piazza della Borsa 8. Controllo della vista con il nuovissimo computer Nikon.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

PULISECCO

CENTROLAVASECCO ROZZOL. Tel. 394829. Via Revoltella 73 (angolo via Scamparini 39).

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

«**AL MORO**» TRATTORIA. Piazza Foraggi, tel. 394668. Pranzi e cene fino alle 2. Sabato e domenica griglia. Ampio giardino. Martedì chiuso.
DA LUCIANA al Bohemien Due se magna in giardin soto la pergola. Via Cereria 2, tel. 305327.
PIZZERIA 2000. Chiuso martedì. Via Settefontane 4, tel. 772063. Aria condizionata.
ZUCA BARUCA. Ristorante con giardino. Pranzi e cene fino a tardi. Via del Cisternone 21, Greta. Tel. 417618.
RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI Viale XX Settembre 27, tel. 370637. Aperto lunedì. str., carne, pesce di giornata (chiuso domenica).
LA LOGGIA 90. Via del Pane 2. Tel. 365946 sp. piastra, carne, pesce di giornata (chiuso domenica).
MR. COOK. Via Genova 10/e, tel. 364967 cucina creativa, specialità pesce (chiuso domenica).

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, mantovane, utensileria, elettrodomestici Bosch.
PIAZZI SNC. Rubinetteria, scaldabagni. Via S. Maurizio 11. Tel. 755069.
RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando? State facendo la scelta giusta.

MUGGIA / UNO SPETTACOLO INSOLITO

«Inopportuno raid sottocosta»

Motovedette della Capitaneria di porto scacciano le imbarcazioni ancorate

Il giorno 18 agosto, domenica, alle 15, nello specchio di mare prospiciente la costa tra Punta Olmi e la baia di Lazzaretto si è assistito ad uno spettacolo insolito. La motovedetta della Capitaneria di porto di Trieste n. 228 percorreva in lungo e in largo lo specchio acqueo antistante la costa come se stesse inseguendo qualche delinquente. Sirene spiegate, megafono, luci lampeggianti, improvvisi frenate e accelerazioni creavano un moto ondoso tale da sbattere la costa e le imbarcazioni ormeggiate, trascinando in mare materassi, seggiole, asciugamani dei bagnanti incuriositi, increduli e sconcertati da quel trabambusto. Questo succedeva a Punta Sottile, a Punta Olmi e lungo il bagno del litorale muggesano. Scopo di tale operazione era «Bagnanti sicuri».

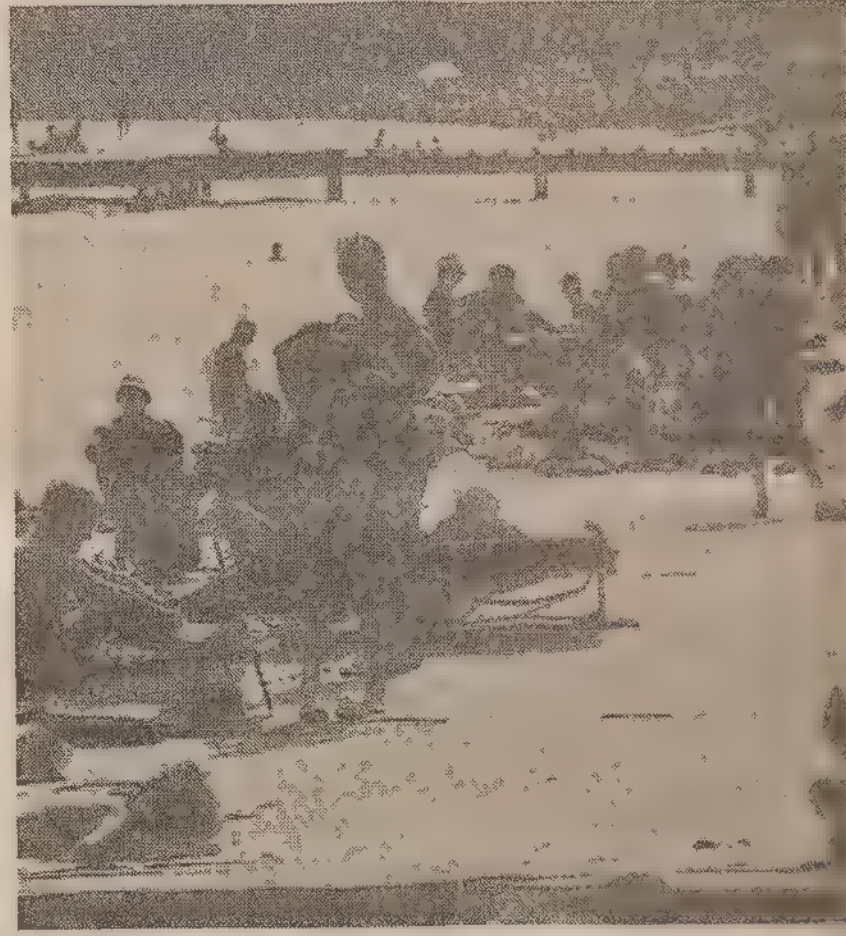
Tornando ai fatti la citata motovedetta nel suo procedere scacciava tutte le imbarcazioni ancorate i cui equipaggi sonnecchiavano o facevano il bagno. Nella grande maggioranza dei casi si trattava di imbarcazioni a vela,

Nessuna
infrazione
nell'ormeggio
sotto costa

sulle quali eravamo noi firmatari di questa lettera, che riteniamo non sia né legale né giusto trattarci in questa maniera. Ricordiamo alla nostra Capitaneria che noi velisti paghiamo i collaudi, le tasse, le concessioni demaniali, le super tasse di stazionamento. Ricordiamo, inoltre, che non facciamo rumore, non inquiniamo, diamo un tono di colore e allegria al nostro golfo menomato da un confine, invase dalle pedocere tese come trappole, mucilagini e petroliere. Avremo pure diritto anche noi di avere un angolino vicino

alla costa dove poter fare il bagno in santa pace? Interpretando le leggi del mare, l'ordinanza n. 35/1988 articolo 1, articolo 6, circolare Vizzini n. 269424 del 3/10/90, non ravvisiamo infrazioni per quanto riguarda l'ormeggio a scopo di bagno anche vicino alla costa, sempreché non si usi il motore per farlo. Desideriamo pertanto un chiarimento attraverso stampa in modo da evitare il ripetersi di questi incresciosi avvenimenti. Vorremmo poter essere orgogliosi di voi e delle vostre divise in quanto riteniamo che bagnanti e diportisti si aspettino dalle forze dell'ordine controlli, informazioni ed assistenza in caso di necessità, mentre faremmo volentieri a meno di questi raid punitivi in tranquilli pomeriggi della domenica d'estate. Facciamo un particolare elogio ai carabinieri di Muggia che con la loro assidua e discreta e costante sorveglianza rendono sicure le nostre acque da incidenti.

Seguono 33 firme



ROIANO / VIA DEI GIACINTI

In balia dell'immondizia



Roiano è un piccolissimo rione, forse qualche centinaio di persone, nel quale, fino a poco tempo fa, c'era un settore dei Vigili urbani ai quali si poteva ricorrere per esternare (parola molto in uso ora) qualche reclamo, e dove ho trovato sempre dei dipendenti gentilissimi. Purtroppo, vista la piccola importanza del rione — privo di problemi — qualcuno ha pensato bene di spostare detto settore dietro l'angolo (chissà chi c'è dietro l'angolo?) e più precisamente in via Giulia 2.

A Roiano si accede solo attraverso tre vie: via Barbariga, via di Roiano, via dei Giacinti. Le prime due sono spesso ingombre di automobili lasciate in doppia fila che ostacolano il transito degli autobus costretti anche a so-

ste più o meno lunghe in attesa che i proprietari degli autoveicoli si degnino di spostarle. Via dei Giacinti è comoda; tanto comoda che molti la usano anche in senso vietato, specialmente per andare in direzione di Barcola.

Via d'uscita dal rione, oltre a quella illegale sopraccitata, solamente le vie Montorsino e Stock, dotate, come tutto il rione, di strisce pedonali inesistenti, cosicché gli automobilisti si credono in pieno diritto di non cedere il passo ai vili pedoni: e a Roiano ce ne sono tanti di anziani (per non dire vecchietti e vecchiette perché qualcuno potrebbe offendersi) che non sempre sono pronti allo scatto del cento metri o al salto in lungo per passare da un mar-

ciapiede all'altro; marciapiedi che di buche ne hanno in abbondanza. Posto per parcheggiare ce n'è pochino e presto le automobili verranno poste sui pochi alberi, eventualmente utilizzando le autogrù dei Vigili urbani che potrebbero applicare, forse, un prezzo di favore per il servizio. Vorrei, ancora, soffermarmi su via dei Giacinti che, pur essendo sporca come quasi tutte le strade di Trieste, mi è particolarmente cara e in special modo il tratto che va da via Tor S. Pietro a via delle Ginestre. Il signore della segnalazione del 15 agosto che si lamenta che la via Palladio non viene pulita da un mese è fortunato. In via dei Giacinti, infatti, non si vede uno spazzino (scusate, operato-

re ecologico) da almeno 10 mesi. Lungo i marciapiedi l'erba cresce spontanea e rigogliosa (arriva anche a 40-50 centimetri). Le foglie secche e le immondizie, comprese bottiglie e recipienti vuoti, e ogni genere di altri rifiuti, fanno bella mostra in ogni dove. Qui non campeggiano e non fanno picnic i famosi «turisti» della vicina Repubblica (chissà, forse in incognito parlando perfettamente il triestino). Per fortuna ogni tanto viene la bora che pulisce un po' trasportando tutto nella parte bassa della via dove si accumula. Di fronte al n. 4 c'era una pesa per gli automobili di una nota ditta, pesa che è stata tolta riempiendo la buca in parte con ghiaia e altro materiale, do-

Renato Rodella

Burreria-Ristorante
Primo

con «Gazebo» all'aperto

Via S. Caterina 9 ☎ 643988

propone OGGI il pesce
da «Primo»
menu a L. 40.000

PESCA

Mosche 'da caccia' per temoli e trote

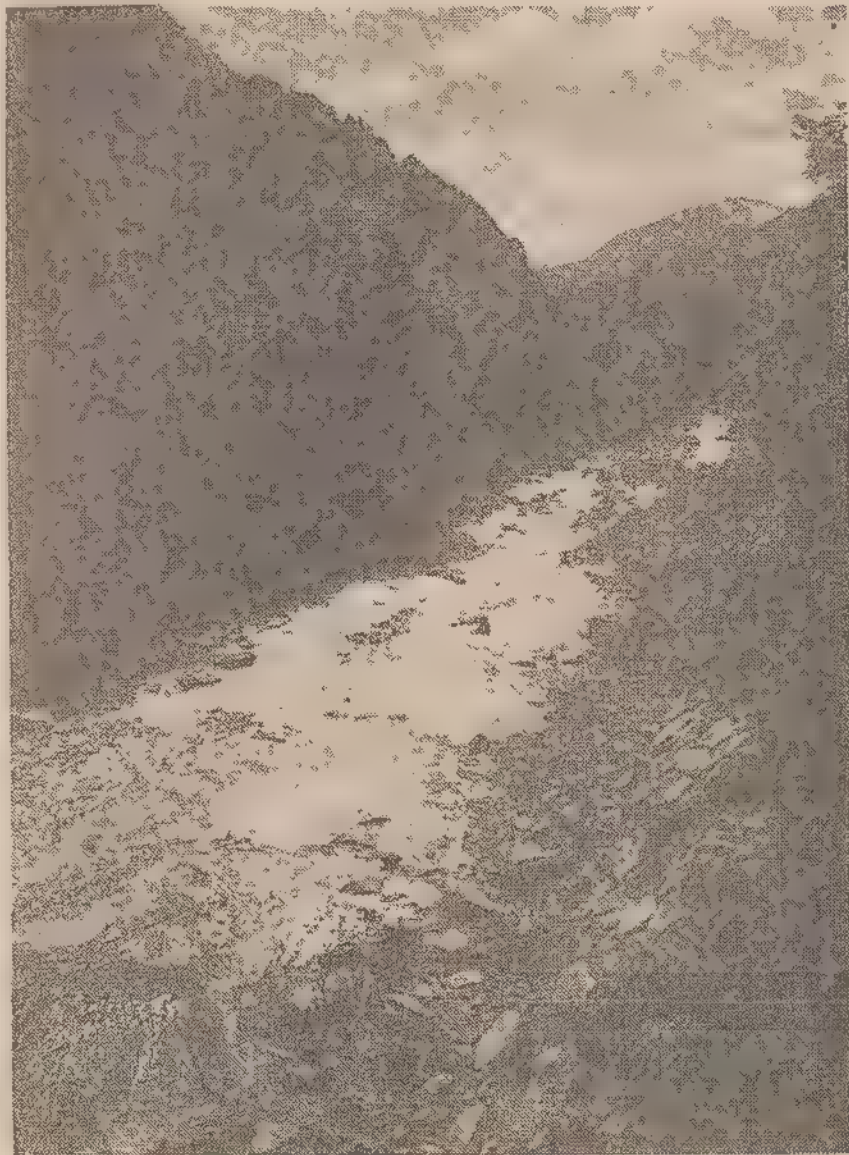
Tempi sempre più duri per gli appassionati della mosca. Agosto non è un mese favorevole: livelli troppo bassi, attività degli insetti (e quindi dei pesci) limitata al fuggevole momento serale, temperatura dell'acqua spesso troppo alta, con conseguente apatia delle trote e dei temoli.

La questa situazione è meglio abbandonare i lenti raschi del piano dove abbondano solo i temoli-baby e puntare sulle acque mosse della montagna. Qui temoli e trote sono in attività quasi tutto il giorno, basta saperli stuzzicare con mosche «da caccia». Nelle turbolente acque dei fiumi e torrenti di montagna il pesce infatti è costretto a fare di necessità virtù e salire su ogni insetto, senza aspettare le schiuse servite... nel piatto.

Mosca secca dunque, e ben visibile. Imbattibili sono le imitazioni dei tricotteri, le «sedges». I tricotteri, allo stadio adulto, sono quelle farfalline che si vedono in gran numero, la sera, svolazzare attorno ai lampioni. Sui fiumi i lampioni non ci sono e allora i loro rifugi diventano i cespugli lungo le rive, dai quali si staccano alle prime luci per i loro voli nuziali. Insomma, nessuna trota, nessun temolo che si rispetti resterà indifferente a una bella sedga che gli passa sopra la testa. La taglia, trattandosi di mosche da caccia, dev'essere di rispetto, perché il pesce si muove solo per bocconi che valga il loro sforzo: ami del 12 o del 14 a gambo lungo, dunque. Il problema sta nella scelta del materiale per le ali: personalmente preferisco al moribide, realizzate con piume parallele di cui del canard (magari mischiate a quelle di anitra). Le ali rigide infatti, dopo un paio di abboccate, si sfrangono e la mosca è da buttare. Per le hackles invece resto affezionato al gallo (purché sia una piuma Metz), il cui de canard, in questo ruolo, è imbattibile nelle acque lente, ma nei vortici regge troppo poco.

Infine una raccomandazione: mai scendere sotto lo 0,14 perché mosche così grosse fanno l'effetto elica facendo attorcigliare finali troppo sottili. Resta il problema del colore: di giorno le sedges più catturanti sono grigie o color cinnamomo (marron chiaro). La sera di rigore il nero. Ma anche grosse sedges candide mi hanno dato belle sorprese coi temoli austriaci.

L. M.



Acque di montagna, rapide e ben ossigenate: l'ideale per cercare trote e temoli con grosse «sedges» durante la canicola agostana.

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 1991 Mar. S. G. Battista

Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 19.50 La luna sorge alle 21.07 e cala alle 10.41

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,2	26,3	MONFALCONE	18	29
GORIZIA	21	26	UDINE	17,2	26,2
Bolzano	18	27	Venezia	21	26
Milano	21	25	Torino	20	26
Cuneo	20	22	Genova	25	29
Bologna	18	30	Firenze	19	33
Perugia	19	29	Pescara	17	26
L'Aquila	np	np	Roma	22	33
Campobasso	15	23	Bari	20	27
Napoli	23	33	Potenza	17	22
Reggio C.	23	32	Palermo	23	29
Catania	19	31	Cagliari	20	32

Sul settore nord-orientale aumento progressivo della nuvolosità con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni si estenderanno gradualmente alle nostre regioni adriatiche, alle zone appenniniche centro-meridionali e successivamente raggiungeranno il versante jonico. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso, salvo locale aumento della nuvolosità cumuliforme durante le ore più calde.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o localmente moderati da nord/nord-est, con rinforzi sui versanti adriatico e jonico.

Mari: generalmente mossi l'Adriatico e lo Jonio, con moto ondoso in locale aumento; poco mossi gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.

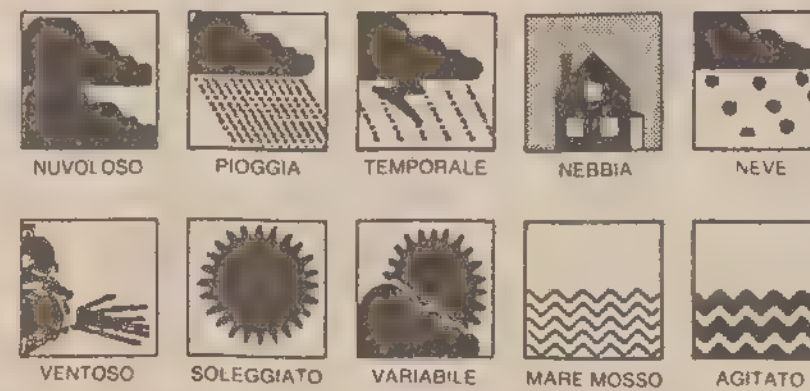
VENERDÌ 30: sulle zone del medio versante adriatico, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia orientale cielo generalmente nuvoloso con brevi manifestazioni temporalesche; tendenza a graduale miglioramento sulle Marche. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso ma con tendenza a sviluppo di nubi imponenti, durante il pomeriggio, sulle zone interne e in prossimità dei rilievi ove potranno manifestarsi locali temporali.

SABATO 31: sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi.

IL TEMPO



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Infiltrazioni di aria moderatamente fredda e instabile proveniente dall'Europa continentale interessano le regioni Nord-orientali italiane. Si prevede cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti associati a isolati rovesci. Visibilità buona, venti deboli o moderati orientali, temperatura in lieve diminuzione, mare mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	14	21
Atene	variabile	21	31
Bangkok	nuvoloso	25	31
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	22	29
Belrut	np	np	np
Bermuda	variabile	24	30
Bogotà	nuvoloso	10	19
Buenos Aires	sereno	6	17
Il Cairo	sereno	22	32
Caracas	pioggia	20	29
Chicago	sereno	21	33
Copenaghen	sereno	14	21
Francforte	sereno	12	25
Hong Kong	nuvoloso	25	31
Honolulu	sereno	24	31
Islamabad	nuvoloso	24	29
Istanbul	np	np	np
Giakarta	sereno	24	32
Gerusalemme	sereno	19	27
Johannesburg	sereno	7	24
Kiev	sereno	12	21
Londra	nuvoloso	15	22
Los Angeles	sereno	18	27
Madrid	sereno	19	36
La Mecca	variabile	26	40
C. del Messico	pioggia	13	24
Miami	pioggia	27	31
Montevideo	sereno	4	18
Mosca	nuvoloso	14	19
New York	sereno	19	31
Parigi	variabile	14	26
Perth	variabile	9	17
Rio de Janeiro	sereno	17	34
San Francisco	sereno	13	20
San Juan	pioggia	24	30
Santiago	nuvoloso	5	16
San Paolo	variabile	18	29
Seul	sereno	15	29
Singapore	variabile	25	31
Stoccolma	nuvoloso	14	19
Sydney	variabile	11	18
Taipei	sereno	23	29
Tel Aviv	sereno	21	28
Tokyo	sereno	18	32
Toronto	sereno	18	32
Vladivostok	np	np	np
Varsavia	np	np	np

MONTAGNA

Salita alla cresta Forata

Una domenica nella zona molto cara ai triestini di Sappada

Domenica 8 settembre l'Associazione XXX Ottobre organizza una gita a Sappada, con salita alla Cresta Forata. Visto da qui il sistema montuoso si presenta come una lunga catena che si distende all'orizzonte sopra larghe distese di splendido bosco di conifere, fra mezzogiorno e ponente, ricca di cime isolate.

Iniziando da Est (sinistra, guardando da Sappada) colpisce subito la «forte» sagoma triangolare del Monte Siera, alla cui sinistra sorge il Piccolo Siera, la Cresta del Pettine e, più in là, emergenti dal fitto del bosco, il Monte Geu il Monte Cresta Forata (meta della nostra gita) e la singolare piramide rocciosa del Monte Tuglia.

La Cresta Forata o Cresta di Flaudona è la cima più alta del sottogruppo del Siera. Vista da lontano, anche a causa della sua posizione un po' arretrata, dà l'impressione che salire lassù sia difficile... pare tutto

La partenza a piedi dal rifugio monte Siera

valle fino ad arrivare alla selletta dalla quale ci si affaccia verso la Cresta Forata e il sottostante vallone stesso. Capogita, Serena Michieli. Programma, alle 7 partenza da via F. Severo, di fronte alla Rai; alle 9.30 arrivo a Cima Sappada e partenza in seggiovia; alle 10 arrivo al M. Siera e partenza a piedi; alle 13 arrivo in cima alla Cresta Forata e pranzo dal sacco; alle 14 inizio della discesa; alle 16, arrivo al rif. M. Siera e sosta; alle 18 partenza col pullman; alle 21 circa arrivo a Trieste.

La quota di partecipazione è di lire 17.000 (pagamento in sede sconto di 1.000 lire), al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 730.000. Iscrizioni e prenotazioni nella sede sociale, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 21. E' garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il giovedì o ne dà conferma telefonicamente.

roccia... invece, lungo il grande cengione che taglia tutto il versante Nord-Ovest, è possibile raggiungere la cresta sommitale (via comune) senza gravi difficoltà. Dal rifugio M. Siera saliremo l'erto ghiaione (pista da sci) solo sino al termine della sciolvia corta; al di là prenderemo il sent. n. 321 che sale obliquamente verso sin sotto il gran ghiaione di Rinsen e che passa alla base della parete Nord della Cima Dieci. Saliremo la

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

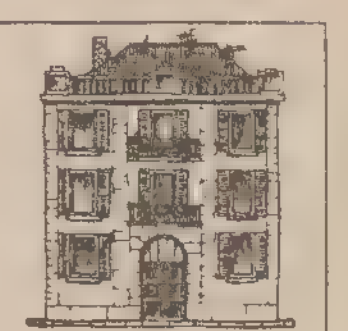
Ariete 21/3 - 20/4 Farete la conoscenza di un personaggio simpatico e intrigante, forse del segno dei Gemelli o dei Pesci, con il quale potrete trascorrere anche in futuro ore sgherzate e divertenti. In amore, lasciate perdere ogni azione «offensiva» e preparate, invece, una solida azione difensiva. Sapete bene perché...	Gemelli 21/5 - 20/6 Ecco una giornata sorniona e pigra ma alquanto educativa. Potrete infatti assistere a un comportamento anomalo da parte di un conoscente che, in questo modo, mostrerà anche a voi la sua vera indole e natura, mettendovi in guardia per il futuro. Una prestigiosa persona potrà contattarvi all'improvviso.	Leone 22/7 - 23/8 Mostratevi maggiormente docili, anche se dovete stare sempre ben in guardia. Se volete captare informazioni interessanti o rendere gli altri più disponibili a confrontarsi con voi, insomma, dovete cercare di non spaventarli con una grinta eccessiva, pur non cessando di tenere le antenne ben dritte.	Bilancia 23/9 - 22/10 Giornata perfetta per andare a vedere uno spettacolo, una recita, un film. Giove e Nettuno vi rendono particolarmente attenti e ottimi spettatori. Il partner potrebbe essere un po' seccato per un vostro recente atto non propriamente leale o gentile. Fate la pace regalando un piccolo presente. Saluto O.K.	Sagittario 23/11 - 21/12 Marte non vi lascerà proprio stare, oggi, procurandovi ogni sorta di contrattempo e di piccolo disagio. Non prendete appuntamenti, non organizzate nulla e, soprattutto, non mettetevi a fare lavori manuali. Affidatevi alla vicinanza di un Toro, di un Pesci o di un Aquario che vi porteranno fortuna.	Aquario 21/1 - 19/2 Basta rinunciare a un po' della propria superiorità, concedendo un poco di merito anche agli altri, per essere d'un botto più simpatici a tutta la compagnia. Dividete i vostri meriti, insomma, e lasciate che gli altri si vantino un po'. Potrete solo beneficiarne in futuro e acquistare punti simpatici.
Toro 21/4 - 20/5 Una vera e propria carica di vitalità vi riempirà di voglia di vivere, di divertirsi e di rischiare. Sarete quindi propensi a giocare d'azzardo con le cose, coi soldi, con le persone e coi sentimenti. Non fatele assolutamente, perché nonostante la grande vanità e l'entusiasmo la fortuna non è affatto dalla vostra parte.	Cancro 21/6 - 21/7 La nuova strategia deve essere quella di abolire la menzogna dalla vostra vita. Se volete vivere più sereni e soddisfatti, è giunta veramente l'ora di rinunciare a certe piccole follie e certe bugie che finora sono riuscite a tappare alcuni buchi della vostra vita. Un parente lontano vorrebbe parlarvi.	Vergine 24/8 - 22/9 Una signora dell'Aquario o dell'Ariete vi sta cercando per proporvi un patto o un tacito accordo che vi conviene non rifiutare assolutamente, se non volete venire in conflitto con una forza assai superiore alla vostra. Per cui, bando ai tentennamenti e accettate, sia pure contrattando ai massimi.	Scorpione 23/10 - 22/11 Avrete modo di dimostrare la vostra innocenza davanti al partner che vi sospetta colpevoli di qualche misfatto. Una volta scagionati, però, non fate troppo i santarellini o i galilei: chi sa mai che, nei prossimi giorni, non vengano a galla delle marachelle veramente commesse... Digestone lenta.	Capricorno 22/12 - 20/1 Mai sentita la favola di Pierino che per scherzo gridava sempre «Al lupo, al lupo!» e che poi, quando il lupo venne, rimase inascoltato e senza aiuto? Bene, allora cercate di non seguire il suo esempio e pianale di fare, scherzi stupidi: potrete davvero ritrovarvi, domani, in un guaio molto serio.	Pesci 20/2 - 20/3 Occorre darci un taglio con le spese, altrimenti rischiate di mettervi davvero nei guai. E' vero che Giove e la Luna tendono a farvi di manica larga e di mani bucate, ma ponetevi un freno, se non la situazione può davvero farsi insostenibile. Il partner sembra avere più sale in zucca di voi: seguitene i consigli.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE			
Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.	
GENOVA	7.15 19.00	8.15 (1) 20.00 (1)	
MILANO	7.05 15.20	7.55 16.10 (4)	
ROMA	7.30 11.20	8.40 (2) 12.30	
TORINO	14.05 19.10	15.15 (3) 20.20	
Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.	
GENOVA	8.45 20.30	9.45 (1) 21.30 (1)	
MILANO	13.50 21.50	14.40 (4) 22.40	
RETE INTERNAZIONALE			
Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.	
MONACO	6.15 14.15	7.30 (5) 15.30 (6)	
BUDAPEST	8.00	9.15 (7)	
Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.	
MONACO	12.30 20.55	13.45 (6) 22.10 (6)	
BUDAPEST	22.00	23.15 (8)	

- 1) Escluso sabato e domenica
- 2) In agosto non opera la domenica
- 3) Non opera in agosto
- 4) In agosto non opera sabato e domenica
- 5) Escluso domenica
- 6) Escluso sabato
- 7) Il lunedì e venerdì
- 8) Il giovedì e la domenica
- 9) In agosto non opera il sabato

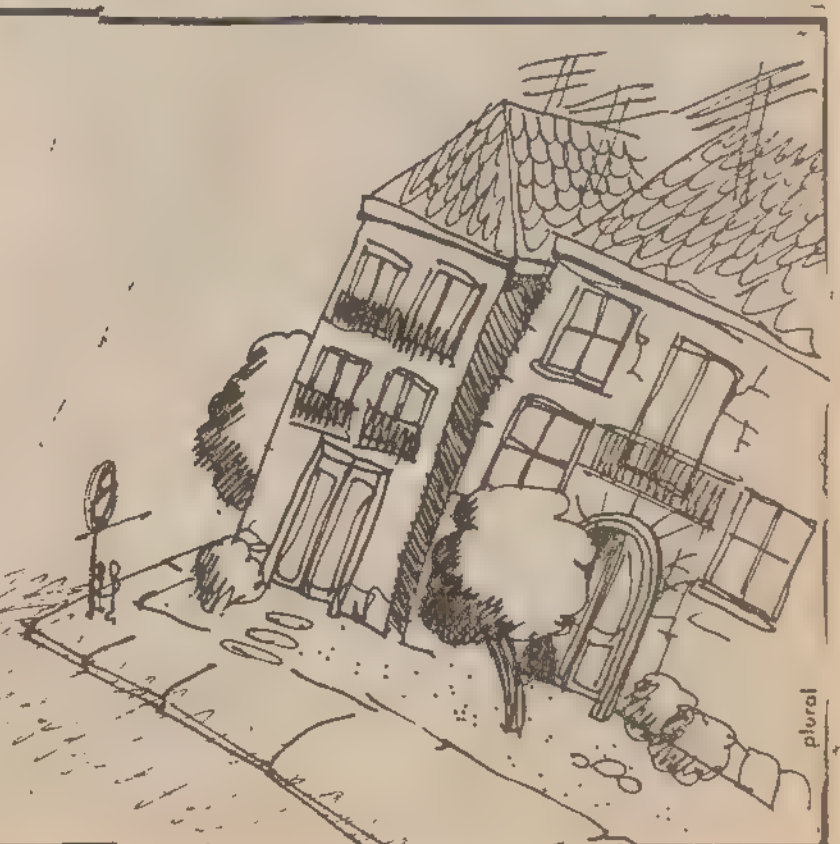


LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.





TRAPATOK E PIRAMIDE HANNO ANIMATO LA SECONDA SERATA DI «MUSICANTA»

Un tocco di trasgressione



La cantante del complesso «Fate il bene in segreto».
(Italfoto)

Altri venti giovani musicisti triestini sono passati in rassegna martedì 27 agosto nel corso della seconda serata di Musicanta, giunta quest'anno alla terza edizione. Un'edizione che non vede né vinti né vincitori, fatta eccezione per la votazione del pubblico che ha potuto, quest'anno, esprimere con un voto il gruppo preferito. I primi tre musicisti scelti dal pubblico hanno ricevuto un riconoscimento nel corso della serata conclusiva di ieri. La kermesse di martedì è partita con il rock melodico e di atmosfera degli Street Singers, un duo di basso e chitarra che ha proposto due brani strumentali, Nove Agosto e Curiosità. Si è passati subito dopo al blues con i Panini di volpe, un quartetto interessante che ha proposto «Inshagga blues». Il fatto che l'inglese sia bandito dall'edizione 91 di Musicanta ha fortemente penalizzato tutte le band specializzate in heavy metal, genere che richiede per sua natura testi in inglese. Infatti, nessun gruppo si è esibito tranne Ambizione cieca, un quartetto agguerrito di metallari che è riuscito a superare lo scoglio adattando con successo la lingua italiana al genere hard della loro musica.

«La morte la rabbia e la follia sono sulla strada della tua pazzia — Saddam regna con le armi e la bugia». Parole dure per musica dura, quindi, sono state fuse con abilità nel pezzo intitolato Desert Storm, mentre il secondo brano di Ambizione cieca, La metà oscura, strumentale, ha messo in rilievo particolare i virtuosismi dell'ottimo batterista. «L'apocalisse verrà / Il cielo s'aprirà / In tutte le città il panico scenderà / e noi faremo l'amore nudi sui tetti in fiore». Così si è espresso il cantante Mike Rizz sulle note di una musica ballabile scritta dal papà mentre sua sorella, una pianista, ha cantato «Luna», corista un po' ballerina, si scatenava dimandando i lunghi capelli al vento. E' stata poi la volta del cantautore ventiquenne Federico Mc Pristrin, solo sul palco con la sua chitarra, che ha cantato «Luna», seguito dagli incorreggibili Trapatok, band nostrana che ha riscosso un grande successo di pubblico con «La festa della Sordella».

«Pesi marzi mi gò trovà a la festa della sordella, me son incalzà a più non posso e al paron lo gò tirà addosso». Con queste parole ha esordito il cantante travestito da enorme «sardellone», appunto, proponendo un energico e sarcastico rock demenziale. Testo, ovviamente, tutto triestino. Molto interessante la performance degli Orpheus, che hanno attaccato con la melodica Ricordi per continuare con la bellissima Piscoleso, storia semiseria della vita di un protagonista un po' toccato che implora almeno un bacio raccontata con grande verve ironica. Molto bella la voce del cantante nonché tastierista, Gil Orpheus, che avevano l'inglese sulla punta della lingua, hanno sorpreso tutti con uno scatenato e ruscitissimo finalino a sorpresa dando libero sfogo alla loro vena estrofica.

Tutti da ballare gli Einstein Kafè con il loro rap vigoroso. Il trio, dal look molto curato (occhiali, cappellino, panciotti, chiodo e bandana), ha ballato e cantato su base prerigata «Il Tempo» e «Pace nel mondo». Buoni per lanciarsi in discoteca. Dopo Daniela Satoro e il suo gruppo con i brani ballabili «Semplice» e «Chi sei», è stata la volta dell'applauditissimo cantautore Andrea Guzzardo (voce, chitarra e fisarmonica) e la sua band. Ha cantato «Son rimasto solo» e «Irene». «Non credo più che tu sei proprio Irene / quella ragazza cui volevo bene... / non hai più cuore e se ce l'hai è solo per resistere / a questa vita appesa a un filo che ormai sta per cedere. Ma è la tua vita / sei tu che l'hai voluta spegnere». Insieme a Guzzardo i presentatori hanno aperto la pia-

ga sulla polemica della musica in Viale, che è stata impedita brutalmente da alcuni cittadini «disturbati». Lei, voce forte e incisiva. Lui, valido pianista e compositore. Il duo Ely e Maury (quest'ultimo è Maurizio Lo Pinto, che ha già partecipato da solo alla prima serata) si sono esibiti con una struggente «Romanza d'amore» che ha fatto calare un'atmosfera romantica sull'intero piazzale delle Milizie. Dopo di loro Enrico Bianco, che ha interpretato (voce e chitarra) due brani famosi, «Donna Amante mia» e «La Donna Canzone», seguito dal trio Off Shore, con «Egozia» e «Stendi la tua mano».

«Tato in ospedale se ga fatto mal / e dopo l'esamin se bevi un bicierin... / tato in ospedale, tato in ospedale... non possono che essere i Sacerdotess, gruppo triestino esponente del rock demenziale che a Trieste ha tanto successo. Musicalmente validi, testi esilaranti, hanno deluso un po' sull'aspetto scenico che pure avevano tanto curato. Ci si aspettava qualcosa di più. Un Nettuno argenteo e barbuto sotto le cui spoglie si cela il cantante non convince molto. Molto più «toccante» il lancio finale di pesci marci e puzolenti contro il pubblico. Dopo Rubens, che ha portato avanti il filone romantico, e i

Judy Lee, band di cinque elementi, è stata la volta di Piramide Euclidea. Aggressivo, provocatorio e indisponente, il cantante della Piramide si è fatto subito odiare dal pubblico che non gli ha risparmiato fracciate violente. Peccato che con la sua aria e i gesti strafottenti abbia compromesso il valore musicale degli altri sette elementi del gruppo e anche i testi delle canzoni, che potevano essere molto più apprezzati. Per esprimere il proprio disprezzo il pubblico ha pensato bene di rilanciare contro il cantante i pesci marci del Sacerdotess. Tra gli ultimi a esibirsi i fratelli Stern con due canzoni melodiche e Birra Gratis, nei cui brani spiccavano i virtuosismi del bassista.

APPUNTAMENTI ESTIVI «I volti dell'Impero russo»: grande mostra a Venezia

TRIESTE
● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato». Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo. La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.
● Martedì 3 settembre, alle 21, al Castello di San Giusto, avrà luogo «Hit Music '91», seconda rassegna promozionale di musica giovane.
● Domenica 8 settembre, alle 21, al castello di San Giusto, si esibiranno i vincitori della quarta edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», dedicato al clarinetto.
● Domani e sabato per l'Estate musicale di «Casa Gialla» terrà un concerto il gruppo triestino «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro). Parteciperà anche Paolo Privitera con «Triste Trieste».
● Giovedì 5 settembre alle 21 al castello di San Giusto è in programma un concerto del cantante Amedeo Minghi.
● Continua nella sede dell'azienda di soggiorno di Muggia la mostra collettiva «Ceramica d'arte» organizzata dal Circolo I. Mariani. Orario: feriali 9-13, 16-19, festivi chiuso.
● «Pittura nuova nell'antico scavo»: questo il tema di una mostra collettiva che aprirà i battenti il 2 settembre (fino al 12) alla casa rurale di Duino.
● Domenica prossima alle 10 nella sede del Centro promozione in via San Pelagio 68 s'inaugura l'esposizione delle opere triestine Daniela Rumi e Claudia Simeoni nell'ambito della manifestazione «L'albero del Tiglio». La mostra resterà aperta fino a sabato 7 settembre tutti i giorni dalle 11 fino alle 19. Sempre domenica, dalle 11 alle 17, si svolgerà un'ex tempore di disegno per tutte le età.
● Oggi alle 11 nella palazzina dell'azienda di soggiorno di Sistiana avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore friulano Ermanno Rossi. L'esposizione resterà aperta fino al 10 settembre con orario dalle 9 alle 13.
ROMA
● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.
● Continua nel Castello di Gorizia la personale dell'artista Italo Brass. Si chiude il 22 settembre.
● La mostra «Hattikv-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.
● Al Museo provinciale di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.
FRIULI
● Da oggi fino al 31 agosto, a Piancavallo, si svolgerà il 12° Rally Internazionale, prova valida per il campionato europeo, italiano e triestino. Il 31 agosto, sempre nella località turistica pordenonese, è in programma una gara di orientamento.
● Il 1° settembre, a Sutrio (Udine), si svolgerà la manifestazione «Magia del legno», un percorso attraverso il mestiere del falegname, con apertura delle botteghe artigiane ed esposizioni allestite in tutto il paese.
● Venerdì 6 settembre a Maniago in piazza Italia alle 21, si esibirà Raf.
● Si può visitare a Tolmezzo

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» Alla scoperta della Florida lo «Stato del Sole»

5 ottobre
ROMA-MIAMI
Partenza con volo Alitalia verso la Florida, la regione più a sud degli Stati Uniti. Il clima primaverile le è valso l'appellativo di «Stato del Sole».

6 ottobre
MIAMI-KEY WEST
Partenza per Key West. Una spettacolare autostrada in mezzo al mare, attraverso una collina di 32 isole collegate tra loro da 42 ponti la unisce al continente.

8 ottobre
KEY WEST-FORT MYERS
Nella prima mattinata partenza per Ft. Myers, lungo il percorso visita del Parco Nazionale Everglades formato da mezzo milione di ettari di mangrove.

10 ottobre
FORT MYERS-ORLANDO
Visita della «Thomas Edison Home» trasformata in museo, laboratorio del celebre inventore. Quindi proseguimento per Orlando, città che ha avuto un incredibile sviluppo dopo l'apertura del Parco di Walt Disney.

9 ottobre
ORLANDO
ORLANDO-KENNEDY
Giornata dedicata al magico regno di Walt Disney.

10 ottobre
ORLANDO-EPCOT CENTER
Intera giornata dedicata alla visita dell'Epcot Center, un insieme di attrazioni sul mondo del futuro.

11 ottobre
ORLANDO
KENNEDY SPACE CENTER
Al mattino visita del Centro Spaziale Kennedy, unico al mondo, base di partenza delle missioni nello spazio.

12 ottobre
ORLANDO
PALM BEACH-MIAMI
Dopo la prima colazione, si lascerà Orlando e proseguendo lungo la costa orientale si passerà per la rinomata località di Palm Beach.

13 ottobre
MIAMI
Intera giornata a disposizione dei partecipanti per un po' di relax e shopping.

14 ottobre
MIAMI-ROMA
Mattinata a disposizione per gli ultimi acquisti. Nel pomeriggio trasferimento in aeroporto e imbarco sul volo di linea Alitalia per il rientro.

15 ottobre
ROMA
Arrivo in Italia nella prima mattinata e proseguimento per le città di provenienza.

I nostri itinerari

Giro dei rifugi con medaglia ricordo

Questa escursione, non troppo facile e che dura almeno due giorni, rappresenta la migliore occasione per assaporare in pieno la bellezza selvaggia e naturale del neocostituito Parco naturale delle Dolomiti Carniche. Un comprensorio a cavallo fra la Carnia ed il Pordenonese che di riporta indietro di qualche migliaio di anni, fra una natura intatta, dove il fattore umano non ha quasi lasciato traccia. L'itinerario si svolge fra le cime delle più belle Dolomiti orientali. Per un tratto il sentiero ripercorre il famoso Sentiero dei Dolomiti, dove ci attende una flora indescrivibile, poi si scende verso il Pordenonese e si rientra sull'altro versante. Si consiglia, onde evitare una corsa e di non apprezzare appieno il parco, di pernottare una sera in quota e di intraprendere il cammino alla mattina presto, per compiere il tragitto da un rifugio all'altro in giornata. In questa descrizione parliamo del Rifugio Pacherini, nella Val di Suola di Forni di Sopra, verso il Rifugio Pordenone. Da quota 1500, dopo aver pernottato da Mauro Conighi, ci si arrampica sul palone retro-

stante il rifugio sino ad oltrepassare il Palon di Suola con i suoi rimasugli di neve e ci si avvia verso il Pas dal Mus. Seguendo la segnavia 363 si va verso il Pas di Suola, a m. 1594 che ci permette un'ampia visuale verso l'Alta Val Tagliamento. Ci si arrampica quindi verso quota 2254, sul magnifico catino determinato dal Prammogio e dal Ciastell, da qui si scende per Val da l'infar lungo il sentiero 366. Un paio di ore sono già volate e più di altrettante ci attendono attraverso i boschi e gli spazi aperti che ci permettono la vista sulle cime circostanti. Un leggero declivio ci porta in basso verso le fredde acque del torrente Postegge. Usciamo dal sentiero 362 e sulla sinistra di incaminiamo lungo la carrozzabile della Val Merluzzo che ci porta brevemente al Rifugio Pordenone. Esistono possibilità di diverse varianti, noi proponiamo quella che ci sembra la più interessante dal punto della spettacolarità del paesaggio. Dal Pordenone, in circa un'ora lungo il sentiero 353 ci avviciniamo al meraviglioso Campanile della Val Montanina, un maestoso monolite che ci attende in mezzo ad una valletta. Alla sua base il Bivacco Perugini, alle sue spalle, quale ultima possibilità di pernottamento in quota. Continuando alla volta del rifugio Gial, si scenderanno alcuni punti attrezzati con scale a pioli,

scendendo il ghiaione della Forcella Cimoliana fino al bivvio dei sentieri 349 e 360. Prendiamo il sentiero 349, a Est verso la Forcella Leone, lungo un ghiaione. Questo è il confine fra Cimoliana e Forni di Sopra. In mezzo ora saremo al bivacco Marchi Granzotto riatto questa primavera dal Cai fornesse e quello di Rovigo dopo che fu distrutto da una slavina durante l'inverno 1987/88. Ci incamminiamo verso la forcella che ci si para innanzi, scendiamo per ancora tre ore verso la nostra meta, seguendo l'Anello di Bianchi, alla pendici del Torrione di Forni, fra i Montafoni dolomitici; passiamo forcella Cason (m. 2240) e seguiamo il sentiero 342 fino all'incrocio con il 361 che ci accompagna sino alla Forcella Uriel. Scendiamo il ripido sentiero fra ghiaioni e mughi. Apposto il timbro (ritorniamo sulla Forcella Uriel, attraversata prendiamo a sinistra sempre sommersi da mughi, per un facile percorso in quota che ci porta dapprima in Campurn con il suo casone, e quindi seguendo il sentiero delle genziane, scavalchiamo la Forcella Brica o Fantulina e ritorniamo sulla Forcella dell'Inferno, che abbiamo intravisto all'inizio del nostro percorso, quindi il ripido e scosceso Palon di Suola che ci riporta al Pacherini.

Gino Grillo

STASERA A UDINE L'ATTESE CONCERTO DI FRANCESCO BACCINI

Ai confini della realtà

Spetterà agli imprevedibili virtuosismi del pianoforte di Francesco Baccini il compito di chiudere la lunga rassegna di serate che il Centro servizi e spettacoli ha organizzato con successo nell'ambito di Estate in Città 1991. Questa sera, con inizio alle 21, il piazzale del Castello di Udine costituirà dunque il teatro per le scorriere del musicista «genovese» tra la canzone d'autore italiana e la classica tradizione dei locali notturni a stelle e strisce.

Un bicchiere di Martini ghiacciato al punto giusto, le atmosfere fumose fino alle lacrime del night club di Harlem, un pubblico impetito e spesso protagonista delle esibizioni: questi gli ambienti ideali nei quali Francesco Baccini amerebbe confondersi ma, certamente, anche il tetto di stelle del capoluogo friulano non metterebbe freno alla sua ironia. C'è grande

attesa per lo spettacolo soprattutto per la ventagliata possibilità che il musicista presenti in anteprima alcuni brani della sua nuova fatica discografica dedicata al Festival di Sanremo. Trentun'anni da festeggiare tra poco meno di due mesi, Baccini ha iniziato la sua attività quasi per scherzo, facendo mattina nei posti giusti della città della Lanterna, prima di lasciare un impiego sicuro e tentare la carta del cabaret. Nel 1987, subito dopo la partecipazione al Festival di Loano dove vinse il premio originalità, venne adottato «ormai allo stremo delle forze» dalla Cgd con la quale debuttò sulle note di «Mamma dammi i soldi».

Da allora in avanti, Francesco iniziò a lavorare da solo a nuovi brani con il suo particolare stile ironico che gli consente di costruire piccole vicende ai confini della realtà quotidiana: testi lucidamente colloquiali o candidamente suffraggiati su musiche che riprendono e frantumano gli stili ricavandone una nuova formula che, secondo lui, potrebbe essere definita «swingrockreggaeblues... zum pa pa».

Trovati padrini ed estimatori, il giovane emulo di Enzo Jannacci cresciuto anelando alla figura di Tom Waits e Dylan Thomas, pubblicò il primo disco, «Cartoons», che vinse la Targ Tenco. Quindi il connubio con i Ladri di Biciclette di «Sotto questo sole» e il bis a trentatré giri di «Il pianoforte non è il mio forte». Un po' De André, un po' Paolo Conte, un pizzico di Gino Paoli e tanto Paolo Villaggio; questa è la Genova che incatena a sé Francesco Baccini, fatta di schizzi, quadretti, bozzetti e ritrattini in punta di penna e voce.

Daniele Benvenuti

Il cantautore genovese Francesco Baccini.



Più della doccia

«Con il caldo che fa è meglio restare sotto la fontanella»: questo deve aver pensato il bel bimbo della foto, Federico Canu, durante una assoluta giornata sulla spiaggia di Platamona (provincia di Sassari) in Sardegna. La foto è stata scattata dal padre Carlo. Continuate a inviarmi le foto delle vostre pazzie vacanze. Pubblicheremo quasi ogni giorno le più originali.

L'uomo dei sogni al «Princeps»

La «Festa di fine estate» da domani sul campo di Borgo Grotta Gigante

Da domani a lunedì al Centro sportivo «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante avrà luogo la Festa di fine estate organizzata dal gruppo sportivo «La Marmotta». In programma non ci sono solo giochi, balli, musica e specialità enogastronomiche come nelle altre sagre ma anche incontri di beach-volley e attività in mountain bike.

Con questa manifestazione «La Marmotta» intende celebrare la conclusione del settimo campeggio estivo allestito due mesi fa dal sodalizio triestino a Collina di Forni Avoltri. «La Marmotta» organizza, ormai da un pezzo una serie di attività che tendono a valorizzare determinati sport ancora poco conosciuti.

Domani dopo le 22 avrà luogo al Princeps di Grignano la seconda conclusiva semifinale per l'elezione del «Mister Trieste 1991». Si tratta di una nuova interessante iniziativa promozionale per i giovani, in mozione per da un lato designare il ragazzo-simbolo della nostra città, d'altra parte consentirà al neovincitore e ai piazzati ai posti d'onore di prender parte alle selezioni regionali di un concorso attitudinale e promozionale nel campo della moda e dell'eleganza per il settore maschile. L'avvenimento per eleggere il «mister Trieste 1991» è articola-

to in tre serate (due semifinali, e finale il 6 settembre). Si tratta di una iniziativa promozionale per i giovani, in mozione per da un lato designare il ragazzo-simbolo della nostra città, d'altra parte consentirà al neovincitore e ai piazzati ai posti d'onore di prender parte alle selezioni regionali di un concorso attitudinale e promozionale nel campo della moda e dell'eleganza per il settore maschile. L'avvenimento per eleggere il «mister Trieste 1991» è articola-

to in tre serate (due semifinali, e finale il 6 settembre). Si tratta di una iniziativa promozionale per i giovani, in mozione per da un lato designare il ragazzo-simbolo della nostra città, d'altra parte consentirà al neovincitore e ai piazzati ai posti d'onore di prender parte alle selezioni regionali di un concorso attitudinale e promozionale nel campo della moda e dell'eleganza per il settore maschile. L'avvenimento per eleggere il «mister Trieste 1991» è articola-

CARNIA Paularo: al via la mostra del cavallo avelignese

Domenica 1 settembre a Paularo è in programma la seconda edizione della Mostra itinerante del Cavallo Avelignese. Alle rassegne, che nella sua prima edizione nel capoluogo della Valcadia ha riscosso notevole successo di partecipazione con una quindicina di allevatori in rappresentanza dell'intero territorio regionale, è prevista la partecipazione di una trentina di questi sauri dal carattere dolce e affettuoso, robusto e instancabile compagno d'idea e per passeggiate e trekking; un cavallo del tempo libero per eccellenza e con spiccate attitudini per le escursioni in montagna dove non teme i rivali di sorta.

Il programma della giornata prevede nella mattinata l'arrivo dei soggetti iscritti alla 10 con inizio dei lavori della commissione alle 11. Nel pomeriggio, alle 14, presentazione al pubblico dei soggetti e alle 16 premiazione sul campo dei migliori, con riconoscimento a tutti i partecipanti. La giornata troverà ulteriore motivo d'interesse con l'abbinamento proposto dalla Pro Loco che allestirà, nel capoluogo della Val d'Incarojo, una mostra micologica.

A cura di
Arianna Borla
Maurizio Catruzzu



PROPOSTE TURISTICHE ALTERNATIVE PER IL FINE-ESTATE

Quel dolce settembre

Le preferenze vanno alle cure termali, i congressi seguono a ruota

Servizio di

Daniele Benvenuti

GRADO — Congressi, terme e discoteche: sono sempre gli stessi, anche nel mese di settembre, i poli di attrazione per i turisti nell'isola d'oro. Mentre le città tornano a farsi affollate, gli uffici riprendono a brulicare e le scuole spalancano i battenti per gli esami di riparazione, le vie gradesi continuano a essere animate da un via vai di persone che sfruttano fino in fondo anche gli ultimi scorci d'estate. Tutte le fasce d'età sono ancora rappresentate anche se, per forza di cose, la maggiore attrattiva del momento è costituita dall'attività sanitarie e curative delle terme marine. Anzi, se possibile, il personale dello stabilimento sta per essere sottoposto a uno dei periodi più massacranti dell'intera stagione. «Effettivamente — ammette il dottor Roberto Rijavec, direttore sanitario delle terme — la mole di lavoro che i dipendenti sono costretti a svolgere non si discosta da quella dei mesi precedenti. Sono soprattutto

La tranquillità e il silenzio sono le attrattive del mese, ma per i giovani non mancano le opportunità di scatenarsi

gli anziani a giungere a Grado in settembre poiché, grazie alla loro appartenenza a particolari tipi di associazioni o comunità, usufruiscono delle nostre strutture quando i prezzi degli alberghi diventano più bassi. Se poi si aggiunge che c'è meno confusione, le giornate sono assai meno afose e la temperatura diviene più sopportabile abbiamo le autentiche ragioni del boom». Ad eccezione del servizio di sabbatura che verrà interrotto il 14 settembre, tutte le altre strutture rimarranno funzionanti per l'intero mese grazie all'apporto di circa ottanta persone specializzate. Le presenze giornaliere si aggirano intorno alle 2.500, secondo le previsioni meglio

degli altri anni, convogliando anche i meno anziani interessati soprattutto a trattamenti estetici. «Inspiegabilmente — spiega il dottor Rijavec — nonostante la grande mole di clienti nel mese di settembre, la confusione è quasi assente e chi sperimenta il periodo per motivi curativi, certamente ripete l'esperienza anche negli anni successivi». E i giovani, come fanno quelli se manca la «vita»? Sparita tutta l'euforia di luglio e agosto, che preferiscono disertare Grado? Sembra che di no, poiché, dopo le giornate sulla spiaggia, discoteche e locali notturni continuano ad offrire loro l'occasione per notte ruggenti a suon di musica e incontri. Certo, non

sarà Rimini, ma è proprio grazie a questa differenza che chi non desidera impazzire nei «mucchi selvaggi» ha opportunità più umane di divertimento. Infine i congressi, che convogliano negli alberghi locali gruppi assai numerosi di persone unite dai medesimi interessi. Dal 10 al 13 sarà ospitato un Convegno internazionale organizzato dal dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste mentre dall'11 al 14 si inserirà il Provveditorato agli studi di Gorizia con il quarto Seminario internazionale di studi europei. Dal 15 al 18 il palazzo regionale dei congressi ospiterà il ventitreesimo Raduno nazionale della Società italiana di biochimica clinica prima di lasciare spazio a quello dell'associazione microbiologi italiani e dell'associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e statistiche. Il tutto affiancato da appuntamenti musicali e dalle iniziative per ricordare il centenario della nascita del poeta Biagio Marin.



Truce, ma solo in apparenza

Ci mancavano gli occhiali da sole 'tristi': con quell'accessorio, e vista l'espressione truce, il magnifico esemplare di boxer pare proprio non voler concedere confidenza. «Stamenti lontani — sembra dire — non osate toccarmi, altrimenti...». Ma chi conosce solo un po' questo genere di cani sa che sarebbe sufficiente una piccola mossa per far cadere a terra le lenti scure e vedere il 'botolo' agitare allegramente il suo mozzicone di coda.



Le sabbature sono uno dei motivi per cui anche in settembre Grado è brulicante di turisti.

Appuntamenti per l'estate

GRADO
31/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Vose in coro per Biagio Marin», esibizioni di corali regionali.
Fino al 31/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Nicola Sponza. Orario 11-13 e 18-23.
Dall'1 al 10/9 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Aldo Fama e Claudio Sivini. Orario 11-13 e 18-22.
3/9 - Basilica di Sant'Eufemia: alle 21.10 concerto con brani di Mozart con il coro «Sant'Ignazio» di Gorizia e l'orchestra d'archi «Cappella corinthia».
Dal 6 al 9/9 - Piazza d'Ilva: sagra del donatore.
Fino al 6/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXV Seminario di medicina pratica, organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria.
8/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91 - Grado è Aquileia per l'Europa» concerto jazz dedicato a Baldo Maestri con il sestetto Swing di Roma.
Dal 10 al 13/9 - Palazzina del Parco delle Rose: convegno internazionale su «Parallel methods for ordinary differential equations. The state of art», a cura del dipartimento Scienze matematiche dell'Università di Trieste.
Dall'11 al 20/9 - Sala mostre dell'azienda (ingresso principale della spiaggia): esposizione cooperativa pittori giuliani Endas. Orari 11-13 e 18-23.
Dall'11 al 14/9 - Palazzo regionale dei congressi: IV seminario internazionale di studi europei, a cura del Provveditorato agli studi di Gorizia.
12/9 - Palazzo regionale dei congressi: per il «Musica festival '91», spettacolo musicale «La Francia».
Dal 13/9 al 30/11 - Biblioteca civica «Falco Marin»: mostra fotodocumentaristica su Biagio Marin a cura di Guarini e Zannin. Sezioni: biografia fotografica, Marin fotografo, Marin ripreso da Witige Gaddi.
14/8 - Molo Torpediniere: alle 11.30 «14° trofeo Isola del sole», gara di pesca a squadre sulla Trezza.
15/8 - Aquileia: convegno su «I cristiani e l'Europa».
LIGNANO
Oggi - Bar concerto «Et volà» di Lignano Riviera: alle 20 «Incontri con...Moyoli salumi», musica all'aperto, intrattenimenti, degustazione prodotti.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa Juke box night.
Domani - Arena Alpe Adria: alle 21.30 Italian masters «championship», prove generali.
Dal 30/8 al 8/9 - Latisana: «Settembre latisanese», gara ciclistica, gara di nuoto, ballo in piazza, chioschi enogastronomici.
Dal 30/8 al 1/9 - Palestra comunale di Lignano Sabbiadoro: «Lignano basket», quadrangolare di pallacanestro.
31/8 - Arena Alpe Adria: alle 21.30 Italian masters championship, competizione per professionisti di danze latino-americane.
Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.
Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.
Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù». Orario 10-12 e 17-19.
Yacht club di viale Italia 50: personale di Enrico De Cilla. Orario 9-23.
Dal 31/8 al 27/9 - Palazzo Molin Vianello di Latisana: personale di Ernesto Mitri.
1/9 - Marano Lagunare: «Festambiente».
Latisana: «Settembre latisanese». Alle 9.45 12° Cicloturistica. Alle 10.30 trofeo di nuoto «Città di Latisana» in piscina comunale. Alle 15.20 Memorial Gianni Lazzarini di ciclismo categoria Giovanissimi.
Alle 15.30 quadrangolare giovanile di pallacanestro in piazza Matteotti. Alle 17.45 dimostrazione karate in piazza Indipendenza. Alle 20 torneo di calcetto in oratorio.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Italian master championship, competizione per amatori danze standard.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: «Festa dei sopravvissuti».
2/9 - Escursione gratuita in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Latisana: «Settembre latisanese». Alle 21 proiezione del film «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta».

I PESCASPORTIVI SI PREPARANO AL TROFEO «ISOLA DEL SOLE»

La lenza, l'esca e tanta pazienza

A 15 giorni dalla gara, iniziati i sopralluoghi sulla Trezza per trovare i posti migliori

SABATO Cori per Marin

GRADO — «Vose in coro per Biagio Marin», è questo il titolo della serata corale che avrà luogo sabato prossimo al palazzo regionale dei congressi nell'ambito delle manifestazioni promosse per il centenario della nascita del poeta. L'inizio è previsto per le 20.30 e l'ingresso è gratuito. La manifestazione prevede l'esibizione della corale Sant'Antonio di Montebelluna, della corale Antonio Seghizzi di Gorizia e dell'associazione corale Vox Julia di Ronchi dei Legionari. Il programma comprende l'esecuzione di canzoni che hanno come testo poesie del grande poeta gradese.

GRADO — Considerate le richieste già pervenute, si calcola che anche quest'anno saranno all'incirca una sessantina le imbarcazioni (con tre persone d'equipaggio l'una) che parteciperanno alla gara di pesca a squadre sulla Trezza promossa dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione della società canottieri Asonia. La manifestazione è valida per la conquista del XIV trofeo «Isola del sole».

La gara si svolgerà il 14 settembre, ma fin d'ora, come detto, c'è già molto interesse verso la stessa in quanto i preparativi e gli «studi» (cioè le uscite in mare precedenti alla gara per individuare le zone migliori, che poi variano di pochi metri, per studiare il tipo di esca da usare, la pastura e tanti altri dettagli) sono praticamente già iniziati.

E' questo il mondo dei pescasportivi, che a bordo di proprie imbarcazioni durante tutta l'estate, ma in particolare in settembre e nella prima parte di ottobre (periodo di considerati notevolmente pescosi), si divertono a trascorrere le giornate in mare muniti di canna o lenza nella speranza di fare un buon bottino di pesce.

Ma veniamo alla gara, alla quale possono essere iscritte imbarcazioni con una squadra fissa di tre persone, che si svolgerà sabato 14 settembre prossimo (in caso di maltempo la gara avrà luogo domenica 15 oppure il sabato successivo). Le iscrizioni alla manifestazione si possono sottoscrivere all'ufficio turistico dell'Azienda di soggiorno di Grado. I partecipanti potranno pescare con una sola lenza, la cosiddetta «logna», con non più di 5 ami, a mano o con una canna e mulinello, e dovranno provvedere personalmente all'esca che potrà essere di qualsiasi tipo. Le partenze per la zona di pesca, situata a tre miglia dalla costa per 230 gradi, avranno luogo dal molo Torpediniere dalle 11 in poi, dopo la consegna del contrassegno di partecipazione. Il via alla gara verrà dato alle 12.30, mentre quello di fine pesca è previsto per le 18. In caso di maltempo a manifestazione avviata, il comitato organizzatore si riserva di sospendere la gara dandone avviso mediante il lancio di un razzo e il suono di sirene. Importante è poi ricordare che al segnale di fine gara i concorrenti dovranno consegnare in mare, alle barche

Cinema

GRADO - Parco delle Rose (alle 21 e alle 23)

Oggi La casa Russia
Domani Rocky 5
31/8 Amleto
1/9 Risvegli
2/9 Poliziotto alle elementari
Senti chi parla 2

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi Arma non convenzionale
Domani Highlander 2
31/8 Balla coi lupi (unico spettacolo)
Pazzi a Beverly Hills
2/9 Thelma e Louise
3/9 Mal senza mia figlia

LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi Risvegli
Domani Ottobre rosso
31/8 Rocky 5
1/9 Pretty woman (tedesco)
2/9 Ancora 48 ore
3/9 Ghost - fantasma

I vini dell'estate

Ribolla

Di antica origine friulana il vitigno della Ribolla si diffonde quasi unicamente sulle colline orientali. Ne nasce un vino dal colore paglierino, di buona viscosità e con tanto corpo, non molto alcolico e un po' acido, ma nel complesso armonico e apprezzato come comune vino da pasto. E' un vino che viene pure usato nei tagli con altri bianchi, per accrescere l'acidità. Si beve fresco, tra gli 8 e i 10 gradi, soprattutto con antipasti freddi, salse agre e da provare con il branzino in salsa di gamberi, col temolo al cartoccio e d'inverno con la zuppa di cipolla.

Riesling Renano

Proveniente dalla Valle del Reno e ottimamente ambientato nella zona collinare friulana (nella quale è stato introdotto nel secolo scorso), non ha nulla a che fare con il Riesling italiano, dal quale si differenzia, notevolmente per caratteristiche morfologiche. E' un vino pregiato, giallo paglierino con riflessi verdognoli, che dopo un anno diventano dorati, dall'intenso e gradevole profumo di ginestra e dal sapore asciutto. Da accompagnarsi anche con l'intero pasto, ma consigliabile come aperitivo degustandolo poi preferibilmente con minestre delicate, pesce lesso o ai ferri, ostriche e crostacei.



LIGNANO — Con la presentazione del libro «Vittorio Emanuele III» di Antonio Spinoso si è conclusa a Lignano la serie di «Incontri con gli autori», organizzata dalla Fiera del libro e svoltasi all'Azienda di soggiorno e turismo. «Si è trattato di un'occasione importante — ha detto il commissario dell'Azienda Carlo Teghili — di arricchimento culturale per i villeggianti, in raccordo con altre iniziative, quale in particolare il premio Hemingway, con le quali Lignano intende abbinare la propria immagine alla letteratura così come ad altre espressioni del pensiero e artistiche. Spinoso — ha aggiunto Teghili, incontrando l'avvio dell'assessorato alla cultura del Comune di Lignano, Luciano D'Agostini — è stato nei primi due anni presidente della giuria del premio Hemingway e ha contribuito al lancio di questo ormai consolidato appuntamento con il mondo letterario. Antonio Spinoso, giornalista, storico di professione e amante sin da ragazzo dell'analisi delle vicende del passato, vincitore

PRESENTATO IL LIBRO SU VITTORIO EMANUELE III

Spinosa e il suo re

Di fronte al pubblico vacanziero, lo storico-giornalista ha spiegato il metodo di ricerca per scrivere il volume vincitore del Bancarella

Con il libro su Vittorio Emanuele III del premio Bancarella 1991, ha già affrontato nei suoi saggi i più grandi personaggi del passato. Il prossimo a essere messo a fuoco dalla sua lente ideale di ingrandimento sarà Hitler. Una lente che fa discutere alcuni, sintonizza su valutazioni oggettive altri. «Spesso la storia — ha dichiarato — è vista dagli autori in modo parziale, a volte distorto, e così sinora ho cercato di enucleare tutti gli aspetti utili ad acquisire una visione obiettiva e spero sufficientemente complessiva».

letterario. Si è trattato tra l'altro di serate riuscite perfettamente, grazie al coordinamento e all'esperienza della Bottega del libro di Lignano». Spinoso, come vede il premio Hemingway? «E' certamente un punto di riferimento importante per la cultura nel nostro paese, però credo necessiterebbe di un ulteriore lancio, dopo quello iniziale, per presentarsi anche agli autori in una veste ancora più accattivante, e Lignano si merita questo salto di qualità». I personaggi lei li illustra in una chiave romanzata, o ne enuclea gli aspetti prettamente documentari? «Sono uno storico e non posso che basarmi sulle cognizioni disponibili, anche se, spesso, altri non adottano questo stile». Infatti il «Vittorio Emanuele III» di Antonio Spinoso esamina in termini puntuali la figura del re d'Italia, al vaglio di uno storico che all'epoca della stesura della Carta costituzionale era resistentista parlamentare.



Antonio Spinoso (Foto Nadia)

CHI E' SHAMIRA, LA SHOW-GIRL CHE HA CANTATO CON LOCASCIULLI ALL'ARENA

Una farfalla pronta a spiccare il volo



Shamira, 23 anni, show-girl dal futuro luminoso.

LIGNANO — Shamira, un nome particolare che evoca qualcosa di mitologico è il nome d'arte di una ragazza ventitreenne che ha tutte le carte in regola per far parlare di sé in un prossimo futuro nel mondo dello spettacolo. Inizia la sua carriera come fotomodello nel 1985 dopo aver vinto il concorso estivo «Viva le donne», con Andrea Giordana. Da quel momento per Shamira è stato un crescendo di successi. Ha posato per fotografi famosi: uno per tutti Bruno Oliviero, «il fotografo delle dive», ha inoltre prestato il suo fisico ad allisonanti nomi della moda italiana come indossatrice. La sua capacità artistica si esprime ai massimi livelli come showgirl, è infatti cantante e ballerina. Ha anche fatto un film con Deborah Jones, «Sogno», diretto da Acciari e Coluccelli. Successo ha ottenuto la sua esibizione prima del concerto di Mimmo Locasciulli all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. In questi giorni è al lavoro per la realizzazione di un disco la cui uscita è prevista nei prossimi mesi. Si sa poco su questo nuovo album, e sarà interessante vedere se la showgirl proseguirà nel suo filone musicale di discomusic unita a sonorità particolarmente intense o se preferirà spaziare in altri generi.

Michele Cupitò

AL MISTER CHARLIE Notte «dediche e richieste» con la festa Juke box

LIGNANO — Nel contesto dei vari appuntamenti che si svolgeranno questa sera nelle discoteche liganesi, c'è da segnalare il «Juke box night» al Mister Charlie di Riviera. La manifestazione, non nuova per questa discoteca, ha tutti i presupposti per far parlare di sé. Nel contesto di questa iniziativa attuata e ideata dall'attivissimo staff del locale liganese, si vuol dare la possibilità ai clienti di richiedere delle canzoni ai vari d.j., con la possibilità di fare anche delle dediche.

m. c.

Redazione

via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

BASKET / AMICHEVOLE

Bello scatto di Gorizia, Trieste esce nel finale



Il salto a due tra Cantarello e Colmani e sotto una conclusione di De Pol sotto gli occhi di Mian.



Il trio Middleton-Sartori-De Pol propizia il successo della Stefanel dopo un primo tempo all'insegna degli «ex» Procaccini e Colmani

89-67

STEFANEL TRIESTE: Zini 4, De Pol 17, Middleton 25, Fucà 12, Vettore 2, Cantarello 14, Sartori 13, La Torre 2. ALL: Tanjevic. PALLACANESTRO GORIZIA: Fazzi 2, Procaccini 8, Stramaglia 7, Borsi 18, Colmani 10, Foschini 11, Mian 4, Passarelli 7. ALL: Gebbia.

ARBITRI: Pittana, Kirchmayer e Brazzani.

Servizio di

Silvio Maranzana

Trieste non gioca il primo tempo. Gorizia scompare nel secondo. Ormai le amichevoli sono tante e a ritmo talmente intenso che forse i giocatori cercano inconsapevolmente di autoridursi la fatica. La Stefanel fa cinque partite questa settimana, tra esibizioni nella palestra di via Locchi e Lignanobasket, Gorizia sabato e domenica darà vita a un doppio confronto con l'Olimpia Lubiana, mentre al via dei campionati manca ancora quasi un mese. In questa fase della preparazione, quando la fatica fisica pesa in modo particolare, i black-out di concentrazione sono comprensibili. Se ne sono visti parecchi ieri a Trieste con uomini lasciati soli in contropiede e facili soluzioni offensive compilate inutilmente. La spossatezza agostana che nel primo tempo pareva aver rammollito gli ex nerorancia ha mandato in belva Tanjevic e i suoi rimproveri a voce roca si sono uditi a qualche chilometro di distanza. Il coach ancora una volta ha mandato in campo la Stefanel B, senza Gray, Meneghin, Bianchi e Pilutti e dopo 4 minuti della ripresa si è fortunato anche Fucà che è sceso negli spogliatoi dopo essersi fatto fasciare la caviglia sinistra. Ma anche Gorizia si è presentata a scartamento ridotto, con Masini in panchina e Siligoi assente. Eppure la formazione isontina, con un handicap di ben due categorie di differenza, è partita a razzo, trascinata dagli «ex» Procaccini e Colmani, ben supportati dall'invisibilità e della creatività di

Foschini. La difesa individuale di Gebbia ha irretito i triestini, che hanno cominciato anche senza Middleton e con la giovanissima coppia di guardie Zini-De Pol. Trieste ha provato a lungo la zona 1-3-1 che se da un lato ha messo buona pressione sugli esterni, dall'altro ha lasciato troppi spazi sotto canestro. Soltanto una fragilità goriziana sotto i tabelloni dove Cantarello riusciva finalmente a farsi sentire (ma non sono questi i test veri e propri sulle sue condizioni di salute e di forme) ha propiziato il riaggancio della Stefanel avvenuto sul 21-21 dopo 13 minuti con una schiacciata di Middleton. Gorizia, più reattiva e precisa, ha trovato però la forza per tornare nettamente avanti sul 25-32 e per concludere in vantaggio il primo tempo con il punteggio di 37-40 lasciando incredulo tutto il clan triestino.

Altra musica nella ripresa. La Stefanel mette la freccia con un tiro libero di Sartori dopo 2'20", si porta sul 43-42 e non si farà più raggiungere. I triestini sono padroni dei tabelloni, sebbene Fucà sia uscito e Tanjevic impieghi a lungo anche Vettore e La Torre, quest'ultimo ancora in grave ritardo di condizione. Il contropiede però scatta a ripetizione, le situazioni di bagarre si risolvono tutte a vantaggio dei padroni di casa, più lesti sulle palle vaganti, e le bombe finalmente fioccano. E' il trio Middleton-Sartori-De Pol a far prendere il largo alla Stefanel che si porta ben presto sul 54-44, passa la boa di metà tempo sul 63-51 e conclude con 22 lunghezze di margine: 89-67. Gorizia nel frattempo è scomparsa con la difesa che traballa sotto le folate arancioni e un attacco che si è fatto improvvisamente del tutto assillato. Gli isontini comunque, soprattutto nel settore degli esterni, appaiono particolarmente ben forniti per tentare il salto di categoria. La Stefanel attende qualche responso più probante da domani al Lignanobasket.



Trionfo europeo per i cadetti azzurri a Salonicco. Da sin. a destra (sul podio) Scarone, Cielo, Diacci, Conti, Rossi, Andrea Meneghin, Porfiri, Sperduto, Fantetti (seminascosto), Sciarabba, Faggiano, Booy; sotto il podio Di Lorenzo (all.), Malfred (capo delegazione), Patta (medico), Piccin (vice all.), Clementi (all.) e Manzo (delegato Fip); nel riquadro Andrea Sciarabba mentre stacca la retina dopo il trionfo.

BASKET / ANCHE CIELO CAMPIONE EUROPEO CON I CADETTI

La favola di Sciarabba

Servizio di

Piero Tononi

La scorsa settimana la nazionale Cadetti, guidata da Roberto Di Lorenzo, si è laureata Campione d'Europa sul parquet di Salonicco, battendo in finale proprio la Grecia padrona di casa; in questo trionfo c'è anche un po' di Trieste. Infatti fanno parte di questa formazione il triestino Andrea Sciarabba e il giocatore Veneto della Stefanel Massimo Cielo. Sciarabba ha terminato il torneo, che ha visto la nostra nazionale superare una dopa dell'altra le nazionali di Spagna, Germania, Svizzera, Belgio, Jugoslavia (al termine di tre supplementari con rimbalzo decisivo proprio del giocatore triestino), Turchia (in semifinale) e Grecia, con all'attivo ben 80 punti (frutto di 32/60 da due e 16/25 ai tiri liberi) risultando il terzo marcatore dell'Italia alle spalle

di Andrea Meneghin e Rossi. Il giocatore triestino ha catturato anche 30 rimbalzi e ha rifilato 5 stoppate. Cielo, dal canto suo, ha realizzato 31 punti (11/16 da due e 9/13 dalla lunetta), conquistato 11 rimbalzi e rifilato 2 stoppate. Andrea Sciarabba, nato a Trieste il 23 marzo del 1975, è alto 2,07 e pesa 100 kg; da tre stagioni gioca a Bologna, sponda Fortitudo, dopo aver iniziato a giocare a basket con il Circolo Lavoratori del Porto e aver trascorso due stagioni al Santos Basket. Nella scorsa stagione si è speso allenato con la prima squadra e ha esordito nel torneo di Taranto, contro la Banca Popolare Sassari, iscrivendosi pure a referto. Andrea, com'è stato andare via di casa a 13 anni?

«I primi mesi ero un po' a disagio, ma poi, un po' l'ambiente familiare e un po' sono stato aiutato dai miei

compagni (Andrea vive nella foresteria assieme ad altri 6 coetanei, n.d.r.) mi sono trovato molto bene e inoltre Bologna mi piace molto. Adesso sono molto contento della scelta fatta e penso che esser andato via di casa così giovane mi abbia fatto maturare più in fretta. Anche i miei genitori sono soddisfatti della scelta fatta». In queste due stagioni già passate a Bologna ha avuto grosse soddisfazioni. Vero?

«Sì. Nella prima stagione la Fortitudo, guidata dal coach Marco Sanguetoli il quale mi ha insegnato sicuramente tanto, ha vinto il titolo nazionale allievi, quest'anno siamo stati sconfitti in finale per un punto dalla Benetton Treviso e sempre in questa stagione è arrivato, inaspettato, il titolo continentale cadetti con la nazionale che è stata una soddisfazione incredibile».

Com'è stato il tuo impatto con la nazionale?

«Sono entrato nel giro della nazionale circa un anno e mezzo fa. A Salonicco ho iniziato un po' titubante, ma poi è andata sempre meglio, grazie anche alla grossa fiducia riposta in me dall'allenatore». (In finale Andrea ha realizzato 24 punti e ha conquistato 8 rimbalzi). Voi ragazzi vi attendevate questo trionfo?

«Sinceramente no, visto anche il quarto posto conquistato in Bulgaria, alla vigilia degli europei, alle spalle di Unione Sovietica, Grecia e Francia. Abbiamo capito di potercela fare, partita dopo partita, visto che i risultati venivano e il gruppo era affiatatissimo. Quella greca è stata davvero un'esperienza stupenda».

Quali sono le prospettive per il 1991-92?

«Adesso ho intenzione, visto

anche il parere del mio allenatore Finelli, di riposarmi un po'; riprenderò gli allenamenti verso il 10 settembre. Quest'anno non mi sento ancora pronto per la prima squadra (la Mangliabevi Bologna milita in A2, n.d.r.) e così vorrei disputare dei buoni campionati con la formazione cadetti e quella juniores». Giochi con la Fortitudo Bologna, questo è il terzo anno che vivi nella città felsinea, riesci a seguire la Stefanel?

«Ogni sera, di campionato logicamente, m'informo cosa ha fatto la formazione nerorancia e quando vince mi fa piacere; quest'anno quando ero a Trieste sono andato un paio di volte a vedere la partita».

Per concludere Andrea qual è il tuo sogno che, al momento, è riposto nel cassetto?

«Giocare a fianco dell'asso jugoslavo Tony Kukoc».

CALCIO Trenta rigori

11-10

(dopo i calci di rigore)
PRIMORJE: Batich, Luxa, Milani, Sardo, Savarin, Vopelvec (Comino), Stoca B, Sulin, Crevatin, Stofa.

PRIMORJE: Leone, Sardiello, Macor, Canziani, Silvestri, Ferluga, Santi (Carli), Kralj, Perin (Krstic), Smilovich, Apuzo.

Martedì sera a Prosecco ci sono voluti ben 30 calci di rigore per sancire il vincitore della prima gara del torneo calcistico «Fratelli Hrus», organizzato dalla società Primorje in memoria dei compianti Sergio e Gabry, validi atleti nonché dirigenti del Primorje, tragicamente periti in un incidente stradale nel marzo '89.

In una serata disturbata da forti raffiche di vento, Primorje e Primorje hanno chiaramente dimostrato di essere all'inizio della preparazione. I giocatori del Primorje si sono riuniti solo il giorno prima della gara. Il Primorje è al lavoro dal 16 agosto.

Proprio per questo, le due compagnie si sono equivalse in una gara con poche note di cronaca e per questo al 90.0 il risultato non si è ancora sbloccato. Anche dopo la prima serie di 5 calci di rigore il risultato è stato ancora di parità (4-4). Nei successivi tiri ad oltranza soltanto dopo il decimo rigore per parte la vittoria è andata al Primorje che lunedì 2 settembre incontrerà in semifinale la vincitrice dell'incontro odierno San Marco-Breg che si giocherà sempre a Prosecco alle ore 20.30.

b.r.

PALLAMANO / UN RITORNO GRADITO

L'estate calda di Massotti

Il terzino ha conquistato il bronzo ai Giochi del Mediterraneo

La lunga estate calda di Settimio Massotti; il forte giocatore della Pallamano Trieste non ha goduto ferie per quest'anno. Chiuse le ostilità con la Cividina a giugno con la finale scudetto, persa dai triestini al cospetto della Forst di Bressanone, il terzino si è subito aggregato alla nazionale azzurra e, da quel momento, non ha smesso per un solo istante di giocare a pallamano.

Un ruolino di marcia degno di un professionista dunque per il simpatico «Set», protagonista sia con la maglia verdeblù (ormai in archivio, della Cividina) sia con quella azzurra.

In questi giorni Massotti è tornato agli ordini di Lo Duca per il raduno della formazione triestina in vista del prossimo campionato, ma ugualmente, questa forzata attività agonistica non fa perdere il sorriso e l'entusiasmo al terzino, dotato di un fisico eccezionale e pronto per altre battaglie con la nuova maglia della Pallamano Trieste, sfoggiate per la prima volta l'altra sera, in occasione dell'amichevole disputata con il Mulhouse, compagine francese, nel nuovo e splendido impianto per la pallamano costruito a Kozina.

Eppure i problemi ci sono, e tanti, ma per Set tutto c'è rimedio: «La notizia dell'abbandono di Mario Cividin», afferma Massotti, «uno degli uomini che in Italia più hanno dato alla pallamano, sinceramente mi è spiaciuta; d'altra parte non si può fare altro che ringraziare quest'uomo, che ha permesso alla pallamano triestina di conquistare tanti scudetti. In ogni caso bisogna cambiare pagina e, a quanto pare, esistono buoni presupposti affinché un nuovo contratto di



Massotti è tornato con la medaglia di bronzo.

sponsorizzazione si concretizzi. Io non credo assolutamente che Trieste possa abbandonare questa squadra, che tanto ha dato alla città: confido insomma che quanto prima arrivino quegli aiuti economici che ci permetterebbero di continuare su livelli di vertice la storia di questa società».

Massotti in ogni caso è anche un azzurro, e un azzurro importante, sempre fra i primi sette a scendere in campo, sempre protagonista in fase d'attacco e osservato speciale delle difese avversarie, a lui il bilancio della campagna estiva della nazionale: «Abbiamo iniziato abbastanza bene», dice Massotti, «conquistando un buon terzo posto ai Giochi del Mediterraneo ad Atene.

Nella fase eliminatoria abbiamo superato la Spagna con due gol di scarto, con un vantaggio identico abbiamo battuto la Tunisia, poi abbiamo perso con la Francia. In semifinale, con l'Egitto, avremmo potuto farcela e conquistare la finale, ma ai tempi supplementari abbiamo ceduto e così è sfumata la possibilità di lottare per l'oro».

«Nella finale per il terzo posto», prosegue Massotti, «ci siamo trovati di fronte i padroni di casa, la Grecia e abbiamo giocato in un'atmosfera molto ostile, naturalmente, e la direzione di gara ci è stata costantemente sfavorevole».

Ugualmente siamo riusciti a mantenere il pareggio, anche giocando spesso in condizioni di inferiorità numerica, poi nei supplementari abbiamo nuovamente mantenuto la parità e, infine, ai rigori l'abbiamo spuntata».

«A quel punto», aggiunge Massotti, «è subentrato il problema Levstik. L'allenatore jugoslavo della nazionale infatti ha perso, in tale frangente, la fiducia dei dirigenti della Federazione e l'atmosfera ovviamente è mutata. Ciò nonostante abbiamo partecipato al torneo di Cecoslovacchia, dove abbiamo conquistato un risultato di grande prestigio, pareggiando con la Polonia».

«Ora», conclude il simpatico Settimio, «la linea della Federazione è nettamente indirizzata verso una guida tecnica italiana. Il rifiuto di Lo Duca è spiaciuto ma le ragioni del «pro» sono encomiabili; per il momento è il vice di Levstik, Willi Angeli, a guidarci, per il futuro vedremo».

Ugo Salvini

SUGGERITIVA CERIMONIA IN PIAZZA UNITA'

E' la festa del baseball

Fino a domenica in gara a Prosecco dieci formazioni giovanili



Una fase della dimostrazione di baseball messa in scena dai miniatleti ieri pomeriggio in piazza Unità.

Uno splendido tramonto, che illuminava la Piazza dell'Unità d'Italia offrendo una poetica immagine di Trieste, ha fatto da cornice alla cerimonia inaugurale dell'ottava edizione del Torneo internazionale di baseball Città di Trieste, manifestazione organizzata dall'Alpina con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Associazione centri sportivi italiani (Acsi).

Agli incontri partecipano ragazzi dai nove ai dodici anni e le squadre possono schierare un solo giocatore «under tredici», che potrà occupare qualunque posizione difensiva all'interno del ruolo del lanciatore. Dieci sono i «nove» che animeranno le giornate sino a domenica sul diamante di Prosecco, in una festa del baseball giovanile che inizierà alle 9.30 per concludersi intorno alle 20; le squadre, suddivise in due gironi sono: Alpina Trieste, Buttrio, Europa Bagnaria Arsa, Cupramontana (Ancona) e Rimini nel girone A e Tergeste, Black Panthers Ronchi, Oltretorrente (Parma), Montegranaro (Ascoli Piceno) e Aviano Eagles Usa Base Nato nel B.

Tutte e dieci le formazioni si sono schierate in piazza della d'Italia alla presenza del sindaco Franco Ricchetti, del vicesindaco e assessore allo sport De Gioia, dell'assessore provinciale allo sport Delo Russo, del presidente regionale della Federbaseball Egidio Cerea, del presidente regionale del Coni Felluga, del presidente provinciale del Coni Stello Borri, del presidente provinciale della Federbaseball Fonzari, del presidente del comitato triveneto dell'Acsi avv. Ronzani, che hanno rivolto alcune parole di saluto e di augurio per la riuscita del torneo.

Significativo è stato l'intervento dell'avv. Ronzani che, tra l'altro, ha auspicato che si giunga alla fusione delle due squadre triestine di baseball per acquistare maggior competitività. A tal proposito l'avv. Ronzani ci ha detto che come presidente del comitato triveneto dell'Acsi (ente che ha come intento la promozione dello sport a livello giovanile) si batterà affinché vengano superati certi campanilismi e si giunga a una società mista Alpina-Tergeste che esprima nella prima squadra tutta la potenzialità che i validi giocatori possono offrire; a livello di rivalità le due società, manterrebbero la ragione sociale, ma nei massimi campionati potrebbero dar vita a un nuovo veramente competitivo.

Tornando al torneo, ieri sera dopo una breve esibizione, davanti a un folto pubblico, le squadre si sono recate a Prosecco dove si sono giocate le prime due partite con l'Europa opposta all'Alpina e il BP Ronchi all'Aviano.

Questo il calendario delle prossime giornate.

Oggi: ore 9.15: Cupra-Rimini, Aviano-Tergeste; ore 11.30: Rimini-Alpina, Montegranaro-Oltretorrente; ore 15: Cupra-Europa, Montegranaro-Ronchi; ore 17.15: Alpina-Buttrio, Tergeste-Ronchi; ore 19.30: Oltretorrente-Aviano, Buttrio-Europa.

Domani: ore 9.15: Oltretorrente-Tergeste; ore 11.30: Alpina-Cupra, Aviano-Montegranaro; ore 14: Europa-Rimini; ore 16.15: Buttrio-Cupra, Tergeste-Montegranaro; ore 18.30: Rimini-Buttrio, Ronchi-Oltretorrente.

Sabato: ore 9.30: finale 9.0 - 10.0; ore 10.30: semifinale 1.0 gir. A - 2.0 gir. B; ore 14: finale 7.0 - 8.0; ore 14.45: semifinale 1.0 gir. B - 2.0 gir. A. Alle 20.30 per il Campionato di C1 l'Alpina affronterà il Castellano Veneto.

Domenica: ore 9.30: finale 5.0 - 6.0; ore 11.15: finale 3.0 - 4.0; ore 14.30: finale 1.0 - 2.0; ore 17.15: premiazioni e cerimonia di chiusura.

Domenico Musumarra

Panetta braccato dalle belve keniane dei 3000 siepi cerca disperatamente di confermare gli ultimi exploit



A 29 anni può pensare anche al podio di Barcellona

Bruno Krizman



BALDINI VERNICI
Protagonisti del colore

КОМЕТЕ

L'AFFARE DUMENIL LEBLE' BLOCCA LA BORSA

Slitteranno le liquidazioni

Insolventi gli agenti Adorno e Montalcini: si procede alla «coattiva»

LLOYD ADRIATICO

La Giuliana Assicurazioni è autorizzata a operare

TRIESTE — Con decreto ministeriale del 16 agosto, è stata concessa l'autorizzazione a operare su tutto il territorio nazionale alla Giuliana Assicurazioni Spa. La compagnia, costituita appena il 9 luglio 1990 nell'ambito del gruppo Lloyd Adriatico, ha sede in Trieste e si affianca alla Giuliana Vita, che ha ottenuto l'autorizzazione ad operare qualche mese fa. Aumenta così il novero delle società assicuratrici che, unitamente al Lloyd Adriatico Espana, fanno capo alla compagnia triestina.

Per la politica del gruppo Lloyd Adriatico la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di questo decreto segna un'ulteriore, importante tappa ed è comprensibile la soddisfazione espressa dal responsabile della capogruppo e della controllata. La Giuliana Assicurazioni avrà il compito di esplorare le nicchie di mercato corrispondenti ai propri obiettivi, utilizzando tutti i canali di distribuzione, ivi compresa la rete di vendita della casa madre. L'operatività della società si attuerà attraverso tutti i rami principali: responsabilità civile, infortuni, malattie, trasporti, incendio e credito e cauzioni. L'autorizzazione comprende anche il ramo relativo alle perdite pecuniarie di vario genere e la tutela giudiziaria. Presidente della Giuliana Assicurazioni è Antonio Sodaro, mentre la funzione di amministratore delegato è affidata a Clemente Camelli e la direzione generale a Sergio Cecovini.

MILANO — Dopo il «caso» Lombardini, sulla Borsa italiana è precipitato anche l'affare Dumenil-Leble. Il presidente Dumenil-Leble, nato ufficialmente venerdì scorso con una denuncia presentata in terra elvetica, ha finito per esplodere ieri tra le «corbelle» di Piazza Affari: due agenti di cambio (il milanese Giovanni Adorno e il torinese Sandro Montalcini) hanno dichiarato di non essere in grado di far fronte alla liquidazione, secondo calendario in programma per domani, a causa della mancata consegna da parte della Dumenil-Leble Suisse dei titoli che erano stati dati a riporto. Questo significa dover procedere nei loro confronti alla liquidazione coattiva, mentre per ora non si sa nulla di preciso per quanto riguarda la commissione milanese Misafin.

Le procedure della liquidazione coattiva richiedono almeno una settimana di tempo, pertanto la scadenza di fine mese è rinviata di alcuni giorni. Gli agenti di cambio sperano che tutto si risolva entro la prima settimana di settembre. Scende in campo il presidente della Dumenil Leble', Jean Pierre Rivara.

delle posizioni in essere dell'agente Adorno per procedere alle sistemazioni — ha detto Ventura — faremo l'impossibile per accelerare i tempi, perché il rinvio di una liquidazione è il segnale peggiore che questa vicenda dà al mercato. Quello di ieri è stato il primo «momento della verità» per una vicenda che rischia di far saltare la liquidazione del mese d'agosto in Borsa e di destabilizzare un listino che non aveva proprio bisogno di altre turbative, vista la sua debolezza congenita. Il grave della situazione è che l'affare è complicato come pochi perché coinvolge sia la Svizzera (dove i giudici sono già intervenuti con i primi provvedimenti cautelativi che sostanzialmente «congelano», e chissà fino a quando, la situazione) sia l'Italia, alla quale però è pratica-

mente sottratta la possibilità di un intervento diretto anche se è l'unica, per ora, a sopportare le conseguenze del pasticcio. In quattro righe l'inghippo: cento miliardi di lire in titoli quotati alla Borsa italiana erano stati dati a riporto alla Ad Bank, che è stata incorporata dalla Dumenil Leble Suisse, braccio svizzero della banca francese che appartiene al gruppo De Benedetti. In questo «passaggio» i titoli sono «spartiti» lasciando allo scoperto agenti e commissionarie italiane. Nel giro, non si sa ancora bene in quale misura, è coinvolta anche la Dominion Trust del finanziere torinese Roberto Caprioglio, al quale aveva già dovuto «interessarsi» sia Bankitalia sia la Consob (in relazione a una rete di vendita). Proprio la Dominion è accusata dalla banca elvetica di essere

responsabile del caso: «I rapporti intervenuti tra Ad Bank e gli intermediari italiani risultano ormai inequivocabilmente collegati al disegno criminoso messo in atto dal gruppo Dominion. Dar seguito significherebbe per Dumenil Leble diventare complice, oltre che vittima, e assumere un ulteriore onere al quale è del tutto estranea». Con questa dichiarazione è entrato in scena lo stesso presidente della Dumenil Leble, Jean Pierre Rivara, con un comunicato stampa con il quale evidentemente vuol prendere le distanze anche dalle conseguenze che il caso ha innescato: «Il grave inconveniente che il tentativo di truffa sta provocando al mercato deve pertanto essere chiaramente ed esclusivamente imputato a chi ha ideato e partecipato al raggio». Una «giustificazione» che regge fino a un certo punto. In primo luogo perché dà già per scontata una sentenza che deve ancora essere pronunciata dalla magistratura; in secondo luogo perché ignora del tutto il fatto che, incorporando la Ad Bank, la Dumenil Leble ritenesse vincolata agli impegni assunti dalla stessa oppure «pagare» e rifarsi sui responsabili.

Gigi Darlo

VIA LIBERA DELLA SACE

Garantito l'export a Mosca

Anticipate coperture assicurative per 1500 miliardi di forniture

ROMA — Via libera della Sace all'anticipazione di coperture assicurative per ulteriori 1500 miliardi, a fronte di forniture di beni di largo consumo diretti verso l'Urss. Il comitato di gestione della sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, riunitosi ieri in via ordinaria, ha preso atto della recente decisione del governo italiano di correre in soccorso dell'Urss e anticipare al 1991 l'erogazione di 1500 miliardi, «stornandoli» dal piano di 5 mila miliardi nel l'accordo intergovernativo italo-sovietico, che prevedeva una linea di credito di complessivi 7200 miliardi (1000 miliardi per il pagamento di insoluiti a fronte di esportazioni non assicurate dalla Sace; 1200 miliardi per prodotti da fornire per soddisfare le esigenze più immediate, garantite dal Tesoro; altri 5 mila miliardi tra il '90 ed il '94 garantiti dalla Sace per esportazioni tradizionali). La Sace esaminerà già dalla prossima riunione

del 5 settembre dossier riguardanti gli accordi di fornitura di beni di largo consumo all'Urss, tenendo presente l'innalzamento del tetto assicurativo e la diversità delle esportazioni. «La delibera del Cipes che stabiliva limiti diversi ha spiegato il direttore della Sace Roberto Ruberti — è stata superata da uno scambio di telex tra i ministri competenti»; la sezione già dalla prossima settimana «sottoporrà al comitato quelle forniture che richiedono coperture assicurative». Per quanto riguarda però l'effettiva partenza del piano di aiuti la Sace ribadisce che il suo ruolo è strettamente legato alla copertura assicurativa tecnica. «Dovranno essere le banche ad intervenire — ha precisato Ruberti — e a scontare i finanziamenti. La linea italiana d'altronde è quella di conciliare due esigenze: da un lato garantire aiuti alimentari all'Urss, dall'altro non aumen-

tare la propria esposizione verso Mosca, attingendo appunto ai 5 mila miliardi della linea di credito». Sempre a proposito dell'Urss da registrare un primo cauto commento all'ipotesi di varare una «tassa «una tantum» a favore dell'Urss, avanzata dal ministro del Commercio estero Vito Lattanzio. Al ministero delle Finanze fanno sapere che al momento nessun atto ufficiale in tal senso è pervenuto agli uffici, e che quindi la questione sembra prematura.

In un comunicato del ministero del Tesoro, diffuso al termine della riunione del comitato di gestione si precisa che «l'esposizione complessiva della Sace verso l'Urss non potrà superare gli importi previsti nell'accordo del settembre 1990». «Nell'ambito di tali disponibilità — conclude la nota — sarà possibile a seguito di richiesta della controparte sovietica formalizzata nel memorandum del giorno due del

AMMINISTRATORE

«Bnl», Gallo lascia la sua carica

L'amministratore delegato della Banca nazionale del lavoro lascia la sua carica: un comunicato diffuso dall'istituto annuncia infatti che Gallo ha «manifestato l'intendimento di lasciare l'incarico attualmente ricoperto». Gallo — secondo le indiscrezioni che circolano negli ambienti finanziari — dovrebbe essere sostituito dal consigliere di amministrazione Bnl da un funzionario del ministero del Tesoro in una prossima assemblea, mentre non sarebbe prevista la sua sostituzione nell'incarico di amministratore delegato. Gli amministratori delegati di Bnl cioè resterebbero due, invece di tre come erano sinora. Oltre a Gallo sono attualmente amministratori delegati di Bnl anche Davide Croff e Umberto D'Addosio. «Il consiglio di amministrazione della Bnl — si legge nel comunicato ufficiale — nell'esprimere il proprio rammarico per la decisione irrevocabile del dott. Gallo, che non gli consente di proseguire nel contributo finora fornito all'opera di ristrutturazione della banca, ha auspicato di potersi ancora avvalere della collaborazione di Gallo nell'ambito delle attività del gruppo ed ha manifestato il più profondo apprezzamento per l'attività svolta dall'amministratore delegato con professionalità e senso del dovere». Proprio ieri il presidente della Bnl, Giampaolo Cantoni, ha avuto un incontro al Tesoro con il ministro Guido Carli, in vista dell'importante appuntamento assembleare previsto per l'inizio di settembre per varare il piano di ristrutturazione del gruppo. E' presumibile che nell'incontro sia stata discussa anche la decisione di Gallo.

IL PROGRAMMA DEL BIC TRIESTE IN UNIONE SOVIETICA E UNGHERIA

«In Urss bisogna creare l'impresa»

Zacchigna: «Una cosa è sfamare la gente il primo inverno, altro creare il mercato - E Capodistria?»

MINISTRI IN VISITA

Il governo della Slovenia è dalla parte di Trieste

TRIESTE — Il governo sloveno è dalla parte di Trieste. E' questo il messaggio portato dai due ministri della vicina repubblica Krajnc (dicastero dei trasporti e comunicazioni) e Pas (dicastero del turismo) in visita ieri nella nostra città. Il periodo passato da alcuni operatori locali, secondo i quali un grosso sviluppo della Slovenia, dal porto alle strade, dai trasporti alle industrie, implicherebbe un isolamento al negativo di Trieste, sembra non esistere. Il governo sloveno infatti, stando alle dichiarazioni dei due ministri, sembra orientato in ben altra direzione, addirittura quella opposta, che prevede un'integrazione delle politiche economiche delle regioni vicine, sotto l'egida della Cee, nel contesto di un programma internazionale. «Il governo che rappresento — ha detto chiaramente Krajnc — intende attuare una politica economica di collaborazione. La concretizzazione di progetti come l'autostrada fra le Kravanche e Zagabria, l'allungamento dell'autostrada da Ferneti fino a Capodistria e altre iniziative del genere devono tendere a fare di Trieste un polo di accentramento complementare alla Slovenia. Questo programma però è possibile solo nel respiro più ampio di una politica europea che preveda per questa zona un ruolo di protagonista. Ecco perché è necessario — ha proseguito Krajnc — che l'Europa si interessi direttamente della Slovenia, perché dal progresso economico della stessa può dipendere, in parte, anche il progresso e lo sviluppo di Trieste». Ampie rassicurazioni dunque sull'interessamento del governo sloveno per la nostra città, come ha sostenuto anche Pas: «Credo che eventualmente sia dalla parte slovena la paura di trovare in Trieste un concorrente economico molto forte e irraggiungibile. Per quanto riguarda il mio dicastero — ha proseguito Pas — credo che solo un turismo liberalizzato al massimo, con aperture dei confini, con la massima riduzione delle complicazioni burocratiche, con una facilitazione estrema del transito turistico, possa dare a tutta la costa, sia italiana che slovena e croata, quell'impulso tanto agognato. Nel futuro la Cee prevede l'assenza di confini nel suo interno, se la Repubblica che rappresento sarà riconosciuta dalla Cee, nell'ambito di una politica integrata con Trieste, il turismo potrebbe diventare una parola comune da gestire assieme, con la vostra città perno trainante dell'economia di un'unica regione».

Servizio di Franco Del Campo

L'amministratore delegato (nella foto) spiega le strategie all'Est del cosiddetto incubatore d'impresa. Una forma d'aiuto parte da Trieste.



volgere del fallimento del colpo di stato; l'Italia, anzi, non è stata seconda a nessuna nel dire che bisogna aiutare l'Urss». Esiste, quindi, un modello Bic per la creazione dell'impresa? «Più che di un modello Bic si dovrebbe parlare dell'insieme degli strumenti che bisogna fornire per la creazione adattare gli strumenti alle caratteristiche sociali e storiche del territorio in cui si va a operare. In Albania, per esempio, sarà difficile creare impresa, ben diverso è il discorso per l'Urss che dispone di tecnici di altissima qualificazione e di enormi risorse. Bisognerà operare perché almeno una parte di quella formidabile schiera di ingegneri, ricercatori e tecnici che esistono in Urss si faccia imprenditore delle proprie idee. Come si muove il Bic Trieste in questa prospettiva? «Possiamo dire di avere due modelli di intervento: quello di Pécs e quello di Leningrado. A Pécs si intende creare una zona industriale attrezzata con servizi adeguati, che sia uno spazio in cui gli imprenditori italiani abbiano certezza sia sul piano della proprietà sia su quello della operatività. E' questo il modello che si integra con l'off shore e con la legge sulle aree di confine. L'altro, quello di Leningrado, prevede la ricaduta industriale di una ricerca scientifica e tecnologica già esistente. Il problema in questo caso è quello di selezionare 3 o 4 progetti pilota da lanciare con grande determinazione, e non come è avvenuto con l'accordo Mikulic-Gorla, del 1988, per cui stiamo ancora aspettando i fondi non erogati per il Bic Capodistria...».

tendendo spesso una centralità economica che avvenga per decreto governativo, conserva potenzialità insospettite — e in modo particolare dal Bic Trieste, vero e proprio «incubatore» di imprese, che recentemente ha avuto una «certificazione» da parte della Cee proprio per le sue aperture nei confronti dei Paesi dell'Est europeo. Il programma del Bic Trieste verso l'Est europeo è ricco e articolato; va dalla creazione di una zona industriale nella zona di Pécs in Ungheria, al Bic Capodistria alla creazione di Bic a Leningrado, Mosca e Viborg. Nei mesi passati non sono mancati intensi contatti con il sindaco di Leningrado (ma forse, tra breve, bisognerà reimparare a chiamarlo San Pietroburgo), quel Anatolij Aleksandrovich Sobojak che è uno dei protagonisti della «rivoluzione eltsiniana» e sembra essere candidato ad alte cariche nello stato, e con uno dei suoi consiglieri economici, Slava T. Khodok, responsabile del Tecnoparks di Leningrado. L'amministratore delegato del Bic Trieste, Francesco Zacchigna, è quindi un osservatore privilegiato dei mutamenti economici avvenuti nell'Est. E' possibile — gli abbiamo chiesto — aiutare l'Urss e in che modo?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 368786. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 0481/798807-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Corbelli 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289926. FIRENZE: via Giovinetti 17/G, tel. 055/234106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/764282-764295.

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA paghe-contributi, vari settori, cerca lavoro anche part-time. Scrivere a casella n. 17/G. Published 34100 Trieste. (A59308) TERMOIDRAULICO 33enne offetta a ditta. Tel. 040/821825. (A59552) TRENTINALE esperienza contabilità edilizia e commercio, bella presenza, referenziata, offresi. Tel. 040/824332. (A59567) 20ENNE diplomata Encip come estetista offresi. Telefonare ore pasti 040/820188. (A59521)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AGENZIA cerca ragazze spigolate e dinamiche per non facile lavoro di telemarketing. Telefonare venerdì 30 9-12.30 0481/533617. (B) APPRENDISTA aiuto bancariere militante cerco. Ban Portizza p. Borsa 5 dopo le 8. (A59521) AZIENDA leader per apertura nuova filiale cerca personale dinamico volenteroso zona Go-Ud. Offresi stipendio fisso più premi. Tel. 0481/474522. (C325) CERCASI cameriere giovane con esperienza. Telefonare 040/224189 ore 14-15.30. CERCASI impiegata lavoro part-time di segreteria contatto con il pubblico. Inviare referenze a casella n. 8/H Published 34100 Trieste. (A59534) CERCASI personale esperto in pulizie industriali, disposto ad immediato trasferimento fuori Trieste. Remunerazione interessante. Presentarsi orario ufficio alla Pul. Man. v. Agro 34 (A59531) CERCASI ragazze/apprendisti per gelateria. Tel. 0481/62286. (B402) COMMESSE con esperienza cercasi per pasticceria. Telefonare 040/213055. (A099) COMMESSE qualificata vendita confezione bomboniere cerca. Viola d'Annunzio 12. (A59524) CONTABILE neo-pensionato, ancora attivo, cercasi. Scrivere a casella n. 4/H Published 34100 Trieste. (A59531) INTERNISTA pratica per ristorante cercasi. Tel. 040/632964. (A59520)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio telefonare 040/811344. (A3505) A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3505) TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia sia in pelle che usurate, in stoffa, montoni, rettili, coccodrillo borsette stivali ecc. Tutto lavoro in proprio. Giulia 13. 040/775748. (A59514)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-74886. (A3521)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, libri antichità di ogni genere, sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 368932-415582. (A59512) OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicl

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A3518) VENDESI 4 veicoli trasporto merci: due Om55, un Om110, un furgone 242 colbenato. Telefonare ore ufficio 040/251118. (A3500) VENDESI 127 1.500.000. Ritmo 2.500.000, Alfa 33 1.300. Tel. 040/214885. (A59573)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE universitarie friulane cercano appartamento centrale con max urgenza. Tel. 040/367241. (A59557) REFERENTISSIMA cerca in affitto appartamento preferibilmente semiarredato. Tel. 040/768109. (A59445)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 380039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099) CEDESI affittanza locale con vetrina 18 mq zona centrale previa buonscuola. Tel. 040/774221. (A59571)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti a: casalinghe, pensionati, dipendenti; assoluta discrezione, serietà. 040/773824. (A3503) A.A.A. SAN GIUSTO Credit - prestiti in 48 ore senza formalità. Bollettini postali 040/302523.

FINANZIAMENTI

ARTIGIANI - COMMERCianti DIPENDENTI - PENSIONATI FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI ESEMPLO: L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 L. 25.000.000 rate 495.500 EROGHIAMO IN 24 ORE MASSIMA SERIETA' CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25207

A.A. PRESTITI cessioni 1/5 stipendio mutui tel. 040/361591. (A35334) DROGHERIA avviata cedesce con o senza muri. Telefonare 040/577498-639589. (A35334) MONFALCONE (A35334) ALFA 0481/798807 zona forte passaggio tabacchino buon reddito spesa esigua. (C00) MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferico minipark ben avviato prezzo adeguato. (C00) PRIVATO cede gestione avviato negozio calzature. Tel. 040/418606 ore 14-15.30. RISTORANTINO-PANINOTECA zona Rossetti vendo/affitto. Telefonare 040/229303 ore serali. (A59572)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto privatamente appartamento in Trieste e periferia libero 70-90 mq, telefonare 040/734355. (A014) PRIVATO acquisto appartamento zona COSTALUNGA-CAMPANELLE 2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/946268. UNIONE 040/733602 cerca soggiorno bistrada cucina servizi anche casa epoca. Definizione immediata. (A3536) 80/90 mq zona possibilmente tranquillo cerco in acquisto. Tel. 040/774470. (A3536)

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 Molino a Vento recente perfetto luminoso tinello angolo cottura matrimoniale con poggolo, singola, bagno, ripostiglio, disimpegno ampia terrazza 127.000.000. (A3538) AGENZIA MERIDIANA 040/733275 zona PAM ristrutturato panoramico due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 76.000.000. (A3538) GRADO centro abbiamo in visione presso i nostri uffici svariate planimetrie di nuove costruzioni. Affrettatevi, avrete così la possibilità di scegliere l'appartamento per voi. Immobile Metropolis via Europa Unità 19. Tel. 0431/85407 aperta anche sabato e domenica. (A3540) GRADO centro appartamento signorilissimo camera soggiorno cucinotto bagno terrazza vende immobiliare Metropolis via Europa Unità 19. Tel. 0431/85407 aperta sabato e domenica. (A3540) GRADO centro vendiamo garage e posti macchina immobiliare Metropolis via Europa Unità 19. Tel. 0431/85407. (A3540) GRADO città giardino bellissimo due materassi soggiorno cucina abitabile doppi servizi grande terrazza posto auto coperto solo 148.000.000 vende immobiliare Metropolis tel. 0431/85407. (A3540) GRADO città giardino 65.000.000 camera soggiorno cucina bagno vende immobiliare Metropolis via Europa Unità 19. Tel. 0431/85407. (A3540) IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. MARTIRI casa d'epoca prestigiosa 5 stanze, cucina, due servizi, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3532) IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento MONFALCONE recentissimo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3532) IMMOBILIARE CIVICA vende LARGO SANTORIO appartamento adatto ufficio-ambulatore, 130 mq poggolo, doppi servizi, automezzo, ascensore, piano. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3532) IMMOBILIARE CIVICA vende ROJANO da restaurare, appartamento, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cucina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3532) MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona poste nuove soleggiato appartamento terzo piano buona metratura ben disposto cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona Anconetta appartamento ultimo piano panoramico due camere due terrazze ecc. libero novembre '91. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo recente appartamento prestigioso 3 camere doppi servizi poggolo ampio terrazzo cantina garage autoriscaldato. (C00) MONFALCONE residenze «IL CARSO» ultimi APPARTAMENTI: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 45 MILIONI entro dicembre '92, più 75 MILIONI convenienti. MUTUO AGEVOLATO (455.000 mensili). Consegnato maggio '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00) MONFALCONE residenze «IL CARSO» ultimi APPARTAMENTI: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 45 MILIONI entro dicembre '92, più 75 MILIONI convenienti. MUTUO AGEVOLATO (455.000 mensili). Consegnato maggio '92. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00) PRIVATO vende a Gorizia appartamento mq 100. Tel. 0481/532703. (B399) PRIVATO vende intermediazione appartamento in via Mascarenhas 100 mq, soggiorno, cucina, doppi servizi, due poggoli, ripostiglio, due posti macchina, possibilità cantina 185 milioni. Tel. 040/411579. (A59563) PRIVATO vende mansarda 70 mq. Go prezzo interessante 0431/33291. (B400) RABINO 040/762081 libero centrale (via Foscolo) completamente rimesso a nuovo saloncino 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 150.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero Roiano (via Barbariga) recente signorile piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggolo 160.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero Roiano (Scalza Santa) vista mare e città perfetta in piccola palazzina soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libera casetta adiacenze via Soncini (via Sulpicio Gallo) perfetta soggiorno 2 camere cucinotto bagno giardino, riscaldamento auto 600 mq 200.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero centrale (via Orioni) in signorile stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 180.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero recente signorile appartamento 130.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero via Giuliana camera cameretta cucina servizio cantina 55.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile in piccola palazzina Servola (via Ponticello) saloncino angolo cottura camera bagno poggolo più monolocale con bagno garage per 4 auto 205.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero signorile adiacenze Rossetti (via d'Ermo) perfetto soggiorno 2 camere tinello cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero recente San Giacomo (via Colombo) quarto piano con ascensore camera cucina bagno 44.000.000. (A014) RABINO 040/762081 libero adiacenze Corbelli (via del Ronco) in signorile stabile con ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi poggolo riscaldamento autonomo 220.000.000. (A014) SISTIANA: ultima VILLASCHIERA tricarere, biservizi, taverna con giardino: 192 MILIONI entro maggio '93, più 75 MILIONI convenienti. MUTUO AGEVOLATO (537.000 mensili). Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00) TRE I 040/774881 appartamento camera cucina servizio da 25.000.000. (A3488) TRE I 040/774881 Centrale due matrimoniali cucinotto tinello bagno ripostiglio. (A3488) TRE I 040/774881 Navali attico panoramico finitura prestigiosa, posto macchina. Trattative riservate. (A3488) TRE I 040/774881 Prosecco due camere cucina soggiorno bagno tranquillo. (A3488) TRE I 040/774881 Sara Davis camera cucina abitabile tinello bagno poggolo. (A3488) TRE I 040/774881 Sara Davis camera cucina abitabile tinello bagno poggolo. (A3488) VENDESI minipartamento zona d'Angeli. Perfette condizioni. Tel. 040/774221. VIP 040/631754 FLAVIA modernissimo piano alto panoramico soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio poggolo 110.000.000. (A02) ZINI case belle signorili in casa d'epoca ristrutturata, luminosi via Boccaccio, Ariosto, Udine. Tel. 040-411579.

27 Diversi

MAGO Otelma di Canale 5 riceverà Trieste eccezionalmente. Telefonare 010/299302. (G615) MALICA cartomante veggente aiuti il prossimo prepara amuleti personalizzati. Telef. 040/55406. (A59478)



7.30 MILLE BOLLE BLU.
8.00 DIMENSIONE OCEANO.
9.10 ATLETICA LEGGERA. Tokyo. Campiona-
ti del mondo.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 TUTTI GLI UOMINI DEL RE. Film dram-
matico 1949. Con Broderick Crawford.
16.00 BIG ESTATE.
17.30 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
18.20 OCCHIO AL BIGLIETTO.
18.45 SPAZIO D'AUTORE.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
20.00 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 PARLAMI D'AMORE MARIU'. La vita e
l'opera di Vittorio De Sica.
00.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
00.50 LA CAPANNA DI JULIE. Film 1987.



Milly Carlucci (Canale 5, 20.40).

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56,
12.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57,
22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17,
19, 21, 23.
6. Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolma-
re; 7.20: Note di piacere; 7.40: Come la
pensano loro; 8.30: Note di piacere;
8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9:
Maria Pia Fusco e Massimo Catalano
condurranno «Radio anch'io agosto»; 11:
Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli
altri; 12.04: La penisola del tesoro;
12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Cuchi
Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: Note di
piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28:
Stasera dove. Fuori o a casa; 15.5: Gr1
Business; 15.03: Radiouno: musica
estate; 16: Il paginone estate; 17.01: Io
e la radio; 17.30: L'America italiana;
17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy;
18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta,
si fa sera; 19.20: I fatti della natura.
Agricoltura e ambiente; 20: Note di piacere;
20.30: Adriano Mazzoletti pre-
senta in diretta da Monterotondo, Eddie
Lang jazz festival; 22.44: Bolmare;
22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta
da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27,
11.27, 12.26, 15.27, 17.27, 18.27,
19.26.
Giornali radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30,
11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30,
19.30, 22.30.



15.00 Film: «STANLIO E OLLIO IN
VACANZA». Con Stan Lau-
rel, Holiver Hardy.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm.
18.00 Documentario: «ANIMALI
QUESTI SCONOSCIUTI».
18.30 Telefilm: «BOYS AND
GIRLS».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: «CIELO E
SPAZIO».
20.10 Telefilm: «WOBBINDA».
20.30 Film: «BANDIERA DI COM-
BATTIMENTO». Con Ster-
ling Hayden, Alexis Smith.
Regia di John H. Huer.
22.00 Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TE-
LE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «LA FRECCIA DEL
GIUSTIZIERE». Con Robert
Freitag, Maria Beker. Regia
di Michel Dookoff.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI.



Jaclyn Smith (Raidue, 20.30).

TELEMONTECARLO

9.00 ATLETICA LEGGERA:
CAMPIONATI MONDIA-
LI.
13.00 OGGI NEWS.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 GABRIELA Telenovela.
15.00 AMORI PROIBITI. Film
16.40 IL RAPIMENTO RO-
BARDI. Film drammati-
co 1987.
18.30 DORIS DAY SHOW. Te-
lefilm.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegio-
rnale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'esta-
te.
21.00 I.T. RISPONDE. Con Mi-
no Damato.
22.50 TM SEA - PIANETA MA-
RE.
23.30 STASERA NEWS. Tele-
giornale.
23.50 LA SCIMMIA SULLA
SPALLA. Film drammati-
co 1982.
TELE +3
L'INVERNO TI FARA'
TORREARE. Film dram-
matico 1981. Con Alida
Vaili, George Wilson.
Regia di Henry Colpi.
Ogni due ore dall'1.00
alle 23.00.

ITALIA 7 - TELEPAVOVA

14.00 ASPETTANDO IL DO-
MANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Te-
lenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
Rivista di moda e at-
tualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI
OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Te-
lefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTEC. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 STRUMTRUPPEN 2.
Film.
22.15 LE ALTRI NOTTE. Anali-
si semiserie e non.
22.45 FATTI DI CRONACA VE-
RA. Attualità.
23.00 CATCH. Selezione cam-
pionati mondiali.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
Rubrica di informazione
cinematografica.
23.45 DUE ONESTI. FUORI-
LEGGE. Telefilm.
0.45 SPECIALE SPETTACO-
LO. Rubrica di informa-
zione cinematografica.
1.00 MOD SQUAD. Telefilm.

TELEFRUI

16.00 Film: LA CITTÀ NUDA.
17.50 Telefilm: HALLO
WITCH.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI
SERVIZIO.
18.50 Telefilm: S.O.S. POLI-
ZIA.
19.20 TELEFRUI SERA.
20.00 Telefilm: LA SQUADRA
SEGRETA.
20.30 Sceneggiato: PAURA
SUL MONDO.
21.30 Tv movie: E CON LA
PICCOLA FANNO CIN-
QUE.
22.30 TELEFRUI NOTTE.
23.00 E' TEMPO D'ACQUISTI.
23.30 Telefilm: PAPER
MOON.
TELE +2
12.30 TENNIS - CAMPIONATO
OPEN USA.
16.00 WRESTLING SPOT-
LIGHT.
16.40 +2 NEWS.
16.45 TENNIS - CAMPIONATI
OPEN USA.
22.30 ATLETICA LEGGERA -
CAMPIONATI MONDIA-
LI.
23.30 CALCIO. Campionato
Inglese.
01.30 TENNIS - CAMPIONATI
OPEN USA.

TELECAPODISTRIA

19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 L'ANTENA MAGICA -
PROGRAMMA PER I
RAGAZZI. GIANNI E PI-
NOTTO.
20.10 SUPERPASS. Trasmissione
musicale.
20.35 RYAN'S Soap opera.
21.00 TUTTI FRUTTI. Settimana-
le di musica giovane
(replica).
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 FANTASLANDIA. Tele-
film.
23.00 RUBRICA SPORTIVA.
TELE +1
10.30 JOHNNY RENO. Film av-
ventura di R. Spring-
steen.
13.30 STAYING ALIVE. Film
musicale di Sylvester
Stallone.
15.30 GETTA LA MAMMA
DAL TRENO. Film com-
media di Dany De Vito.
17.25 ARABESQUE. Film av-
ventura di Stanley Do-
nen.
20.30 SORVEGLIATO SPE-
CIALE. Film drammati-
co di John Flynn.
22.30 OLD GRINGO. Film

TV7 - PATHE

17.30 Telenovela: PORTAMI
CONTE.
18.30 Telenovela: DANCIN'
DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE
BATEY.
20.00 C.a. HELA SUPERGIRL.
20.30 Film western Usa 1948:
FIUME ROSSO.
22.30 Rubrica: TOP MOTORI.
23.00 Film guerra Usa 1944:
LA STORIA DEL DOTT.
WASSER.
1.00 CATCH.
TELEQUATTRO
18.25 ZAPPING (replica).
18.45 AGENZIA GIOVANI.
19.30 FATTI E COMMENTI.
Edizione unica.
20.00 AGENZIA GIOVANI.
23.30 AGENZIA GIOVANI (re-
plica).
0.15 FATTI E COMMENTI
(replica).
TVM
19.00 Cartoni animati.
19.30 Tv notizie.
20.30 «LA STREGA», film.
22.10 «Ses», telefilm.
22.30 Tv notizie.
22.50 «IL TULIPANO NERO»,
film.

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.05 UNA PIANTA AL GIORNO.
9.50 GIUNGLA DI BELLEZZE. Film commedia
1964. Con Ian Hendry, Janette Scott.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.30 ATLETICA LEGGERA. Tokyo. Campiona-
ti del mondo.
14.30 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.20 GAZEBO.
16.05 ODETTA L'AGENTE SEGRETO S23. Film
spionaggio 1950. Con Anna Neagle, Tre-
vor Howard. Regia Herbert Wilcox.
17.00 TG 2 - FLASH.
17.05 ODETTA L'AGENTE SEGRETO S23. Film
2.o tempo.
18.05 ...E L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA.
18.30 TG 2 - SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Tele-
film.
- METEO 2.
- PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 LA RABBIA DEGLI ANGELI. LA STORIA
CONTINUA. Sceneggiato.
22.15 SHAKESPEARE A COLAZIONE. Film
commedia 1986. Con Paul Mc Gann, Ri-
chard E. Grant. Regia Bruce Robinson.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 SHAKESPEARE A COLAZIONE. Secondo
tempo.
00.20 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
00.30 I DIAVOLI DELLE TENEBRE. Film horror

11.00 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
12.15 L'EBREO ERRANTE. Film drammatico
1948. Con Vittorio Gassman, Valentina
Cortese. Regia Goffredo Alessandrini.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 IL VIAGGIATORE. Nel mondo di National
Geographic.
15.20 SUPERBIKE. G.P. del Giappone.
16.00 CICLISMO. 6 giorni di Bassano.
16.30 IL MERCANTE DI SCHIAVE. Film avven-
tura 1942. Con Annette Bach, Enzo Fier-
monte. Regia Duilio Colletti.
18.00 ATLETICA LEGGERA. Tokyo. Campiona-
ti del mondo.
18.45 TG 3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGIE DI RADIO A COLORI.
20.05 BLOK CARTOON.
20.30 «BLOBB» 2.o ed. d'estate.
22.05 TG 3 SERA.
22.10 L'PROFESSIONAL. Telefilm.
23.05 TG 3 NOTTE - SPECIALMENTE SUL 3
ESTATE.
23.50 METEO 3.
00.35 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei pro-
grammi dipendono esclusivamente dalle
singole emittenti, che non sempre le co-
municano in tempo utile per consentirli di
effettuare le correzioni.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

In un racconto di fanta-
scienza brevissimo, in stile
Fredric Brown, «Il re degli
animali» di Philip José Far-
mer, un biologo del futuro
mostra a un visitatore il
dronte e altri animali estinti,
ora di nuovo vivi, «ricostituiti»
a coppie attraverso com-
plessi procedimenti di inge-
gnieria genetica; e commen-
ta che l'uomo ha commesso
una vera bestemmia contro
la natura ogni volta che ha
annientato una specie. Poi
gli mostra la sua ultima crea-
zione riportata indietro dal-
l'estinzione, che sta triste-
mente solitaria nella sua
gabbia: non hanno osato ri-
costituirla anche la femmi-
na, perché quell'animale è il
più pericoloso di tutti. Non
sarà mica... — si spaventa il
visitatore — non avrebbe
avuto il coraggio... Sì, ri-
sponde il biologo: quello è
un uomo.

Questo apologo non privo di
saggezza (c'è sempre da fi-
darsi della fantascienza) ci è
tornato in mente vedendo lu-
nedì su Raitre «Nella vecchia
fattoria» a cura di Giorgio
Celli e Marco Visalberghi, e
in particolare il bellissimo

DOCUMENTARI

**«Vecchia fattoria»
per soli animali**

documentario inglese, lungo
un'ora, «Il mondo segreto
dei pipistrelli». Sapevamo
già che molte specie di que-
ste bestiole assolutamente
innocue e in verità graziose
sono estinte o in via di estin-
zione, per colpa dell'incuria
e della superstiziosa stupidi-
tà umana, che le considera
ripugnanti e, anche quando
non confonde la realtà coi
film di Dracula, si lascia at-
trarre da una quantità di fo-
le (se chiedete in giro, pure
dalle nostre parti troverete
più d'una persona convinta
che i pipistrelli si attaccano
ai capelli e trasmettono ma-
lattie). Sapevamo natural-
mente che i pipistrelli insetti-
vori sono utilissimi per con-
trollare l'aumento degli in-
setti. Ma d'altro canto igno-
ravamo — e non pensiamo
di essere i soli — quanto i pi-
pistrelli siano fondamentali
come impollinatori e diffuso-
ri di semi; bisogna esser gra-
ti al breve film per avere in-
stinto specialmente su questo
punto. Fra l'altro è anche
l'uomo a trarre immediata-
mente vantaggio dalla loro
attività, e almeno questo do-
vrebbe portarlo a un atteg-
giamento più aperto nei loro
confronti: se non la decenza

o la comprensione, almeno
l'utile...
Anche sul piano puramente
spettacolare il documentario
era ricco di una serie di im-
magini memorabili: le nuvo-
le di pipistrelli in uscita dalle
grotte al tramonto e la susse-
guente caccia delle polane,
un pipistrello a pesca, i buffi
musetti infarinati dei pipi-
strelli impollinatori, l'animale
letto che si avvita su se stes-
so per staccare un frutto, un
gruppo di donne australiane
che maneggiano giganteschi
pipistrelli come se fossero
gattini, il bellissimo partico-
lare del bambino che allunga
la mano esitante per acca-
rezzare uno sulla testa, e
inevitabilmente il nostro ve-
chio amico, il vampiro, che
dopo un abile avvicinamento
in stile commando prende in
presto un po' di sangue a
un polso addormentato in
una scena affascinante.
Il livello di bellezza e com-
plessità tecnica raggiunto
dal documentarista scientifi-
co è il punto di forza del pro-
gramma di Giorgio Celli, che
a sua volta è un «host» sem-
pre chiaro e piacevole. Ogni
puntata della «Vecchia fat-
toria» ha un suo tema unifica-
nte — a volte, a nostro parere,

con qualche forzatura — ma
il principio invariabile è
quello di una conoscenza cu-
riosa, partecipe, che però
non carica gli animali e la lo-
ro vita di significati morali-
«La natura non è né buona
né cattiva», diceva giustame-
nte Celli nel numero di lu-
nedì 19, molto interessante,
dedicato a una riflessione
sul documentarismo. In un
certo senso l'imputato era
Walt Disney (o meglio: ne è
stato messo in rilievo il supe-
ramento), per l'antropomor-
fismo dei suoi famosi docu-
mentari.
In effetti, quando la trasmi-
sione ha riproposto la se-
quenza degli scorpioni tra-
sformati in danzatori wes-
tern, da «Deserto che vive»,
non si poteva non riconosce-
re che non c'entra nulla col
documentarismo come lo in-
tendiamo oggi (benché resti
un brano cinematografico
spiritoso e geniale). E poiché
di solito i migliori documen-
tari sugli animali vengono
dall'area anglosassone, me-
rita segnalare la magnifica
serie realizzata per questo
programma di Marco Visal-
berghi, purtroppo terminata
col numero di cui vi abbiamo
appena parlato.



Quando De Sica cantava per Mariù

ROMA — Si intitola «Parlami d'amore Mariù» l'omaggio che Raiuno ha voluto dedicare al grande attore e regista (nella foto, con la moglie Maria Mercader e i figli Manuel e Christian). La prima puntata andrà in onda questa sera, alle 23, curata da Marica Sellari. Gli autori del programma sono Christian De Sica, Luca Verdene e Anna Maria Bianchi. L'infanzia e la giovinezza, i tempi duri della fame, e poi il successo con il film «Gli uomini che mascalzoni» saranno rievocati nel corso di questa prima puntata, con le testimonianze della figlia Amy, di Eugenio Scalfari, e con le interviste di repertorio di Mario Mattioli e Mario Camerini.

TELEVISIONE



RETRAI

Divisi dal successo

Un'amicizia finita in «Shakespeare a colazione»

Per seguire un film nella serata proposta dalle reti Rai biso-
gnava attendere le 22.15, quando Raidue manda in onda «Sha-
kespeare a colazione», di Bruce Robinson. Tracciando il ri-
tornello delle vicende di due giovani attori, il film diventa un
apologo sull'amicizia. Protagonisti, infatti, sono due ragazzi
aspiranti attori legati da una solida amicizia che affrontano
insieme la durezza di una vita grama. Quando, grazie all'in-
tervento di un ricco zio, uno dei due intraprende la scalata
verso il successo, mentre l'altro rimane solo con le sue aspi-
razioni, l'amicizia si dissolve. Nel cast Paul McGann, Richard
Grant, Michael Elphick.
Mezz'ora dopo la mezzanotte, ancora Raidue propone «I dia-
voli delle tenebre», un «horror» di Lance Camfort mentre,
alle 0.50, Raiuno ha in programma «La capanna di Julie», di
Laurent Perrin, con Jean-Claude Adelin e Simon De La Brosse.
Nel pomeriggio, alle 16.05, Raidue trasmette «Odette, l'agen-
te segreto S-23», un film di spionaggio di Herbert Wilcox con
Anna Neagle, Trevor Howard e Peter Ustinov, che racconta
la storia di due coniugi inglesi impegnati in operazioni di
spionaggio durante la seconda guerra mondiale che si rein-
contrano dopo essere stati prigionieri di un campo nazista.
Alle 16.30, su Raitre è possibile seguire «Il mercante di schi-
ave», diretto da Duilio Colletti nel 1942.

Reti private, ore 20.30

Si rivede «L'oro di Napoli»

Tra i numerosi film in programmazione sulle reti private,
spiccano due pellicole in onda su Retequattro. Alle 20.30 si

potrà seguire uno dei film più celebri di Vittorio De Sica, quel
«L'oro di Napoli» tratto dai racconti di Giuseppe Marotta che
racconta con efficacia personaggi e piccole storie della Na-
poli del dopoguerra. Girato nel '54 dopo film di impegno civile
e tensione morale, «L'oro di Napoli» rispondeva alla doman-
da di film più spettacolari e di cassetta, forti di un cast di
prim'ordine. Tuttavia, alcuni episodi del film — in particolare
quello con Silvana Mangano nei panni di una prostituta ferita
nella sua dignità personale — sono memorabili. Alta pellico-
la presero parte Totò, Sofia Loren, Eduardo De Filippo, la
Mangano e lo stesso De Sica.

Sempre su Retequattro, alle 22.40, andrà in onda «Gli anni
ruggenti» del recentemente scomparso Luigi Zampa, con Ni-
no Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Michele Merciere,
Gastone Moschin e Angela Luce. Comico-grotesco, il film
racconta la storia di un assicuratore che arrivato nel Meridione
per lavoro viene creduto un gerarca fascista. Grazie a
quest'equivoco scoprirà aspetti poco puliti del regime e per-
derà la sua fede politica.

Su Canale 5 alle 20.40 Milly Carlucci è la protagonista di una
commedia in due episodi con Villaggio e Banfi «Pappa e cic-
cia». Italia 1, alle 20.30, programmerà in prima visione tv
«Creatura degli abissi», un thriller di Sean S. Cunningham
ambientato in un laboratorio sottomarino in cui un bel giorno
fa la sua apparizione una specie di mostro che farà strage.
Infine, da segnalare un film australiano del 1982 «La schiuma
sulla spalla» di Ken Cameron. E' la storia d'amore drammati-
ca di una ragazza madre con un tossicodipendente, in onda
su Telemontecarlo alle 23.50.

TV / FININVEST

Settembre? E' tempo di «diretta»

MILANO — L'attesa diretta te-
levisiva partirà, sulle reti Fi-
ninvest domenica prossima,
primo settembre. Lo ha annun-
ciato a Milano Adriano Gallia-
ni, amministratore delegato di
Rti, nel corso di una conferen-
za stampa organizzata per
presentare i nuovi programmi
sportivi, quelli destinati a be-
neficiare maggiormente del-
l'importante opportunità.
«Dopo l'entrata in vigore degli
obblighi della legge Mammì a
partire dallo scorso 23 agosto,
compreso quello di trasmette-
re i telegiornali, riteniamo sia
nostro diritto/dovere — ha de-
tato Galliani — fare informa-
zione in diretta, non in differita. E'

quanto ha già fatto Emilio Fede-
rante la guerra del Golfo e
la recente crisi sovietica, ri-
solvendo a dare tempestiva-
mente agli spettatori le gravi
notizie che giungevano in
tramonti casali».
La programmazione della di-
retta per domenica presuppone
un margine di tempo suffi-
ciente per ottenere dal mi-
nistro delle Poste, Carlo Vizzini,
il via libera all'uso della diret-
ta ancora prima delle autoriz-
zazioni per le frequenze.
«Al ministro — ha detto ancora
il responsabile delle tre reti tv
del gruppo Berlusconi — ab-
biamo inviato un mese fa una
serie di argomentazioni soste-

nute dai pareri di esperti giuri-
sti e non abbiamo, pertanto,
motivo per dubitare su una ri-
sposta positiva. In tutti i casi
non ci attendiamo in questa fa-
se una autorizzazione vera e
propria, ma il via a svolgere
meglio l'obbligo all'informa-
zione imposto dalla legge».
Galliani ha anche evidenziato
che, a tutt'oggi, la Fininvest è
l'unico gruppo di dimensioni
nazionali che di norma utilizza
la differita, sia pure con un di-
stacco di pochi minuti sui tem-
pi reali degli avvenimenti.
Per quanto riguarda i palinse-
sti, in particolare quelli di Italia
1 dedicati al calcio, resta l'in-
telaiatura principale dello
scorso anno.

CONCERTO: ROMA

Conte a Caracalla suggella l'Estate dei grandi numeri



Paolo Conte, uno dei cantautori italiani più prestigiosi, chiuderà questa sera la stagione estiva del Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla.

ROMA — Con le esibizioni di Paolo Conte e dei Solisti dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, in programma rispettivamente oggi e domenica, si concluderà la stagione dei concerti organizzati dall'Opera di Roma alle Terme di Caracalla. Una stagione, come ha spiegato il sovrintendente Gian Paolo Cresci, che «finora ha richiamato oltre 80 mila presenze, per un incasso complessivo che dovrebbe toccare i quattro miliardi».

«E' la prima volta — dice Cresci — che un sovrintendente lirico scrittura un artista che non appartiene al mondo della lirica». Questa sera Paolo Conte, che ha vinto recentemente il premio di poesia Montale, si esibirà con la stessa formazione con cui ha compiuto la sua ultima tournée e presenterà il suo ultimo disco «Parole d'amore scritte a macchina». Il primo settembre, invece, nel concerto di chiusura, proposto a prezzi popolari, i Solisti dell'Opera di Roma si esibiranno insieme con un corpo di ballo guidato da Elisabetta Terabust, preceduti dal gruppo degli acrobati del teatro lirico romano. Il sovrintendente ha, intanto, anticipato alcuni progetti futuri. La stagione del Teatro dell'Opera di Roma riprenderà il 15 novembre con un concerto diretto da Giuseppe Sinopoli. A ottobre comincerà l'attività internazionale nell'ambito della quale saranno ospitati artisti spagnoli e giapponesi. Il cartellone prevede concerti all'Opera in novembre e, in ottobre, all'Acquario, uno spazio recuperato ai concerti proprio dal Teatro dell'Opera e che sarà riaperto in settembre con un omaggio alla Spagna. «Con il Giappone e la Spagna — ha spiegato Cresci — esistono rapporti di reciprocità, quindi l'Opera si esibirà in quei Paesi».

Tra gli altri progetti, l'allestimento alle Terme di Caracalla di una mostra dedicata a Ciriaco De Mita e alla partecipazione, dal 26 al 30 settembre, assieme al Museo del Louvre, al primo Salone internazionale del restauro e della conservazione, che si terrà a Ferrara dal 26 al 30 settembre.

Per la prossima stagione si parla, tra l'altro, di un omaggio a Rossini, con allestimenti del «Barbiere di Siviglia» e del «Guillaume Tell». Tra le iniziative speciali c'è l'opera commissionata a Franco Battiato e l'invito a Paul McCartney ad eseguire il suo «oratorio». Inoltre a ottobre, riprenderanno al Teatro Brancaccio i «martedì del jazz» organizzati dal teatro dell'Opera.

CINEMA / DEAUVILLE

Sbarcano gli americani

Esther Williams ospite d'onore del Festival che s'inaugura oggi

**Grande attesa
per le anteprime
dei film
«indipendenti»**

PARIGI — Esther Williams, l'eroina del «Ballo delle sirene», e l'attore Richard Widmark saranno gli ospiti d'onore del diciassettesimo Festival del cinema americano, che si apre questa sera nella cittadina normanna di Deauville.

Vetrina per l'Europa delle più recenti realizzazioni americane, dalle grosse produzioni delle «majors» hollywoodiane ai film indipendenti, che si fanno sempre più numerosi. Il Festival di Deauville presenta quest'anno una quindicina di film nel settore anteprime per il pubblico francese.

Sul fronte delle «majors», i più attesi sono: «Backdraft» di Ron Howard, con un ricco cast in cui spiccano i nomi di Donald Sutherland, Robert De Niro, Kurt Russell, William Baldwin, Scott Glenn: si tratta di un film a metà strada fra il thriller e il dramma del rapporto tra due fratelli pompieri, ed è ricco di spettacolari immagini di incendi; poi c'è «Dying Young» di Joel Schumacher con Julia Roberts e Campbell Scott: una delicata storia d'amore tra un'infermiera e un malato di leucemia; «Mortal thoughts» di Alan Rudolph, con Demi Moore, Bruce Willis e Harvey Keitel, è una pellicola del genere poliziesco che ha come protagonista le donne fatali che prendono in mano il loro destino. Più esilaranti dei precedenti, arrivano a Deauville «Naked Gun 2 1/2: the smell of fear» (C'è un poliziotto per uccidere il prete) di David Zucker, con Leslie Nielsen e Priscilla Presley — unico film veramente comico di questa estate americana che sbarca in Europa — e «City Slickers» di Ron Underwood con Billy Crystal e Daniel Stern. In cartellone c'è poi il dolcissimo «L.A. Story» di Mick Jackson con Steve Martin, che descrive le elucubrazioni di tre quarantenni in crisi alla ricerca del senso della vita. Non manca l'avventura, con «Croc-blanc» di Randal Kleiser (il regista di «Grease»), la storia — tratta da Jack London — di un ado-

sciente e di un cane lupo, e «The Rocketeer» di John Johnston, prodotto dalla Walt Disney, che narra le peripezie di un uomo per evitare che una scoperta scientifica cada nelle mani dei nazisti.

Ma come sempre al Festival di Deauville è sul fronte dei film indipendenti, che non risparmiano le polemiche soprattutto politiche, che ci si aspettano le migliori sorprese. Tra la decina di film indipendenti in cartellone i più attesi sono: «Hanging With Homeboys» di Joseph Vasequez con John Leguizamo, storia di bambini nelle strade di New York; «Naked Tango», primo film diretto da Leonard Schrader, tratto da scritti inediti di Manuel Puig e ambientato a Buenos Aires. Qui l'attrice Mathilda May interpreta una giovane che cambia d'identità, e finisce in un mondo decadente dove danza e sensualità portano a una morte fatale. «Trust» di Hal Hartley è, invece, un «Roméo e Giulietta» degli anni Novanta.

Il Festival di Deauville, che si concluderà il 9 settembre, renderà omaggio anche ai registi John Frankenheimer, John Sayles, Richard Dreyfuss e Robert Mulligan, e all'attore Mel Ferrer.

Una recente immagine di Esther Williams, campionessa di nuoto e attrice degli anni '50, che sarà ospite d'onore del Festival del cinema americano di Deauville.



Una recente immagine di Esther Williams, campionessa di nuoto e attrice degli anni '50, che sarà ospite d'onore del Festival del cinema americano di Deauville.

CINEMA / BOARIO

Fa ridere anche lo spot

Comicità da tutto il mondo in ottobre al «Funny Film Festival»

CINEMA / MONTREAL

«Volere volare» di Nichetti si candida al Grand Prix



MONTREAL — «Volere volare» di Maurizio Nichetti (nella foto) e Guido Manuli ha riscosso grande successo al Festival di Montreal, dove è stato presentato l'altra sera in concorso. Il film è piaciuto sia al pubblico sia alla critica e ha posto così una serie di candidature al Gran Prix che sarà assegnato il 2 settembre, a conclusione del festival.

Interesse anche per il sovietico «Il racconto della luna accesa», opera prima di Evgenij Symbal, che rievoca l'assassinio del ministro della Difesa dell'Urss, voluto da Stalin nel 1925.

ROMA — I fermenti della nuova Unione Sovietica saranno rappresentati nel corso della prossima edizione del «Funny Film Festival», che avrà luogo a Boario Terme dal 4 al 10 ottobre prossimi, dal film «Un regalo per la signora Thatcher» del regista ucraino Ivan Castelli. Molti altri film provenienti da numerose Nazioni, fra le quali l'Austria, l'Iran, la Spagna e il Sudfrica, offriranno la possibilità di vedere sullo schermo come si ride nei diversi Paesi del mondo. Lo ha detto il presidente del festival di Boario Terme, Giorgio Cenni, il quale ha precisato che proprio sull'importanza di ridere per vivere meglio si svolgerà anche una tavola rotonda, organizzata in collaborazione con la rivista di medicina scientifica «Riza psicosomatica». L'incontro verterà sulla terapia della risata e vedrà l'intervento di numerosi specialisti, che illustreranno

i risultati ottenuti (e quelli che si potranno ottenere) durante sperimentazioni sul tema «comicità e salute» e, in particolare, sul riso come tecnica di sopravvivenza. Fra le novità della sesta edizione della manifestazione cinematografica, vi sarà la creazione del «Funny Spot Festival», che offrirà la possibilità di assistere al meglio della produzione mondiale di «short» pubblicitari comici, satirici, grotteschi, ironici, surreali, bizzarri e demenziali. Insomma, per tutti i gusti. Il nuovo «evento» comprenderà anche un concorso per spot italiani e una personale del regista americano Joe Sedelmaier.

Il «Funny Film Festival» dedicherà, inoltre, un omaggio (formato da otto film) a Jiri Menzel, il regista cecoslovacco penalizzato dalle conseguenze della Primavera di Praga.

CINEMA
Dal golpe
al film

LONDRA — Il fallimentare golpe, tentato dal «gruppo degli otto» nell'Unione Sovietica, verrà immortalato in un film-documentario. Lo ha annunciato Michael Grade, direttore generale del canale televisivo privato «Channell 4», nel corso del Festival internazionale della televisione in corso a Edimburgo. A vestire i panni di Boris Eltsin potrebbe essere Albert Finney, mentre per il ruolo di Michail Gorbaciov verrebbe chiamato Antony Hopkins.

Il progetto, che costerà non meno di tre miliardi di lire, sarà realizzato entro un anno. «Channell 4» ha deciso, infatti, di preparare accuratamente il soggetto del film. Quanto prima, un gruppo di giornalisti si recherà a Mosca per cercare di capire i retroscena del golpe.

FESTIVAL / BERGAMO

«Donizetti», dieci e lode

Un mese di appuntamenti importanti, a partire dal 14 settembre

BERGAMO — Decimo appuntamento con «Donizetti e il suo tempo». Dal 14 settembre, fino al 14 ottobre, il Festival di Bergamo proporrà un programma ambizioso, importante, ricco di appuntamenti da non lasciarsi scappare. Il primo di questi appuntamenti è previsto proprio per il 14 settembre, giorno d'inaugurazione. Verrà assegnato il Premio «Donizetti», giunto alla terza edizione, a Enzo Dara. Nelle tornate precedenti se l'erano aggiudicato Leyla Gencer e Katia Ricciarelli.

Quest'anno è stato scelto il basso buffo Enzo Dara, che nel corso della sua carriera ha contribuito in modo notevole a far apprezzare le opere comiche di Gaetano Donizetti. In occasione della consegna del Premio, Dara terrà un concerto-spettacolo, accompagnato al pianoforte da Fabrizio Carminati, nel corso del quale proporrà alcune arie inedite dello stesso Donizetti. Tra l'altro, si produrrà nella divertente rappresentazione in forma scenica del «Maestro di cappella» di Cimarosa dove, oltre a cantare, dirigerà l'orchestra dei «Virtuosi italiani».

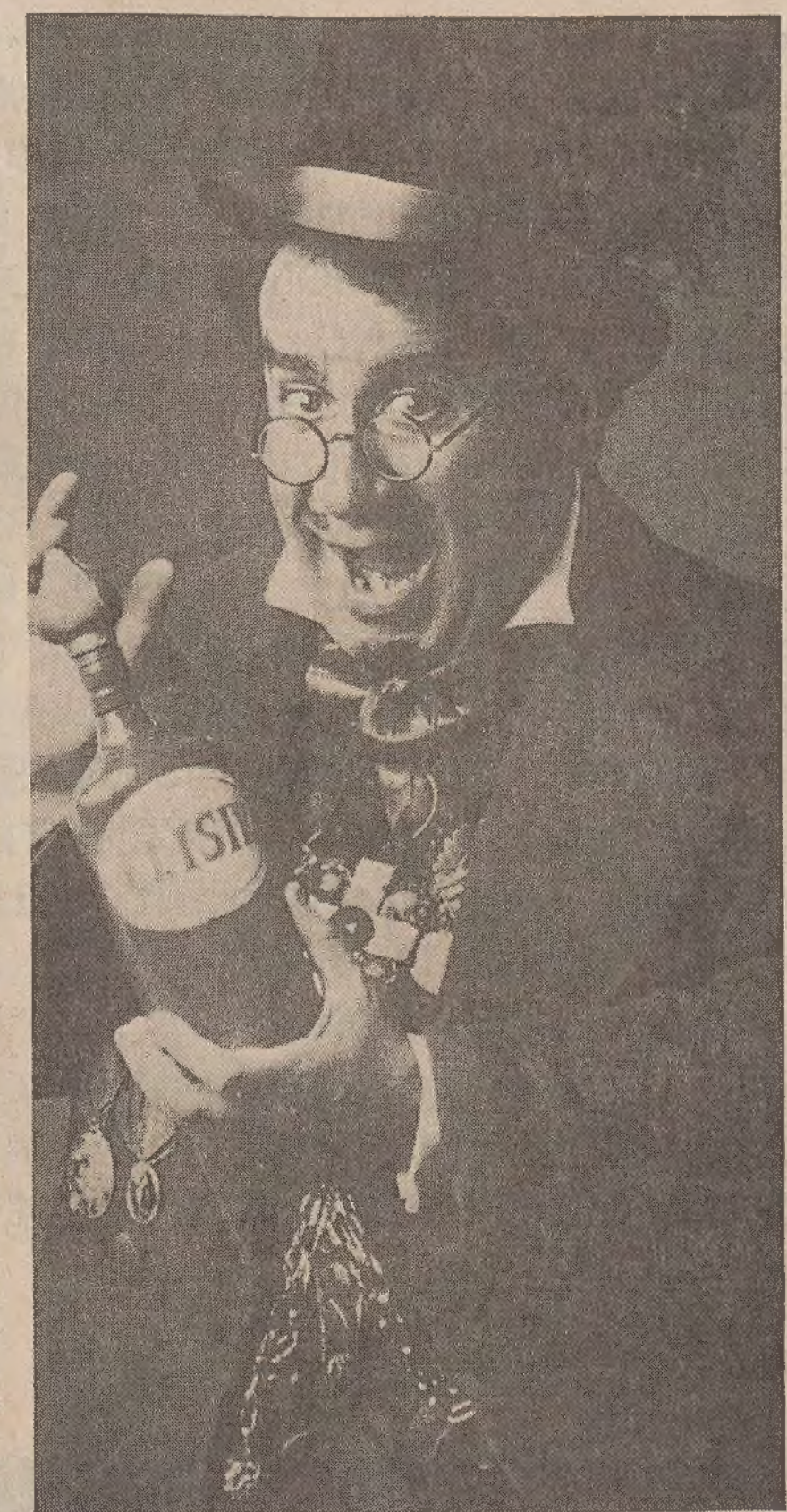
Il 18, 20 e 22 settembre seguirà la messa in scena de «La Favorite», nell'edizione critica in francese a cura del Comune di Bergamo e della Ricordi. Si tratta del secondo titolo operistico donizettiano, dopo «Maria Stuarda», scelto dal comitato scientifico che ne ha affidato la realizzazione alla musicologa americana Rebecca Harris Warrick. Del cast faranno parte: Gloria Scalchi, Luca Canonici, René Massis, Giorgio Surjan, Ernesto Gavezzi, Marilena Laurenza.

Donato Renzetti dirigerà l'Orchestra sinfonica e il coro della Rai di Milano, che per il quinto anno consecutivo saranno presenti al Festival. Regia di Lamberto Pugelli, scene di Paolo Bregni, costumi di Carlo Savi. A eseguire i balli sarà la compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino.

L'obolista Pietro Borghonovo, fra i maggiori specialisti di questo strumento, terrà un concerto il 19 settembre, proponendo musiche di Donizetti, Golinelli, Pasculli e Schumann. Il 24 settembre il tenore Rockwell Blake, più volte ospite della «Scala» e dei maggiori teatri europei, canterà per la prima volta a Bergamo, al Teatro «Donizetti», in un recital impostato sulle musiche di Mozart, Rossini e Donizetti stesso. Al pianoforte, John Fisher.

Ancora un concerto di musica da camera, il 25 settembre al «Donizetti». Protagonisti il flautista Bruno Cavallo, dell'orchestra del Teatro alla Scala, il violinista Marco Rizzi, recentemente insignito a Dresda del premio assegnato ai più brillanti artisti emergenti, e il clavicembalista Ottavio Dantone. In scaletta, musiche di Pietro Antonio Locatelli e Johan Sebastian Bach.

Il melodramma tornerà in cartellone l'8 ottobre con il «Gianni di Parigi», che si può senza dubbio ascrivere al gruppo delle più riuscite opere semiserie scritte da Donizetti. Interpreti principali: Gabriella Morigi, Giuseppe Morino, Angelo Romero ed Elena Zilio. Regia, come nella precedente edizione andata in scena nel 1988, di Lorenzo Mariani.



Enzo Dara, vincitore del Premio «Donizetti», si esibirà in un concerto-spettacolo nel corso della cerimonia d'assegnazione del riconoscimento.

FESTIVAL / POLVERIGI

«Padrini» d'Europa

Dal 3 settembre nuova formula di «Inteatro»

POLVERIGI — Una nuova formula per il quattordicesimo Festival internazionale Inteatro di Polverigi (Ancona), che si terrà quest'anno, rompendo la tradizione che lo vedeva fra gli appuntamenti di luglio, dal 3 all'8 settembre e che alternerà spettacoli proposti all'interno della Villa Nappi di Polverigi, da sempre luogo deputato del Festival, ad altri che si terranno al Teatro Pergolesi di Jesi e allo Sperimentale di Ancona.

«Le giovani compagnie straniere — dice Velia Papa, direttore artistico della manifestazione — i cui registi sono più che trentenni, sono state segnalate da alcuni fra i maggiori operatori teatrali europei, presenti alla manifestazione come «padrini» dei loro prescelti. L'insieme dei cui spettacoli rappresenta — sottolinea la Papa — un preciso itinerario nell'Europa del teatro d'avanguardia».

Queste le compagnie e i loro presentatori: Bak Truppen, segnalati da Hugo de Greef, provenienti da Bergen; Los Rinos, indicati da Manuel Llanes, provenienti da Barcellona; il Turkish Theatre, segnalato da Gordana Vukic e proveniente da Skopje; il Theatre du Point Aveugle, presentato da Jean Marie Hordé e operante a Marsiglia; Graeme Miller, di Londra, segnalato da John Ashford, e due compagnie di Amsterdam: quella di «Canto ostinato» di Simeon Ten Holt, scelto da Ritsaert Ten Cate, e la compagnia di Beppe Blankert, che ha come «padrini» George Brucmans.

Saranno presenti anche alcuni tra i più significativi autori della avanguardia teatrale italiana: Giorgio Barro Corsetti con «Il giardino delle delizie»; Roberto Castello (collaboratore di Carolyn Carlson, Alwis Nicolais e Merce Cunningham), che

presenterà «Enciclopedia»; Remo Rostagno e Antonia Viganò con «Scadenze»; Cesare Ronconi, regista di «Antenna atto I», presentato dal Teatro della Valdica; Michele Abbondanza e Antonella Bertoni (entrambi formati alla scuola di Carolyn Carlson) presenteranno «Terra-mara» e, infine, Enzo Moscatò con «Rasoio», un lavoro sul degrado dell'uomo e della natura messo in scena secondo la più nobile tradizione napoletana.

«Da rilevare infine — precisa il direttore artistico del Festival di Polverigi, — l'immane presenza della danza, che con lo spettacolo «S.O.S.» di Gerhard Bohner, artista che con Pina Bausch e Reinhild Hoffman ha rivoluzionato il linguaggio della danza contemporanea, toccherà il punto di maggior intensità anche per tutti gli osservatori e operatori europei presenti a Polverigi».

FESTIVAL / ROVERETO

Assaggio della «nouvelle danse»

«Oriente-Occidente» rende omaggio anche alla Childs

TRENTO — Dall'1 al 15 settembre a Rovereto si terrà la decima edizione del festival internazionale di teatro e danza «Oriente-Occidente». Sarà il napoletano Paco Decina, residente da alcuni anni a Parigi, a inaugurare il programma con «Vestigia di un corpo», una nuova creazione coprodotta da Oriente-Occidente.

Il Tibetan Institute Performing Arts, depositario per eccellenza del patrimonio culturale del Tibet, proporrà quindi allo Zandonai una serie di danze e cerimonie appartenenti alla più antica tradizione del Paese; mentre a Castel Beseno ritorna Kazuo Ohno, padre storico del «butō» giapponese, con il celebre «Admiring la Argentina» e il recente «Ka cho getsu».

Con «Le piedistal des vierges» di Claud Brumachon e «Rapta» di Vincente Saez,

dopo la «nuova danza italiana» di Paco Decina, l'Europa offre un assaggio di «nouvelle danse» francese e di «nouvelle danse» spagnola con due tra i più intriganti coreografi delle ultime generazioni. Infine l'America: dalle sperimentazioni teatrali di Meredith Monk, presente con «Facing North», si passerà alle ricostruzioni delle danze di Isadora Duncan e Eleanor King con la compagnia di Annabelle Ganson, per giungere a Lucinda Childs, la regina della danza «minimalista» americana alla quale è riservato il consueto omaggio che Oriente-Occidente dedica ogni anno a un «maestro» del contemporaneo. In scena «Relativ calm», «Dance part I», «Available Light», «Dance field II» e una creazione in prima mondiale.

Il Piccolo

MUSICA

Francesco Baccini al Castello di Udine



Oggi, alle 21 nel Piazzale del Castello di Udine, ultimo concerto della rassegna «Estate in città» organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli. Protagonista il cantante Francesco Baccini, che proporrà i suoi successi nel segno dell'ironia.

Prevendite anche a Trieste (Utah viaggi), Gorizia (Disco Club), Montalcione (La Luna), Lignano (Musica Shopping).

Arena Ariston
Ritorno al futuro

Ancora oggi, alle 21.15, all'Arena Ariston per la rassegna «Fantathrillers», è in programma il film «Ritorno al futuro parte III».

Domani e sabato si proietterà, invece, «Ancora 48 ore».

«Casa Gialla»
«Less Cups»

Domani e sabato, per l'«Estate musicale di Casa Gialla '91», in Strada del Friuli 293 si esibirà il gruppo ungherese «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro).

Parteciperà Paolo Privitera con «Triste Trieste».

Alla radio regionale
«Bollicine»

Domani alle 11.30, nell'ambito del programma radiofonico «Bollicine» condotto in studio da Maddalena Lubini, la rubrica «Tutto al femminile», curata da Liliana Ulissi avrà come argomento la donna e la musica. Ospite la arpista Jasna Corrado Merlak.

Cinema Ariston
«Glivi Baruti»

Da domani a venerdì 6 settembre, alle ore 18.30, al cinema Ariston di Trieste si replica il film di Bato Cengic «L'arma silenziosa» — Glivi Baruti (Jugoslavia, 1990), premiato al festival di Pola e di Mosca '91 e incentrato sulla guerra civile che infiamma la Jugoslavia nei primi anni '40.

Versione originale serbo-croata con sottotitoli italiani.

A Grado

Cori per Marin

Sabato al Palazzo regionale dei congressi di Grado, per le manifestazioni del centenario mariniano, è in programma la serata «Vose in coro per Biagio Marin», con l'esibizione di corali regionali su testi del poeta gradese scomparso nel 1985.

Partecipano: il coro «L. perosi» di Fiumicello, la corale «Sant'Amrogio» di Montalcione, il coro «C. A. Seghizzi» di Gorizia e il coro «Montasio» di Trieste.

Chiesa Evangelica
«Trieste Prima»

Dall'11 settembre al 7 ottobre nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo panfilo si svolgeranno i concerti di «Trieste Prima», ovvero gli Incontri internazionali con la musica contemporanea promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con l'associazione Chromas.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore 18.30, 20.15, 22: «Un amore forse vero», una deliziosa commedia di Neil Jordan, con Beverly D'Angelo, Donald McCann.

EXCELSIOR. Ore 19, 20.40, 22.15: dall'autore di «Attrazione fatale», Matt Dillon e Sean Young in: «Un bacio prima di morire» di James Dearden. V.m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sensi bestiali 2». Più forte del primo. V. 18.

GRATTACIELO. 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: continua la storia che ha fatto sognare una generazione. «Ritorno alla laguna blu» con Milia Jovovich, Brian Krause.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Maniac cop». In Dolby Stereo. V. 14. Da domani: «Tartarughe ninjia II».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte dei morti viventi» di George A. Romero. In assoluta prima visione il remake del film che ha sconvolto le platee di tutto il mondo! Domani: «I ragazzi degli anni 50».

NAZIONALE 3. 16.15 ult. 22.15: «Una ragazza molto viziosa». Esplosivo! Con Lilli Carati. V. 18. Domani: «Pentagram».

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 5 Oscar. In Dolby Stereo. 6. mesi. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.40, 20.20, 22.10: «Io e zio Buck» dal produttore e dal giovane protagonista di «Mamma ho perso l'aereo» con John Candy.

San Giusto
Amedeo Minghi

Giovedì 5 settembre, alle ore 21, al Castello di San Giusto, per la rassegna «E... state in città», è in programma un concerto di Amedeo Minghi.

Arena Ariston
Ballando al buio

Venerdì 6 settembre all'Arena Ariston si conclude la stagione estiva con una straordinaria anteprima «sentimental-rock»: sarà proiettato il film dell'inglese Mike Ockrent «Ballando al buio», rivelazione della Mostra di Venezia '90.

A Gorizia
Concorso Lipizer

Dal 7 al 15 settembre a Gorizia è in programma la decima edizione del Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». Vi prenderanno parte 82 violinisti provenienti da ventuno Nazioni, tra le quali Cina, Algeria, Egitto, Stati Uniti e Giappone.

Al concorso è abbinato il convegno sul violino che quest'anno sarà presieduto dal maestro Raymond Galtis Montbrun e al quale interverranno tre fra i maggiori esperti della didattica violinistica: David Chen (Israele), Oleh Krissa (Urss) e Hai Yup Yang (Corea del Sud).

San Giusto
Clarinetto

Domenica 8 settembre, alle ore 21, al Castello di San Giusto si esibiranno i vincitori della quarta edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», dedicato al clarinetto.

Concerto al Castello
Orchestra di Mosca

Lunedì 16 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al Castello».

L'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta da Pavel Kogan con il solista Derek Han, eseguirà il Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in mi min. op. 64 di Ciaikovski.

Festival dei Festival
Si riparte

Dal 7 settembre e fino al 10 giugno 1992 al cinema Ariston e alla Sala Azzurra, si svolgerà il XII Festival del Festival, che presenterà numerosi film preannunciati in concorso alla Mostra di Venezia '91.

Al cinema Ariston saranno proiettati «Il muro di gomma» di Marco Risi, «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway, «The Fisher King» di Terry Gilliam.

Alla sala Azzurra verranno presentati, invece, «Grido di pietra» di Werner Herzog, «Il fantasma della Mongolia» di Mikita Michalkov e «Le seduzioni di Venere» di Istvan Szabo.

TRIESTE

LUMIERE FICE (tel. 820530). Sabato ore 18, 20, 22.15: «Rosenkrantz e Guildenstern sono morti» (G.B. '90) di Tom Stoppard con Gary Oldman, Tim Roth, Richard Dreyfuss, Joanna Roth. Lungometraggio d'esordio dell'autore e regista teatrale Stoppard. Il film presenta l'ultima mostra del cinema di Venezia ha vinto il «Leone d'oro».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Josefine 6 - Gocce di piacere». Un capolavoro colmo di erotismo e sensualità. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrillers. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala). «Ritorno al futuro parte III» di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox e Mary Steenburgen. Un favoloso western fantascientifico a conclusione del mitico viaggio nel tempo. Ultimo giorno. Domani: «Ancora 48 ore» di Walter Hill.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Green card - matrimonio di convenienza». Si sposano, si conoscono e poi si innamorano. Una delicata storia d'amore con Gerard Depardieu e Andy Mac Dowell.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Apache». CORSO. 18, 22: «Un bacio prima di morire». Con Matt Dillon, Sean Young. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «L'infermiera dell'amore». V.m. 18 anni.

INSIEME A VOI VERSO LA NUOVA FRONTIERA.

METZINGER MICHAEL, ARGELASSI GIULIANO, ARMANI SILVANO, BACCI ALESSANDRO, BALLIN PAOLO, BARBAGALLO GIUSEPPE, BARONI CORRADO, BARTOLINI MAURO, BELLERI TIZIANO, BIANCA ROBERTO, BIANCALANI LUIGI, BIGONI STEFANO, BOCCHINO OSVALDO, BONANNO LUIGI, BONDESAN RENZO, BOSSO GIORGIO, BOVERO PAOLO, BREGOLIN ENRICO, BULZONI GIANPIERO, BUSSOTTI SANDRINO, CAMPORA VINCENZO, CANNETO RODOLFO, CANU BARTOLOMEO, CAPPELLETTI LUCA, CASAGRANDE SANDRO, CASSINERA FRANCESCO, CASTIGLIONE GABRIELE SALVATORE, CERZA GUGLIELMO, CHIARELLO SILVANO, CIPRESSO FRANCESCO, COLLUCCI FRANCO, CONTARINO ROBERTO, CORDELLA GIORGIO, CORRADI CORRADO, CORSO LUIGI, CORVAROLA FULVIO, COSTA MICHELE, COSTANZO VITTORIO, CUOCCI CORRADO, D'ACCARDIO MASSIMO, D'AVINO ANTONIO, DE ANGELIS ARMANDO, DEBBI MIRCO, DE BELLIS GIOVANNI, DEL COL ROBERTO, DELLE FAVE COSIMO DAMIANO, DE LEONARDIS LUIGI, DE LORENZO MATTEO, DE LUCA GIANNI, DE LUCA VINCENZO, DEMURTAS ALDO, DE ROSA SILVIO, DE STEFANO PAOLO, DI CHELE ROBERTO, DI COSTANZO SALVATORE, DI GIANFRANCESCO AUGUSTO, DI GIOVANNANTONIO MARIO, DI GIROLAMO VINCENZO, DI MARCO ROBERTO, DI SCIULLO DOMENICO, DI TERLIZZI ANTONIO, D'OSTILIO LUIGI, DUCA GIUSEPPE, ERBISTI FRANCO, FAGGIOLI ALBERTO, FALLO FILIPPO, FILIPPONI NAZZARENO, FIORENTINO COSIMO, FORZANO VALERIO, FOSSATI ROBERTO, FRIGNANI FLAVIO, FRONGIA ANTONELLO, GARGIULO RENATO, GAROFALO CLAUDIO, GASPARINI STEFANO, GRAZIANI GRAZIANO, GRECO PLACIDO, GRECO ROCCO, GRECO VINCENZO, GREGGIO MASSIMO, GUASCO ANTONIO, GUERRI FRANCO, INNOCENTI GIANCARLO, IVALDI FULVIO, LANCELOTTO DONATO, LANDI ROLANDO, LEGA LELIO, MAGNANI SERGIO, MANCI MARCELLINO, MANFREDI ALBINO, MANZINI CARLO, MARGOTTA FRANCESCO, MASCIOLI PAOLO, MASSAROTTO MAURIZIO, MERIANO GIOVANNI, MICHIELI ANGELO, MIGLIORISI SALVATORE, MILITANO ANTONIO, MONTE VALERIO, MORABITO DOMENICO, MORASSUT ORLANDO, MORELLI G. BATTISTA, MURATORE CARLO, NICOLOSI GIOVANNI, OLIVERO PIETRO, PARRELLA GAETANO, PASSANISI FABIO, PASTRELLO MASSIMO, PETRONIO DANIELE, PIERINI LEONARDO, PISTOLESI RENATO, F.LLI RAGAZZO & C., RAMPINI DANIELE, RAPETTI GUALTIERO, RAVAGNAN ROBERTO, RICCHIUTI ALBERTO, RICCHIUTI GIANFRANCO, ROSSI LUCIANO, ROTATORI MAURIZIO, RUSSO ROBERTO, RUSSOLILLO GENNARO, SALVATORI FRANCO, SCALCO MARIO, SCANTAMBURLO ANGELO, SCAPIN GINO, SCARLATA ITALO, SCIMONE GIUSEPPE, SENSOLI PIETRO, SOAVE LUCIANO, SODI PAOLO, TACCIA CARMELO, TACCONI MARCELLO, TAMAGNO GIANCARLO, TARCHI MARIO, TARTAGLIONE FRANCESCO, TAVANO SALVATORE, UTTARO FILIPPO, VALCAMONICA GERARDO, VECCHIATTINI GIUSEPPE, VENOSTA ANTONIO, VISCONTI STEFANO, ZANNI GIUSEPPE, ZECCHINI GIANMARCO, ZINGALES UMBERTO, ZONNO LEONARDO

AMARO AVERNA